Anno 121 - Numero 71

LA STAMPA

Mercoledì 25 Marzo 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	Max. Roma	20°
POCO NUVOLOSO	Min. L'Aquila	- 3°
VARIABILE	Torino (media)	8,5°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE	
DOLLARO	
1290,1	- 5,32
MARCO	
711,60	+ 0,30
BORSE	
MILANO (Comit)	
714,92	- 0,61%
NEW YORK (Dow Jones)	
2369,18	+ 6,40

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

I socialisti: via libera, ma con i referendum

Andreotti in alto mare

Il presidente incaricato: «Capzioso l'appoggio del psi» - La dc irremovibile su giustizia e nucleare - Oggi Andreotti decide se andare al Quirinale per la rinuncia

ROMA — Ieri sera Giulio Andreotti si è trovato, nello stesso tempo, nel punto più vicino al successo e nel punto più vicino al fallimento del suo tentativo. Il tocca a lui, questa mattina, dopo un supplemento di informazione che richiederà a Bettino Craxi e a Claudio Martelli, a decidere se sia il caso di continuare oppure se sia più saggio salire al Quirinale per comunicare a Francesco Cossiga la sua intenzione di rinunciare al mandato. Uscendo a tarda sera dalla sede della dc, dove aveva incontrato la delegazione, Andreotti ha definito «capzioso» il particolare tipo di sostegno offerto ieri dai socialisti.

Il psi ha ancora una volta, ieri pomeriggio, incoraggiato Andreotti a procedere, pur mantenendo una posizione di principio favorevole alla celebrazione, comunque, dei referendum. «L'esecutivo socialista — ha dichiarato al termine della riunione Claudio Martelli — ritiene che le proposte avanzate dal presidente incaricato in aree di politica energetica consentano di proseguire il confronto e il negoziato per la formazione del nuovo governo».

Al vicesegretario del psi è stato chiesto se l'incoraggiamento ad Andreotti sottintendesse un avvenuto chiarimento anche sulla questione dei referendum. Martelli ha risposto: «Il chiarimento c'è già stato ed è in termini di principio, nel senso che si tratta di questioni che vanno tenute distinte. Il presidente incaricato finora ha proceduto secondo questo criterio di distinzione».

Il capogruppo socialista alla Camera, Lelio Lagorio, dopo aver definito «interessante e utile» il documento sulla politica energetica consegnato sabato scorso da Andreotti ai segretari della maggioranza, ha aggiunto: «Oggi abbiamo discusso questo documento, che di referendum non parla».

Un bicchiere riempito a metà può essere legittimamente, secondo i punti di vista, definito «mezzo pieno» o «mezzo vuoto». Il documento di Andreotti non nomina neppure i referendum e questo è il bicchiere mezzo vuoto. Tuttavia contiene alcune proposte di leggi sostitutive di quelle prese di mira dai referendum sul nucleare e questo è il bicchiere mezzo pieno. Per i socialisti, questa oggettiva ambiguità consente loro di affermare che i referendum sono stati tenuti, come da loro richiesta, su un piano distinto.

Per i democristiani questa è una furbizia, dal momento che, dicono, il documento di Andreotti si propone di evitare i referendum proprio come la dc ha indicato. La sostanza resta che, pur condividendo la proposta di moratoria e, in generale, di politica energetica, contenuta nel documento di Andreotti, i socialisti hanno continuato a insistere per la celebrazione dei referendum. La dc, invece, ieri pomeriggio era ancora ferma nel sostenere che, senza un accordo che eviti i referendum, non si può fare nessun governo.

Andreotti si è dunque presentato davanti alla delegazione del suo partito (quando sono arrivati gli ultimi, Arnaldo Forlani e i due capigruppo parlamentari, erano già quasi le 20), avendo ottenuto, sulla sua proposta, il consenso, oltre che dei socialdemocratici e dei liberali, dei repubblicani (purché i referendum siano evitati) e dei socialisti (purché i referendum non vengano toccati).

Infatti, nella mattinata di ieri, il presidente incaricato ha incontrato il segretario del psdi Franco Nicolazzi («Ho invitato Andreotti a continuare nella ricerca di una possibile soluzione della crisi») e il segretario del pli Renato Altissimo, che ha definito il documento di Andreotti «un buon punto di partenza sulla politica energetica, anche abbastanza dettagliato».

Ma il problema principale per il presidente incaricato rimaneva la deliberazione del psi. Questa è stata costruita con l'esplicita intenzione di mettere in imbarazzo il gruppo dirigente democristiano, costringendolo a ritirare il proprio candidato proprio nel momento in cui sembrava aver raggiunto il massimo possibile di consensi (ma non sul punto fondamentale), oppure a dargli ancora tempo in modo da tenere in vita il suo tentativo fino all'inizio del congresso socialista.

E' stato proprio Andreotti che, nel corso di una riunione che si annunciava tutt'altro che facile, quella con la delegazione del suo partito, ha trovato il modo per uscire dall'impaccio. «Cercherò di avere un'interpretazione autentica della decisione dei socialisti» — ha detto Andreotti lasciando a tarda sera piazza del Gesù —. Vedrò domani mattina e trarremo delle conclusioni». Sarà quindi lo stesso presidente incaricato a decidere oggi. Il Quirinale è già rassegnato a ricevere una sua visita entro l'ora di pranzo.

Paolo Passarini

«Non risulta che abbia mai espresso timori ai superiori»

Scalfaro: il generale Giorgieri si confidò solo con la moglie

La signora: «Penso che ne abbia parlato anche ad altri, aveva una scorta saltuaria»

ROMA — Il ministro Scalfaro ha confermato nel dibattito a Montecitorio che il generale Giorgieri sapeva di essere nel mirino del terrorismo: la moglie del generale assassinato ha ripescato tra i suoi ricordi un accenno che le fece il marito a suo tempo. La vedova dell'alto ufficiale ucciso dalle Br sembra convinta che il marito potesse avere già raccontato quell'episodio a qualcuno. «Penso che ne parlò anche con i suoi superiori, ma la scorta continuarono a dargliela saltuariamente». E' quanto ora ricorda Giorgia Pellegrini, la vedova del generale, di ciò che le raccontò il marito una sera di fine gennaio, quando la sua auto venne affiancata da una moto con due giovani armati.

Ne parla brevemente al ritorno da Trieste, dove da poche ore la salma del marito è stata tumulata nel cimitero di Sant'Anna dopo la cerimonia religiosa celebrata in San Giusto. «Quella sera Licio tornò a casa e mi disse che il conducente di un'altra auto l'aveva avvertito della moto con due uomini armati a bordo. Era preoccupato di questo episodio, ma poi ci scherzò su, probabilmente per non farmi stare in pensiero».

«In quell'occasione — ricorda la signora Giorgieri — aveva la scorta». Una scorta che, stando alla testimonianza dell'autista del generale al magistrato, non si accorse di nulla. Ad avvertirli del pericolo fu infatti il conducente di una Panda che seguiva le due auto ministeriali e che richiamò la loro attenzione a colpi di clacson.

Non si sa per certo se il generale raccontò l'episodio a qualche collega o lo denunciò a chi aveva il compito di salvaguardare la sua vita e quella degli altri ufficiali con incarichi speciali. Al ministero della Difesa sostengono di non saperne nulla. Ma è possibile che nemmeno gli uomini della scorta abbiano sentito il dovere di fare un piccolo rapporto sull'accaduto? E che senso aveva dare la scorta al generale un giorno sì e l'altro no? O era in pericolo — come lasciava supporre l'assassinio del suo collega francese Audran a Parigi ucciso dai terroristi di Action Directe — oppure non lo era e tutto diveniva un'inutile finzione.

Tuttavia, dopo aver ricostruito l'episodio di due mesi fa nei dettagli, il ministro Scalfaro — il quale ha ribadito che il nome dell'ufficiale non era negli elenchi sequestrati in Francia ad Action Directe — ha aggiunto, rispondendo alle interrogazioni a Montecitorio, che «tale circostanza fu stemperata dall'ufficiale nel riferimento familiare ma che nessuna indicazione pervenne ai comandi superiori, ai servizi, alle forze di polizia».

Ma, se non dell'episodio specifico, del problema delle scorte si è parlato probabilmente in mattinata, nel corso della riunione interministeriale presieduta da Craxi a Palazzo Chigi per «fare il punto sul terrorismo». Nel comunicato emesso a conclusione del vertice — al quale hanno preso parte, oltre ai ministri Spadolini, Scalfaro e Rognoni, i responsabili dei servizi e delle forze di polizia — si accenna infatti alla necessità di valutare meglio quanto il governo può fare «per il rafforzamento delle strutture».

Pochissime infatti sono le novità su quest'ultimo piano. Un identikit, la descrizione dei due giovani che nel maggio dello scorso anno acquistarono la Gilera «Enduro» adoperata nell'agguato, la stessa moto ritrovata a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato. L'identikit si riferisce al giovane che avrebbe «studiato» i particolari dell'agguato al generale. Circa vent'anni, alto 1,70-1,75, corporatura media, capelli biondi, corti ai lati con frangia sulla fronte, carnagione chiara.

In questo caso, come era d'altronde prevedibile, i brigatisti devono aver affidato il compito a persone «pulite» sulle quali non gravavano sospetti.

Nuove leve, di cui ancora non si conosce la consistenza numerica ma che già hanno dato prova di avere alle spalle organizzazione ed esperienza. Nuove leve alle quali ancora una volta hanno plaudito con il solito macabro rituale gli «irriducibili» del processo Moro-ter che si svolge nell'aula-bunker del carcere di Rebibbia.

Prendere la parola, questa volta, è toccato a Prospero Gallinari, uno dei capi storici delle Br considerato dai giudici il killer di Aldo Moro. Ha «rivendicato» l'assassinio del generale Giorgieri a nome suo e di altri tre compagni.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 9

Europa, giorni di piombo

di Mario Ciriello, Alberto Rapisarda, Fabio Galvano e Alfredo Venturi

Un'Italia distratta nell'Europa trentenne

Lo spirito, un poco formale e distratto, con cui la Roma politica sta seguendo le celebrazioni del trentennale delle Comunità europee, sembra riportarci indietro nel tempo: agli anni cioè in cui il nostro Paese, troppo preso dai suoi difficili problemi interni e ripetutamente frenato da crisi ministeriali, sembrava incapace di dedicare alla politica estera quel minimo d'attenzione, e perfino di tempo, che occorre perché una nazione riesca ad esprimersi e a pesare nell'arena internazionale.

Era sembrato, negli ultimi anni, che l'Italia, grazie anche all'insolitamente lunga durata di una singola compagine ministeriale, avesse dato prova di saper nuovamente «fare politica estera»: anche se, come è stato osservato nel recente dibattito su *La Stampa*, l'esecutivo dimostrava ancora scarse capacità di coordinare e centralizzare le iniziative di portata internazionale spontaneamente espresse dalle molte componenti di una società viva, pluralista e disordinata.

Oggi però siamo daccapo, con un'Italia che si presenta acefala ad una serie di importanti appuntamenti internazionali, dalle celebrazioni comunitarie al negoziato strategico, al vertice di Venezia. La Commissione delle Comunità europee che ieri ha tenuto una sua riunione a Palazzo Chigi era ospitata in un palazzo il cui inquilino sembra prossimo a sloggiare. Il nostro Paese soffre di questa crisi e di altre ancora, incluso il risorgente terrorismo, e sembra assai poco disponibile per svolgere quella funzione di «mediatore» tra le due Europe, del Nord e del Sud, tra loro in difficile coesistenza, che il brillante presidente della Commissione, Delors, vorrebbe vederci assumere nei prossimi mesi ed anni. In queste luminose giornate primaverili Roma ci appare come uno splendido corpo per uno spirito ancora fragile, se non proprio malato.

Ma l'Europa sta poi meglio dell'Italia? Lo stesso Delors sostiene che in Europa si vedono pure i segni di un *«movimento»*. Si muovono istinti, timori ed ambizioni rinnovate verso un'Europa della difesa; si muovono i meccanismi istituzionali, armati di 240 direttive, per la realizzazione del mercato unificato; si muove il Parlamento, che pur privo di poteri offre stimoli al progresso europeo; si muove la Commissione stessa, che con Delors sembra voler ritrovare la funzione di promotrice di invenzioni istituzionali e politiche; si muove l'Europa della

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Italia chiede Marcinkus al Vaticano

ROMA — L'Italia chiede al Vaticano la consegna di monsignor Paul Marcinkus e dei suoi collaboratori Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel ricercati per il crack Ambrosiano. Il ministero degli Esteri inoltrerà nelle prossime ore alla segreteria di Stato la documentazione.

Non esistendo un trattato di estradizione con il Vaticano, le autorità italiane sollecitano la consegna di mons. Marcinkus, Mennini e De Strobel in quanto «rifugiati», a norma del Trattato lateranense.

Il vertice Ior deve rispondere davanti ai giudici di concorso in bancarotta fraudolenta. La Procura della Repubblica milanese è moderatamente ottimista circa la possibilità che il vertice Ior approdi in Italia. In alcuni ambienti non si esita ad affermare che «esistono ampi margini perché la proposta venga accolta». Il Vaticano per ora tace, in attesa che la procedura diplomatica giunga a compimento.

(Il servizio a pagina 11)

Al Senato rischia la bocciatura il decreto che le istituisce

Maximulte subito in panne

Riconosciuti di misura i requisiti di «eccezionalità e urgenza» al provvedimento - Ampio schieramento favorevole ad attenuare alla Camera le nuove sanzioni

ROMA — Ha rischiato la bocciatura appena arrivato in Senato il decreto-legge che triplica le multe per divieto di sosta. Ieri mattina la commissione Affari costituzionali aveva proposto di respingerlo, perché mancante dei requisiti di «eccezionalità e urgenza» necessari; a sera l'aula questi requisiti li ha riconosciuti, di misura. Ma se il decreto alla fine è passato, è proprio perché si prevede che durante la discussione parlamentare subirà modifiche.

«Per il divieto di sosta si potrebbe scendere da 36.000 a 24.000 lire» sostiene per esempio il socialista Roberto Spano, presidente della commissione Lavori pubblici che esaminerà il decreto tra una decina di giorni. Il dc Lucio(?) Saporito, nell'invitare il suo gruppo a non bocciare il decreto nonostante i dubbi espressi da più d'uno, ha annunciato emendamenti ampi per «integrarlo» e «migliorarlo».

Solo psi e dc si sono espressi in aula a favore del decreto; i liberali hanno votato per bocciarlo, come le opposizioni. Se i comunisti si fossero impegnati a fondo, e fossero stati tutti presenti, avrebbero prevalso. Un po' tutti dunque hanno preferito evitare una bocciatura che avrebbe prodotto soltanto clamore, per avviare invece un dialogo sulle modifiche di contenuto.

E' facile che si formi uno schieramento favorevole ad attenuare la severità delle multe. Così come potrebbe essere cancellata, per l'ostilità massiccia delle amministrazioni comunali di ogni colore, la norma che destina i proventi delle supermulte esclusivamente per la costruzione di nuovi parcheggi.

Nel confronto di opinioni pro o contro l'infierire sugli automobilisti in divieto, nella polemica su chi doveva costruire i parcheggi e non lo ha fatto, pareva un po' smarrirsi la questione che è stata all'origine del voto: i troppi decreti-legge. Ma continua a preoccupare molti, in Parlamento, un governo dimissionario che ricorre troppo spesso all'uso dei decreti, gli unici provvedimenti che possono essere discussi a crisi aperta. Un giurista come Francesco Paolo Bonifacio, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato e già presidente della Corte Costituzionale, ha voluto testimoniarlo attraverso il suo voto.

Respingendo l'invito che gli veniva dal suo partito, la dc, Bonifacio ha votato per negare al decreto i «presupposti di costituzionalità». «Sono d'accordo con la presidente della Camera, Nilde Jotti, a proposito dell'abuso di decreti-legge — spiega l'ex presidente della Suprema Corte all'uscita dell'aula — e ritengo strano che un governo dimissionario acquisti potere proprio nei momenti in cui perde forza politica».

Bonifacio non entra nel merito del decreto. Chi ha posto la questione di costituzionalità, lo ha fatto in termini elementari. Il traffico nelle città è un problema di sempre, ripetono liberali, comunisti, missini: quale è dunque l'urgenza di un decreto? Prima si interviene meglio è, ribattono gli altri; e i socialisti non hanno molti dubbi nel difendere, pragmaticamente, il diritto del governo ad emettere decreti.

Sul pragmatismo ha puntato anche il presidente del Senato, Amintore Fanfani, prendendo la parola dopo il voto; e ha forse voluto marcare che la sua posizione è differente da quella della Jotti. Ha ricordato che come presidente del Consiglio, nel 1961, preparò un piano per costruire a Roma dieci grandi parcheggi.

g. l.

A PAGINA 13

Montedison, c'è intesa fra Gardini e Schimberni

di Ugo Bertone e Valeria Sacchi

Clandestini, un'altra legge pasticciona

Africani di borgata

La nostra classe politica pare volersi specializzare in leggi i cui effetti perversi sovrastano di gran lunga i loro effetti positivi. L'ultimo capolavoro della serie si chiama legge 934/86. Nelle intenzioni, essa doveva servire a ridurre la sproporzione tra i lavoratori di provenienza extracomunitaria ufficialmente registrati, circa 400 mila, e quelli clandestini, poco meno del doppio, inducendo la maggior parte di questi a mettersi in regola. Per ora, sembra soltanto che essa stia attivando un flusso mai visto di immigrati clandestini, provenienti dall'Africa nera e dal Sud-Est asiatico oltre che dai Paesi del Mediterraneo, spinti dalla speranza di riuscire a entrare tra quelli che il 27 aprile prossimo saranno considerati a posto con le nostre leggi.

Con grave ritardo rispetto agli eventi, di questi problemi si è parlato a Tunisi, in una riunione dei ministri del Lavoro di dieci Paesi mediterranei. L'Italia, è stato affermato in tale sede, non vuol chiudere le frontiere ai lavoratori extracomunitari, ma nemmeno può permettersi di abolirle. Essa ha scelto perciò la strada del contingentamento multilaterale, che significa concordare con l'insieme dei Paesi di provenienza quanti cittadini di ciascuno saranno, ogni anno, ufficialmente accolti in Italia. In attesa di tale dispositivo complicato e lento da portare a regime, migliaia e migliaia di clandestini potrebbero sbarcare entro il 27 aprile in porti e aeroporti italiani, in veste di turisti che scompaiono subito dopo, o, semplicemente, su notturne incontrollabili spiagge.

Come altre società europee, per non parlare degli Usa e dell'Urss, l'Italia diverrà prima o poi una società multirazziale e multireligiosa. Essa ha ogni interesse a che tale transizione si attui con un minimo di conflitti, e al livello più alto. Non soltanto i nuovi immigrati dovrebbero ricevere pienezza di diritti politici e civili, ma essere pure realmente liberi di riprodurre qui da noi gli elementi più significativi della loro vita sociale, culturale e religiosa. Nel nostro interesse, prima ancora che nel loro: perché è dal dialogo tra culture diverse, ma che si vedono poste sullo stesso piano, e non certo dal rapporto tra maggioranza prospera e povere minoranze ghettizzate, che anche la nostra cultura, il costume, la stessa vita politica potranno trarre nuovi stimoli e arricchimenti.

Capita però che a tale appuntamento storico l'Italia stia arrivando con mediocri credenziali culturali, oltre che politiche. Anzitutto, ovviamente, non ha dalla sua parte la storia, che molto ha

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Pertini aspetta il Papa

«Se viene, fatelo entrare, siamo buoni amici» - L'ex Presidente sta meglio

ROMA — Il secondo giorno di Pertini nel reparto rianimazione del Policlinico Umberto I ha fatto registrare un netto miglioramento delle condizioni dell'ex Presidente della Repubblica. Alla domanda: «Come sta?», i sanitari rispondono di aver constatato «un riequilibrio delle condizioni del paziente, che vanno migliorando lentamente». Ma la prognosi resta riservata perché «Pertini è giovanile ma non giovanissimo», e a quell'età il quadro generale può mutare di ora in ora.

Così Pertini rimane a letto. Ma per quanto riusciranno a trattenerlo? L'ex Presidente scalpita e vorrebbe tornare a casa, ma visto che deve rimanere sotto osservazione ha espresso un desiderio, quello di ricevere la visita del Papa: «Se viene, professore, fatelo entrare. Siamo buoni amici». Portavoce vaticani hanno fatto sapere che il Pontefice «segue la malattia del presidente Pertini con l'affetto che si ha per un amico e appena sarà possibile ha intenzione di visitarlo». L'incontro non dovrebbe tardare, potrebbe avvenire già oggi.

Sandro Pertini

Anche ieri sono continuate le visite dei politici all'ex Presidente: da Cossiga a Craxi a La Malfa.

(Il servizio a pag. 2)

Rapinatore in permesso dal carcere sequestra una ragazza, ammazza un agente e sfugge ai posti di blocco

Rapisce e uccide, preso dopo 20 ore

ROMA — Preso. Alle 20,30 la sua voce è arrivata da un casolare assediato da duecento poliziotti e bombardato dai lacrimogeni: «Non sparate, non uccidetemi». Rino Monaco, capo della squadra mobile, gli ha gridato di alzare le mani. Il viso da ragazzo cattivo di Johnny è apparso illuminato dalle fotoelettriche. Venti ore di follia e di tensione sono svanite. Nelle campagne di Settebagni si è interrotta la scia di sangue e di terrore cominciata all'1,30 della notte di lunedì. Giuseppe Mastini, detto «Johnny lo zingaro», 27 anni, si è arreso. Un'ora prima era caduta nella rete la sua compagna, Zaira Pochetti, 20 anni, la Bonnie di un Clyde scatenato che per un giorno e una notte ha sconvolto Roma, rapinato quattro auto, rapito una ragazza, sparato e ucciso un poliziotto.

Che fosse lui lo si sapeva dal mattino, da quando Silvia Leonardi, 24 anni, i capelli arruffati, gli occhi coperti da occhiali neri, la minigonna stracciata e le calze nere messe per una sera di festa, è arrivata nella caserma dei carabinieri di Monterotondo dopo sei ore trascorse da rapita accanto al bandito. «Tu mi piaci e devi diventare la mia donna. Guarda come sono bravo, sono il migliore, il primo. Non mi beccano, io li semino tutti», le diceva Johnny. E Silvia, rincantucciata in un angolo dell'auto, ha visto dal vivo le sequenze di un film terribile: l'uomo che l'aveva rapita rapinando l'auto al suo fidanzato l'ha portata in giro per la periferia di Roma a 180 all'ora, sparando e uccidendo.

Silvia, nella caserma dei carabinieri, lo aveva riconosciuto subito: «E' lui», ha detto quando le hanno mostrato la foto di Johnny, uno dei banditi più ricercati di Roma. Omicida a 17 anni, due evasioni, Mastini era uscito di carcere il 13 febbraio in permesso per «buona condotta». Non è rientrato e l'8 marzo ha ucciso per rapina. Lunedì notte ha cominciato un carosello di follia che ha impegnato un migliaio di carabinieri e di poliziotti. Gli hanno dato la caccia con gli elicotteri, le volanti, i reparti speciali, i tiratori scelti, i cani. Anche a cavallo, nelle campagne di Settebagni dove, alle 7,30 del mattino, ha abbandonato Silvia.

Roma in stato d'assedio per la follia di Johnny. Una notte interminabile cominciata all'1,30, in via Venuti, vicino alla Nomentana. Su una Lancia Gamma coupé ci sono Silvia Leonardi 24 anni, con il fidanzato Eduardo Garagnani, 30 anni, commercialista, figlio di un concessionario della Lancia. I due hanno passato la sera insieme e stanno chiacchierando prima di salutarsi quando un uomo bussa al finestrino con la canna di una pistola. Garagnani pensa ad una rapina, scende dall'auto, offre denaro al bandito. Ma all'uomo il denaro non interessa. Vuole l'auto e la ragazza. Non è solo. Con lui, dietro di qualche passo, c'è una donna, bionda, piccolina, con i capelli ricci.

Garagnani si fa da parte, il bandito sale sulla vettura con la sua compagna. Silvia Leonardi resta intrappolata. L'auto sgomma e via. Garagnani chiama il 113. Comincia la caccia all'uomo. Si pensa ad un rapimento per estorsione. Polizia e carabinieri organizzano i posti di blocco. Un'ora dopo, al Tuscolano, vicino a Cinecittà, due agenti di servizio vedono una 128 verde venir loro incontro velocissima. Alzano la paletta, l'auto accosta, scende il bandito e spara subito. I due agenti sono colpiti. Michele Giraldi, 24 anni, resta a terra. Ha un proiettile nella testa e morirà due ore dopo all'ospedale San Giovanni; Mauro Pietrangeli, 30 anni, è ferito alle braccia. Resta disteso e vede il bandito che si avvicina, arraffa la mitraglietta M 12 del suo collega e scappa di nuovo.

A questo punto tutte le auto di carabinieri e polizia sono impegnate nella caccia. Ma il bandito è imprendibile, velocissimo scappa, appena vede un'auto più potente cerca di rapinarla, come dirà più tardi Silvia Leonardi che seduta vicino a Johnny ha visto tutto. «Guidava benissimo — ha raccontato dopo —, sicuro. Con la mano sinistra teneva il volante, con quella destra impugnava la pistola».

Pochi minuti dopo la 128 verde è in via Palmiro Togliatti. Vicino a una cabina telefonica c'è un'Alfetta con il motore acceso. Johnny la vuole. Accosta, scende dalla vettura, e con la pistola in mano si avvicina all'Alfa.

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Roma. Giuseppe Mastini fra i poliziotti dopo la cattura (Ansa)

Anno 121 - Numero 71
Mercoledì 25 Marzo 1987

Craxi invita Andreotti a proseguire (ma rigetta la palla alla dc)

Psi: un finto disco verde

I socialisti sembrano voler porre i democristiani di fronte a una secca alternativa: «O i referendum o le elezioni anticipate» - Ma per De Mita sarebbe un prezzo troppo alto da pagare

ROMA — Andreotti? Vada pure avanti, dicono i socialisti, almeno finché non lo ferma la dc. Tranquilla, pacata, apparentemente aperta la risposta del psi schiva l'ennesimo ultimatum della crisi, lo restituisce al mittente e punta ad arrivare a crisi aperta al congresso di Rimini.

«Niente finisce di martedì, è lunga, è lunga — sorride Craxi fin dal mattino — *e poi stasera devo andare a cena con Andreotti». «Quella del presidente incaricato è una buona piattaforma di discussione»*, gli fa eco Martelli, già prima della riunione di esecutivo conclusa con l'incoraggiamento ad Andreotti *«a proseguire il confronto e il negoziato»*.

Ma dietro il «disco verde», la strategia messa a punto a via del Corso per questa nuova fase punta a una secca alternativa per la dc. *«O referendum o elezioni* — ripete Martelli — *sarà un anno che lo dico»*.

Al primo punto restano i referendum *«che ormai* — spiega il ministro Claudio Signorile — *non sono più evitabili, a meno di elezioni. Era già chiaro quando fu fissata la data del voto, e oggi nessun governo avrebbe il tempo di trovare un rimedio. Noi socialisti quindi siamo i primi a volere che nasca un governo e siamo pronti ad appoggiarne uno qualsiasi». «Se vogliono un governo dovranno pure offrire qualcosa* — avverte il ministro Rino Formica — *e noi gli abbiamo chiesto i referendum. Su questo non vogliono dar niente: ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità»*.

Così, prima o poi, chi vuole veramente bloccare i referendum dovrà farsi avanti. *«Se De Mita insiste* — sostiene il coordinatore della sinistra socialista Felice Borgoglio — *dovrà essere lui a fermare Andreotti. Altrimenti lo lascia proseguire e accetta le conseguenze. Si vedrà, è solo questione di attesa: il "no" al presidente incaricato arriverà da dc e repubblicani»*.

Per la democrazia cristiana è un prezzo molto alto da pagare, e per di più non assicura che il voto sul nucleare sia evitato. Lo pagherà? Se non vuole c'è pronta l'altra alternativa che il psi per ora preferisce tenere coperta: *«De Mita può decidere di accettare le elezioni con Craxi presidente»*, rivela Signorile.

Se invece la reazione democristiana sarà di portare la crisi alle estreme conseguenze, fino al ritiro dei ministri dalla coalizione, il piano socialista prevede semplicemente di ricominciare da capo: «Sì libero a «qualsiasi» governo e «qualunque» presidente, tanto, se riesce dovrà andare diritto al referendum».

Con una strategia come questa, decisa nei minimi particolari, i socialisti non hanno impiegato molto a dare risposta ad Andreotti e al vertice democristiano. A sera, hanno deciso in dieci minuti e in piena unità. Di giorno invece si sono divertiti a sdrammatizzare la giornata che Piazza del Gesù voleva a tutti i costi «decisiva». Ha cominciato Craxi dedicando la mattinata alla presentazione dell'Avanti! e solo di sfuggita parlando della crisi: *«Vogliono una risposta? L'avranno, saremo puntuali come orologi svizzeri»*.

Che la reazione sarebbe stata un «sì» è stato fatto trapelare a poco a poco, in vista della riunione di esecutivo fissata per il tardo pomeriggio. Martelli però, prima di spiegarla, ha voluto sottolineare «il cordoglio» per l'assassinio del generale Giorgieri. A chi chiedeva dei referendum, visto che la parola non compariva nei documenti ufficiali, prima si davano risposte generali. *«C'è già stato un chiarimento, da parte del presidente incaricato nel senso che è una questione distinta dal governo»*. E la moratoria? *«C'è piena coerenza fra questa proposta e il principio dell'iniziativa referendaria»*.

Poi Lagorio non rinunciava a manifestare *«l'apprezzamento per il gradualismo del presidente Andreotti. Noi lo seguiamo passo dopo passo e ci auguriamo che cessino gli ultimatum che rallentano la soluzione della crisi»*.

Solo alla fine l'ostacolo sommerso del referendum riappariva: *«E' necessario non imbrogliare i cittadini* — ha concluso Martelli — *sarebbe veramente strano, a un mese e poco più da una consultazione popolare modificarne per legge il contenuto»*.

A questo punto un giornalista s'è avvicinato al vicesegretario del psi: *«Scusi onorevole ma allora il giochino continua?»*. Martelli ci ha pensato solo un attimo e ha sorriso: *«E' un bel giocone ed è appena cominciato!»*.

Marcello Sorgi

■ Corteo a Roma dei medici disoccupati

ROMA — Rapporto unico d'impiego con il Servizio sanitario nazionale (Ssn); apertura delle convenzioni e libera ricettazione; rapido espletamento dei concorsi; programmazione dell'accesso alla facoltà di Medicina e riforma delle scuole di specializzazione. Sono queste le richieste sulle quali la Federazione nazionale giovani medici e altri comitati regionali hanno indetto una manifestazione nazionale che si svolgerà oggi a Roma con un corteo e un'assemblea in un cinema della capitale.

Sono circa 70 mila i giovani medici sottoccupati, precari e disoccupati. *«Se fosse applicato il decreto legge sulle incompatibilità* — dicono — *si creerebbero 20 mila nuovi posti di lavoro»*.

«Indennità per tutti i militari»

Il Cocer chiede 100 mila lire mensili a parziale risarcimento dell'assenza di tutela sindacale - Da domani il decreto sugli aumenti all'esame della Camera

ROMA — Il Cocer, ovvero l'organismo dove siedono i rappresentanti delle Forze Armate e di carabinieri e Guardia di finanza, ha presentato ieri alla commissione Difesa di Montecitorio le proposte di modifica del decreto governativo sul trattamento economico dei militari.

La commissione valuterà il documento a partire da domani. Nella serata di oggi il ministro della Difesa Giovanni Spadolini incontrerà l'ufficio di presidenza della commissione per un primo esame del «contro-decreto» messo a punto dal Cocer.

Come annunciato nei giorni scorsi, Spadolini intende mantenersi in stretto collegamento con l'organismo parlamentare *«affinché il decreto legge, nella sua veste definitiva e nei limiti delle compatibilità, possa assolvere alle essenziali e giustificate richieste del personale militare»*.

Per conciliare esigenze del Tesoro e dei militari le forze politiche — secondo indiscrezioni raccolte in ambiente parlamentare — avrebbero allo studio quest'ipotesi di mediazione: applicare, per l'87, il decreto governativo così com'è stato redatto; rinviare, entro l'89, il divario fra le richieste del Cocer e quanto l'esecutivo può ora concedere.

Sempre oggi, sul provvedimento del governo, esprimerà il suo parere la commissione Bilancio di Montecitorio.

Le proposte di modifica elaborate dal Cocer sono volte, in particolare, a eliminare l'appiattimento retributivo tra i vari livelli. Inoltre, l'organismo «sindacale» sollecita l'istituzione di un'indennità militare (dal primo gennaio '88) nella misura di centomila lire mensili per tutto il personale militare (esclusa l'Arma dei carabinieri) dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, compreso il personale di leva e quello in ferma prolungata.

Motiva quest'indennità — secondo il Cocer — *«il particolare status giuridico dei militari che soggiacciono a limitazioni di taluni diritti fondamentali in applicazione del regolamento di disciplina militare e del codice penale militare in tempo di pace»*.

L'orario settimanale di servizio del personale delle tre Forze Armate (esclusi i militari di leva) è quello previsto per le forze di polizia.

Non ancora sciolta la prognosi, ma solo per ragioni di età

Pertini si riprende in fretta «Spero che venga il Papa»

L'incontro potrebbe avvenire oggi - Un medico: «Non è tra i pazienti più facili»

ROMA — Pertini sta meglio, sembra già il Pertini di sempre, vitale e protagonista. *«Quello che vorrei* — ha detto ieri ai medici nella stanzetta asettica della Rianimazione del Policlinico, in cui è isolato dal momento del ricovero — *è che venisse a trovarmi una persona, papa Wojtyla. Se viene, professore, fatelo entrare, siamo buoni amici»*. L'abbraccio tra i due patriarchi più popolari d'Italia non dovrebbe tardare (Giovanni Paolo II, informano i portavoce vaticani, *«segue la malattia del presidente Pertini con l'affetto che si ha per un amico e appena sarà possibile ha intenzione di visitarlo»*) ma avverrà, probabilmente, in un altro reparto. Il trasferimento potrebbe essere deciso in giornata, dopo un nuovo controllo. Ma non sarà facile trattenere ancora Pertini in un letto d'ospedale. Anche ieri ha ripetuto, tra gli altri a Craxi e a La Malfa, che vuole tornare a casa.

La giornata «da malato» di Sandro Pertini è cominciata con il primo pasto da quando si trova in ospedale: fette biscottate e brodino, uscito dalle cucine del Policlinico. Poco prima delle otto è arrivata la moglie, Carla Voltolina, che, salvo i brevi periodi in cui le è stato permesso di entrare nella stanzetta, è rimasta al di là del vetro che dà accesso alla camera. Nel reparto — dodici letti, dieci dei quali occupati da pazienti quasi tutti in condizioni gravi — Carla Voltolina si trova a disagio. Le provoca apprensione, confida un medico, vedere tutti quei macchinari che tengono sotto controllo le condizioni del marito.

Roma. Cossiga al Policlinico Umberto I per far visita a Pertini

Alle 9.30 Pertini è stato portato sulla lettiga alla macchina della tomografia assiale, attraverso un lungo corridoio sotterraneo. *«Ma qui è come le catacombe!»*, ha esclamato. E osservando dietro gli occhiali i tubi che correvano allo scoperto, ha concluso: *«Questo ospedale andrebbe ristrutturato»*. Pasquale Sitipo, il neurologo, ha letto il risultato dell'esame, la seconda Tac: come il giorno prima, tutto regolare.

Alle 11.30, tornato nel reparto di rianimazione, Pertini riceve un fascio di giornali. Legge le cronache del suo malore, scopre l'eco che ha suscitato, ma non si convince che il ricovero sia una scelta obbligata. Con i medici devono essersi attriti. Lo conferma pudicamente Alessandro Gasparetto, il primario, che dice con un sorriso: *«Pertini non è tra i pazienti più facili»*. Il problema è che *«non crede di essere malato»*. Con i medici *«passa attraverso momenti di fiducia ma anche di irritazione»*. L'altro ieri andava peggio. Il primario riferisce di *«progressi soddisfacenti sia sul piano medico che su quello umorale»*.

Al di là della vetrata che sbarra l'ingresso al reparto si è raccolta nel frattempo una piccola folla. Fotografi, cineoperatori, ma anche molti ricoverati. C'è l'emigrato che ha conosciuto Pertini in Argentina e adesso vorrebbe fargli gli auguri. C'è la studentessa di medicina, Francesca, che supplica gli agenti di farla entrare, e poi tenta di accordarsi con la troupe di una tv privata per un primo piano, magari un'intervistina. Ci sono i cronisti giovani e non più giovani che con il taccuino alzato s'infilano nel seguito dei politici cui è permesso entrare, e vengono regolarmente bloccati sulla porta e ricacciati.

L'andirivieni al capezzale di Pertini è ininterrotto. Antonio Ruberti, il rettore dell'Università. Francesco Cossiga, che anche il giorno prima era accorso al Policlinico. La Malfa, nel primo pomeriggio (*«Pertini sta leggendo i giornali e dice che vuole tornare a casa»*). Il generale Arnaldo Ferrara, che al Quirinale fu il consigliere militare di Pertini. Salutano al di là del vetro, scambiano due parole, ripetono quella domanda rivolta in decine di telefonate alla Rai, ai centralini dei quotidiani: come sta?

Sta decisamente meglio. Il primario constata *«un netto riequilibrio delle condizioni del paziente, che vanno migliorando lentamente»*. Però bisogna essere cauti. *«Pertini è giovanile ma ha novantun anni»*, e a quell'età il quadro generale può mutare di ora in ora. Così la prognosi resta riservata e Pertini rimane a letto. Ma per quanto riusciranno a trattenerlo? *«Pertini scalpita, vuole tornare a casa»*, conferma Bettino Craxi, che resta con la moglie per dieci minuti nella stanza che va stretta all'ex capo di Stato.

g. r.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Risparmi e tempi migliori

«Ho 68 anni e i miei risparmi consistono in 80 milioni investiti in Fondi comuni e in 150 milioni in titoli di Stato e obbligazioni. Per motivi familiari ho bisogno che questi miei risparmi mi diano un buon reddito, e quindi la pregherei di comunicarmi qualche consiglio che mi tranquillizzi. I Fondi, specialmente quelli azionari, e con questi chiari di luna della Borsa, è bene che li tenga, in attesa di tempi migliori, oppure venda le quote per impiegare gli importi diversamente?». Il lettore, che scrive da Rapallo, firma, ma prega *«di fare riferimento al nome e cognome con le iniziali»*. O.S. non precisa quali siano i suoi *«motivi familiari»*, quindi possiamo anche pensare che siano strettamente personali, cioè limitati a lui stesso. Il censimento del 1981 ha rivelato che sono oltre 3 milioni e 360 mila le famiglie composte di un solo componente, con un aumento di oltre un milione rispetto al censimento del 1971 (sono passate dal 12,9 al 17,9 per cento del totale), quindi si può ben ritenere che oggi in Italia oltre 4 milioni di persone vivano sole.

Ma torniamo al lettore di Rapallo che, solo o non solo, ha tutto il diritto — anzi, il dovere — di desiderare il miglior reddito per i suoi risparmi. A questo proposito, però, direi che l'ha già trovato, perché non riterrei onestamente di potergli suggerire un ventaglio d'impieghi migliore. La «stecca», cioè il reparto dei Fondi, è presente in tutta la gamma di azionari, bilanciati e obbligazionari. Inoltre, rispetto al momento dell'acquisto, le quote del nostro lettore mi risultano salite, rispettivamente, di oltre il 22 e di oltre il 31 per cento.

E' vero che la sua lettera è di un mese fa (la data è del 18 febbraio), e che in essa non si precisa quando vennero effettuate le sottoscrizioni, quindi questi rendimenti dicono poco, se non si possono «temporalizzare». Inutile precisare, infatti, che un conto è un rendimento del 31 per cento realizzato in dodici mesi, e un altro conto, ben diverso, se di mesi ne sono passati ventiquattro. Comunque, i *«tempi migliori»*, nelle ultime settimane, sono già venuti, e speriamo che durino. In ogni caso, il lettore, in attesa che la Borsa passi dai chiari di luna a un bel sole primaverile, si può tranquillizzare con quella parte, prevalente, del suo risparmio che ha investito in Fondi bilanciati e obbligazionari, in titoli di Stato e in ottime obbligazioni. Il loro rendimento è più che buono, anche se *«i tempi dei forti interessi sono ormai lontani»*, come scrive la lettrice T. F. di Torino, alla quale vorrei ora rispondere.

«Io settantaquattrenne e mio marito ottantenne, entrambi pensionati di serie B, abbiamo investito i nostri assai modesti risparmi in Bot (60 milioni), con scadenze diverse, oltre a qualche milione su di un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Torino. Purtroppo (o per fortuna...) i tempi dei forti interessi sono ormai lontani, e i motivi sono ben noti. Per assicurarci una decorosa sopravvivenza abbiamo bisogno di una rendita sicura, con scadenza regolare o quanto meno periodica. Non ci siamo mai avvicinati ai "Fondi", sebbene ci siano stati proposti anche dalla nostra banca. Lei ci incoraggerebbe in questa direzione? In quale forma e in che misura?». Cara signora Teresa (mi permette almeno il nome?), vorrei poterle dare un premio, perché è la prima, tra i lettori che mi scrivono su questi argomenti, a considerare *«una fortuna»* (sia pure con i puntini di sospensione) che siano passati i tempi dei forti interessi, i quali, tra l'altro, assai spesso non superavano, e neppure raggiungevano i più forti tassi d'inflazione. Erano tempi, quelli, in cui il governatore della Banca d'Italia, nella sua relazione annuale, denunciava (ed era l'unico a farlo) i miliardi, le decine di migliaia di miliardi, che venivano sottratti al risparmio delle famiglie, i cui rendimenti, appunto, erano negativi in termini reali, cioè al netto dell'inflazione.

Quanto a incoraggiarla in direzione dei Fondi comuni, lo farò solo se mi assicura che poi, tutte le mattine, lei e suo marito eviterete di aprire il giornale con la paura che il vostro Fondo sia sceso di qualche lira, o non sia salito abbastanza. Con questa promessa, potreste sottoscrivere quote del Fondo consigliatovi dalla vostra banca, se, come ritengo, è obbligazionario, man mano che vi scadono Bot, fino a un ammontare massimo d'una trentina di milioni. Non vi spostereste di molto dagl'investimenti attuali e, tutto sommato, vi potreste sentire più «moderni», e promossi alla serie A, senza alcun rischio.

La circolazione

«Da qualche tempo non viene più pubblicato l'ammontare della circolazione monetaria in Italia. Sarà forse per paura di far paura?».

Il signor Lorenzino Amelio, di Airasca (Torino), si rassicuri: nessun velo di mistero è stato steso sulla circolazione di monete e biglietti di banca. I dati, resi noti periodicamente dalla Banca d'Italia, ci dicono che la circolazione aumenta, ma regolarmente, in linea con lo sviluppo dell'economia e il tasso d'inflazione, anzi, direi, anche meno. Ammontava a circa 44 mila miliardi di lire a fine 1984, è passata a 47 mila a fine '85 e ha «sfondato» il tetto — si fa per dire — dei 50 mila miliardi di lire proprio alla fine dell'anno scorso, secondo dati ancora provvisori, pubblicati dall'ultimo Bollettino della Banca d'Italia.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Un'Italia

finanza, e in parte anche quella dell'economia, verso la creazione di spazi continentali ove si costruiscano grandi imprese, capaci di gareggiare alla pari con quelle americane e giapponesi.

Tutti questi «movimenti» sono per lo più delle risposte un poco tardive a sfide che vengono dall'esterno: dalle ipotesi di una nuova distensione tra Usa e Urss; dall'agile dialettica politica della Russia di Gorbaciov; dalle vitali multinazionali giapponesi ed americane. Segni di movimento certo si vedono. E tuttavia, a trent'anni dalla nascita della Comunità, è sufficiente questo movimento per consolarci delle grandi occasioni mancate?

E più ancora: è adeguata quest'Europa dei governi, questa Europa del «negoziato permanente» tra gli esecutivi, per far fronte alle sfide del Duemila? Basteranno gli stimoli che possono emergere dal Parlamento o dalla Commissione per far compiere all'Europa quel salto di qualità istituzionale che le dia finalmente la capacità di agire a tutto campo sulla scena internazionale, per proteggere i suoi interessi e la sua identità, o per consolidare equilibri internazionali instabili e contribuire a risanare le tante aree di crisi del mondo contemporaneo? I fatti non inducono all'ottimismo.

Si guardi per esempio alla sostanziale distrazione con cui l'Europa segue la crisi della Jugoslavia, un Paese che potrebbe rivelarsi come l'ago della bilancia tra Est e Ovest, e che assai poco credito ed ascolto ha trovato, nella sua difficile crescita, nei nostri Paesi ricchi, distratti ed egoisti. O si guardi all'incapacità di perseguire politiche vigorose sulla crisi mediorientale. Ma questi sono soltanto esempi, che si affiancano ad altri ancor più importanti.

Il più grave è ancora l'incapacità degli Europei di assumere in modo unitario più larghe ed autonome responsabilità, nel quadro dell'Alleanza atlantica, per garantire gli equilibri militari nel nostro continente, di fronte al persistente scandalo dell'inutile eccesso di potenza sovietica: quando è pur evidente che soltanto una controsfida europeo-occidentale potrebbe indurre gli sclerotici organismi militari sovietici ad accettare ipotesi di disarmo (che forse non dispiacerebbero a Gorbaciov). Non so se si possa davvero dire che questa Europa immobile sia «in movimento». E' in agitazione, questo sì. Ma potrebbero rivelarsi due cose molto diverse.

Arrigo Levi

(A pag. 5 «Ritenta, Cee» di Enrico Serra, e «Dolore inutile: Eurodifesa, subito» di Paolo Patruno).

Africani

insegnato — dolorosamente — ad altre società multirazziali. Per contro ha dalla sua due pericolose illusioni. La prima è la fiducia nell'automaticità del garantismo. Come non è servita a salvare la vita ai poveri giovani di Ravenna, la compiaciuta convinzione che ormai possediamo la legislazione sul lavoro migliore del mondo — quindi basta applicarla — non risparmierà ai nuovi immigrati, di per sé, né lo sfruttamento né i ghetti. Una seconda illusione è la credenza che la tolleranza, lo spirito di umanità caratteristici degli italiani consentiranno di assorbire senza scosse l'impatto di tanti immigrati appartenenti ad altre razze, culture e religioni.

In realtà la sola ragione per cui forme diffuse di conflitto sociale, etnico e religioso non si sono ancora manifestate in Italia, nei confronti dei nuovi immigrati, è che essi finora erano pochi (meno del 5% delle forze di lavoro), cercavano e accettavano per lo più i lavori «sporchi» evitati dai nostri giovani, ed erano socialmente poco visibili, perché concentrati in poche zone del Paese, e in genere senza famiglia. Ma se il loro numero aumenterà ancora rapidamente e caoticamente, proprio quando anche i giovani italiani stanno scoprendo, loro malgrado, che è meglio un lavoro «sporco» che nessun lavoro; se arriveranno le famiglie — centinaia di migliaia di donne e bambini — che chiederanno alloggi, scuole e ospedali, varie forme di conflitto sociale etnico e religioso diverranno presto molto probabili. Per prevenirle, e trovare soluzioni atte a far nascere col tempo una vera comunità culturale e politica multirazziale, ci vorranno una immaginazione e delle energie che si potranno mobilitare soltanto guardando in faccia questa nuova e aspra realtà, anziché cullarsi nelle suddette illusioni.

Luciano Gallino

(A pagina 11: I clandestini davanti alla sanatoria).

Rapisce

Ma nella cabina telefonica c'è il proprietario, un brigadiere dei carabinieri fuori servizio che capisce, tira fuori la sua Beretta e comincia a sparare. Johnny risponde al fuoco, ma deve tornare alla sua 128. Per terra restano trenta bossoli.

Qualche chilometro ancora e riesce a rapinare un'altra auto, un'Alfa 2000. Poi, quando è quasi l'alba, rapina una 131. Stordito dalla lunga corsa, Johnny sembra stanco. Porta le due donne in campagna, vicino a Settebagni. Le fa scendere e spinge la 131 in un dirupo. I tre aspettano. Racconta Silvia: *«Sentivamo l'elicottero sopra di noi»*. Verso le 7,30, Johnny decide di lasciare il suo ostaggio: *«Noi ce ne andiamo* — dice a Silvia —. *Tu aspetta mezz'ora e poi vattene»*. La ragazza è sconvolta, ma capisce che forse è finita. La lasciano senza scarpe. Vede il suo rapitore che si allontana. Aspetta un po' e poi si incammina. Fa freddo. Silvia bussa ad una cascina. Nessuno le apre. Prova ad un'altra. Niente. Alla terza le aprono, le mettono nei piedi una paio di ciabatte e chiamano i carabinieri.

A quell'ora Roma è come impazzita. Volanti e gazzelle, elicotteri, posti di blocco ovunque. Uscire ed entrare nella città è difficile. Lunghe code, imbuti controllati dagli uomini in divisa, armi lunghe puntate contro tutti. Nelle campagne intorno a Santa Colomba di Settebagni, dove è stata rilasciata Silvia, arrivano anche i carabinieri a cavallo.

Silvia Leonardi viene portata nella caserma dei carabinieri di Monterotondo. E' sconvolta e choccata. Ma non ha nemmeno un graffio. La visita un medico. Poi cominciano le domande del colonnello Conforti. *«Mi ha trattato bene, ma è un pazzo. Prima di lasciarla*, aggiunge Silvia, *ha detto: «Adesso rubo una Ferrari e li frego tutti...»*.

E' il nuovo allarme. Dalle centrali operative parte l'ordine di bloccare le Ferrari. Sull'Appia una berlinetta rossa sembra voler fuggire ad un posto di blocco. C'è una sparatoria. Fortunatamente nessuno resta colpito. Era un equivoco. Ma la tensione è al massimo. Un'altra Ferrari viene segnalata in corsa verso Napoli. Comincia un inseguimento. Ma anche questa segnalazione è fasulla. Si torna al punto di partenza, nelle campagne di Settebagni.

Alle 7 di sera i carabinieri vedono due figure che si muovono tra i cespugli. Gridano l'alt, sparano, lanciano candelotti fumogeni. Dopo un po' la ragazza è presa. Si chiama Zaira Pochetti, ha 20 anni, è romana. Johnny fugge ancora. Arrivano le cellule fotoelettriche per illuminare la campagna a giorno. Comincia un nuovo assedio ad un casolare. Johnny è laggiù.

Cesare Martinetti

Johnny lo zingaro: dai furti agli assassinii, storia di continue follie

Il primo omicidio per 10 mila lire

ROMA — Quelli delle volanti lo chiamavano "TT", ovvero l'uomo del terzo turno. Giuseppe Mastini, 27 anni, detto 'Johnny lo zingaro'. le sue rapine le faceva sempre sul tardi, quando nelle sale operative di carabinieri e questura erano in servizio gli uomini del terzo turno. Fuori dai cinema, ai benzinai notturni, alle coppiette nei viali, ai passanti. Quasi sempre cose da poco: pistola in mano, viso scoperto, «mani in alto», il portafogli e via. Un poliziotto ricorda di una sera in cui Johnny si fece due benzinai, uno di fronte all'altro, sulla stessa strada: prima uno, poi l'inversione a U con sgommata e un nuovo colpo.

Sfacciato e feroce al limite della follia. Non è un drogato abituale, ma gli piace la cocaina. E prima di colpire, sniffa. La sua

Roma. Silvia Leonardi, la ragazza rapita e poi rilasciata da Johnny lo zingaro, esce dal comando dei carabinieri dopo la deposizione

grande passione sono le automobili: guida benissimo, come un pilota. A 13 anni rubò la sua prima automobile, una Giulia, quella di suo padre. Anche allora ci fu un gran carosello, nei dintorni di Roma. Alla fine, circondato, Johnny non si arrese. Ma davanti ai carabinieri abbandonò la macchina e uscì di corsa sparando in alto. Preso, lo rimandarono a casa con una gran sgridata, perché non aveva ancora 14 anni e non potevano arrestarlo. Ma Johnny non aveva una casa.

Lo chiamano lo zingaro perché è nato in una roulotte, a Ponte di Bergamo, figlio di un giostraio che dopo la bravata con la Giulia lo abbandonò. Pietralata, il Nomentano, il Salario e Montesacro, la periferia Est di Roma sono diventati il suo regno.

E' qui che a 17 anni ha ucciso per la prima volta. Era uscito dal carcere minorile di Casal del Marmo da due giorni quando ammazzò un tassista per rapinargli l'orologio e qualche biglietto da diecimila lire. Tornò in carcere, ma pochi mesi dopo riuscì ad evadere dopo aver stordito un sorvegliante. Fu arrestato di nuovo, finì a Pianosa, ma riuscì a scappare ancora. Fu ripreso nell'81.

E' uscito dal carcere il 13 febbraio scorso. Ma questa volta non è stata un'evasione. E' uscito per un permesso di otto giorni che il giudice di sorveglianza di Rebibbia gli ha concesso per buona condotta.

Il primo omicidio è dell'8 marzo, in una villetta della campagna romana, a Sacrofano. Johnny è solo. Verso mezzanotte entra nella casa di Paolo Duratti, figlio di un diplomatico italiano in Belgio. L'uomo è a letto con la moglie, Marie Veronique Michelle. I due sentono i rumori in casa e si trovano di fronte la pistola di Johnny. Il bandito chiede danaro. Duratti risponde che non ne ha. Il criminale fa stendere i due nel letto, ordina loro di alzare il lenzuolo sulla faccia. Poi con la mano tasta la tela e quando trova la tempia di Duratti, spara. Si avvicina alla donna, cerca il cuore, spara di nuovo. Uno scarto improvviso, salva Marie Veronique che viene colpita alla clavicola e resta ferita accanto al marito morto.

c. m.

FOGLI DI BLOC-NOTES

Ebrei d'America

«SALA Humphrey». E' tutta popolata di ritratti del *leader* democratico del Congresso negli Anni Sessanta e vicepresidente di Johnson durante la tragedia vietnamita. Con quella espressione cordiale e anche un po' sorniona, ammiccante ma sempre bonaria, in uno straordinario grattacielo di New York che domina, con le sue immani vetrate, la baia della metropoli a poche centinaia di metri, massiccio e sempre un po' accigliato, l'edificio del palazzo di vetro delle Nazioni Unite.

E' l'omaggio che gli ebrei americani — quasi metà degli ebrei di tutto il mondo — continuano a tributare allo statista statunitense, complessivamente sfortunato, che nel luglio 1948, candidato alla presidenza Truman, riuscì a imporre al vecchio «Democratic Party» la linea dell'integrale eguaglianza razziale che i democratici degli Stati del Sud continuavano a contrastare, quasi ricollegandosi alla guerra civile di un secolo prima.

Siamo nella sede dell'«American Jewish Committee», dov'è organizzata — fine di febbraio — una colazione in mio onore. Per la mia posizione sul terrorismo, in ricordo della mia linea sul caso Abbas (occhieggia, fra le immagini attaccate alle pareti, un ritratto di Leon Klinghoffer). Oltre un centinaio di personalità presenti: sedici associazioni rappresentate.

«QUALI sono i rapporti fra il Comitato ebraico americano e il Congresso mondiale ebraico?»: domando al rabbino Ellenoff, che funge da padrone di casa insieme col rappresentante dell'«Antidefamation League» (nata per gli stessi fini di controffensiva contro l'antisemitismo dilagante nei primi anni del Novecento).

Ho ben presente, per aver partecipato al congresso di Gerusalemme nel gennaio 1986, la potenza di quella specie di «concilio» ebraico, di convenzione di tutte le comunità israelitiche: comunità che trascendono di tanto i confini e le dimensioni dello Stato di Israele, che non si riconoscono tutte, e neanche soprattutto, nel sionismo, cioè nell'identità patria-fede.

«Natura rapporto», mi risponde con orgoglio il rabbino. *«Noi siamo autonomi. Siamo nati prima* (nel 1903, mi spiega) *e restiamo fedeli al nostro programma, di protezione di tutti gli ebrei americani, disseminati nell'intera Confederazione. Il congresso è altra cosa; ha altre strutture; dispone di altre rappresentanze»*.

Capisco che ho toccato il tasto più delicato, nell'ecumene ebraico. Me lo fa notare l'amico ambasciatore Petrignani, che siede al mio fianco. Questo comitato ha oltre ottant'anni di vita alle spalle; è il più vecchio, il più compatto. Non accetta mezzadrie, né subordinazioni. Incarna tutto l'orgoglio degli ebrei americani, «cofondatori» della Confederazione, partecipi della grande costruzione federale degli Stati Uniti, con lo slancio universalistico della loro razza, con lo spirito di tolleranza connaturato alla loro storia (e nato dalle tante persecuzioni sofferte).

L'«AMERICAN Jewish Committee» è sorto, soprattutto, per difendere gli ebrei dall'oppressione della Russia zarista, appunto, ai primi del Novecento. E si capisce che l'applauso più caloroso, più intimo sia riservato a me quando parlo del sacrosanto diritto degli ebrei sovietici.

«La ripresa delle relazioni diplomatiche fra Mosca e Gerusalemme — è il senso del mio intervento — ha come premessa necessaria la riapertura delle frontiere sovietiche agli ebrei che vogliono raggiungere Israele. L'ho detto a Gerusalemme, l'ho detto a Tel Aviv, l'ho detto a Baltimora, e sono lieto di dirlo a New York. E nessuna conferenza internazionale sul Medio Oriente si potrà fare finché non si sarà sciolto questo nodo».

«SONO numerosissime qui le associazioni ebraiche americane, fra grandi e piccole», mi spiega, con dovizia di particolari, il rabbino Sodel, l'altro padrone di casa. E tutte sono autonome; obbediscono a realtà locali, spesso capillari e inconfondibili. Non accettano poteri centrali, vincoli di natura chiesastica. Esprimono il pluralismo americano, e anche il pluralismo giudaico.

Chiedo l'elenco. E intanto mi danno cortesemente la lista delle sedici associazioni rappresentate alla colazione. Ne cito a caso qualcuna: «Zionist Organization of America», «Synagogue Council of America», «Women's League for Conservative Judaism», «New York Board of Rabbis», «Labor Zionist Alliance», «Rabbinical Assembly». Un paesaggio complesso e variegato.

«COME si spiega tanto appoggio del mondo ebraico a Reagan?»: domando a un altro dei commensali. La tradizione della minoranza ebraica coincide per tanta parte con la parabola del partito democratico, il partito delle minoranze razziali, della minoranza italiana, delle minoranze povere, della stessa minoranza israelitica: il partito di Humphrey, appunto.

«Era così fino a vent'anni fa, fino alla vicepresidenza di Humphrey», mi risponde il rappresentante di un'importante associazione ebraica cui avevo rivolto il quesito. *«Oggi tutto è diverso. Larga parte della finanza ebraica è repubblicana. Il mondo californiano — che attornia il Presidente — ha in molta misura ascendenze israelitiche. Taluni collaboratori di Ronald sono ebrei»*.

E aggiunge un'altra osservazione: *«Sono lontani i tempi in cui il giovane avvocato Rabb* (attuale ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, intimissimo di Reagan) *era uno dei pochi repubblicani che partecipavano alle riunioni del comitato»*.

Sì: quei tempi sono molto lontani.

LO spirito di Humphrey — che andava sempre contro-corrente e infatti non guadagnò la Casa Bianca — è rimasto nella sala dell'«American Jewish Committee». La tutela sacra delle minoranze, anche a costo di essere colpiti o feriti; un ebraismo come universalismo e come tutela intransigente dei diritti civili, dei diritti umani, contro ogni sopraffazione e oppressione, secondo un timbro ben diverso da quello che risuona nello Stato di Israele e nei suoi ben circoscritti e severi confini.

Lo dimostra il dibattito che si accende dopo il mio saluto (rispondo ai due brindisi di Ellenoff e di Sodel ricordando che anche in Europa ci sono uomini politici disposti a anteporre i valori di coscienza alle posizioni di compromesso, cito Benedetto Croce, per cui una messa vale più di Parigi). Avevo auspicato una convenzione universale contro il terrorismo, con la partecipazione dell'Unione Sovietica. Mi ero riferito al modello delle Nazioni Unite che quasi mi guardavano dalle vetrate.

La prima domanda è: *«Ma non c'è il rischio che questa convenzione danneggi i diritti acquisiti da tutte le minoranze, non soltanto da quella ebraica, in tutti gli Stati civili?»*.

Ecco la mia risposta: «Non direi che chi trattiene in questo momento in ostaggio alcune decine di europei o di americani nel Libano obbedisca a nessuna legge di minoranza, che debba essere tutelata».

La mattina precedente, alla Casa Bianca, il presidente Reagan mi aveva detto: *«Non ho notizie degli ostaggi del Libano. Ho solo speranze»*.

AL *New York Times*, dopo un cordiale colloquio col direttore, Arthur Ochs Sulzberger, erede di una dinastia di editori-direttori, mi soffermo qualche minuto sulla galleria di ritratti. Tutti raccolti, e ordinati, nella stanza, non elegante, neanche tanto spaziosa, dove riceve. Imbottita di pelli che ricordano i vecchi divani del *Corriere* albertiniano, copiato non a caso dal *Times* di Londra, che era modello a tutto il mondo.

Guardo le foto più vecchie. Mi pare che la più vecchia di tutte sia quella di Teodor Herzl, il fondatore del sionismo con dedica al capostipite della dinastia. Mi soffermo sulla data, 1903. E' lo stesso anno in cui nasce l'«American Jewish Committee». In quell'immagine, perfino appannata e malinconica, si riflette tutta la potenza e anche tutta la coerenza degli ebrei americani.

Giovanni Spadolini

FU UN'INVENZIONE IL SACRIFICIO DEI FANCIULLI?

Cartagine calunniata

Gli scavi ultimati a Tharros, la più grande città cartaginese in Sardegna, smentiscono Diodoro Siculo, cui anche gli archeologi avevano finora creduto - Nel Tofet non avvenivano olocausti umani: si bruciavano, per ragioni igieniche e religiose, i neonati uccisi da cause naturali - Le prove che scardinerebbero un'opinione diffusa tra gli studiosi di storia antica

Tharros (Oristano). Resti di muri dell'antica grande città cartaginese sotto il promontorio

Tharros (Oristano). Una testa di sileno in terracotta

THARROS (Oristano) — *Ma insomma, è proprio vero che i cartaginesi uccidevano i fanciulli, offrendoli in sacrificio agli dei? Certo, non v'è storico che non lo dica. Certo, non v'è archeologo che non lo confermi. Eppure, qualcosa di illogico, di anormale traluce da questa tradizione consolidata e diffusa. Se si cerca di approfondire il come e il perché, si avverte prima un disagio, poi un'incertezza, infine un dubbio preciso.*

Così penso tra me aggirandomi su questa spiaggia solitaria, a metà della costa occidentale sarda, dove un giorno fiorì la più grande città cartaginese dell'isola, Tharros. La stagione inclemente tiene lontani i visitatori, il vento del Mediterraneo solleva folate dense di sabbia, le capanne dei pescatori sparse sul promontorio appaiono e scompaiono alla vista come se fossero fantasmi venuti da chissà dove. Abbiamo ormai ultimato lo scavo dell'area in cui, per generale opinione, venivano uccisi i fanciulli: ecco le urne con le ossa cremate, ecco le stele in onore degli dei.

Tutto confermato, dunque? Proviamo a riprendere il discorso da capo, a vedere come si è giunti all'opinione corrente e se essa trova davvero riscontro nella realtà. La prima fonte è uno storico antico, Diodoro Siculo, il quale ci narra appunto che i cartaginesi solevano sacrificare i fanciulli agli dei per propiziarsene il favore. Le piccole vittime, egli dice, venivano fatte cadere nel fuoco dalle braccia di una statua bronzea del dio Cronos. Il racconto è stato ripreso e reso celebre da Flaubert in Salammbò.

L'archeologia sembra offrire abbondanti conferme. Nelle maggiori città puniche, dell'Africa come della Sicilia e della Sardegna, e da ultimo qui a Tharros, si trovano aree sacre all'aperto, recintate da muri, che con termine biblico chiamano tofet, cioè «luogo di arsione». In tali aree compaiono in gran numero (e Tharros ne dà l'ultima conferma) sia le urne contenenti le ossa sia le stele con le immagini divine figurate.

Tale è lo stato delle conoscenze: rispetto al quale un attento esame dei dati archeologici, proprio ora che si vanno accrescendo, dà luogo ai primi motivi di perplessità. Abbiamo analizzato a Tharros le ossa trovate nelle urne: ebbene, al 94 per cento esse risultano appartenenti a feti o a bambini appena nati. Un risultato analogo viene dalle analisi effettuate di recente sui resti di Cartagine e dell'Africa settentrionale. E' ovviamente impossibile pensare a un'uccisione rituale dei feti; e stupisce, evidentemente, la limitazione ai neonati.

Al contempo, altri motivi di perplessità vengono da un'indagine di tipo diverso, effettuata nelle necropoli puniche di Cartagine: intendo le necropoli normali, non i tofet. Ebbene, nelle necropoli di Cartagine sono rarissime le ossa di neonati, laddove avrebbero dovuto essere numerose se si pensa a quanto era diffusa la mortalità infantile a quel tempo. Comincia quindi a divenire evidente che i tofet ospitavano i resti di bambini premorti o morti poco dopo la nascita, bruciati sì ma non necessariamente uccisi.

E allora, il racconto di Diodoro Siculo? Basta dare uno sguardo alle fonti antiche per rendersi conto del suo isolamento: da Tucidide a Erodoto, da Polibio a Livio i maggiori storici tacciono sul crudele rito. Eppure, essi parlano a lungo di Cartagine, e con evidente impostazione polemica: se un fatto come il sacrificio dei fanciulli fosse risultato loro, non ne avrebbero profittato come di un argomento efficace nella polemica anticartaginese?

C'è di più. Diodoro Siculo ricorda un fatto eccezionale, il sacrificio di fanciulli che i cartaginesi decisero di offrire agli dei, per propiziarsene il favore, quando nel 310 a.C. i siracusani sbarcati in Africa posero l'assedio alla città. Ma un fatto eccezionale è del tutto diverso da un sacrificio abituale: olocausti umani, di fanciulli e di adulti, sono purtroppo noti in tutto il mondo antico, sempre però legati a speciali eventi, per i quali non si allestivano certo appositi luoghi sacri.

Quanto alla tragica immagine della statua bronzea del dio, dalle cui braccia cadevano nel fuoco le piccole vittime, Diodoro Siculo doveva avere in mente una fonte greca, quella che narra di Talos, il gigante di Creta, che «puniva in modo implacabile gli stranieri sbarcati nell'isola: saltava nel fuoco e, dopo essersi arroventato il petto, li abbracciava; e sogghignava mentre quelli bruciavano».

Resta il problema delle stele che si trovano insieme con le urne. Ma proprio qui emerge la debolezza dell'opinione corrente. Non una di esse, nelle immagini divine che recano o nelle iscrizioni che talvolta vi compaiono, fa riferimento al presunto sacrificio dei fanciulli. Si tratta di onorare gli dei, questo sì, ma non di uccidere chicchessia. Nel tofet, dunque, doveva svolgersi senza dubbio un rito; ma nulla autorizza a credere che tale rito implicasse il famigerato sacrificio infantile.

Così, la realtà dell'area sacra che compare in tutte le città cartaginesi assume a poco a poco la sua vera fisionomia. Nel tofet venivano bruciati e sepolti in urne non i fanciulli in genere, ma quelli morti in età prenatale o neonatale. Morti per cause naturali, però, non uccisi come macabre offerte. Ciò non toglie che vi fosse un rito, ma di altro genere: la combustione aveva certo una sua finalità, che secondo ogni verosimiglianza dobbiamo ritenere purificazione.

Ciò per un motivo evidente, solo che vi si rifletta. Motivo da un lato igienico: perché era frequente la mortalità prenatale o neonatale, con il conseguente pericolo di epidemie. Motivo dall'altro lato religioso (ma i due aspetti sono evidentemente connessi): perché, e questo è il punto essenziale, non era ancora avvenuta l'iniziazione rituale e dunque era in atto un'impurità religiosa. Sul valore determinante dei riti d'iniziazione nelle religioni politeistiche dell'antichità, v'è una serie amplissima di studi; e ne risulta che mai essa implica l'uccisione, anzi la esclude.

Di ragionamento in ragionamento, mi accorgo che si arriva a scardinare una delle opinioni più diffuse negli studi di storia antica, e che vi si arriva quando si analizzano senza preconcetti le scoperte, quando non si dà nulla per scontato e nulla per immutabile. Certo, anche l'interpretazione che oggi propongo potrà essere discussa, riesaminata, condizionata da nuovi studi e da nuove scoperte. Ma ben difficilmente, mi sembra, la sanguinaria immagine della statua divina dalle cui braccia cadevano nel fuoco i piccoli corpi innocenti dei fanciulli sacrificati continuerà a troneggiare incontrastata nelle ricostruzioni più o meno fantasiose dell'antico mondo di Cartagine.

Triste sorte dei vinti: non solo la sconfitta, non solo l'oblio, ma anche la denigrazione. La storia, però, può assolvere una funzione di eccezionale rilevanza; è una specie di dea bendata che riequilibra la bilancia. Anche a Cartagine si può, anzi si deve, rendere giustizia.

Sabatino Moscati

SHATROV PARLA DELLA SUA COMMEDIA CHE VA IN SCENA A MOSCA

«Il mio Trockij litiga con Lenin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La settimana prossima il testo integrale apparirà su *Novy Mir*. Tra poco, il regista Robert Sturua lo metterà in scena al teatro Vakhtangov. *Brestskí mir* di Michail Shatrov (la «Pace di Brest», la storia di un momento drammatico del bolscevismo nascente, delle sue lacerazioni già gravi, profonde) stupirà non pochi spettatori. Perché, per la prima volta in Urss, andranno in scena, accanto a Lenin, personaggi «proibiti», da decenni impronunciabili o quasi: Bucharin, e soprattutto Trockij. Nella sua grande casa un po' arruffata, Shatrov scuote il capo gonfio di capelli bianchi: ma per far capire che, in fondo, aveva sempre creduto alla sua commedia. Anche negli anni del grande silenzio.

Un avvenimento anche politico. Soprattutto politico, Michail Filippovich?

«Sì, perché è il ritorno alla storia autentica. Da noi si dice "storia senza volti": ho voluto che i personaggi apparissero nella piena aderenza al ruolo che svolsero, alla posizione che ebbero davvero nella storia».

Quando ha pensato di portare sulla scena personaggi proibiti?

«Venticinque anni fa, quando avevo trent'anni. Ma ci furono difficoltà, per molto tempo si pensò che non bisognava farlo. Adesso ha vinto il buon senso».

E' grazie alla sua commedia che Bucharin e Trockij, mai riabilitati, riprendono un posto legittimo nella rivoluzione bolscevica.

«E' così, forse. Ma preferisco dire che riprendono un posto legittimo grazie a loro stessi: non li si può espellere dalla storia. Io, semplicemente, racconto il conflitto drammatico che c'è stato al tempo della rivoluzione: tra chi voleva la pace e chi no».

Che significa questo fare i conti col passato?

«Il passato ha lezioni enormi per il nostro presente, e ci dà la possibilità di capire in modo imparziale quanto sta accadendo oggi».

Gorbaciov ha detto che «la pace di Brest è un esempio di come, sacrificando gli interessi del momento, si può realizzare una svolta storica, nel segno di interessi strategici». Nelle parole di Gorbaciov c'è un'allusione alle opposizioni che Lenin dovette superare, per fare la pace con la Germania. C'è anche il senso dell'opposizione a Gorbaciov stesso?

«No, credo che abbia parlato di Brest soltanto per indicare che per la difesa di qualche "interesse strategico" ci si può tirare indietro, qualche volta. Aspettare. Quanto all'opposizione, non è un mistero che esistono resistenze alla perestroika. Ma non la chiamiamo opposizione: l'opposizione è un gruppo con una sua piattaforma, le proprie vedute organizzate».

Lei è stato lungimirante, venticinque anni fa, occupandosi di una situazione che ora viene considerata simbolica. Che analogie vede tra quella situazione e quella d'oggi?

«Sono cose diverse. Ma il legame ideale, certo, c'è sempre. Il giudizio, naturalmente, toccherà agli spettatori».

Nella commedia, Trockij è presentato come l'uomo che si oppose a Lenin, in quella particolare situazione.

«No, è presentato come membro del Comitato Centrale, come strettissimo collaboratore di Lenin che aveva assunto una posizione particolare».

Trockij visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ma crede che sarà possibile, un giorno, mettere l'accento solo sugli aspetti positivi della sua azione?

«Io sottolineo anche le sue qualità: di brillante organizzatore, di brillante oratore. Lenin parlò del non-bolscevismo di Trockij, ma non ha mai pensato che per questo bisognasse incolparlo personalmente. In ogni caso credo sia tempo di valutare seriamente tutto quanto fece Trockij. Bisogna studiarlo. Se lo tratteremo in modo più oggettivo, potremo trarne una grande lezione. Ci sono stati molti momenti negativi in lui. Molte idee che non hanno fatto bene al movimento operaio internazionale. Ma la cosa principale è ricavarne lezioni serie».

Ma è tutta la cultura sovietica a vivere il dramma del passato.

«Questo accade anche adesso, ma avveniva soprattutto un tempo. Il 27° Congresso ha fatto esplodere questa fortezza».

Quando sarà tutto chiaro?

«Molti uomini non hanno più paura del passato. Altri sono stati educati in modo diverso e vorrebbero che la storia avesse soltanto pagine gradevoli. Ma nell'appello per il 70° anniversario della rivoluzione si dice che insieme con i successi ci sono state deroghe dai principi leninisti. In quest'idea c'è già l'indicazione che non bisogna tacere niente».

Proprio ieri Ligaciov ha parlato del passato, e ha invitato alla cautela, a non dipingerne soltanto gli errori.

«Gli eccessi, da una parte e dall'altra, non sono una dimostrazione di forza. Ligaciov ha detto che la storia mostra che il popolo sovietico ha avuto conquiste gloriose e sconfitte amare. E io sottoscrivo. Quando si vogliono soltanto le vittorie, o soltanto le sconfitte, la storia manca di spessore. In ogni vittoria ci sono i germi delle sconfitte future, e in ogni sconfitta quelli delle vittorie future».

La storia sovietica deve ancora scoprire i suoi eroi?

«Gli eroi ci sono stati, poi è arrivato un momento in cui sono scomparsi: non solo dalla storia, ma anche dalla vita. Devono ritornare, certo. Tutti. In ogni caso stiamo tornando alla storia priva di vuoti, in cui i ritratti di tutti i dirigenti del Paese devono essere appesi uno di seguito all'altro: non soltanto il primo e l'ultimo, come si faceva fino a poco tempo fa. Non si può cacciare nessuno dalla storia. Non si può uccidere l'idea, non si può uccidere la conoscenza».

Emanuele Novazio

Diana: caccia alla volpe con polemiche

LONDRA — La principessa Diana, che non indossa mai pellicce per non irritare le organizzazioni per la protezione animali, l'ha fatta grossa: alcuni giorni fa ha partecipato a una caccia alla volpe. Mentre il marito Carlo si dedicava in Svizzera all'incruento passatempo di fare lo slalom tra i paletti, Diana ha partecipato dieci giorni fa alla famosa Belvoir Hunt. E' stata la sua prima caccia alla volpe.

«Un altro membro della famiglia reale ha cominciato a sporcarsi le mani del sangue di poveri animali innocenti», ha commentato un portavoce della Protezione animali britannica. «Bisogna avere un *carattere forte per resistere alle pressioni di una famiglia sanguinaria come la famiglia reale. Evidentemente Diana non ha un carattere così forte»*.

Partecipanti alla caccia hanno fatto notare che nel giorno incriminato non era stata uccisa alcuna volpe. Diana era ospite della sorella e ha deciso di partecipare alla caccia sull'impulso del momento, è stato spiegato: è stata la sua prima caccia alla volpe e probabilmente sarà anche l'ultima. *(Ansa)*

OSSERVATORIO

Vogel, un mediatore per il dopo Margarita

Continuità e rinnovamento, dice Hans-Jochen Vogel. Il successore designato di Willy Brandt al vertice della socialdemocrazia tedesca qualifica in questo modo, senza curarsi dell'apparente contraddizione, i cardini della sua gestione. Qualcuno, sul quotidiano *Bonner Rundschau*, lo ha definito il Cernenko dell'Spd: cioè il capo di transizione, la soluzione provvisoria. Con quel suo mesto sorriso da intellettuale timido, Vogel ne prende atto e dice, citando un compagno d'altri tempi così diverso da lui, l'irruente tribuno Herbert Wehner: io tirerò la carretta finché la carretta vorrà farsi tirare.

La carretta, cioè il partito socialdemocratico, è piuttosto malandata. I rovesci elettorali degli ultimi anni, culminati nel 37 per cento al voto di gennaio, hanno diffuso nell'Spd germi di decomposizione. Lo si è visto nella settimana di fuoco conclusa, lunedì sera, dalle dimissioni di Brandt. La polemica contro una scelta del presidente, una portavoce estranea al partito come Margarita Mathiopoulos, e contro i modi della scelta, sentiti come un'arrogante imposizione, è andata ben oltre il modesto punto di partenza. Nomina infelice? Sì, ma soprattutto *Fuehrungskrise*, crisi di direzione.

Di fronte alle proteste della base e agli attacchi di personalità come Schmidt, come Apel, come Wischnewski, il gruppo dirigente si è reso conto che lo attende un duro lavoro di ricucitura. E questo lavoro non poteva che essere affidato a Vogel, il mediatore, l'uomo che pur non rinunciando a una propria connotazione politica (si colloca nel centro moderato) gode di rispetto e considerazione anche altrove. Certo il presidente designato non è un trascinatore di folle, e Brandt lo è stato. Ma questa è un'esigenza che verrà dopo: per ora l'Spd ha bisogno di un'opera modesta e tenace di restauro.

Hans-Jochen Vogel

Se il presidente dimissionario fosse rimasto al timone fino all'anno prossimo, cioè fino alla scadenza della carica, un uomo avrebbe potuto contendere a Vogel la successione: Oskar Lafontaine. L'ambizioso capo della sinistra Spd, e del governo regionale della Saar, aveva giusto bisogno di qualche tempo per affermarsi come figura nazionale. La direzione lo ha designato alla vicepresidenza a fianco di Johannes Rau. Ma forse non è tutto. Toccherà proprio a Lafontaine, si dice, il compito di contendere la cancelleria a Kohl. E' vero che lui si schermisce: il candidato, ricorda, sarà scelto nel '90.

Questo non toglie che sarà molto probabilmente lui. Di qui al '90 il primo ministro della Saar avrà modo di rimeditare certe sue posizioni (sul ruolo della Germania nella Nato, sui rapporti con i Verdi), di renderle compatibili con la propria ambizione di succedere a Kohl. E' un'ardua scommessa per Vogel: accreditare proprio il suo avversario, ma dopo avere domato la demagogia esuberante, come l'uomo che potrà riportare, dopo otto anni di opposizione, la socialdemocrazia al potere. Ma per ora Vogel ha obbiettivi più immediati: le elezioni in alcuni *Laender*.

Si vota infatti, fra aprile e settembre, in Assia, a Amburgo, in Renania-Palatinato, a Brema, nello Schleswig-Holstein. E' chiaro che le speranze di rinascita dell'Spd dopo le recenti batoste implicano, per restare tali, un'inversione di tendenza elettorale. Nel primo incontro con i giornalisti all'indomani della designazione, Vogel ha parlato di ripresa d'iniziativa politica, di avvio della definizione di un programma per il Duemila. Alcuni orientamenti, come il progressivo abbandono dell'energia nucleare, sono già stati messi a punto al congresso della scorsa estate a Norimberga.

Il restauro della socialdemocrazia, per non parlare dell'auspicato rilancio, richiede un governo forte nel partito. Per questo è stata chiamata alla segreteria generale, in sostituzione di Peter Glotz, una donna come Anke Fuchs, che si è fatta le ossa nel sindacato e ha una breve esperienza ministeriale.

Alfredo Venturi

Weinberger rivela particolari su sofisticate armi sovietiche

«Mosca ci acceca coi laser»

Il ministro della Difesa Usa propone un «miniscudo» per l'Europa dopo l'eliminazione degli euromissili - Dovrebbe servire a difendere gli alleati dell'America dagli ordigni a corto raggio - «La nostra garanzia è la superiorità tecnologica, quantitativamente non riusciremmo mai a competere con l'Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Urss ha usato ripetutamente un forte raggio laser contro aerei da ricognizione con piloti a bordo, accecandoli per qualche istante, e contro impianti militari occidentali, paralizzandoli. Lo ha rivelato ieri il Pentagono, mostrando la fotografia dell'apposito «cannone» montato su un incrociatore sovietico, e precisando che gli incidenti si sono verificati «in *Afghanistan, in Medio Oriente e in altre parti del mondo*». Un funzionario che ha chiesto di restare anonimo ha aggiunto che «*piloti non americani, ma di altre nazionalità, hanno avvertito un violento bruciore e non sono più riusciti a vedere nulla*». Il funzionario ha definito lo strumento fotografato «*un sensore ottico ed elettrico*» che illustra «*i progressi sovietici nella scienza militare*».

Di fronte a questa e ad altre svolte determinanti compiute dall'Urss, il ministro della Difesa Weinberger ha proposto a protezione dell'Europa, sulla scia del possibile smantellamento delle armi di teatro, la costruzione di uno «scudo spaziale tattico», un sistema di difesa dai missili a corto raggio. Lo Scudo spaziale europeo si integrerebbe in quello americano contro i missili balistici, cioè contro i missili a media e lunga portata. «*Un importante lavoro è già in corso su questa linea*», ha precisato Weinberger, confermando così che la Nato sta esaminando il progetto, come trapelato i mesi scorsi. «*Si tratta di un programma realizzabile, e di importanza vitale per l'Alleanza. La sua attuazione dovrebbe accompagnarsi a un drastico taglio delle armi tattiche*». Il ministro della Difesa americano ha prospettato il dispiegamento del «miniscudo» in Europa durante la conferenza stampa sul sesto rapporto annuale del Pentagono sulla «*potenza militare sovietica*», un dossier di 150 pagine.

Il rapporto in sé si concentra sui preparativi sovietici per le guerre stellari. Ma nell'incontro coi giornalisti, in previsione di un accordo a Ginevra sulla abolizione delle armi di teatro in Europa, cioè dei missili a medio raggio, Weinberger si è soffermato sulle armi tattiche, cioè sui missili a corto raggio. Secondo il rapporto, l'Urss ne possiede 1060, installati nella maggior parte sul fronte europeo; gli Stati Uniti hanno quasi raggiunto l'equilibrio nel settore dei missili con portata fino a 500 km, ma si trovano in tremenda inferiorità, uno a otto, in quello dai 500 ai 1000 km. «*Una volta iniziata la rimozione delle armi di teatro*» ha insistito Weinberger «*o si negozia quella delle armi tattiche, o si riarma la Nato al livello del Patto di Varsavia. In ogni caso, occorre una polizza assicurativa, uno Scudo spaziale di qualche genere*».

Il Pentagono colloca l'Urss all'avanguardia nel programma delle guerre stellari e «*nelle nuove tecnologie per la guerra biologica*». Stando al dossier, il Cremlino ha investito circa 200 miliardi di dollari, dieci volte tanto la Casa Bianca, nella iniziativa di difesa strategica. L'Urss dispone dell'unico sistema di A.S.A.T., o armi antisatellite, per orbite basse, in operazione al mondo; ha collaudato in Afghanistan un raggio laser che paralizza gli oggetti orbitanti e acceca i piloti di aereo; ha steso in Siberia una rete di nove super-radar per la localizzazione dei missili nemici; ha ammodernato le batterie antimissilistiche intorno a Mosca. A quest'ultimo proposito, il Pentagono riferisce che i 100 missili esistenti, permessi dal trattato Abm, vengono sostituiti da altri, di due tipi diversi chiamati *Gorgon* e *Gazelle*. L'America, sostiene Weinberger, ha il diritto di erigere una barriera analoga.

Il rapporto sulla «*Potenza militare sovietica*» analizza altresì nei dettagli il salto di qualità compiuto dall'Urss nei tre campi delle armi atomiche, in terra, mare e cielo. Nel primo, sta per dispiegare una nuova generazione di SS20, le armi di teatro in Europa, e di SS18, i missili più potenti della storia. Nel secondo, si accinge a varare una quinta classe di sommergibili *Typhoon* e una quarta classe di sommergibili *Delta*, armati di missili SS20 e SS23 a nove e dieci testate rispettivamente. Nel terzo, ha fabbricato un aereo-cisterna che allunga il raggio d'azione dei bombardieri atomici *Bear* e *Blackjack*, dotati di missili da crociera a medio raggio.

Nell'ambito della risposta americana all'escalation del riarmo sovietico, il ministro della Difesa americano ha prospettato l'introduzione di 50 supermissili «MX» mobili. Gli MX sono attualmente dispiegati nei silì del Mid West, ma i prossimi dovrebbero essere montati su vagoni ferroviari in continuo movimento, analogamente agli SS24 russi. Weinberger ha anche accennato all'introduzione del *Midgetman*, o «Nano», che diverrebbe l'arma mobile più precisa del mondo. «*La nostra garanzia di salvezza*» ha terminato «*è la superiorità delle nostre tecnologie. Quantitativamente non riusciremmo mai a competere con l'Urss*».

Ennio Caretto

Est rigido sugli euromissili

I ministri del Patto riuniti a Mosca respingono la richiesta Usa sulle armi a corto raggio - Attesa di chiarimenti dal viaggio di Shultz in Urss

MOSCA — La quarantesima sessione del Comitato dei ministri degli Esteri dei sette Paesi del Patto di Varsavia (Urss, Polonia, Germania Orientale, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) si è aperta ieri con una discussione sulla proposta di Gorbaciov per un accordo separato sugli euromissili e con un'analisi dell'incidenza che possono avere le riforme interne dell'Urss sulla politica internazionale dei Paesi membri del Patto. La riunione, secondo una fonte diplomatica dell'Est, terminerà oggi con un comunicato ufficiale. Essa assume un'importanza maggiore perché sabato arriverà a Mosca il primo ministro britannico Margaret Thatcher, mentre fra una settimana sarà in Urss il segretario di Stato americano Shultz. «*I ministri* — ha detto ieri in una conferenza stampa il portavoce del "Mid" (ministero degli Esteri sovietico), Boris Pyadyshev — *hanno sottolineato la necessità di firmare immediatamente un accordo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica che permetta l'eliminazione dei missili a medio raggio dall'Europa*».

La *Tass*, in un breve comunicato, afferma che i ministri degli Esteri hanno discusso anche «*della riduzione delle forze armate e degli armamenti convenzionali in Europa*» e del «*rafforzamento della sicurezza europea ed universale*».

L'Amministrazione Usa, ha ricordato il portavoce del «Mid», ha fatto presente che ogni accordo sull'eliminazione dei missili a medio raggio dall'Europa deve essere accompagnato dal raggiungimento della parità per quanto riguarda i missili a corto raggio. Una delle proposte è che i Paesi della Nato trasformino i missili a medio raggio in missili intermedi a più corto raggio, in modo da raggiungere in questo settore una sostanziale parità. L'Urss sostiene che questa proposta tenda a sabotare un accordo sui missili a medio raggio.

Il portavoce del «Mid» ha sottolineato che la posizione americana è stata criticata durante la riunione di ieri: alcuni ministri hanno infatti accusato gli Stati Uniti di «*procrastinare*» e di erigere «*barriere artificiali*» al raggiungimento di un accordo sulla riduzione degli armamenti, cercando d'includere nel negoziato i missili intermedi a più corto raggio (circa 1000 chilometri). L'Urss ha attualmente installato 105 missili di questo tipo, mentre la Nato non ne dispone affatto. *(Ansa)*

Dodici i morti

Mujaheddin afghani attaccano con razzi in Urss

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani, per la prima volta, hanno attaccato, con razzi, il territorio sovietico, uccidendo 12 persone. L'attacco è avvenuto due settimane fa. La rappresaglia russa è stata immediata: i villaggi di frontiera sono stati bombardati da aerei. Si lamentano decine e decine di morti sia fra i guerriglieri che fra la popolazione.

Fonti dei *mujaheddin* in Pakistan hanno detto che 15 giorni fa le loro forze hanno attaccato con razzi terra-terra il territorio sovietico al di là del fiume Amu Darya che segna il confine fra Urss e Afghanistan. Diplomatici occidentali hanno spiegato di essere a conoscenza che i guerriglieri, agli ordini del comandante Massoud, avevano effettuato attacchi in territorio sovietico.

La *Jamiat-i-Islami*, il partito al quale Massoud appartiene, ha comunicato che l'attacco è stato lanciato dal distretto di Imam, che confina con l'Urss. Altre fonti della guerriglia hanno confermato che i razzi hanno danneggiato diversi edifici e ucciso 12 persone, ma non sanno se si tratta di civili o di militari. L'Armata Rossa ha risposto bombardando i vicini villaggi delle province afghane di Takhar e Kunduz. Le prime notizie parlano di decine e decine di persone uccise o ferite. Non meno di 22 *mujaheddin* sono stati uccisi nei combattimenti.

Fonti ufficiali pakistane hanno dato notizia ieri di un nuovo bombardamento da parte di aerei afghani contro un villaggio della frontiera: il bilancio di morti sale così a 73. L'attacco è avvenuto nel Nord del Pakistan dove vivono milioni di rifugiati afghani. *(Ansa-Afp-Ap)*

Una nuova legge politica

Pinochet inventa i partiti fantoccio

Il dc Valdes denuncia: «Fumo negli occhi»

SANTIAGO — Una nuova legge «politica» è stata varata ieri dal governo cileno per riabilitare formalmente alcuni partiti politici, inserendoli in un progetto di «democrazia tutelata» che dovrebbe assicurare la continuità del regime militare, legalizzando la limitazione della vita politica e la discriminazione dei partiti. La sinistra è esclusa dalla nuova legge, entrata in vigore ieri.

I gruppi oppositori che respingono la nuova normativa, ritenendola uno strumento al servizio del regime, hanno ribadito che essa sarà revocata appena possibile, quando cioè la democrazia sarà ripristinata in pieno.

«*Fin dall'inizio abbiamo sostenuto che questa legge contiene gravi vizi e omissioni*», ha detto il presidente della democrazia cristiana cilena, Gabriel Valdes, osservando che essa emargina i gruppi di estrazione marxista e legalizza la costituzione di partiti moderati che, d'ora in avanti, potranno reclutare militanti.

Nella nuova legge di Pinochet, i partiti sono definiti «associazioni volontarie» formate da cittadini «*che convergono su una stessa politica di governo*».

Valdes ha spiegato che il suo partito farà «*tutto il possibile per modificare radicalmente questa legge*» perché — ha aggiunto — una cosa è certa: «*Essa non porta alla democrazia*». Secondo il leader democristiano, questa legge — varata evidentemente per gettare un po' di fumo negli occhi ed alleggerire le crescenti pressioni sul regime — «*non conferisce alcun diritto speciale*». (Ansa)

Ciad: la vittoria di Ouadi Doum ha fruttato un immenso bottino d'armi a Habré

Mazzata all'arsenale di Gheddafi

Cinquanta carri armati, 11 aerei, 9 elicotteri, «montagne» di munizioni - Si tenta di recuperare le batterie di Sam-6 e i cannoni Zsu - Parigi: «Cadrà anche Faya Largeau»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — L'aviazione libica ha bombardato da altissima quota la base aerea di Ouadi Doum in Ciad, abbandonata domenica dai tremila superstiti della guarnigione di Gheddafi (mille, secondo N'Djamena, sono stati uccisi) in rotta di fronte alla travolgente avanzata dell'esercito del presidente Hissène Habré. Con «*effetto zero*», dicono fonti militari a Parigi: un *Mig-25* sarebbe stato abbattuto. Indubbiamente, Gheddafi voleva impedire che i ciadiani recuperassero le batterie di missili *Sam-6* e i cannoni a quattro canne *Zsu*, capaci di sparare 4 mila colpi al minuto.

Neppure Habré pensava di impadronirsi di un simile bottino in armi nella grande base, che pure passava per formidabile e invulnerabile. Cinquanta carri armati pesanti *T-55* e cento mezzi blindati leggeri, 5 elicotteri *Mi-8* e 4 *Mi-24*, tre aerei da trasporto *Antonov-26*, cinque aerei d'appoggio *Marchetti* in perfette condizioni, oltre a 3 *Mig-23* danneggiati; e poi, decine di camion e di jeep *Toyota*, «*montagne*» di casse di munizioni e di fusti di carburante, e di viveri.

Per tutta la giornata di lunedì, terribili esplosioni hanno squassato il deserto lunare che circonda l'oasi di Ouadi Doum: tutto quello che non poteva essere portato via in tempi brevi doveva essere distrutto, a partire dalla pista d'atterraggio lunga quasi 4 chilometri, costruita dai tedeschi dell'Est. Tranne le batterie di missili e i cannoni, che ora si tenta di recuperare.

Secondo il ministro della Difesa francese, André Giraud, la terza roccaforte libica nella zona, Faya Largeau (riconquistarla è il sogno del presidente Hissène Habré: è la sua oasi natale), non potrà resistere a un attacco ciadiano, «*con le linee di comunicazione tagliate e una copertura aerea che non esiste più*». A quando l'assalto? «*Sarà l'esercito del Ciad a decidere la tattica da adottare*».

Giraud, che parlava all'emittente francese *Europe-1*, ha tenuto a precisare che «*nessun soldato francese*» ha partecipato alla battaglia di Ouadi Doum: la disfatta libica, ha detto, «*è una vittoria del Ciad, e solo del Ciad. E' una svolta di grande importanza, forse di importanza decisiva per la riconquista del suo territorio da parte del governo legittimo del Ciad*».

C'è il pericolo di una risposta terroristica libica in Francia? è stato chiesto al ministro. «*Se il colonnello Gheddafi* — ha risposto Giraud — *si orientasse verso questo tipo di soluzione, si renderebbe rapidamente conto del fatto che non è tale*». Nella vittoria di Ouadi Doum, ha continuato, hanno avuto «*un ruolo essenziale*» i mezzi blindati forniti dalla Francia, e soprattutto i razzi *Milan*, che hanno distrutto molti carri armati di Tripoli. Un appoggio soltanto logistico, ha voluto ribadire: ma «*abbiamo un'intesa di cooperazione con Hissène Habré per la riconquista del territorio nazionale contro l'invasore, e rispetteremo questo impegno*».

Nel deserto è continuata ieri la caccia alle colonne libiche in rotta. Una caccia spietata, come spietata era stata la preparazione dell'attacco a Ouadi Doum (sembra che i ciadiani si siano aperti un varco tra i campi minati facendoli attraversare da camion carichi di prigionieri catturati venerdì nella sanguinosa battaglia di Korai: i fuggiaschi vengono abbattuti.

In seguito a una protesta presentata dal governo sudanese all'ambasciata di Parigi, Giraud ha annunciato che la Francia «*presenterà le sue scuse*» a Khartum se risulterà che uno stormo di *Mirage* che sorvegliavano una colonna di Tripoli lungo la frontiera tra Libia, Ciad e Sudan sono sconfinati in territorio sudanese «*per un errore di rotta*».

Più grave la denuncia del ministero degli Esteri di N'Djamena. Nel weekend, afferma un comunicato, tre località ciadiane sul confine con il Sudan sono state attaccate da forze libiche che, respinte, si sono rifugiate in territorio sudanese: «*Di fronte a questa situazione pericolosa* — dice il documento — *l'esercito ciadiano si sentirà d'ora in poi autorizzato a inseguire gli aggressori dovunque essi si rifugino*».

e. st.

SCOMPARSO FIGLIO DI DEAN MARTIN

Rose aerea di March (California). Le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a localizzare il «Phantom» sul quale si trovava il figlio di Dean Martin che si ritiene sia precipitato sui picchi del monte San Gorgonio, dieci minuti dopo il decollo. Sull'aereo, oltre a Dean Paul Martin (nella foto), 35 anni, capitano pilota della Guardia nazionale, si trovava il pari grado Ramon Ortiz. La zona dell'incidente si trova all'interno di un grande parco a un centinaio di chilometri da Los Angeles. Sul San Gorgonio si schiantò nel gennaio '77 un aereo da turismo con a bordo la madre di Frank Sinatra, Natalie Dolly (Ap)

Per la prima volta si ammette il problema dell'omosessualità (con critiche alla «tolleranza» dell'Occidente)

L'Urss: «Curare, punire, educare i nostri gay»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Scrivo a voi perché non so più dove rivolgermi. Fin dall'infanzia ho avuto paura delle ragazze, adesso ho per loro un forte disgusto. Con i ragazzi, invece, mi trovo bene. Sono omosessuale, e la cosa è diventata pubblica: i miei amici non vogliono avere niente a che fare con me e mi picchiano. Qualche giorno fa, nell'intervallo delle lezioni tre ragazzi mi hanno insultato e picchiato in modo brutale. Un'insegnante ha visto ma ha fatto finta di niente. Non so più che fare, non mi più che sperare». *La lettera non ha firma, solo una sigla: A.E. Ed è stata scritta con la mano sinistra, per non consentire identificazioni». Il suo autore frequenta la decima classe: ha dunque sedici anni.*

E' la prima volta che accade: che di omosessualità si parli, e con tanto vistoso rilievo, nell'Urss. Che si ammetta un aumento del numero di omosessuali (nonostante le sanzioni di legge: fino a cinque anni di carcere, secondo l'articolo 121 del Codice Penale), *che si riconosca un'elevata percentuale di malattie veneree e una «tendenza alla proliferazione* dell'Aids in quegli ambienti». *Che — prendendo spunto dalla lettera del giovane A.E. — si dedichi una pagina intera di un quotidiano molto diffuso (Moskovski Komsomoletz) a un tema proibito, controverso, capace di suscitare, anche in Urss, reazioni sgradevoli e aspre; di alimentare pregiudizi cattivi e invecchiati, di generare violenze, intolleranze, rifiuti.*

Ma non chiare cautele, con messe a punto un po' sorprendenti: senza «confondere democrazia e anarchia», avverte il giornale, criticando il «riconoscimento ufficiale» *che dell'omosessualità si dà in Occidente. Perché quando c'è «confusione di ruolo nei sessi», bisogna «curare, punire, educare».*

Insieme alla lettera dello studente A.E., è il caso del giovane Igor M. a dar conto di quale sia la visione dell'omosessualità in Unione Sovietica: una visione che si avverte distante e parziale, sebbene sofferta. A vent'anni, Igor — «figlio unico in una famiglia senza padre» — *ha dovuto lasciar casa e cambiare posto di lavoro*, «perché la sua omosessualità si era scoperta». *Si è dunque rivolto, volontariamente, a un centro di patologia sessuale*; ma «dopo vari esami medici, è stato provato che il suo stato psichico e fisico rientravano nella norma».

Perché, dunque, questa «confusione di ruolo»? Perché, spiega il giornale, qualcosa non funzionò in famiglia. «La madre e la nonna circondavano il bambino di mille carezze, favorirono tutti gli interessi da ragazza che c'erano in lui». *Fu la famiglia, è la tesi del giornale, a commettere gli sbagli più pericolosi; a bloccare la naturale evoluzione dell'istinto, a favorirne le manifestazioni «perverse, patologiche e distorte». A fallire nella «giusta educazione».*

E' la famiglia, pare perciò di capire, a dover vegliare prima di tutto sulla crescita dei suoi figli. A non dover ripetere gli errori della madre di Igor, che quando lui compì 13 anni «iniziò a trattare con molta diffidenza le amiche del figlio, a far di tutto per ridurre al minimo i suoi contatti con le ragazze», e a gradire, al contrario, quelli con i suoi amici maschi. Con loro, Igor discuteva di problemi sessuali. E con loro cominciò ad avere rapporti sessuali: «Il normale istinto assumeva una forma distorta».

La famiglia prima di tutto. Perché, certo, «l'omosessualità è curabile, e i metodi impiegati sono molto simili a quelli usati per trattare varie sindromi patologiche»; «di grande aiuto», anzi, potrebbero essere centri anonimi di assistenza, «creati secondo l'esempio della lotta all'alcolismo». *Ma il «recupero» è arduo, e da solo, pur di capire, non basta:* «La legge e la medicina rimarranno impotenti se non ci saranno le iniezioni di alta moralità che solo la famiglia e la scuola possono dare».

In assenza di questa, è la diagnosi del quotidiano, s'innescherà un meccanismo perverso e difficile a infrangersi. E si avvierà una pietosa catena. «Verso i trent'anni a un omosessuale si affaccia il problema del partner e si trova di fronte a una scelta: pagare il compagno (la prostituzione è molto diffusa); o convincere un adolescente ad avere rapporti con lui»: *il «peggiore degli atti peggiori».*

L'omosessualità come trasgressione, come malattia e perversione, dunque. Che ha una sua distorta ideologia: «Gli omosessuali si considerano i rappresentanti di una razza superiore, dal sangue blu — *scrive il giornale* — Come indica il nome, galuboi (cioè azzurri), che si sono scelti nel proprio gergo». *Che va tenuta sotto la minaccia della sanzione: se l'articolo 121 venisse abrogato, gli omosessuali non si nasconderebbero più; e gli sarebbe più facile «attirare* giovani poco esperti nei loro giochi patologici»; «Ci sarebbero, allora, le condizioni per una "epidemia di omosessualità", e sarebbero gravi». *E che bisogna affrontare con un precetto ben saldo:* «Curare, punire, educare».

Emanuele Novazio

L'Iran blocca navi a Hormuz

Lo afferma Teheran, sinora nessuna conferma - «Da tempo abbiamo missili nel Golfo» - «Se l'America ci attacca rischia un altro Libano»

NICOSIA — Gli iraniani hanno intercettato «*navi da carico e da guerra straniere*» nello Stretto di Hormuz: l'annuncia l'agenzia ufficiale di Teheran, l'*Irna* (ricevuta a Cipro), secondo cui le unità sono poi state «*lasciate proseguire*». Nei giorni scorsi, in effetti, si era parlato della possibilità che navi Usa scortassero le petroliere kuwaitite, ripetutamente attaccate nelle loro rotte sul Golfo. Fino a sera mancavano tuttavia conferme da altre fonti sull'avvenuta intercettazione.

A Teheran il presidente del Parlamento, Rafsanjani, polemizzando con Washington ha ricordato ieri che i missili iraniani sulle coste del Golfo formano solo una parte del potenziale bellico di Teheran nella zona. «*Nel Mare di Oman e nel Golfo Persico ci sono le nostre navi, i nostri elicotteri, i nostri aerei e la nostra artiglieria*», ha detto in un'intervista alla radio, definendo «*pura calunnia imperialista*» la notizia secondo cui l'Iran avrebbe fornito due basi di ascolto all'Urss in cambio di missili. La stessa Unione Sovietica ha smentito proprio ieri la cessione di 200 ordigni terra-aria a Teheran, data per certa dalla rete televisiva Usa *Abc*, commentando per bocca di un portavoce: «*E' una deliberata falsificazione da parte dei servizi segreti americani, messa in giro al fine di migliorare la logora immagine degli Stati Uniti*».

La Repubblica islamica ha poi respinto gli «avvertimenti» del governo americano, fatti arrivare tramite l'ambasciata svizzera, sulla dislocazione dei missili nel Golfo. Gli ordigni — che secondo fonti Usa sono Hy-2 di fabbricazione cinese — stanno là «*da tempo*» e «*se lo Stretto di Ormuz dovrà essere chiuso, non ci sarà bisogno dei missili. Per chiuderlo basterà la nostra artiglieria*», ha detto il dirigente iraniano. Un eventuale bombardamento americano «*non cambierà niente*».

Il presidente del Parlamento iraniano ha quindi avvertito il governo di Washington che «*gli eventi libanesi potrebbero essere ripetuti a spese degli americani in tutto il mondo*» se sarà lanciato un attacco nel Golfo. Il riferimento è alle iniziative suicide condotte a Beirut quattro anni fa contro il quartier generale dei marines e l'ambasciata americana, che provocarono la morte di oltre 300 persone. «*Gli americani hanno già messo se stessi alla prova a Tabas*».

(Ansa-Agi)

Il 25 marzo '57 nasceva in Campidoglio la Comunità: retroscena, bilancio, prospettive di un'intesa che fa ancora discutere

Ritenta, Cee

Nei retroscena dell'esordio, equilibri e tensioni ancora attuali - Il ruolo che ebbe la Farnesina

Il 25 marzo di trent'anni fa vennero solennemente firmati a Roma, in Campidoglio, i trattati istitutivi della Comunità economica europea e dell'Euratom. Un'occasione che consente di mettere in evidenza la cospicua parte che vi ebbe la diplomazia italiana.

Il fallimento della Comunità europea di Difesa il 30 agosto 1954, in seguito a un voto contrario della Camera francese, fu un colpo grave per i federalisti, anche perché la Ced, se approvata, avrebbe introdotto il principio di sopranazionalità. Una situazione quindi disastrosa quella che dovette affrontare pochi giorni dopo il neo-ministro degli Esteri Gaetano Martino. Due, e in certo senso contrastanti, erano i problemi: quello di rilanciare il processo unitario dell'Europa, e l'altro di trovare il modo di permettere il riarmo della Germania occidentale, indispensabile alla difesa del continente.

Quest'ultimo venne risolto grazie alla mediazione britannica e alla creazione di un'Unione europea occidentale, con la partecipazione della Germania e dell'Italia all'alleanza del Patto di Bruxelles. Si sperò, per un certo momento, che l'Ueo potesse essere il nucleo di una nuova federazione europea, illusione che scomparve presto a causa dei pesanti condizionamenti inglesi. L'Inghilterra, disse allora il belga Spaak, non è ancora matura. Come poterono constatare il presidente Scelba e l'on. Martino nella loro visita a Londra nel febbraio del 1955.

Rimaneva la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio. Ma anche qui il suo fondatore e presidente, Jean Monnet, si era dimesso in segno di protesta contro l'incapacità dell'ente di procedere sulla via dell'integrazione europea. Si cercò comunque di allargarne le competenze al settore dei trasporti e dell'energia, senza sensibile successo.

La spinta innovatrice venne dal Benelux con un progetto che, secondo le anticipazioni del nostro ambasciatore a Bruxelles, Scammacca, voleva *«contemperare le riduzioni tariffarie automatiche e progressive con quelle risultanti da negoziati bilaterali incrociati dei Sei Paesi della Ceca»*.

Il memorandum del Benelux, che riprendeva un precedente «piano Beyen» (dal nome del ministro olandese suo autore), proponeva *«lo stabilimento di un'Europa unita grazie allo sviluppo d'istituzioni comuni, la fusione progressiva delle economie nazionali, la creazione di un grande mercato comune e l'armonizzazione progressiva della loro politica sociale»*.

Quando questo testo giunse a Roma, il terreno era già stato preparato da un Appunto del direttore degli Affari economici degli Esteri, Attilio Cattani, in cui si ribadiva che l'obiettivo fondamentale doveva rimanere quello dell'integrazione economica europea, mediante il rafforzamento di tutte le istituzioni europeiste e con la partecipazione del maggior numero di Paesi. Che era anche un modo per lasciar aperta la porta alla adesione dell'Inghilterra.

Fu allora che venne deciso di tenere a Messina il 1° giugno una riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della Ceca. Perché la scelta di Messina? Perché era la città del ministro Martino e perché in Sicilia si sarebbero svolte delle elezioni regionali importanti per lo stesso governo. Non mancò chi vi vide il frutto di un'intelligenza tra Martino e il belga Spaak, né chi attribuì la scelta al presidente del Consiglio francese Edgar Faure.

Il nostro ministro degli Esteri presiedette il 26 maggio un'importante riunione preparatoria, con la partecipazione dei ministri Vanoni e Martinelli, dei sottosegretari Benvenuti e Battista.

Dopo un'ampia discussione sulla base di elementi forniti dal ministro e da Cattani, i presenti si orientarono verso la soluzione *«più ambiziosa, caldeggiata dal ministro Beyen, intesa a realizzare un'integrazione più vasta mediante la creazione di un mercato comune che dovrebbe essere aperto anche ad altri Paesi. L'attuazione del mercato comune risolverebbe molti problemi per addivenire all'integrazione economica»*.

Venne approntato un memorandum italiano, che poi l'on. Martino lesse alla Conferenza di Messina. La preoccupazione maggiore proveniva dalla Francia. Ma, dopo la caduta di Mendès-France, il ministero degli Esteri era stato affidato a Pinay, un moderato meglio disposto verso l'unità europea. Il caso volle che egli giungesse a Roma il 28 maggio per assistere in Vaticano alla beatificazione di un venerabile francese, e vi si trattenesse sino alla partenza per Messina. Poté così avere colloqui chiarificatori sia con il presidente Scelba che con l'on. Martino.

La Conferenza di Messina si svolse sotto la presidenza del lussemburghese Bech in quattro sedute, di cui una notturna a Taormina. A Presidente della Ceca venne nominato René Mayer, un esponente dell'alta finanza.

In compenso furono superati non pochi ostacoli e alla fine la conferenza votò una risoluzione che approvava, in via di principio, la creazione di un mercato comune europeo e di un ente comune per lo sviluppo pacifico dell'energia atomica. L'apporto della diplomazia italiana fu importante non solo dal punto di vista politico ma anche da quello procedurale, grazie al rinvio ad un Comitato di delegati governativi, che sarà presieduto da Spaak, del compito di elaborare i testi degli accordi. Il «metodo di Messina», si disse. Un'indicazione che vale ancora.

Enrico Serra

Delors insiste: Eurodifesa, subito

«Bisogna discutere fra noi l'opzione zero» - «Il disarmo atomico accrescerà le spese convenzionali»

ROMA — *«Ma vi pare possibile che i leaders europei si riuniscano per tre ore a parlare magari dell'Afghanistan e non possano discutere della sicurezza dell'Europa, dopo che la proposta Gorbaciov ha introdotto una nuova dimensione?»*. Anche nella tappa romana, nella solennità della celebrazione per il trentennale della Cee, Jacques Delors, presidente dell'esecutivo comunitario, non rinuncia a sostenere la tesi che i Dodici debbano riunirsi al più presto in un vertice incentrato sulle prospettive della sicurezza in Europa, aperte dal possibile accordo sulla «opzione zero» tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Incontriamo Delors accompagnato dai commissari Cee Natali e Ripa di Meana per una cena ristretta con un piccolo gruppo di giornalisti italiani e francesi. E fin dal momento degli aperitivi, per convalidare la sua proposta «rivoluzionaria» che sta facendo discutere tutta l'Europa, Delors cava fuori il testo del Trattato di Roma integrato dall'Atto unico e puntigliosamente legge a voce alta i due paragrafi che confortano la sua tesi.

Poco gli importano, perciò, le resistenze del Belgio, che detiene il turno di presidenza della Comunità europea. *«Chi si oppone non ha né argomenti di procedura né di sostanza»*, taglia corto il presidente della Commissione, ben deciso a insistere, a battere su questo tasto senza timore di suscitare perplessità, riserve o addirittura resistenze fra i partners della Comunità, e inquietudini più o meno mascherate a Washington e a Mosca.

Gli anni di Bruxelles non hanno offuscato l'entusiasmo e la fantasia politica di quello che era stato il ministro di punta di Mitterrand all'inizio della presidenza socialista. *«I leaders della Comunità non possono, ma debbono occuparsi di questi problemi. Inutile nascondersi dietro l'Unione europea occidentale sostenendo che è l'unico organismo comunitario abilitato a parlare di difesa. La Cee è a Dodici ed è in questa sede che bisogna discutere della nuova situazione scaturita in seguito alle proposte sul disarmo di Gorbaciov. Se poi l'Irlanda vuol difendere la sua assoluta neutralità rifiutandosi di parlare di sicurezza comune ben venga. Ma non basta questo ostacolo a bloccare pregiudizialmente la discussione»*.

Ma perché il Belgio ha già proclamato che non intende tenere a battesimo questo vertice sulla difesa? Delors accenna sbrigativamente a problemi interni fra Martens e Tindemans, premier e ministro degli Esteri. Insinua che neppure gli Stati Uniti vedrebbero di buon occhio questa emancipazione. Ma punta il dito soprattutto contro gli stessi politici europei perché *«non vogliono dire ai loro popoli che il disarmo nucleare causerà un aumento delle spese per gli armamenti convenzionali. Aspettano e preferiscono che siano gli americani a tirar fuori questo argomento»*.

«Sarebbe già bene che della sicurezza europea parlassero almeno i quattro partecipanti Cee al prossimo vertice di Venezia. Ma prima della conferenza», conclude Delors, ben consapevole però che un eventuale accordo, magari anche solo di facciata fra Parigi, Londra e Bonn susciterebbe subito gelosie e resistenze fra gli altri. La Francia è disposta a marciare quando si chiarirà la sua politica interna, l'Inghilterra seguirà, pur frenando. Ma che cosa farà la Germania, oggi meno europeista di ieri e tentata da un'altra deriva? Riaffiora una punta di «pessimismo della ragione»: Delors sa bene che l'Europa della difesa non è certo dietro l'angolo.

Paolo Patruno

Oggi si rievoca la firma, presenti Craxi, Andreotti e leader dei 12 - Il Comitato per l'Europa sollecita passi avanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio, dove nel 1957 venne firmato il Trattato di Roma, atto costitutivo della Comunità europea, si ritroveranno stamane per la solenne celebrazione del trentennale il Presidente Cossiga accompagnato da Craxi, da Andreotti e dalle altre autorità dello Stato italiano con i più alti esponenti della Cee: il presidente del Parlamento europeo Plumb, il presidente della commissione esecutiva Delors e il presidente del Consiglio dei ministri in esercizio, Martens. Un inglese, un francese, un belga oltre ai padroni di casa, a testimonianza dell'amalgama intessutosi in questi trent'anni di vita della Comunità.

Per solennizzare l'avvenimento, già ieri si erano riuniti per la prima volta a Roma i membri della Commissione esecutiva, poi ricevuti da Craxi a Palazzo Chigi mentre a Montecitorio Andreotti s'incontrava con l'Intergruppo federalista.

A Craxi, inoltre, è giunto un messaggio dal primo ministro francese Jacques Chirac. In questo clima celebrativo, si distingue il partito radicale che reclama la costituzione degli Stati Uniti d'Europa e che ha fatto affiggere manifesti listati a lutto per notificare il presunto stato di crisi della Comunità europea.

Per tonificare la costruzione della Cee, invece, si è riunito per due giorni a Villa Madama il «Comitato d'azione per l'Europa», un organismo internazionale di una sessantina di personaggi della politica, dell'imprenditoria e del sindacato. Dalla riunione, presieduta da Emilio Colombo, è scaturita una dichiarazione finale che ribadisce *«la necessità di costruire con determinazione il pilastro europeo dell'Alleanza Atlantica»* per assicurare la sicurezza europea. Solo i rappresentanti irlandesi si sono astenuti da questa risoluzione, ma nella prossima riunione di Parigi del «comitato» verranno avanzate proposte più precise su questo tema introdotto dal presidente dell'Assemblea nazionale francese Chaban Delmas e sul quale si era dichiarato già a favore l'ex cancelliere Schmidt.

Il secondo suggerimento avanzato dal comitato internazionale riguarda la creazione del mercato interno senza frontiere entro il 1992, il rafforzamento del Sistema monetario europeo e un potenziamento della ricerca comunitaria. Intervenendo su questi problemi, il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha affermato che *«solo una domanda interna di dimensioni continentali può costituire la sicura base d'appoggio allo sviluppo industriale d'Europa»* e ha auspicato, come condizioni per lo sviluppo e il rafforzamento della Cee, la libertà di circolazione dei capitali e delle commesse pubbliche e un ampio programma comunitario di ricerca e sviluppo che impegni i governi a realizzare politiche industriali e tecnologiche convergenti.

Roma. La conferenza stampa per la celebrazione del 30° anniversario dell'istituzione della Cee. Da sinistra: Jacques Delors, Jacques Chaban-Delmas, Karl Carstens, Emilio Colombo e Leo Tindemans

dal mondo

Nube tossica in Usa, città sgomberata

WASHINGTON — Nanticoke, una cittadina di 15 mila abitanti in Pennsylvania, è stata sgomberata la notte tra lunedì e martedì in seguito all'incendio dell'industria chimica *Spencer Metal Processing* che ha generato una nube tossica, sembra composta soprattutto di acido fosforico. La polizia ha svegliato la popolazione ordinandole di andarsene: l'operazione di sgombero è durata 4 ore. Le fiamme sono state domate dopo 8 ore, due vigili del fuoco sono rimasti feriti. Gli abitanti sono stati alloggiati in chiese e scuole dei centri vicini; anche gli ospedali e gli istituti per anziani sono stati sgomberati. Il ritorno della popolazione a Nanticoke era previsto per questa mattina (ora italiana). Circa 50 agenti sono rimasti nella città per prevenire furti o atti di vandalismo. Molti abitanti hanno lamentato irritazioni alla gola e alla pelle. *(e. c.)*

Ebrei protestano davanti al Cremlino

MOSCA — Venti ebrei sovietici hanno manifestato davanti al Cremlino per chiedere la liberazione di tre refusenik, Josif Berenstein, Aleksei Magarik e Julian Edelstein. Il gruppo ha consegnato lettere alla portineria del Soviet Supremo; la moglie e il genero di Berenstein hanno chiesto di incontrare personalmente Gromyko. La polizia non è intervenuta. *(Agi-Ap)*

Haig si candida alla Casa Bianca

NEW YORK — Il generale Alexander Haig, 62 anni, ex Segretario di Stato ed ex comandante delle forze Nato in Europa, è sceso ufficialmente in lizza per la candidatura repubblicana alla presidenza Usa. Lo ha annunciato egli stesso in una conferenza stampa, nella quale ha criticato la decisione di vendere armi all'Iran e ha insistito sulla necessità di collegare la questione dei diritti umani alle trattative con l'Urss sul disarmo. *(Ansa)*

Belgrado attenuerà la legge sui salari

BELGRADO — Il quotidiano jugoslavo *Vecernje Novosti* affermava ieri che il governo di Belgrado modificherà la legge sul congelamento dei salari che ha provocato un'ondata di scioperi nel Paese: la restituzione da parte dei dipendenti degli aumenti concessi anche in mancanza di un corrispondente incremento della produttività verrebbe bloccata nelle aziende che hanno chiuso in attivo il bilancio dell'86 e per gli addetti all'edilizia e al turismo, settori soggetti ad andamento stagionale. Secondo il sottosegretario al Lavoro Lovric, contrariamente a quanto dichiarato nei giorni scorsi, gli scioperi in Jugoslavia sono stati 168 e non 70: le astensioni dal lavoro continuano, sporadiche. *(Agi-Ap)*

«Gheddafi nel Patto? Non l'ha chiesto»

MOSCA — Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Pyadishev, ha affermato che *«l'Urss non ha ricevuto alcuna richiesta»* da parte di Gheddafi di entrare nel Patto di Varsavia, né di installare missili russi sul territorio libico. Alla domanda: come reagirebbe Mosca a una simile richiesta, il funzionario ha risposto: *«Questa domanda riguarda una questione ipotetica, e il ministero degli Esteri sovietico non tratta simili questioni»*. *(Ansa)*

«L'ostaggio francese non è graziato»

BEIRUT — La *«sentenza di morte»* contro l'ostaggio francese Jean-Louis Normandin non è stata né rinviata, né annullata: è in corso un secondo processo a suo carico. Lo ha annunciato l'«Organizzazione della giustizia rivoluzionaria». In un comunicato in arabo fatto pervenire ieri sera al quotidiano di Beirut *An-Nahar* (e allegata una foto a colori del tecnico di *Antenne-2*), i rapitori affermano che la condanna *«resta valida finché non ci saremo assicurati delle intenzioni e degli impegni del governo francese»*.

Firmato l'accordo tra il governo francese e la Walt Disney per «Eurodisneyland»

Topolino è sbarcato in Gallia

Tra cinque anni un parco divertimenti analogo a quello californiano sorgerà su duemila ettari in Valle della Marna - Polemiche sulla «colonizzazione americana» e speranze di speculazione sui terreni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Bailly-Romainvilliers, Chessis, Coupvray, Magny-le-Hongre e Serris oggi sono cinque piccoli Comuni della Valle della Marna: poco più di tremila abitanti, qualche locanda, aziende agricole che producono grano e orzo, campi a perdita d'occhio interrotti da boschi e laghetti. Un angolo di campagna a quaranta chilometri da Parigi che, in cinque anni, cambierà volto: si trasformerà in *Eurodisneyland*, un super-parco di divertimenti gemello dei due capostipiti americani (in California e in Florida) e di quello trapiantato (nell'83) alle porte di Tokyo. Un'operazione colossale, che ieri ha ricevuto il via con la firma dell'accordo tra il governo francese e la *Walt Disney Corporation*.

Su duemila ettari, un quinto della superficie di Parigi, sbarcheranno castelli incantati, mondi del futuro, terre dell'avventura, oltre a Topolino e alla sua numerosa banda di personaggi. Tutto accompagnato da alberghi, ristoranti, parcheggi, una nuova autostrada, una linea della metropolitana e del Tgv, il treno ultrarapido che, più o meno nello stesso periodo, collegherà anche con Londra, attraverso il tunnel sotto la Manica. Un progetto faraonico, che ha un bilancio di investimenti di 46 miliardi di franchi (qualcosa come 9 mila miliardi di lire), e una previsione di 20 mila posti di lavoro per la costruzione del complesso e di 30 mila per farlo funzionare quando, a partire dal 1992, dieci milioni di visitatori varcheranno ogni anno i suoi cancelli.

Cifre da capogiro, tanto che i francesi già si chiedono se abbia vinto Topolino o Zio Paperone. Domanda retorica, in fondo, perché le varie Disneyland, negli Stati Uniti come in Giappone, sono il sogno per bambini (e genitori), ma anche un grande business. *Eurodisneyland* non sfuggirà a questa logica. La preoccupazione del governo di Parigi, semmai, è stata di assicurarsi il controllo dell'affare. E la maggioranza delle azioni: il 60 per cento allo Stato e a gruppi privati francesi, il 40 ad operatori stranieri, con un 16 per cento di proprietà della *Walt Disney Corporation*. L'orgoglio nazionale, insomma, è salvo.

Almeno dal punto di vista economico. Ma ci sono altre polemiche. Quella sul rischio di una «colonizzazione culturale», prima di tutto. In Francia sono stati appena lanciati anche altri progetti ambiziosi di parchi di divertimento: il «mondo» di Asterix, eroe ultra-francese, o quello dei Puffi, i personaggi usciti dalla fantasia del belga Peyo, è vero, ma comunque francofono ed europeo. E l'arrivo in forze della «banda Disney», dall'altra parte dell'Atlantico, spaventa: è considerato quasi una concorrenza sleale, un colpo alle speranze di combattere ad armi pari, in nome del *made in France*, sul piano dei modelli culturali per l'infanzia.

Il neo-presidente di *Eurodisneyland*, l'americano Robert Fitzpatrick, ieri ha cercato di smorzare questa polemica. Nel parco non ci saranno soltanto Topolino e soci, ma anche «ispirazioni europee». Una delle attrazioni principali, per esempio, sarà un viaggio dalla preistoria allo spazio che passerà attraverso i re di Francia e Copernico per trovare il suo trionfo in Giulio Verne, con la realizzazione delle sue macchine immaginarie e dei suoi scenari futuribili. Anche l'orgoglio storico dovrebbe essere salvo.

Resta un'ultima polemica. Anzi, quasi una rivolta: quella degli abitanti della zona, che diventerà prima un enorme cantiere, poi un centro di turismo «pendolare» invaso dalla mattina alla sera da milioni di persone che, nelle previsioni dei pessimisti, spenderanno i loro soldi nel chiuso del parco o nei già ricchi negozi di Parigi. Finora, i cinque piccoli Comuni della Valle della Marna hanno vissuto di agricoltura e del ricordo delle pacifiche incursioni degli Impressionisti che, cento anni fa, trovavano da queste parti l'ispirazione, la luce e i colori per i loro dipinti.

Un gruppo di agricoltori ha già creato un'associazione di difesa dell'ambiente e promette di scendere in piazza contro Topolino. Ma qualcuno indovina dietro alla protesta delle ragioni estremamente pratiche. La battaglia per definire il prezzo dei terreni che saranno acquistati dalla società *Eurodisneyland* o, in caso di contestazioni, espropriati dallo Stato: sempre a pagamento, s'intende. Oggi le terre valgono 40 mila franchi (8 milioni di lire) per ettaro. Se si arriverà al doppio, probabilmente, anche l'orgoglio degli agricoltori-contestatori sarà salvo. O, quantomeno, ripagato.

Enrico Singer

Indagine Usa dimostra che sono spesso legati

Genio e follia: le prove

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Nuova conferma del rapporto tra genio e follia: più precisamente, in molti casi la creatività artistica è collegata a particolari turbe mentali. Un gran numero di poeti e romanzieri, ad esempio, è soggetto a crisi maniaco-depressive. Queste le conclusioni a cui è arrivato un celebre psichiatra della Università dello Iowa al termine di un'inchiesta di 15 anni su 30 scrittori. Lo psichiatra, la signora Nancy Andreasen, ha accertato che inchieste analoghe, condotte o in corso in altri Paesi, hanno dato o stanno dando risultati quasi identici.

Nancy Andreasen ha studiato su due gruppi di 30 persone, l'uno quello degli artisti, e uno «normale». Ha accertato che nel primo l'80 per cento dei membri era stato in cura psichiatrica, nel secondo solo il 25 per cento: che nel primo il 70 per cento denunciava tendenze maniaco-depressive contro il 30 per cento del secondo, e che nel primo il 30 per cento soffriva di alcolismo, mentre nell'altro gruppo ne soffriva solo il 7 per cento. Nel corso dei 15 anni, inoltre, due degli scrittori si sono suicidati. «Un dato — ha ammesso lo psichiatra — che mi ha sconvolto».

Come altre turbe mentali, le crisi maniaco-depressive hanno una forte componente genetica. Tra gemelli monozigoti, per esempio, se uno ne è afflitto, lo è anche l'altro l'80 per cento delle volte. La malattia si manifesta in un'alternanza di attività incontrollabile, di terribili delusioni, di impulsi suicidi, di lunghe apatie. Essa aveva già attirato l'attenzione di un altro ricercatore, la signora Kay Jamison, nel '85. Dai suoi esami, svoltisi tra gli artisti inglesi, era emerso un quadro inquietante: quasi il 40 per cento denunciava scompensi mentali.

Kay Jameson aveva diviso i suoi soggetti in tre categorie: commediografi, poeti e biografi. I commediografi erano i meno equilibrati, seguiti dai poeti.

Da metà aprile trasmetterà anche in Italia

Arriva la voce d'America

Il debutto in Lombardia, via satellite, attraverso le antenne di Radio Milano International - Musica, notiziario e pubblicità non-stop - Il «programma Europa» del servizio informazioni Usa era stato bloccato dal Congresso, ma il presidente lo ha rilanciato

MILANO — «Voice of America», l'emittente collegata alla United States Information Agency, il servizio informazioni governativo, sta per arrivare alle nostre radio e nelle nostre case. In diretta via satellite, ventiquattr'ore su ventiquattro, musica, news e notiziari. «Voice of America» alla conquista dell'Europa. Un progetto da 3 milioni e mezzo di dollari (quattro miliardi e mezzo di lire), in parte già avviato: in Italia debutto a Milano, poi toccherà a Torino, quindi a Venezia, a Bologna, a Napoli e ad altre città ancora da decidere.

A Milano e dintorni quasi cinque milioni di potenziali ascoltatori già possono sintonizzarsi sul canale che trasmette le prove tecniche di «Voa». E' il 96.350 in modulazione di frequenza, finora occupato da «Radio Milano International», la primogenita — il 10 marzo ha festeggiato i dodici anni — delle emittenti private milanesi, scelta dopo contatti con altre emittenti. «Le trattative erano iniziate nel luglio scorso — spiega Michele Boccacci, l'addetto stampa di «Rmi» —, ma solo il 3 febbraio ci hanno dato l'ok». In Italia, a parte piccoli ripetitori di scarsa «audience» a Roma e Ventimiglia, Rmi sarà la prima.

Da Washington, dalla sede di «Voice of America», assicurano che l'idea è stata del presidente Reagan. E Frank Scott, nuovo direttore del progetto «Voice of America Europe», lo ha confermato ai responsabili di «Radio Milano International». E' un giornalista affermato, Scott; buon amico di Reagan, tanto che lo stesso presidente l'ha convinto ad abbandonare la Nbc per dedicarsi al progetto Europa e trasferirsi alla sede di Monaco di Baviera. L'ordine è preciso: «Voa» deve far sentire agli alleati europei l'autentica voce dell'amministrazione Reagan.

«*Un'operazione commerciale di marketing*»: così a «Radio Milano International» definiscono l'accordo. «*In questo momento* — aggiunge Adriana Villa, responsabile marketing di «Rmi» — *il governo degli Stati Uniti ha un problema di immagine, e per quanto riguarda l'Italia con «Voa Europe» vorrebbe coprire le zone che ritiene più importanti. Il loro obiettivo finale è un network che copra tutta l'Italia*». L'accordo, triennale e rinnovabile, prevede per «Rmi» la gestione e gli introiti della pubblicità: «*Stiamo definendo i primi contratti*».

La conquista dell'Europa (occidentale s'intende; in quella dell'est è già ben conosciuta, oltre che per il messaggio di buon anno inviato al popolo russo da Reagan, il primo gennaio di quest'anno, anche per i notiziari che da anni vengono ascoltati clandestinamente) ha rischiato la falsa partenza. Lo scorso settembre il Congresso aveva bocciato lo stanziamento di fondi per il progetto Europa. Charles Z. Wyck, il direttore della «United States Information Agency» definito «*il consigliere più amico di Reagan*», aveva quasi convinto il presidente a lasciar perdere. Ma le pressioni degli americani in Europa sono state più forti.

Così, a metà aprile, «Voa» debutterà ufficialmente a Milano. «*Very soon will be come stereo*», presto trasmetteremo in stereofonia dice in questi giorni lo speaker Usa. «*Sarà una radio molto ascoltata dai patiti della musica* — prevede Mario Boccacci —. *E per quanto riguarda il notiziario, trasmesso ogni ora per dieci minuti, è molto meno politicizzato di quanto si potrebbe immaginare. «Voa», ormai, si è tolta di dosso l'immagine di «Radio Casa Bianca». E come tutte le radio americane è un'ottima radio, completa nella musica e nelle notizie internazionali*».

Quando, a settembre, parve che il progetto Europa venisse rimandato o peggio ancora annullato, da Milano e da altre città europee gli americani all'estero avevano protestato con le rispettive ambasciate. Secondo un dato dell'Usis, United States Information Service, solo a Milano, tra chi risiede e chi è di passaggio, sono cinquemila gli americani in città. «*Se per caso interrompiamo le trasmissioni per potenziare il segnale o riparare un guasto* — dicono a Rmi — *subito arrivano telefonate a noi e all'Usis. Una buona base di ascoltatori già esiste*».

Ma i primi fedelissimi di «Voa» non sono solo gli americani a Milano, o i musicofili che vogliono sentire la popolarissima (negli States) «American top 40», o i pubblicitari che stanno valutando il messaggio più adatto. Già s'avanza la truppa di studenti con l'hobby della lingua, già si organizzano turni d'ascolto per captare la pronuncia. Senza trascurare i notiziari, le news, che almeno in un caso hanno battuto la Rai. E' successo il 13 marzo, quando «Voa» ha dato la notizia dei 13 operai morti a Ravenna nella stiva della nave prima dei nostri giornali radio.

Ross Petzing, funzionario della sede di Monaco, afferma che con l'Italia ora sono otto le nazioni europee «coperte» da «Voa»: oltre a Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Francia, Norvegia e Svezia. A Parigi, secondo accertamenti «Voa», la media ascoltatori sarebbe di 40 mila. «*Da molti anni il servizio di «Voice of America» per l'Europa non esisteva più* — conclude John Keller, direttore della sede Usis di Milano —. *Ora a Washington hanno ritenuto opportuno riattivare il servizio. E un sondaggio ha stabilito che, in Italia, la città giusta per iniziare è proprio Milano*».

Giovanni Cerruti

In Calabria primi interrogatori dei 10 dirigenti di banca

Cassa, i 50 miliardi svaniti

Il giudice: «Vogliamo scoprire dove sono finiti i prestiti concessi all'industriale Di Masi» - Sospetto di tangenti - De Mita manda il commissario alla dc di Reggio - Il segretario uscente: «Fa confusione»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Il segretario della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, ha commissariato la dc di Reggio Calabria. La decisione sarà formalizzata nei prossimi due o tre giorni. Nel vento degli scandali regionali, la notizia ha già diviso il partito.

Il segretario uscente, Manti, è arrivato a dire: «*Il provvedimento è probabilmente frutto di confusione da parte di De Mita sulle mie responsabilità e quelle dell'on. Misasi: è arcinoto e risaputo* — ha aggiunto — *che il padrino della Carical e il protettore giudiziario di don Ciccio Macrì non sono io*». Manti, ad un'emittente privata di grande ascolto, ha aggiunto con una battuta: «*De Mita doveva commissariare Misasi*».

Si sgretola la democrazia cristiana in Calabria. L'ex segretario di Reggio perde la testa. Accomuna il nome di Misasi a quello di don Ciccio Macrì, il boss di Taurianova, soprannominato don Ciccio Mazzetta, espulso dal suo partito dopo una serie di precedenti giudiziari.

A Cosenza, intanto, cominciano gli interrogatori. Lo scandalo della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, Carical in sigla, s'allarga. In una girandola d'assegni, gl'inquirenti ricostruiscono la storia di quei 50 miliardi facili e senza garanzie avuti da un industriale di Caulonia, quell'Ilario Di Masi della Ionica Agrumi, in carcere con i vertici finanziari della Carical e con lo stesso vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro, Francesco Del Monte.

Undici persone in tutto perché il consigliere Francesco Samengo, 47 anni, braccio politico del parlamentare dc Puja alla Carical, si è costituito ieri. Una latitanza di quarantott'ore. C'è chi aggiunge con una puntata all'estero, forse in Svizzera.

L'inchiesta continua. Migliaia di assegni, migliaia di girate. Ilario Di Masi incassava dalla Carical e correva a Reggio Calabria. Copriva gli scoperti alla Banca Nazionale del Lavoro, alla Commerciale, alla Banca del Sud che per accordargli, in passato, alcuni fidi avevano iscritto ipoteche di primo, secondo e terzo grado. Dice il magistrato, Ezio Arcadi: «*Ci domandiamo dove siano finiti tutti questi quattrini*». Si parla di finanziamenti occulti, di fondi neri, di riciclaggio per conto terzi. Di Masi, a volte, non riusciva neppure a pagare le bollette dell'Enel per il suo stabilimento che produce succhi d'arancia e marmellate. E allora?

Il primo ad essere interrogato è l'ex senatore socialista Biotse, 61 anni, vicepresidente della Carical fino al commissariamento. Biotse ammette di aver presieduto, verso la fine dell'85, un comitato di gestione. In quell'occasione l'industriale Di Masi chiedeva ancora quattrini. «*Ho chiesto notizie* — ha detto — *agli uffici. Mi sono state date in modo rassicurante dal condirettore Serafini*». Gli è stato domandato se sapesse che la Carical aveva aperto una linea di

Francesco Sapio

credito estero in favore del titolare della Ionica Agrumi. Ha risposto ed è sembrato sincero: «*Che cosa vuol dire?*».

La materia bancaria è complessa. Il magistrato s'è preparato agli interrogatori con meticolosità. Un pilastro del potere politico-economico della Calabria è in frantumi e già s'avvertono alcune manovre per sottrarre l'inchiesta alla procura di Locri.

Dice il magistrato: «*Il direttore della Carical di Roccella aveva la firma fino a cento milioni. Per ottenere miliardi ci vuole molto di più. Il comitato di gestione della Carical prendeva le sue decisioni all'unanimità*». A spiegare come ciò sia accaduto è stato quindi il direttore generale, Alvaro Jannuzzi, 56 anni, fratello dell'ex segretario provinciale di Cosenza, Flavio Jannuzzi, considerato in città uno degli uomini più vicini a Riccardo Misasi.

Il direttore generale, per giustificarsi, ha mostrato al magistrato un pro memoria letto al comitato generale della Carical e al Consiglio di amministrazione. «*La gestione del credito è carente* — scriveva il 31 dicembre 1986 Jannuzzi — *tanto nella fase di erogazione, quanto in quella di rientro, a causa, soprattutto, delle modalità di concessione, non improntate a rigidi criteri di scelta e alle analisi di bilancio e di capacità di reddito della clientela. Largamente praticati* — aggiungeva — *gli sconfinamenti. Scarsi e lenti i controlli, non sottoposti a verifica i fidi in autonomia*».

Sembra, questo descritto, il quadro «esemplare» della Ionica Agrumi. Ilario Di Masi aveva avuto una vecchia storia di assegni a vuoto. Il bilancio della sua azienda non era soddisfacente. Cento operai in cassa integrazione. E allora perché tanti miliardi? Per il magistrato inquirente il pro memoria di Jannuzzi, da un anno alla Carical, è illuminante. Il direttore generale sapeva, ma come gli altri taceva. E questo, a giudizio del magistrato, sembra non discolparlo.

Si parla di buste, di tangenti, di finanziamenti indiretti ai politici. Soltanto così si possono ottenere, ad esempio, dieci miliardi su immobili stimati per tre miliardi e, per di più, già ipotecati in favore di un'altra banca. Jannuzzi s'è difeso, ma lo scandalo sale di tono.

A Di Masi sarebbero toccati soltanto due miliardi sui circa cinquanta ottenuti in affidamento. Gli altri quattrini sarebbero finiti anche all'estero. Si parla di Svizzera, di Germania. Ci sono assegni di un miliardo in mano agli investigatori. Un passaggio complicato di girate porterebbe ai livelli politici nelle ore roventi dell'ultima campagna elettorale.

E le manovre per togliere l'inchiesta alla procura di Locri continuano. Un magistrato coraggioso si muove nel terreno difficile della criminalità finanziaria. A Cosenza c'è chi lo contrappone al procuratore Nicastro il quale, con una battuta, dice: «*Io, il "grande insabbiatore", come si sente dire in giro, ho già aperto diciassette inchieste sulla vicenda della Cassa*». Manovre, null'altro.

I magistrati di una procura «periferica» continuano a mostrare coraggio. Hanno già avuto la fiducia della Banca d'Italia. Se la storia della Carical dovesse essere allontanata da Locri, tutto diventerebbe più difficile, più complesso. «*Vorrebbe dire* — ha detto Arcadi — *ricominciare un'inchiesta da capo*». Ma il procuratore generale di Catanzaro, Attilio Blandaleone, che sempre s'è scagliato contro la mafia, ha ricevuto il sostituto Arcadi e si è complimentato con lui: «*Vado avanti, con tranquillità: l'indipendenza della magistratura è certezza del diritto per i cittadini e fiducia nello Stato*».

Francesco Santini

Il delitto del 1975: al processo di Milano primo interrogatorio di un imputato

«Non volevamo uccidere Ramelli»

Luigi Montinari, ex Avanguardia operaia, rievoca l'aggressione al giovane del Fronte della gioventù - «Non lo conoscevo, mi unii agli altri, avevo una chiave inglese» - «Volevamo colpirlo per una prognosi di pochi giorni»

MILANO — Luigi Montinari ha 40 anni, fa il medico. Giacca di tweed, calzoni grigi, aspetto e tono molto professionali. Ma appena comincia a parlare al microfono l'emozione lo tradisce. Rievoca il 1975: l'anno della sua laurea e l'anno in cui, assieme ad altri suoi compagni di Avanguardia operaia, partecipò all'aggressione contro il giovane neofascista Sergio Ramelli, morto in seguito alle percosse subite. E' il primo, e per ora unico, imputato ascoltato dalla corte d'assise.

Non è un interrogatorio traumatico: il presidente pone le domande con cautela e dà modo all'imputato di parlare a lungo, di spiegare le ragioni che lo spinsero a quel tipo di militanza. «*Mi sono avvicinato ad Avanguardia operaia nel '71* — racconta Montinari —, *prima nella struttura dei comitati di base, poi dentro l'organizzazione. A spingermi alla politica era la situazione sociale in Italia, e quella internazionale. Poi c'era l'antifascismo che, se non prioritario, era certo molto importante*».

Un giorno, nel 1973, incappò in una squadra di neofascisti che tornavano dalla manifestazione in cui fu ucciso l'agente Marino: «*Feci appena in tempo a rientrare in macchina* — ricorda — *che mi sfasciarono i finestrini a sassate. Quest'episodio mi convinse ad entrare nel servizio d'ordine. In questo momento* — aggiunge — *non mi sentirei di fare nulla contro un mio simile. Ma allora... Bisogna tornare con la mente a quel periodo*».

«*Ma perché Ramelli?*», gli chiede il presidente.

«*Perché? Non esiste una risposta precisa. Ramelli era un ragazzo che non conoscevo, un militante del Fronte della gioventù e quindi un nostro avversario politico: la sua parte politica rappresentava ciò che in quel momento combattevamo*».

Montinari nulla sapeva di Ramelli e poco sa di come fu preparato l'agguato. «*Dopo una riunione, il responsabile del servizio d'ordine di Città Studi, Roberto Grassi (morto suicida alcuni anni fa, ndr) ci disse che noi di Medicina dovevamo compiere un'azione antifascista e ci diede appuntamento per la mattina del 13 marzo. In quel giorno arrivai in ritardo: Grassi mi diede una chiave inglese e mi disse solo di raggiungere gli altri. Non so se prima avesse mostrato una foto di Ramelli e spiegato chi fosse. Io, con Castelli e Colosio, avevo un compito di copertura. Restammo fermi davanti ad un negozio mentre Costa e Ferrari Bravo entravano nella via dove sarebbe passato il ragazzo. Dopo un quarto d'ora vidi Costa tornare di corsa e scappammo tutti*».

Lo shock arriva il giorno dopo: «*Comprai il giornale* — ricorda ancora Montinari — *e cercai in cronaca il trafiletto "Giovane neofascista aggredito": perché era questo che ci aspettavamo. Invece lessi la notizia di quel ragazzo in coma. Non doveva essere così. Noi dovevamo solo colpirlo: per usare un gergo medico, procurargli una prognosi di qualche giorno. Mi precipitai in Facoltà: trovai Grassi che mi disse che per il momento era meglio non fare niente. Eravamo convinti che si sarebbe rimesso*».

m. mr.

Milano. Luigi Montinari, il primo degli imputati ascoltati dal giudice, durante la deposizione (Ansa)

Il giudice fa arrestare il padre e la madre

Bimbo muore per le botte

Aveva 14 mesi - Sul corpo ha lividi e bruciature di sigarette
Gli stessi genitori lo hanno portato all'ospedale di Lecce

LECCE — Un bambino di appena 14 mesi, Roberto Primari, è morto in seguito alle sevizie e ai maltrattamenti subiti dai genitori. Quando lunedì sera è stato portato all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce ormai non c'era più nulla da fare: dopo alcune ore è deceduto per arresto respiratorio. Il padre, Piero Primari, 28 anni, un carpentiere spesso disoccupato, e la madre, Anna Ciardo, di 23 anni, sono stati arrestati.

Ieri il dottor Francesco Faggiano ha eseguito l'autopsia sul corpicino che ha confermato le terribili ipotesi avanzate fin da lunedì notte: il piccolo è stato selvaggiamente e ripetutamente picchiato. Sul suo corpo vi sono ecchimosi, soprattutto sulle braccia, tracce di morsi, bruciature provocate da mozziconi di sigarette, ferite all'orecchio sinistro: insomma un corpicino straziato per una inspiegabile quanto assurda violenza, molto probabilmente frutto di follia.

Indubbiamente in casa Primari gli litigi erano all'ordine del giorno. La famiglia (c'è anche un'altra figlia, Valentina, di 2 anni, che ora è stata affidata alla nonna) si era trasferita da poco in un modestissimo alloggio in via Sozy Carafa, alla periferia della città. Un appartamento delle Case popolari che la coppia aveva occupato abusivamente dopo avere subito lo sfratto. Il piccolo Roberto era nato dopo sette mesi di gestazione e sembra che per la giovane madre sia stato un parto molto travagliato, tanto da lasciare anche profonde tracce nella psiche della donna.

Alcuni parenti ed i vicini di casa nel popolare quartiere «San Paio» sono caduti dalle nuvole quando gli agenti della Squadra mobile, guidati dal dottor Romolo Napoletano, hanno cercato maggiori elementi per far luce sulla triste storia. Così come senza risposte plausibili sono rimaste le domande che gli investigatori hanno rivolto alla coppia. La donna, per la quale il magistrato avrebbe disposto una visita psichiatrica, ha solamente detto: «*Non è possibile che il mio Roberto sia morto*».

Bambino indesiderato e quindi obiettivo di tanto sadismo? Difficile per ora risalire alla verità. Di certo c'è una breve esistenza del piccolo contrassegnata da angustie fin dai primi giorni della nascita. E' sempre cresciuto gracilino, dicono alcuni medici, ed era stato più volte ricoverato nel reparto di pediatria del nosocomio leccese. Ultimamente il piccolo era stato colpito da disturbi respiratori, aggravati anche dal freddo delle ultime due settimane. Forse di notte piangeva, disturbando i genitori.

a. g.

■ Il credito regionale

Nell'articolo di Francesco Santini sugli arresti alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, per un errore di trasmissione è stato citato il Credito Italiano. Il capoverso in cui si diceva che «*la Cassa è l'immagine del Credito Italiano*» andava letto così: «*La Cassa è l'immagine del credito regionale*». Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

■ Le Casse aiuteranno la Carical

ROMA — Le casse fanno scudo intorno alla Carical. Nella riunione di oggi, il consiglio dell'Acri, l'associazione di categoria, dovrebbe infatti deliberare un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, commissariata la settimana scorsa. Ieri si è infatti riunita la consulta tecnica dell'Acri, composta dai direttori generali di 30 casse di risparmio, che ha preso in esame la situazione della Carical ed ha dichiarato all'unanimità l'esigenza di un intervento a favore dell'istituto.

Un ricorso fa scoprire che possono arrivare fino a 13 milioni al mese

Pensioni d'oro ai magistrati

ROMA — La rivalutazione automatica delle pensioni d'annata dei magistrati e, implicitamente, quella delle altre categorie di lavoratori è stata discussa ieri dalla Corte Costituzionale. Attualmente vi sono giudici in pensione che percepiscono un assegno di 13 milioni mensili lordi e altri che — pur avendo lasciato il lavoro negli anni '75-'76 con la stessa qualifica e anzianità di servizio — hanno diritto ad una pensione di 2 milioni e mezzo lordi al mese.

L'Alta Corte renderà noto entro un paio di mesi se questa discriminazione è conforme alla Carta repubblicana. Il caso è stato sollevato due anni fa dalle sezioni riunite della Corte dei conti, alla quale si erano rivolti oltre 400 magistrati in pensione (tra i quali gli ex primi presidenti della Cassazione Berri e Vinci Orlando), assistiti dagli avvocati Pascasio e De Jorio.

Il ricorso è originato dal fatto che le pensioni dei giudici e delle categorie assimilate hanno subito negli anni più recenti enormi variazioni di livello, per leggi e leggine succedutesi tra il '76 e l'85, che hanno creato confusione e disordine giuridico. Ne sono così risultate differenze macroscopiche fra le pensioni.

Infatti, a distanza di poco più di un quinquennio e anche entro questo periodo di tempo, le retribuzioni dei magistrati in servizio hanno registrato incrementi notevoli e sono in continuo e automatico aumento, per effetto della legge 27 del 1981, mentre la misura delle pensioni è rimasta ancorata a quella del tempo dell'avvenuta liquidazione.

Di conseguenza una pensione concessa oggi è pari a quattro-cinque volte quella liquidata anni fa e un magistrato di analogo grado, soltanto perché cessato nel servizio da otto a nove anni, percepisce tuttora una pensione di 20 milioni l'anno — al lordo di trattenuta Irpef — oltre naturalmente a 7 milioni di indennità integrativa speciale (è l'equivalente della contingenza), mentre un altro magistrato che lascia il lavoro oggi con la stessa qualifica di presidente di Cassazione e la stessa anzianità di 45 anni di servizio ha diritto ad una pensione annua lorda di 130 milioni e a 7 milioni di contingenza. Ma non mancano casi in cui è stata già concessa una pensione annua di 155 milioni annui, compresa la contingenza.

Nella sua memoria presentata all'Alta Corte, l'Associazione nazionale dei magistrati ordinari in pensione ha lamentato la disparità di trattamento tra i giudici che percepiscono tuttora pensioni d'annata, rimaste pressoché immutate (l'incremento per il 1986 è stato di appena lo 0,4%), e i parlamentari europei, nazionali e regionali, il personale della presidenza della Repubblica, del Senato, della Camera, dell'Istituto italiano dei cambi e delle maggiori banche, nonché i dirigenti statali, che hanno invece diritto alla riliquidazione delle pensioni in base ai nuovi stipendi.

Lo stesso discorso vale per le liquidazioni. Un presidente di Cassazione con 45 anni di servizio aveva diritto nel '78 ad un'indennità — dall'Enpas — di 72 milioni, nell'80 di 75 milioni, nell'85 di 300 milioni e oggi persino di 630 milioni di lire (sempre, naturalmente, lordi).

Per di più va sottolineato che, a seguito della riforma Visentini e della sentenza emessa un anno fa dalla Corte Costituzionale, l'Irpef dovuta è stata ridotta a circa la metà di quella che sarebbe spettata nei singoli anni in cui è avvenuto il pagamento dell'indennità.

A Palazzo della Consulta sono state discusse ieri anche altre questioni di legittimità costituzionale, tra le quali l'accesso alle trasmissioni Rai-tv e la competenza dei tribunali per i minorenni ad accertare la paternità di un bambino (la sentenza si rifletterà sui «casi» dei calciatori Falcao e Maradona).

Pierluigi Franz

Quattro banditi sotto casa a Saluzzo: ferito alle gambe e alla schiena

Sparano al presidente dell'Usl

SALUZZO — Il presidente dell'Unità sanitaria locale, dottor Amedeo Damiano, assicuratore, 47 anni, è stato ferito a colpi di pistola ieri sera mentre stava rientrando a casa da due giovani sconosciuti. Le sue condizioni sono molto gravi: i proiettili l'hanno raggiunto alle gambe e alla schiena e c'è il rischio di una paralisi. Il dottor Damiano, dopo le prime cure prestate dai sanitari del pronto soccorso, è stato trasferito alle Molinette di Torino.

Sulle motivazioni dell'attentato, al momento, gli inquirenti non fanno ipotesi e quindi restano valide tutte le supposizioni, anche se quella della pista politica non sembra avere un grosso credito. Damiano, democristiano, non è certamente un politico «chiacchierato»: anche i partiti dell'opposizione gli riconoscono correttezza e una gestione attenta della cosa pubblica.

Un solo elemento potrebbe rivelarsi di qualche interesse. Il dottor Damiano, oltre che presidente dell'Unione sanitaria, è tuttora presidente dell'Associazione allevatori razza piemontese, un'organizzazione che si batte per la promozione dell'allevamento in termini di qualità. Proprio in questa veste Damiano ha portato avanti la battaglia contro l'uso degli estrogeni ed altri derivati chimico-sintetici.

Il fatto, che ha provocato grande clamore, è avvenuto pochi minuti prima delle 20: il dottor Damiano era uscito dall'agenzia Lloyd Assicurazioni in piazza Vineis, quasi di fronte alla sua abitazione. Ha attraversato a piedi il centrale corso Italia ed è entrato nell'androne del palazzo in cui abita con la moglie e i due figlioletti, a poca distanza dalla cattedrale.

Qui, secondo le prime ricostruzioni, ad attenderlo c'erano due giovani, vestiti in modo elegante (ma sembra che altri due fossero di «copertura», a pochi passi di distanza).

Secondo le prime indiscrezioni sembra che uno dei giovani l'abbia fermato chiedendogli: «Dov'è la sede della Saub?». Damiano avrebbe risposto: «Non è qui, è di fronte» e gli attentatori a quel punto gli hanno sparato colpendolo alle gambe e alla schiena. Poi la fuga, dapprima a piedi, poi a bordo di un'auto.

Damiano ha invocato aiuto e subito è stato soccorso da tre medici che hanno lo studio nello stesso palazzo. Trasferito all'ospedale, Damiano non ha perso conoscenza, ma ha detto di aver visto in faccia i suoi feritori anche se non li ha riconosciuti.

La fuga degli attentatori in auto ha avuto qualche intoppo. A Casalgrasso, a una ventina di chilometri da Saluzzo, la Delta con i malviventi a bordo è uscita fuori strada. Un automobilista con una «Uno» ha visto l'incidente e si è fermato per soccorrerli. Ma i quattro lo hanno aggredito e, sparando in aria, si sono impadroniti dell'auto, sulla quale hanno ripreso a scappare. Forse qualcuno di loro è rimasto ferito nell'incidente. Ma fino a oltre mezzanotte nessuno di loro si era presentato negli ospedali di Torino.

a. g.

■ I parroci di Taranto contro gli sgomberi

TARANTO — In una lettera di protesta al sindaco, Mario Guadagnolo, i parroci della città sottolineano che «*lo sgombero improvviso ed urgente di oltre cento famiglie dalla città vecchia, per complessive 320 persone ed oltre, rappresenta un'ulteriore gravissima ferita inferta alla parte più antica, storica e nobile della nostra comunità cittadina ma soprattutto una insopportabile violenza consumata ai danni di povera gente, comunque rimasta (nonostante tutto) a vivere nell'isola*». Gran parte degli sfrattati, dicono i parroci, non sanno dove andare. *(Agi)*

Da metà aprile trasmetterà anche in Italia

Arriva la voce d'America

Il debutto in Lombardia, via satellite, attraverso le antenne di Radio Milano International - Musica, notiziario e pubblicità non-stop - Il «programma Europa» del servizio informazioni Usa era stato bloccato dal Congresso, ma il presidente lo ha rilanciato

MILANO — «Voice of America», l'emittente collegata alla United States Information Agency, il servizio informazioni governativo, sta per arrivare alle nostre radio e nelle nostre case. In diretta via satellite, ventiquattr'ore su ventiquattro: musica, news e notiziari. «Voice of America» alla conquista dell'Europa. Un progetto da 3 milioni e mezzo di dollari (quattro miliardi e mezzo in lire), in parte già avviato: in Italia debutto a Milano, poi toccherà a Torino, quindi a Venezia, a Bologna, a Napoli e ad altre città ancora da decidere.

A Milano e dintorni quasi cinque milioni di potenziali ascoltatori già possono sintonizzarsi sul canale che trasmette le prove tecniche di «Voa». E' il 96.350 in modulazione di frequenza, finora occupato da «Radio Milano International», la primogenita — il 10 marzo ha festeggiato i dodici anni — delle emittenti private milanesi, scelta dopo contatti con altre emittenti. «Le trattative erano iniziate nel luglio scorso — spiega Michele Boccacci, l'addetto stampa di «Rmi» —, ma solo il 3 febbraio ci hanno dato l'ok». In Italia, a parte piccoli ripetitori di scarsa «audience» a Roma e Ventimiglia, Rmi sarà la prima.

Da Washington, dalla sede di «Voice of America», assicurano che l'idea è stata del presidente Reagan. E Frank Scott, nuovo direttore del progetto «Voice of America Europe», lo ha confermato ai responsabili di «Radio Milano International». E' un giornalista affermato, Scott: buon amico di Reagan, tanto che lo stesso presidente l'ha convinto ad abbandonare la Nbc per dedicarsi al progetto Europa e trasferirsi alla sede di Monaco di Baviera. L'ordine è preciso: «Voa» deve far sentire agli alleati europei l'autentica voce dell'amministrazione Reagan.

«Un'operazione commerciale di marketing»: così a «Radio Milano International» definiscono l'accordo. *«In questo momento* — aggiunge Adriana Villa, responsabile marketing di «Rmi» — *il governo degli Stati Uniti ha un problema di immagine, e per quanto riguarda l'Italia con «Voa Europe» vorrebbe coprire le zone che ritiene più importanti. Il loro obiettivo finale è un network che copra tutta l'Italia»*. L'accordo, triennale e rinnovabile, prevede per «Rmi» la gestione e gli introiti della pubblicità: *«Stiamo definendo i primi contratti»*.

La conquista dell'Europa (occidentale s'intende: in quella dell'est è già ben conosciuta, oltre che per il messaggio di buon anno inviato al popolo russo da Reagan, il primo gennaio di quest'anno, anche per i notiziari che da anni vengono ascoltati clandestinamente) ha rischiato la falsa partenza. Lo scorso settembre il Congresso aveva bocciato lo stanziamento di fondi per il progetto Europa. Charles Z. Wyck, il direttore della «United States Information Agency» definito *«il consigliere più amico di Reagan»*, aveva quasi convinto il presidente a lasciar perdere. Ma le pressioni degli americani in Europa sono state più forti.

Così, a metà aprile, «Voa» debutterà ufficialmente a Milano. *«Very soon will be come stereo»*, presto trasmetteremo in stereofonia dice in questi giorni lo speaker Usa. *«Sarà una radio molto ascoltata dai patiti della musica* — prevede Mario Boccacci —. *E per quanto riguarda il notiziario, trasmesso ogni ora per dieci minuti, è molto meno politicizzato di quanto si potrebbe immaginare. «Voa», ormai, si è tolta di dosso l'immagine di «Radio Casa Bianca». E come tutte le radio americane è un'ottima radio, completa nella musica e nelle notizie internazionali»*.

Quando, a settembre, pareva che il progetto Europa venisse rimandato o peggio ancora annullato, da Milano e da altre città europee gli americani all'estero avevano protestato con le rispettive ambasciate. Secondo un dato dell'Usis, United States Information Service, solo a Milano, tra chi risiede e chi è di passaggio, sono cinquemila gli americani in città. *«Se per caso interrompiamo le trasmissioni per potenziare il segnale o riparare un guasto* — dicono a Rmi — *subito arrivano telefonate a noi o all'Usis. Una buona base di ascoltatori già esiste»*.

Ma i primi fedelissimi di «Voa» non sono solo gli americani a Milano, o i musicofili che vogliono sentire la popolarissima (negli States) «American top 40», o i pubblicitari che stanno valutando il messaggio più adatto. Già s'avanza la truppa di studenti con l'hobby della lingua, già si organizzano centri d'ascolto per captare la pronuncia. Senza trascurare i notiziari, le news, che almeno in un caso hanno battuto la Rai. E' successo il 13 marzo, quando «Voa» ha dato la notizia dei 13 operai morti a Ravenna nella stiva della nave prima dei nostri giornali radio.

Ross Petzing, funzionario della sede di Monaco, afferma che con l'Italia ora sono otto le nazioni europee «coperte» da «Voa»: oltre a Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Francia, Norvegia e Svezia. A Parigi, secondo accertamenti «Voa», la media ascoltatori sarebbe di 45 mila. *«Da molti anni il servizio di «Voice of America» per l'Europa non esisteva più* — conclude John Keller, direttore della sede Usis di Milano —. *Ora a Washington hanno ritenuto opportuno riattivare il servizio. E un sondaggio ha stabilito che, in Italia, la città giusta per iniziare è proprio Milano»*.

Giovanni Cerruti

In Calabria primi interrogatori dei 10 dirigenti di banca

Cassa, i 50 miliardi svaniti

Il giudice: «Vogliamo scoprire dove sono finiti i prestiti concessi all'industriale Di Masi» - Sospetto di tangenti - De Mita manda il commissario alla dc di Reggio - Il segretario uscente: «Fa confusione»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Il segretario della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, ha commissariato la dc di Reggio Calabria. La decisione sarà formalizzata nei prossimi due o tre giorni. Nel vento degli scandali regionali, la notizia ha già diviso il partito.

Il segretario uscente, Manti, è arrivato a dire: *«Il provvedimento è probabilmente frutto di confusione da parte di De Mita sulle mie responsabilità e quelle dell'on. Misasi: è arcinoto e risaputo* — ha aggiunto — *che il padrino della Carical e il protettore giudiziario di don Ciccio Macrì non sono io»*. Manti, ad un'emittente privata di grande ascolto, ha aggiunto con una battuta: *«De Mita doveva commissariare Misasi»*.

Si sgretola la democrazia cristiana in Calabria. L'ex segretario di Reggio perde la testa. Accomuna il nome di Misasi a quello di don Ciccio Macrì, il boss di Taurianova, soprannominato don Ciccio Mazzetta, espulso dal suo partito dopo una serie di precedenti giudiziari.

A Cosenza, intanto, cominciano gli interrogatori. Lo scandalo della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, Carical in sigla, s'allarga. In una girandola d'assegni, gl'inquirenti ricostruiscono la storia di quei 50 miliardi facili e senza garanzie avuti da un industriale di Caulonia, quell'Ilario Di Masi della Ionica Agrumi, in carcere con i vertici finanziari della Carical e con lo stesso vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro, Francesco Del Monte.

Undici persone in tutto perché il consigliere Francesco Samengo, 47 anni, braccio politico del parlamentare di Puja alla Carical, si è costituito ieri. Una latitanza di quarantott'ore. C'è chi aggiunge con una puntata all'estero, forse in Svizzera.

L'inchiesta continua. Migliaia di assegni, migliaia di girate. Ilario Di Masi incassava dalla Carical e correva a Reggio Calabria. Copriva gli scoperti alla Banca Nazionale del Lavoro, alla Commerciale, alla Banca del Sud che per accordargli, in passato, alcuni fidi avevano iscritto ipoteche di primo, secondo e terzo grado. Dice il magistrato, Ezio Arcadi: *«Ci domandiamo dove siano finiti tutti questi quattrini»*. Si parla di finanziamenti occulti, di fondi neri, di riciclaggio per conto terzi. Di Masi, a volte, non riusciva neppure a pagare le bollette dell'Enel per il suo stabilimento che produce succhi d'arancia e marmellate. E allora?

Il primo ad essere interrogato è l'ex senatore socialista Bloise, 61 anni, vicepresidente della Carical fino al commissariamento. Bloise ammette di aver presieduto, verso la fine dell'85, un comitato di gestione. In quell'occasione l'industriale Di Masi chiedeva ancora quattrini. *«Ho chiesto notizie* — ha detto — *agli uffici. Mi sono state date in modo rassicurante dal condirettore Serafini»*. Gli è stato domandato se sapesse che la Carical aveva aperto una linea di

Francesco Sapio

credito estero in favore del titolare della Ionica Agrumi. Ha risposto ed è apparso sincero: *«Che cosa vuol dire?»*.

La materia bancaria è complessa. Il magistrato s'è preparato agli interrogatori con meticolosità. Un pilastro del potere politico-economico della Calabria è in frantumi e già s'avvertono alcune manovre per sottrarre l'inchiesta alla procura di Locri.

Dice il magistrato: *«Il direttore della Carical di Roccella aveva la firma fino a cento milioni. Per ottenere miliardi ci vuole molto di più. Il comitato di gestione della Carical prendeva le sue decisioni all'unanimità»*. A spiegare come ciò sia accaduto è stato quindi il direttore generale, Alvaro Jannuzzi, 56 anni, fratello dell'ex segretario provinciale di Cosenza, Fulvio Jannuzzi, considerato in città uno degli uomini più vicini a Riccardo Misasi.

Il direttore generale, per giustificarsi, ha mostrato al magistrato un pro memoria letto al comitato generale della Carical e al Consiglio di amministrazione. *«La gestione del credito è carente* — scriveva il 31 dicembre 1986 Jannuzzi — *tanto nella fase di erogazione, quanto in quella di rientro, a causa, soprattutto, delle modalità di concessione, non improntate a rigidi criteri di scelta e alle analisi di bilancio e di capacità di reddito della clientela. Largamente praticati* — aggiungeva — *gli sconfinamenti. Scarsi e lenti i controlli, non sottoposti a verifica i fidi in autonomia»*.

Sembra, questo descritto, il quadro «esemplare» della Ionica Agrumi. Ilario Di Masi aveva avuto una vecchia storia di assegni a vuoto. Il bilancio della sua azienda non era soddisfacente. Cento operai in cassa integrazione. E allora perché tanti miliardi? Per il magistrato inquirente il pro memoria di Jannuzzi, da un anno alla Carical, è illuminante. Il direttore generale sapeva, ma come gli altri taceva. E questo, a giudizio del magistrato, sembra non discolparlo.

Si parla di buste, di tangenti, di finanziamenti indiretti ai politici. Soltanto così si possono ottenere, ad esempio, dieci miliardi su immobili stimati per tre miliardi e, per di più, già ipotecati in favore di un'altra banca. Jannuzzi s'è difeso, ma lo scandalo sale di tono.

A Di Masi sarebbero toccati soltanto due miliardi sui circa cinquanta ottenuti in affidamento. Gli altri quattrini sarebbero finiti anche all'estero. Si parla di Svizzera, di Germania. Ci sono assegni di un miliardo in mano agli investigatori. Un passaggio complicato di girate porterebbe ai livelli politici nelle ore roventi dell'ultima campagna elettorale.

E le manovre per togliere l'inchiesta alla procura di Locri continuano. Un magistrato coraggioso si muove nel terreno difficile della criminalità finanziaria. A Cosenza c'è chi lo contrappone al procuratore Nicastro il quale, con una battuta, dice: *«Io, il "grande insabbiatore", come si sente dire in giro, ho già aperto diciassette inchieste sulla vicenda della Cassa»*. Manovre, null'altro.

I magistrati di una procura «periferica» continuano a mostrare coraggio. Hanno già avuto la fiducia della Banca d'Italia. Se la storia della Carical dovesse essere allontanata da Locri, tutto diventerebbe più difficile, più complesso. *«Vorrebbe dire* — ha detto Arcadi — *ricominciare un'inchiesta da capo»*. Ma il procuratore generale di Catanzaro, Attilio Biandaleone, che sempre s'è scagliato contro la mafia, ha ricevuto il sostituto Arcadi e si è complimentato con lui: *«Vado avanti, con tranquillità: l'indipendenza della magistratura è certezza del diritto per i cittadini e fiducia nello Stato»*.

Francesco Santini

Il delitto del 1975: al processo di Milano primo interrogatorio di un imputato

«Non volevamo uccidere Ramelli»

Luigi Montinari, ex Avanguardia operaia, rievoca l'aggressione al giovane del Fronte della gioventù - «Non lo conoscevo, mi unii agli altri, avevo una chiave inglese» - «Volevamo colpirlo per una prognosi di pochi giorni»

MILANO — Luigi Montinari ha 40 anni, fa il medico. Giacca di tweed, calzoni grigi, aspetto e tono molto professionali. Ma appena comincia a parlare al microfono l'emozione lo tradisce. Rievoca il 1975: l'anno della sua laurea e l'anno in cui, assieme ad altri suoi compagni di Avanguardia operaia, partecipò all'aggressione contro il giovane neofascista Sergio Ramelli, morto in seguito alle percosse subite. E' il primo, e per ora unico, imputato ascoltato dalla corte d'assise.

Non è un interrogatorio traumatico: il presidente pone le domande con cautela e dà modo all'imputato di parlare a lungo, di spiegare le ragioni che lo spinsero a quel tipo di militanza. *«Mi sono avvicinato ad Avanguardia operaia nel '71* — racconta Montinari —, *prima nella struttura dei comitati di base, poi dentro l'organizzazione. A spingermi alla politica era la situazione sociale in Italia, e quella internazionale. Poi c'era l'antifascismo che, se non prioritario, era certo molto importante»*.

Un giorno, nel 1973, incappò in una squadra di neofascisti che tornavano dalla manifestazione in cui fu ucciso l'agente Marino: *«Feci appena in tempo a rientrare in macchina* — ricorda — *che mi sfasciarono i finestrini a sassate. Quest'episodio mi convinse ad entrare nel servizio d'ordine. In questo momento* — aggiunge — *non mi sentirei di fare nulla contro un mio simile. Ma allora... Bisogna tornare con la mente a quel periodo»*.

«Ma perché Ramelli?», gli chiede il presidente.

«Perché? Non esiste una risposta precisa. Ramelli era un ragazzo che non conoscevo, un militante del Fronte della gioventù e quindi un nostro avversario politico: la sua parte politica rappresentava ciò che in quel momento combattevamo».

Montinari nulla sapeva di Ramelli e poco sa di come fu preparato l'agguato. *«Dopo una riunione, il responsabile del servizio d'ordine di Città Studi, Roberto Grassi (morto suicida alcuni anni fa, ndr) ci disse che noi di Medicina dovevamo compiere un'azione antifascista e ci diede appuntamento per la mattina del 13 marzo. Io quel giorno arrivai in ritardo: Grassi mi diede una chiave inglese e mi disse solo di raggiungere gli altri. Non so se prima avesse mostrato una foto di Ramelli e spiegato chi fosse. Io, con Castelli e Colosio, avevo un compito di copertura. Restammo fermi davanti ad un negozio mentre Costa e Ferrari Bravo entravano nella via dove sarebbe passato il ragazzo. Dopo un quarto d'ora vidi Costa tornare di corsa e scappammo tutti»*.

Lo shock arriva il giorno dopo: *«Comprai il giornale* — ricorda ancora Montinari — *e cercai in cronaca il trafiletto "Giovane neofascista aggredito": perché era questo che ci aspettavamo. Invece trovai la notizia di quel ragazzo in coma. Non doveva essere così. Noi dovevamo solo colpirlo: per usare un gergo medico, procurargli una prognosi di qualche giorno. Mi precipitai in Facoltà: trovai Grassi che mi disse che per il momento era meglio non fare niente. Eravamo convinti che si sarebbe rimesso»*.

a. mr.

Milano. Luigi Montinari, il primo degli imputati ascoltati dal giudice, durante la deposizione (Ansa)

Il giudice fa arrestare il padre e la madre

Bimbo muore per le botte

Aveva 14 mesi - Sul corpo ha lividi e bruciature di sigarette Gli stessi genitori lo hanno portato all'ospedale di Lecce

LECCE — Un bambino di appena 14 mesi, Roberto Primari, è morto in seguito alle sevizie e ai maltrattamenti subiti dai genitori. Quando lunedì sera è stato portato all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce ormai non c'era più nulla da fare: dopo alcune ore è deceduto per arresto respiratorio. Il padre, Piero Primari, 28 anni, un carpentiere spesso disoccupato, e la madre, Anna Ciardo, di 23 anni, sono stati arrestati.

Ieri il dottor Francesco Faggiano ha eseguito l'autopsia sul corpicino che ha confermato le terribili ipotesi avanzate fin da lunedì notte: il piccolo è stato selvaggiamente e ripetutamente picchiato. Sul suo corpo vi sono ecchimosi, soprattutto sulle braccia, tracce di morsi, bruciature provocate da mozziconi di sigarette, ferite all'orecchio sinistro: insomma un corpicino straziato per una inspiegabile quanto assurda violenza, molto probabilmente frutto di follia.

Indubbiamente in casa Primari gli stenti erano all'ordine del giorno. La famiglia (c'è anche un'altra figlia, Valentina, di 2 anni, che ora è stata affidata alla nonna) si era trasferita da poco in un modestissimo alloggio in via Sozy Carafa, alla periferia della città. Un appartamento delle Case popolari che la coppia aveva occupato abusivamente dopo avere subito lo sfratto. Il piccolo Roberto era nato dopo sette mesi di gestazione e sembra che per la giovane madre sia stato un parto molto travagliato, tanto da lasciare anche profonde tracce nella psiche della donna.

Alcuni parenti ed i vicini di casa nel popolare quartiere «San Palo» sono caduti dalle nuvole quando gli agenti della Squadra mobile, guidati dal dottor Romolo Napoletano, hanno cercato maggiori elementi per far luce sulla triste storia. Così come senza risposte plausibili sono rimaste le domande che gli investigatori hanno rivolto alla coppia. La donna, per la quale il magistrato avrebbe disposto una visita psichiatrica, ha solamente detto: *«Non è possibile che il mio Roberto sia morto»*.

Bambino indesiderato e quindi obiettivo di tanto sadismo? Difficile per ora risalire alla verità. Di certo c'è una breve esistenza del piccolo contrassegnata da angustie fin dai primi giorni della nascita. E' sempre cresciuto gracilino, dicono alcuni medici, ed era stato più volte ricoverato nel reparto di pediatria del nosocomio leccese. Ultimamente il piccolo era stato colpito da disturbi respiratori, aggravati anche dal freddo delle ultime due settimane. Forse di notte piangeva, disturbando i genitori.

s. g.

Il credito regionale

Nell'articolo di Francesco Santini sugli arresti alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, per un errore di trasmissione è stato citato il Credito Italiano. Il capoverso in cui si diceva che *«la Cassa è l'immagine del Credito Italiano»* andava letto così: *«La Cassa è l'immagine del credito regionale»*. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Le Casse aiuteranno la Carical

ROMA — Le casse fanno scudo intorno alla Carical. Nella riunione di oggi, il consiglio dell'Acri, l'associazione di categoria, dovrebbe infatti deliberare un intervento a favore della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, commissariata la settimana scorsa. Ieri si è infatti riunita la consulta tecnica dell'Acri, composta dai direttori generali di 30 casse di risparmio, che ha preso in esame la situazione della Carical ed ha dichiarato all'unanimità l'esigenza di un intervento a favore dell'istituto.

Un ricorso fa scoprire che possono arrivare fino a 13 milioni al mese

Pensioni d'oro ai magistrati

ROMA — La rivalutazione automatica delle pensioni d'annata dei magistrati e, implicitamente, quella delle altre categorie di lavoratori è stata discussa ieri dalla Corte Costituzionale. Attualmente vi sono giudici in pensione che percepiscono un assegno di 13 milioni mensili lordi e altri che — pur avendo lasciato il lavoro negli anni '78-'79 con la stessa qualifica e anzianità di servizio — hanno diritto ad una pensione di 2 milioni e mezzo lordi al mese.

L'Alta Corte renderà noto entro un paio di mesi se questa discriminazione è conforme alla Carta repubblicana. Il caso è stato sollevato due anni fa dalle sezioni riunite della Corte dei conti, alla quale si erano rivolti oltre 400 magistrati in pensione (tra i quali gli ex primi presidenti della Cassazione Berri e Vinci Orlando), assistiti dagli avvocati Pascasio e De Jorio.

Il ricorso è originato dal fatto che le pensioni dei giudici e delle categorie assimilate hanno subito negli anni più recenti enormi variazioni di livello, per leggi e leggine succedutesi tra il '76 e l'85, che hanno creato confusione e disordine giuridico. Ne sono così risultate differenze macroscopiche fra le pensioni.

Infatti, a distanza di poco più di un quinquennio e anche entro questo periodo di tempo, le retribuzioni dei magistrati in servizio hanno registrato incrementi notevoli e sono in continuo e automatico aumento, per effetto della legge 27 del 1981, mentre la misura delle pensioni è rimasta ancorata a quella del tempo dell'avvenuta liquidazione.

Di conseguenza una pensione concessa oggi è pari a quattro-cinque volte quella liquidata anni fa e un magistrato di altissimo grado, soltanto perché cessato nel servizio da otto o nove anni, percepisce tuttora una pensione di 30 milioni l'anno — al lordo di trattenuta Irpef — oltre naturalmente a 7 milioni di indennità integrativa speciale (è l'equivalente della contingenza), mentre un altro magistrato che lascia il lavoro oggi con la stessa qualifica di presidente di Cassazione e la stessa anzianità di 45 anni di servizio ha diritto ad una pensione annua lorda di 120 milioni e a 7 milioni di contingenza. Ma non mancano casi in cui è stata già concessa una pensione annua di 155 milioni annui, compresa la contingenza.

Nella sua memoria presentata all'Alta Corte, l'Associazione nazionale dei magistrati ordinari in pensione ha lamentato la disparità di trattamento tra i giudici che percepiscono tuttora pensioni d'annata, rimaste pressoché immutate (l'incremento per il 1986 è stato di appena lo 0,4%), e i parlamentari europei, nazionali e regionali, il personale della presidenza della Repubblica, del Senato, della Camera, dell'Istituto italiano dei cambi e delle maggiori banche, nonché i dirigenti statali, che hanno invece diritto alla riliquidazione delle pensioni in base ai nuovi stipendi.

Lo stesso discorso vale per le liquidazioni. Un presidente di Cassazione con 45 anni di servizio aveva diritto nel '78 ad un'indennità — dall'Enpas — di 72 milioni, nell'80 di 75 milioni, nell'86 di 300 milioni e oggi persino di 630 milioni di lire (sempre, naturalmente, lordi).

Per di più va sottolineato che, a seguito della riforma Visentini e della sentenza emessa un anno fa dalla Corte Costituzionale, l'Irpef dovuta è stata ridotta a circa la metà di quella che sarebbe spettata nei singoli anni in cui è avvenuto il pagamento dell'indennità.

A Palazzo della Consulta sono state discusse ieri anche altre questioni di legittimità costituzionale, tra le quali l'accesso alle trasmissioni Rai-tv e la competenza dei tribunali per i minorenni ad accertare la paternità di un bambino (la sentenza si rifletterà sui «casi» dei calciatori Falcao e Maradona).

Pierluigi Franz

Quattro banditi sotto casa a Saluzzo: ferito alle gambe e alla schiena

Sparano al presidente dell'Usl

SALUZZO — Il presidente dell'Unità sanitaria locale, dottor Amedeo Damiano, assicuratore, 47 anni, è stato ferito a colpi di pistola ieri sera mentre stava rientrando a casa da due giovani sconosciuti. Le sue condizioni sono molto gravi: i proiettili l'hanno raggiunto alle gambe e alla schiena e c'è il rischio di una paralisi. Il dottor Damiano, dopo le prime cure prestate dai sanitari del pronto soccorso, è stato trasferito alle Molinette di Torino.

Sulle motivazioni dell'attentato, al momento, gli inquirenti non fanno ipotesi e quindi restano valide tutte le supposizioni, anche se quella della pista politica non sembra avere un grosso credito. Damiano, democristiano, non è certamente un politico «chiacchierato»: anche i partiti dell'opposizione gli riconoscono correttezza e una gestione attenta della cosa pubblica.

Un solo elemento potrebbe rivelarsi di qualche interesse. Il dottor Damiano, oltre che presidente dell'Unione sanitaria, è tuttora presidente dell'Associazione allevatori razza piemontese, un'organizzazione che si batte per la promozione dell'allevamento in termini di qualità. Proprio in questa veste Damiano ha portato avanti la battaglia contro l'uso degli estrogeni ed altri derivati chimico-sintetici.

Il fatto, che ha provocato grande clamore, è avvenuto pochi minuti prima delle 20: il dottor Damiano era uscito dall'agenzia Lloyd Assicurazioni in piazza Vineis, quasi di fronte alla sua abitazione. Ha attraversato a piedi il centrale corso Italia ed è entrato nell'androne del palazzo in cui abita con la moglie e i due figlioletti, a poca distanza dalla cattedrale.

Qui, secondo le prime ricostruzioni, ad attenderlo c'erano due giovani, vestiti in modo elegante (ma sembra che altri due fossero di «copertura», a pochi passi di distanza).

Secondo le prime indiscrezioni sembra che uno dei giovani l'abbia fermato chiedendogli: «Dov'è la sede della Saab?». Damiano avrebbe risposto: «Non è qui, è di fronte» e gli attentatori a quel punto gli hanno sparato colpendolo alle gambe e alla schiena. Poi la fuga, dapprima a piedi, poi a bordo di un'auto.

Damiano ha invocato aiuto e subito è stato soccorso da tre medici che hanno lo studio nello stesso palazzo. Trasferito all'ospedale, Damiano non ha perso conoscenza, ma ha detto di aver visto in faccia i suoi feritori anche se non li ha riconosciuti.

La fuga degli attentatori in auto ha avuto qualche intoppo. A Casalgrasso, a una ventina di chilometri da Saluzzo, la Delta con i malviventi a bordo è uscita fuori strada. Un automobilista con una «Uno» ha visto l'incidente e si è fermato per soccorrerli. Ma i quattro lo hanno aggredito e, sparando in aria, si sono impadroniti dell'auto, sulla quale hanno ripreso a scappare. Forse qualcuno di loro è rimasto ferito nell'incidente. Ma fino a oltre mezzanotte nessuno di loro si era presentato negli ospedali di Torino.

a. g.

I parroci di Taranto contro gli sgomberi

TARANTO — In una lettera di protesta al sindaco, Mario Guadagnolo, i parroci della città sottolineano che *«lo sgombero improvviso ed urgente di oltre cento famiglie della città vecchia, per complessive 300 persone ed oltre, rappresenta un'ulteriore gravissima ferita inferta alla parte più antica, storica e nobile della nostra comunità cittadina ma soprattutto una insopportabile violenza consumata ai danni di povera gente, comunque rimasta (nonostante tutto) a vivere nell'isola»*. Gran parte degli sfrattati, dicono i parroci, non sanno dove andare.

(Agi)

Troppo prudente il calo dei tassi

L'ombrello al sole

Meglio cogliere le occasioni di sviluppo che dar spazio alle paure

E' piuttosto singolare che la Banca d'Italia abbia ritenuto necessario convocare la [illegible] scorsa le banche per spiegare loro il senso e le finalità degli ultimi provvedimenti di politica [illegible]tana. Evidentemente [illegible] dovuto prendere atto che [illegible] riduzione del tasso di sconto è apparsa a tutti eccessivamente timida e che la contestuale penalizzazione dell'indebitamento sull'estero è stata attribuita all'intenzione di raffreddare con una mano quel poco di incoraggiamento alla espansione economica che l'altra cautamente stava trasmettendo.

Non sembra [illegible] spiegazioni fornite abbiano diradato tutte le perplessità. T[illegible] meno quelle che derivano dal contrasto che si può rilevare tra i principi enunciati e l'effettivo governo del sistema monetario e creditizio. Le posizioni rimangono favorevoli ad instaurare un regime di concorrenza tra le banche, ad affidare ai meccanismi ed alle regole del mercato la distribuzione del credito disponibile, a liberalizzare il movimento di capitali con l'estero. Ma la realtà è diversa.

La Banca d'Italia manifesta un'ansia crescente per le insidie e gli ostacoli che si potrebbero incontrare nell'avvicinamento a quello scenario pur desiderato. E finisce, quindi, per mantenere tassi di interesse molto elevati, com'è evidente dalla riduzione di appena mezzo punto di un tasso di sconto fermo da dieci mesi. Finisce per erigere nuove barriere al confronto diretto del nostro mercato del credito [illegible] quelli esteri. Finisce per entrare nel merito della conduzione strategica delle [illegible]che, richiamando quelle di esse che perseguono un ampliamento della loro quota di mercato piuttosto che la massima redditività degli impieghi. Finisce per minacciare interventi amministrativi contro l'espansione degli impieghi stessi anche dopo aver accertato che questi stanno alimentando operazioni finanziarie piuttosto che consumi e importazioni. Finisce per sollecitare una riduzione dei tassi passivi, quelli corrisposti sui depositi, per agevolare il collocamento di titoli pubblici [illegible] elevare il loro rendimento. Insomma, iniziative, comportamenti, interventi che con le regole di mercato, con la liberalizzazione, con l'azione della concorrenza sul mercato interno, e [illegible] questo e quelli stranieri, hanno ben poco a che fare.

Le preoccupazioni della Banca d'Italia hanno un fondamento che nessuno può mettere in dubbio. Su qualsiasi [illegible] italiano grava e sempre graverà il vincolo potenzialmente esplosivo del debito pubblico. Il sistema politico non è in grado di risolvere problemi strutturali come quello della spesa statale e, più specificatamente, delle pensioni e della sanità. Non è in grado neppure di assistere la crescita del Paese fornendo servizi ed infrastrutture di qualità adeguata. Ma un conto è avere sempre presente la consapevolezza di questi fondamentali problemi da risolvere; ben altro è farne un incubo che impedisce di cogliere le favorevoli opportunità che benigne circostanze offrono.

E' sempre più difficile che la Banca d'Italia riscuota consenso per una politica che cerca fin d'ora riparo soltanto perché domani potrebbe piovere. L'economia internazionale non brilla certo per dinamismo, ma continua ad offrirci il bene prezioso di prezzi stabili o in diminuzione. La bilancia dei pagamenti è addirittura attiva. La situazione dei cambi si è stabilizzata. Insomma, oggi c'è il sole. Non c'è motivo di fare come quelle mamme che tengo[illegible] i bambini infagottati con sciarpine, cappottini e berretti anche quando l'aria è mite: quei bambini, si sa, [illegible] destinati ad ammalarsi più degli altri [illegible] minimo soffio d'aria che tanto, o prima o poi, prenderanno.

La circostanza che l'economia italiana sta già crescendo più delle altre europee non chiude affatto il discorso. Intanto perché il nostro bisogno di sviluppo è assai più pressante; inoltre e soprattutto perché una crescita più rapida oggi è sostenibile dai conti con l'estero ed ancora più lo sarebbe se venisse rimosso l'effetto frenante esercitato sulle esportazioni, e dunque sull'attività produttiva, [illegible] sopravvalutazione della lira.

Ipotizzare una politica più espansiva e più aperta non significa certo scommettere sulla possibilità di poterla poi mantenere indefinitamente. Significa però cogliere le opportunità del momento per ampliare l'attività produttiva delle imprese piccole e medie; significa predisporre un contenimento dell'inflazione anche attraverso un [illegible] dell'offerta [illegible] prodotti; significa rafforzare le capacità di esportazione, significa depotenziare l'attrattiva tuttora esercitata dagli impieghi finanziari.

Significa, in definitiva, non fermarsi alla contemplazione di una stabilità della lira, in buona parte artificiosa, e di una espansione economica sulla cui effettiva natura almeno qualche dubbio è legittimato dalla circostanza che la produzione industriale ristagna e addirittura regredisce, come è avvenuto nello scorso gennaio.

Alfredo Recanatesi

Si temeva l'impennata, c'è stato un rallentamento

Prezzi, caduti i timori

Nei Comuni-campione l'aumento si aggira sullo 0,2-0,3%, contro lo 0,4 di febbraio
Il tasso tendenziale dell'inflazione scende dal 4,2 al 4,1 - Zanone: tutto normale

ROMA — L'inflazione è sempre sotto controllo. I dati sul costo della vita in marzo, rilevati in cinque città del Nord (Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste) fanno cadere i timori di un'impennata dei prezzi. L'aumento medio, calcolato sullo 0,2-0,3 per cento, è perfettamente in linea con l'obiettivo di un'inflazione su base annua intorno al 4 per cento. Un risultato che soddisfa pienamente il ministro dell'Industria, Valerio Zanone.

La città che in marzo ha mostrato la dinamica più alta dei prezzi al consumo è Torino [illegible] mezzo punto percentuale di incremento, seguita da Bologna (+0,4 per cento) e da Trieste (+0,3). Più contenute le variazioni a Milano e a Genova, entrambe con lo 0,2 per cento. Una tendenza, [illegible] dice all'Istat, che tra qualche giorno dovrebbe trovare conferma anche a livello nazionale.

A frenare il carovita è ancora la voce elettricità e combustibili, con ribassi [illegible]ibili in tutte e cinque le città del Nord. Sono però gli ultimi spiccioli dei benefici portati fin dallo scorso anno dal duplice calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Fin dal prossimo mese, a detta [illegible] qualche commentatore, questa progressiva discesa potrebbe subire una battuta d'arresto, peraltro già an[illegible] dal brusco rialzo in gennaio dei prezzi all'ingrosso (+1,1 per cento), provocato proprio dal recente rialzo dei listini del greggio.

La voce che invece ha [illegible]bito a marzo i maggiori incrementi in tutte le [illegible] campione è quella dei «beni e servizi». I rincari registrati in questo capitolo sono da collegarsi ai ritocchi delle assicurazioni-auto, ad alcune prestazioni sanitarie-ambulatoriali e al biglietto del cinema. Resta invariato il capitolo relativo all'abitazione, non essendo scattati gli aumenti periodici dell'equo canone.

Per Zanone [illegible] benissimo così. «*L'inflazione è in linea con la dinamica programmata dal governo. L'inflazione tendenziale (marzo 1987-marzo 1986) scende al 4,1, contro il 4,2 registrato a febbraio. I prezzi dell'energia [illegible] i loro andamenti sottolineano la notevole sensibilità dell'Azienda Italia alle vicissitudini del mercato petrolifero internazionale*».

Il ministro dell'Industria ritiene inoltre che l'incremento dei prezzi all'ingrosso registrato nel mese di gennaio «*non sembra indicativo di una inversione di tendenza: i fattori che l'hanno determinato sono in gran parte di natura stagionale ed è prevedibile che, come già accaduto per i prezzi al consumo, anche per quelli all'ingrosso la loro dinamica rientri su livelli compatibili con l'inflazione programmata*».

L'Unioncamere (l'associazione delle Camere di commercio) assicura buone prospettive per l'inflazione fino a tutto maggio. Il suo osservatorio dei prezzi e dei mercati registra infatti [illegible] primo trimestre dell'anno una sostanziale stazionarietà dei [illegible] praticati dai produttori per l'insieme [illegible] 38 prodotti [illegible] largo e diffuso consumo su cui si incentra la rilevazione.

A marzo la stima dell'osservatorio indica un aumento di appena lo 0,2 per cento, mentre nello stesso mese dello scorso anno la variazione era stata addirittura dell'1,1 per cento. Di conse[illegible] il tasso tendenziale di inflazione continua a scendere e così sarà anche per il trimestre marzo-maggio.

e. p.

[illegible] mesi di prezzi

Questo l'andamento dei prezzi al consumo dal marzo '86 ad oggi (variazioni su base annua)

Mese	Milano	[illegible]	Genova	Trieste	Bologna	Istat
marzo '86	+7,4	+7,8	+7,5	+8,4	+8,4	+7,2
aprile	+6,8	+6,2	+7,0	+5,5	+6,8	+6,6
maggio	+6,4	+5,9	+6,6	+5,0	+5,4	+6,4
giugno	+6,2	+6,2	+6,1	+5,1	+5,4	+6,2
luglio	+6,2	+6,1	+6,1	+5,2	+5,3	+5,9
agosto	+6,2	+6,1	+6,1	+4,5	+5,0	+5,9
settembre	+6,0	+5,9	+6,3	+4,9	+4,9	+5,5
ottobre	+5,4	+5,3	+5,8	+4,4	+4,1	+5,1
novembre	+5,2	+5,2	+5,0	+4,0	+4,0	+4,7
dicembre	+4,6	+4,6	+4,4	+3,8	+3,9	+4,3
genn. '87	+4,9	+4,9	+5,0	+4,1	+4,0	+4,5
febbraio	+4,4	+4,4	+4,8	+3,7	+3,9	+4,2
marzo	+4,8	+4,8	+3,9	+3,5	+4,0	n.d.

Dal 15,5 è salito al 32 per cento del prodotto lordo

In 20 anni raddoppia l'export

ROMA — Il ministero del Commercio con l'estero non deve essere più un centro di autorizzazioni e divieti, ma un momento di progetto e di promozione delle esportazioni italiane. In questa direzione si deve attuare la riforma del Mincomes come è prefigurata dal «libro bianco», predisposto da una équipe di esperti del ministero e presentato in una conferenza stampa.

Il ministro Rino Formica, il presidente dell'Ice Marcello Inghilesi, il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, si sono detti sostanzialmente d'accordo con questa impostazione, che è stata al centro di un lungo dibattito nella sede dell'Abi.

Il presidente dell'Ice, Inghilesi, dopo aver ricordato come l'incidenza delle [illegible]tazioni sul prodotto interno lordo [illegible] raddoppiata negli ultimi vent'anni, passando [illegible] 15,5 al 32 per cento, ha definito il progetto di riforma contenuto nel libro bianco «ambizioso ed affascinante».

«*Dobbiamo organizzare meglio la nostra presenza all'estero* — ha detto Formica — *anche chiarendo più dettagliatamente i compiti e il ruolo del ministero degli Esteri*». La chiarezza è quanto mai necessaria in un momento in cui, lo sottolinea il «libro bianco», il commercio mondiale cresce a un ritmo del 4% l'anno. «*E' una crescita niente affatto trascurabile* — ha detto Inghilesi — *che impegna al massimo un Paese come il nostro che ha per destino quello di commerciare tutto con tutti*».

Motore di questo coordinamento, si legge al[illegible] nel «libro bianco», deve essere il nuovo Ice, accusato di inefficienza. Inghilesi a questo proposito però ha puntualiz[illegible]: «*Bisogna giudicare l'inefficienza secondo criteri certi, quali ad esempio la retribuzione dei suoi funzionari. All'Ice c'è il potenziale umano e tecnico per svolgere i nuovi compiti richiesti dalla riforma*». (Agi)

La relazione sull'economia

Il pil cresciuto del 2,7 nell'86

Investimenti +1,3%, consumi +3%

ROMA — Il pil (prodotto interno lordo) italiano nel 1986 è cresciuto del 2,7 per cento: questa dovrebbe essere la cifra finale a cui [illegible] pervenuti dopo settimane di lavoro gli esperti che stanno lavorando alla relazione generale sulla situazione economica del Paese. Il dato infatti dovrebbe essere pubblicato nel documento governativo della fine di marzo.

Gli investimenti fissi lordi sarebbero nel 1986 aumentati dell'1,3 per cento mentre la crescita dei consumi dovrebbe aver sfiorato il 3 per cento. Le importazioni sarebbero aumentate ad una velocità significativamente superiore alle esportazioni.

Nella relazione generale sulla situazione economica del Paese della fine di marzo [illegible] anche pubblicata la nuova serie «rivista» dei conti nazionali. Nelle scorse settimane l'Istat aveva diffuso le cifre relative ai dati di contabilità nazionale del 1982. Il pil aveva subito una revisione del 15,4 per cento. I conti effettuati dagli esperti sul 1985 porterebbero ad una revisione [illegible] più vicina al 17 per cento.

Per quanto riguarda l'andamento delle principali variabili di contabilità nazionale i dati delle vecchie serie storiche mostravano che nel 1985 il prodotto interno lordo era cresciuto del 2,3 per cento, gli investimenti del 4,1 per cento ed i consumi del 2 per cento. Queste cifre non sono direttamente [illegible] frontabili [illegible] quelle della nuova serie poiché si basano su parametri statistici diversi.

Comunque si può desumere che nell'86 vi sia stato un significativo rallentamento della dinamica degli investimenti attribuibile sia ad un risultato negativo conseguito nel settore delle costruzioni sia ad un profilo basso degli investimenti in attrezzature. La crescita sarebbe quindi stata trainata dalla domanda interna, mentre il ciclo espansivo degli investimenti cominciato nel 1984, sembrerebbe sulla strada dell'esaurimento. (Ansa)

Come vendere tecnologia all'estero

TORINO — Vendere ed esportare tecnologia: è meno facile di quanto sembri. Le aziende piemontesi impegnate nel ramo sono numerose ed avanzate, ma spesso rinunciano ad importanti affari perché non hanno il personale di vendita adatto. Un ostacolo allo sviluppo non indifferente: è necessario allora creare figure professionali adeguate, personale con una preparazione ad alto livello.

Il Consorzio Piemontese [illegible] formazione ed il centro Estero Camere di commercio piemontesi hanno perciò promosso un corso finanziato da Regione Piemonte e Fondo sociale europeo per specializzare giovani laureati (o laureandi) [illegible] marketing e nella vendita internazionale di prodotti tecnologicamente avanzati.

A 910 miliardi il capitale Autostrade

ROMA — Il consiglio di amministrazione della [illegible]cietà Autostrade porterà all'assemblea degli azionisti del 24 aprile (o il 21 maggio in seconda convocazione) la proposta di aumento gratuito del capitale sociale da 700 a 910 mili[illegible].

L'operazione avverrà mediante utilizzo, per un importo corrispondente della riserva ex legge n. 72 del 1983, con emissione di 105 milioni di azioni di categoria B.

Oltre a questa proposta, gli azionisti esamineranno in sede ordinaria la relazione del consiglio sul bilancio [illegible]

[illegible] rinvio per preparare meglio la consultazione in fabbrica

Alfa, slittano le assemblee

Si terranno domani e venerdì mattina - Subito dopo riprenderanno le trattative con la Fiat - Riunioni separate dei sindacati per valutare la piattaforma unitaria

ROMA — Le assemblee informative [illegible] lavoratori dell'Alfa di Arese e di Pomigliano, che dovevano cominciare oggi, sono state rinviate di un giorno: si terranno domani e nella mattinata di venerdì, mentre venerdì pomeriggio riprenderanno le trattative con la [illegible]. [illegible] breve rinvio delle assemblee indica la volontà dei dirigenti sindacali di preparare con attenzione questo contatto con i lavoratori onde evitare sorprese.

I tre sindacati hanno tenuto ieri le riunioni separate per valutare [illegible] piattaforma unitaria con la quale si presenteranno ai dipendenti Alfa e al tavolo del negoziato con la Fiat. «La Uilm — [illegible] dichiarato il segretario generale Lotito — *ha appro[illegible] il documento con una sottolineatura (armonizzazione dei trattamenti tra Alfa e Lancia deve comprendere l'adeguamento retributivo e l'antaggio dei lavoratori dell'Alfa* [illegible] *quanto riguarda i gruppi di produzione si ritiene che il loro supe[illegible] graduale possa essere affrontato. Le assemblee devono rafforzare la chiarezza nei confronti* [illegible] *gente: tutti devono avere ben chiaro che cosa andiamo a discutere con la Fiat*».

La riunione della [illegible], presieduta da [illegible] a tarda sera proseguiva. Quella della Fim, nella quale ha riferito il segretario che guida la delegazione per il negoziato Ingliano, [illegible] discusso a lungo [illegible] alcune questioni riguardanti l'orario e le saturazioni (il tempo reale di lavoro per ogni ora teorica). Non si doveva votare. Ingli[illegible] ha sintetizzato così la riunione [illegible] Fim. «*Con il documento nazionale si andrà alle assemblee di Arese e di Pomigliano e alle trattative con la Fiat*». In altre parole la Fim ha qualche problema ma conta di avere la forza di superarlo.

Per esempio la Fim milanese, guidata da Tiboni, ha ripetuto ieri un giudizio for[illegible] negativo sulla piattaforma. Cazzaniga, responsabile del settore auto dei milanesi [illegible] Tiboni, ha dichiarato: «*Si tratta di* [illegible] *piattaforma che* [illegible] *colpo* [illegible] *spugna alla contrattazione degli ultimi 15 anni all'Alfa*». «*Si è evitato accuratamente* — ha aggiunto Cazzaniga — *di affrontare i problemi di Alfa-Lancia girandoci attorno, anche perché la Fiat prevede che la fase transitoria non si concluderà prima dell'ottobre del 1987 e quindi solo a quella data si impegna a presentare in tutti i suoi dettagli il piano di ristrutturazione pluriennale*». Avuta notizia della presa di posizione di Cazzaniga, Ingliano ha commentato: «*Son fuori dal mondo!*».

Ancora una novità da Milano. I tre sindacati dei metalmeccanici hanno inviato alla Fiat [illegible] lettera con la quale l'accusano di pratiche antisindacali negli stabilimenti Alfa di Arese e di Pomigliano. Il testo è firmato da Tiboni della Fim, Moreschi della [illegible] e Regazzi della Uilm. Tra i «comporta[illegible] aziendali inaccettabili» si [illegible] parecchi episodi: guardie giurate che vanno [illegible] reparti a staccare manifesti, controlli dei delegati; guardie che verificano nelle [illegible] la fine dell'orario per la refezione; pressioni su capi «*perché recuchino l'iscrizione al sindacato*» eccetera.

Sergio Devecchi

Franco Lotito

Il sindacato accetta la sfida di Lucchini

ROMA — Il sindacato è disponibile ad un confronto con la Confindustria, ma pone una serie di interrogativi ed esprime dubbi e perplessità sulla materia della discussione. Questo il [illegible] [illegible] prime [illegible] raccolte tra i sindacalisti al documento d[illegible] Confindustria. Il segretario generale aggiunto della Cisl Eraldo Crea ha detto che la Cisl è disposta ad un confronto «ma intende approdare ad un chiarimento strategico su come si rapporta l'impegno per le infrastrutture con la necessità di una politica industriale nel Sud».

«Il Mezzogiorno — ha detto Crea, che oggi parlerà a [illegible] nel corso di [illegible] manifestazione in occasione dello sciopero regionale — si presenta oggi più [illegible] una risorsa che come un problema. Sta qui il limite di fondo del meridionalismo che ispira la proposta contenuta nella lettera della Confindustria». Crea [illegible] domanda [illegible] funzione di quale tipo di sviluppo sia giusto rilanciare nel Sud la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, ed osserva che «non ha alcun fondamento di credibilità l'ipotesi di [illegible] terziarizzazione avanzata dell'economia meridionale a scavalco ed in alternativa alla ripresa di [illegible] [illegible] sviluppo industriale diffuso, avanzato, innovativo». «La dissociazione dell'impegno di infrastrutture da una nuova politica industriale — ha concluso — significa che continueranno a prevalere le priorità dell'area più forte del Paese».

«Vogliamo confrontarci — ha detto il segretario confederale Cgil, Donatella Turtura — con tutto il sistema delle imprese e non solo con la Confindustria su due punti: la ricaduta che le infrastrutture p[illegible]minare sulla produzione industriale, che peraltro è in calo, e sulla produzione di tecnologie innovative; le condizioni di lavoro partendo dalle norme conquistate con i contratti recentemente rinnovati e dagli strumenti acquisiti con la legge di riforma del mercato del lavoro».

«Siamo fortemente interessati — ha affermato a sua volta il segretario confederale Uil, Silvano Veronese — ad aprire rapidamente un confronto ed una riflessione comune, laddove possibile, [illegible] tutte le organizzazioni imprenditoriali per una concertazione [illegible] iniziative con[illegible] [illegible] debbono inv[illegible] anche la sfera pubblica istituzionale, in grado di stimolare una nuova fase di investimenti e di espansione produttiva ed occupazionale, particolarmente nel Mezzogiorno». [illegible]

Eni: 1000 [illegible] per la Sardegna

CAGLIARI — L'Eni investirà in Sardegna nel triennio 1987-1989 mille miliardi di lire con interventi particolari nei settori della chimica e del carbone. [illegible] linee programmatiche triennali dell'ente nell'isola, dove le società del gruppo hanno un'occupazione di circa [illegible] unità, sono state illustrate nel corso di un incontro con il presidente della Regione, Mario Melis, e [illegible] assessori dell'Industria, del Turismo, del Lavoro, dell'Agricoltura e degli Enti locali.

[illegible] programma [illegible] investimenti prevede interventi nel settore della chimica per 600 miliardi, in quello carbonifero per 250 e nei servizi e nella ricerca per 150 miliardi.

Dopo tre ore di incontro-scontro sui futuri vertici [illegible] Gruppo

Gardini-Schimberni, è intesa

La maggioranza del consiglio di amministrazione e [illegible] comitato esecutivo alla famiglia Ferruzzi [illegible] uomini della holding di Ravenna nei posti chiave delle principali controllate di Foro Buonaparte

Per i dipendenti Montedison non c'è accordo [illegible] pensione integrativa

ROMA — L'accordo per realizzare un fondo di previdenza integrativa per i 80 mila dipendenti della Montedison, per ora non si farà. Dopo una lunga nottata di trattative, la Filcea-Cgil ha continuato a manifestare molte perplessità ed ha ch[illegible] una pausa di riflessione prima di firmare un'intesa. Il sindacato dei chimici Cgil, che in mattinata aveva incontrato l[illegible]teria confederale, ha anche deciso di disertare il nuovo incontro fissato nel pomeriggio con i dirigenti del For, il centro studi della Montedison incaricato di condurre il negoziato.

[illegible] riunione si sono così recati soltanto i sindacalisti della Flerica-Cisl e della Uilcid. Al termine è stato deciso di aggiornare il confronto al 12 aprile prossimo [illegible]

Il gigante [illegible] nel mirino [illegible] Ferruzzi

LONDRA — Il [illegible] Ferruzzi si appresterebbe a rilevare per [illegible] milioni di dollari (circa [illegible] miliardi di lire) dalla [illegible] «Cpc International» [illegible] attività [illegible] di quest'ultima nel cam[illegible] dell'amido cereale e del glucosio. Lo [illegible] il quotidiano inglese «Financial Times».

Si tratterebbe della maggiore acquisizione estera mai fatta da un gruppo italiano nel dopoguerra e farebbe della Ferruzzi il maggior produttore europeo di amido (un prodotto dalle vaste applicazioni [illegible] in campo [illegible] che nel settore chimico).

L'accordo, [illegible] comprenderebbe 13 stabilimenti [illegible] produzione in nove diversi Paesi [illegible] totale di 6000 dipendenti, incrementerebbe [illegible] miliardo [illegible] dollari il fatturato [illegible] gruppo Ferruzzi *(Ansa)*

MILANO — Prudente, senza strappi ma senza indecisioni, prosegue la marcia dei Ferruzzi in [illegible]son. Ieri, dopo il blitz sul fronte azionario, il ruolo di Raul Gardini a Foro Buonaparte è stato [illegible] anche [illegible] piano formale dopo un colloquio, durato [illegible] tre ore presso la [illegible] dell'Agricola, [illegible] Gardini e Schimberni.

Al gruppo di Ravenna spetterà, dopo la prossima assemblea di giugno, la maggioranza sia in consiglio Montedison sia nel comitato [illegible]re, gli uomini di punta del gruppo entre[illegible] nelle società-chiave della holding chimica. La prima prova concreta del nuovo corso si avrà venerdì prossimo quando il consiglio della Iniziative Meta, la creatura più [illegible] a Schimberni, dovrebbe cooptare Sergio Cragnotti, amministratore delegato dell'Agricola, che assumerà pure (forse già venerdì) l'incarico di vicepresidente.

Inoltre, lo stesso Cragnotti sembra destinato a ricoprire un ruolo [illegible] spicco nella [illegible]pogruppo mentre Raul Gardini, per ora restìo ad assumere incarichi diretti di primo piano, vigilerà sulla

Mario Schimberni, presidente Montedison, con Raul Gardini

Montedison dal consiglio e dal comitato esecutivo.

[illegible] Schimberni? Resterà presidente e, per ora, non si parla di avvicendamenti degli amministratori delegati, Cardarelli e Porta, legati da sempre allo stesso Schimberni. Di qui è facile pensare a Cragnotti come nuovo vicepresidente, a fianco di Raul Gardini, in sostituzione di [illegible] Varasi. Il nuovo organigramma di [illegible] Buonaparte, comunque, è ancora tutto da costruire.

Finisce [illegible] l'ennesima settimana di fuoco in casa Montedison. La parola d'ordine del [illegible] [illegible] è che [illegible] è [illegible] nulla. Mario Schimberni continua a godere della [illegible] stima e nessuno intende discutere la sua autonomia. Gli avvicendamenti, infatti, si faranno in occasione [illegible] consuete assemblee di bilancio senza ricorrere ad alcuna [illegible] straordinaria. Il maggior peso del gruppo Ferruzzi in Montedison, insomma, è nella logica [illegible] cose. Qualsiasi [illegible] è fuor di luogo.

Eppure, al di là delle parole d'ordine ufficiali, si ha l'impressione che le novità al vertice del gruppo [illegible] siano state poi così indolori. [illegible] può dimenticare che solo cinquanta [illegible] fa, in occasione del consiglio d'amministrazione Montedison, il gruppo di Ravenna (già forte di un 25% abbondante in Foro Buonaparte) si era dovuto accontentare di un solo consigliere, Sergio Cragnotti, da affiancare a Gardini alla guida della holding. Non va trascurato che, a febbraio, Schimberni aveva definito ancora [illegible] volta la sua Montedison [illegible] [illegible] public company.

Ma ormai è chiaro che la marcia del gruppo di Ravenna è destinata a proseguire senza tentennamenti e senza fretta. Non [illegible] diventa il [illegible] [illegible] industriale italiano senza metter nel conto le battaglie campali e le guerre fredde. Ma la strategia è chiara: uno sforzo finanziario incredibile, estraneo alle logiche di un mondo finanziario vissuto finora più all'insegna delle alleanze che dell'impegno vero dei quattrini. Agli ostacoli di gennaio e febbraio [illegible] Gardini ha reagito con l'acquisto della quota di Gianni Varasi, e i risultati concreti si vedono adesso.

La logica è destinata a non cambiare. Lunedì, a Parigi, Jean-Marc Vernes, presidente [illegible] Béghin-Say, ha annunciato l'intenzione della consociata francese [illegible] gruppo Ferruzzi di [illegible]re dall'attuale 4,1% al 5% la quota in Montedison. In Piazza Affari continuano, su ritmi sempre elevati, gli scambi sul titolo: almeno 6 milioni di azioni anche ieri. Quasi il 2% del capitale è passato di mano nelle ultime sette sedute e l'andamento della riunione (condizionato da una sola forte mano compratrice) lascia intendere che l'azione di rafforzamento della [illegible] di comando continua. Fino a che livello? Forse Gardini si fermerà prima del fatidico 51%, anche perché gli sarà sufficiente [illegible] pacchetto inferiore [illegible] garantirsi una posizione inattaccabile in casa Montedison. In ogni caso la [illegible] dell'era Macca[illegible] già inviato, con la semestrale, un messaggio che [illegible] si presta ad equivoci: la partecipazione in Foro Buonaparte, circa il [illegible] del capitale ordinario, non è più considerata strategica. Gardini, [illegible] vuole, si accomodi a rilevare quella quota decisiva per l'ultimo atto della scalata.

In attesa degli sviluppi, comunque, una cosa è certa: i destini della Montedison non si giocano più nelle battaglie [illegible]

I consulenti finanziari di Gardini già lavorano ai possibili progetti di fusione tra alcune società dei due gruppi per ridurre il peso dello sforzo sostenuto in occasione della scalata. I cervelli del gruppo già dettano le strategie delle aree (agroindustria, biotecnologie, ecologia, etanolo, servizi per l'agricoltura e sistemi di distribuzione) in cui si dovranno sviluppare le intese operative tra le forze della capogruppo Agricola e della controllata Montedison.

Ugo Bertone

Dalla Bi-Invest alla Fondiaria la carriera [illegible] Schimberni

E il presidente resta in gioco

MILANO — Mario Schimberni ha perso una mano di poker, ma ha accettato di restare al tavolo. Eppure la perdita non è stata lieve: ha azzerato, in tre ore di colloquio, un progetto porta[illegible] avanti con pazienza da oltre sette anni. Il sogno di un gruppo ad azionariato diffuso, con tanti padroni e nes[illegible] padrone, nel quale il comando [illegible] se concentrato nelle mani del vertice operativo.

A questo scopo Schimberni, vicepresidente di Montedison dal 1977, diventato presidente nel [illegible] [illegible] l'operazione di privatizzazione del gruppo ad opera di Mediobanca, lavorava da tempo, anche se il disegno è apparso nitidamente solo nell'estate del [illegible] [illegible] il maggio e il giugno 1986 era stato infatti attuato presso investitori esteri il collocamento di oltre il 35% del capitale Montedison che si trovava nei portafogli di un consorzio di banche italiane, una quota che, [illegible] al 25% del sindacato dei privati, faceva maggioranza invalicabile.

Ridotto il controllo al 25% sindacato, è iniziato il grande disegno. La prima fase, condotta abilmente (e con la complicità di molti) tra il luglio e l'agosto (sempre del 1985) ha avuto come perno la famosa scalata a Bi-Invest e come risultato finale l'annessione di Bi-Invest a Montedison e l'uscita da[illegible] [illegible] [illegible] della Gemina (Agnelli, Pirelli, Orlando e Bonomi) con la cessione della quota Gemina a Varasi.

Un anno dopo, vale a dire nel luglio [illegible] [illegible] seconda [illegible], quella di Fondiaria, finiva più o meno allo [illegible] modo: ingresso della compagnia nell'area Montedison e, attraverso un [illegible] braccio di ferro, esautoramento [illegible] [illegible] seconda schiera di azionisti: Mediobanca e Pesenti.

Ma a ottobre spuntava Raul Gardini che, con un blitz [illegible] bruciava per poche ore un progetto di Opa studiato da De Benedetti, portava la sua quota dal 2 al 14%. Da allora Gardini [illegible] si è più fermato e ora ha deciso [illegible] comandare. In lunghe ore di colloquio, Gardini e Schimberni sono arrivati a stabilire un nuovo modus vivendi che, a quanto sembra, poggia su due capisaldi: il con[illegible]o a Gardini, [illegible] management a Schimberni.

Duemila miliardi spesi in cinque mesi hanno dunque avuto ragione di appoggi politici e di resistenze interne. Gardini [illegible] [illegible] riconosciuto a Schimberni grandi capacità, ribadendo ogni volta il concetto «insieme faremo grandi cose». E del resto Schimberni, sul suo operato di manager all'interno di Montedison, [illegible] sempre avuto il [illegible] anche degli antichi azionisti, e dello [illegible] Cuccia di [illegible] [illegible] stato, per anni, il pupillo (fu Cuccia a portarlo a Montedison, e fu ancora lui a difenderlo al tempo della scalata Bi-Invest).

Sulle doti [illegible] uomo d'azienda di Mario Schimberni, possono testimoniare la riorganizzazione del gruppo chimico, la razionalizzazione in aree omogenee, l'espansione internazionale.

Valeria Sacchi

In Italia a [illegible] lire, al minimo storico sullo yen

Da Tokyo all'Europa
Il dollaro è in caduta

Il 7 aprile a Washington vertice dei «grandi» - L'Italia parteciperà

ROMA — Nuova difficile giornata per il dollaro che, dopo aver subito un sensibile calo sulle [illegible] [illegible] e in particolare a Tokyo, ha continuato a scendere anche su tutti i mercati europei; è [illegible] per la valuta americana una delle peggiori giornate dal 22 febbraio, da quando cioè [illegible] Grandi (l'Italia, come è noto, non partecipò al vertice) raggiunsero a Parigi un accordo per la stabilizzazione dei cambi. La nuova [illegible] valutaria sarà [illegible] centro della [illegible] dei maggiori Paesi industriali prevista per il 7 aprile a Washington, prima della riunione del Fondo monetario internazionale. Al vertice, ha annunciato ieri G[illegible] l'Italia sarà presente.

L'intesa [illegible] Louvre, come è stato definito l'accordo, fino a pochi giorni fa aveva [illegible] a riportare [illegible] calma [illegible] mercati valutari ma dall'inizio di questa settimana le acque sembrano di nuovo agitarsi tanto che il dollaro, [illegible] lunedì sotto le 1300 lire, ieri ha subito un'altra flessione portandosi a 1290,10 lire, con un calo di 5,325 punti sulle 1295,425 precedenti. A Francoforte si è registrata una quotazione di 1,8136 [illegible] contro 1,8205 di lunedì.

Sulla spinta [illegible] nuovo ribasso del dollaro la lira ha perduto marginalmente terreno sul [illegible] quotato [illegible] media Uic 711,80 lire.

Ma è stato sul mercato asiatico che la valuta americana è apparsa in particolare difficoltà infrangendo la barriera psicologica dei 150 yen; a Tokyo ha chiuso a quota 148,40, nuovo minimo storico, nonostante inter[illegible] della Banca del Giappone che ha comprato [illegible] complesso 1,7-2 miliardi [illegible] dollari.

Di fronte al nuovo calo del [illegible] il governatore della Banca [illegible] Giappone, Satoshi Sumita, si è affrettato a dichiarare che si mantiene in stretto contatto con gli altri [illegible] [illegible] industrializzati e che l'istituto centrale del Giappone interverrà sui mercati valutari, quando necessario. Il ministro delle Finanze, Kiichi Miyazawa, ha lasciato intendere che vi è la possibilità di operazioni coordinate delle banche centrali, senza usare, però, espressamente la parola «intervento».

Per il dollaro le [illegible] [illegible] andate meglio sul mercato americano in seguito alle voci [illegible] [illegible] della Riserva Federale. La valuta americana è subito risalita a 1297,5 lire e a 1,8215 marchi. Gli operatori hanno affermato che alcune banche commerciali [illegible] New York hanno acquistato ingenti quantità [illegible] dollari aggiun[illegible] [illegible] probabilmente esse sono intervenute su suggerimento della Fed. Questa, a sua volta, si sarebbe indotta a compiere la manovra di sostegno del biglietto verde su richiesta della Banca del Giappone. La quotazione sullo yen è risalita a quota 149,35. *(Agi)*

Berto Lamet, più utili

Sono [illegible] da 4,3 a 6,7 miliardi - Il fatturato ha superato i 43 miliardi

TORINO — Si è riunito ieri, sotto la presidenza di Paolo Cantarella, il consiglio di amministrazione della Berto-Lamet Spa (gruppo [illegible]) per esaminare i risultati di [illegible] dell'esercizio 1986.

Il fatturato della società è stato di 43,5 miliardi di [illegible] contro i 36,7 miliardi [illegible] [illegible] (+18,6 per cento). L'utile netto dopo [illegible] imposte è passato da 4,3 miliardi [illegible] [illegible] a [illegible] miliardi nel 1986.

L'utile conseguito consentirà di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per [illegible] aprile, la distribuzione di un dividendo [illegible] 400 [illegible] per azione, [illegible] sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente, tenuto conto dell'aumento di capitale gratuito e a pagamento avvenuto nel corso dell'anno.

Il portafoglio ordini della società al 31 dicembre 1986 ammontava a 46,5 miliardi di lire, mentre gli investimenti dell'esercizio in beni di capitale fisso sono stati pari a 8 miliardi, di cui 6 miliardi per macchinari a tecnologia avanzata.

[illegible] Speri (Snia Bpd): accordo con giapponesi

MILANO — La «Speri», società del gruppo Snia Bpd che opera nel campo dei tessuti sintetici e delle finte pelli, ha concluso un accordo con la giapponese «Kanebo» per la produzione, lo sviluppo e la distribuzione in Europa [illegible] un nuovo materiale sintetico, denominato «Belluria». Il prodotto è d[illegible] pre[illegible] a calzature sportive [illegible] elevate caratteristiche e prestazioni tecniche.

«Kanebo», una dei principali gruppi industriali giapponesi, produce fibre tessili, cosmetici, prodotti alimentari e farmaceutici con un fatturato annuo di circa [illegible] miliardi di lire.

La «Speri» è un'azienda leader sul mercato ed esporta il 60% della sua produzione; la [illegible] realizza un fatturato di oltre 30 miliardi di lire. *(Ansa)*

Documento degli agenti: [illegible] compromesso [illegible] le banche

Una pausa in Borsa (-0,51)

Montedison sempre al centro [illegible] consistenti acquisti - Scarsa attività sul mercato dei premi - La Rinascente, in grande giornata, arriva a sfiorare i massimi assoluti

TERZO MERCATO
Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ame Fin 2800 - 5800; Banca [illegible]dca Ver[illegible] risp. 3080 - 3810, Banca Agricola Milanese 13.500 - 13.500; Banca di Marina [illegible]50; Banca S. Paolo Brescia 3900; Banco S. Spirito 1600 - 1650; Banca Provinciale Lombarda priv. 11.900 - 12.000.
Bavaria 300 - 320; Avvenire 13.200; Banca Popolare Sondrio 13.000 - 13.100; COM [illegible] 3500 - 2570, [illegible] Romagnolo 37.800 - 38.000.
Electrolux 53.500 - 54.000; Fimpar risp. n.c. 1350 - 1370; Iniziativa Fin. Milanese Leasing 3000; Iniziativa Meta 1/1/87 14.950 - 14.950; Paliwerd Warrant 1300.
Mondialia Ass. ord. 1820 - 1750, priv. 785 - 820; Raggio di Sole ord. 4450 - 4500, priv. 3150 - 3200; Saci 38.000; Viaggi Lavori 5350 - 5500; Tecnekamp n.c. 1700 - 1800.

MILANO — Giornata di stallo nei prezzi e di calo negli affari: questa in sintesi la mattinata di ieri a Piazza Affari che si è chiusa [illegible] l'indice Comit a 714,82 in perdita dello 0,51%.

Un drastico [illegible] mento (pari a circa un quarto [illegible] rispetto alla vigilia) si è inoltre avuto [illegible] settore dei premi.

Nel complesso il listino non ha avuto andamento omogeneo: [illegible] prezzi alti, i titoli guida hanno visto piovere i realizzi, ma al contrario molti altri titoli hanno mantenuto il rialzo.

Diffusi i ribassi nel [illegible] assicurativo dove Fondiaria, Ras e [illegible] hanno [illegible] oltre l'uno e mezzo per cento. Riflessive [illegible] Generali. Arretramenti anche tra i titoli bancari, in particolare Varesino, Mercantile e Credit, mentre Mediobanca ha perso l'1%. In grande evidenza la Rinascente, giunta a sfiorare i massimi assoluti, sulla base di una insistente domanda anche di origine estera.

Tra le holding industriali, in assestamento (-1,5%) la Fiat e fiacca Olivetti, mentre Cir ha guadagnato il 2,2% e Buitoni il 6,6%.

Sempre al centro di consistenti acquisti Montedison, di cui sono stati scambiati ieri 8 milioni di titoli, con [illegible] che ha chiuso a 2877. Nell'area Ferruzzi, in recupero dell'1,5% Silos e meglio Eridania e Calcestruzzi. Buono nel complesso l'andamento dei valori Iri, in particolare Sip e Stet.

Modesto, [illegible] dei precedenti, il mercato dei premi, dove l'attività, scarsa, ha interessato Fiat e Montedison, ha trascurato Generali e Ras. La cronaca della giornata si esaurisce qui. L'ottimismo prevale nella maggior parte degli operatori ma nessuno sembra voler cedere all'euforia. Tante questioni sono sul tappeto, anche sul fronte istituzionale.

RIFORMA DELLA BORSA — *«La conflittualità tra banche e agenti di cambio è un problema dell'ultimo minuto, non un conflitto di radici lontane».* [illegible] Rossi, ex presidente della Consob, ha voluto iniziare la presentazione della memo[illegible] agenti di cambio presentata alla Consob nel pomeriggio di ieri. In sostan[illegible] gli agenti hanno ribadito [illegible] tesi dell'indipendenza nei confronti degli istituti di credito (*«Noi non siamo obbligati* — [illegible] commentato il presidente Ettore Fumagalli — *a sposarci con nessuno»*) e ribadita la necessità della figura dell'intermediario «puro» o broker contro le ipotesi dell'introduzione del dealer (operatore [illegible] proprio o per conto terzi).

L'accesso diretto alle contrattazioni dovrà essere riservato, in una prima fase (quella che dovrebbe essere segnata da una concentrazione volontaria degli affari in Borsa), a società in cui gli agenti [illegible] cambio abbiano la maggioranza e in cui non figurino soci che esercitino per professione l'attività di mediatori. In un secondo momento (fase [illegible] concentrazione obbligata) ci potrà essere un'evoluzione della figura degli intermediari. E le banche? La cooperazione avverrà sulla rete [illegible], struttura portante [illegible] mercato unico. Chi deciderà? [illegible] Parlamento e sui lavori parlamentari si fondano le proposte degli agenti.

E adesso? La Consob dovrà elaborare una memoria sulla base delle varie proposte pervenute alla commissione. Poi toccherà al Tesoro elaborare un testo da presentare in Parlamento. I tempi slittano.

SPRIND — Anno d'oro per il fondo controllato da Carlo De Benedetti attraverso la società «Finanza e Futuro» a cui partecipa pure, assieme alla Cofide, la Shearson Lehman Brothers. Gli utili [illegible] Fondo Professionale nel 1986 hanno sfiorato i 7 miliardi contro 1,1 miliardi dell'anno precedente mentre il patrimonio [illegible] to [illegible] quattro volte. **u. b.**

[illegible] TORINO		
Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	5.600	1.800
Banca Popolare di Milano	15.290	5.000
Banca Popolare di Novara	32.110	14.350
Banca Subalpina	8.060	4.500
Un. Subalpina Assicurazioni	37.000	4.000

[illegible]: l'estate porterà tariffe più basse

Nella Cee riduzioni dal 10 al 55% - Intesa di massima [illegible] Bruxelles - Cadute le riserve dell'Italia - Nuovo vertice [illegible]ei ministri il 24 giugno per l'accordo ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Già quest'estate si volerà in Europa nel nome [illegible] una progressiva deregulation. [illegible] più libero [illegible] di concorrenza e quindi a tariffe più [illegible]. La fumata bianca [illegible] ministri dei Trasporti è rinviata [illegible] loro appuntamento del 24 giugno; ma è stato ieri [illegible] si a voler celebrare anche così i trent'anni della [illegible], che si è sbloccata, dopo un anno di difficili negoziati, [illegible] controversa questione del trasporto [illegible]. Restano da superare alcuni residui ostacoli, non ultima la riserva di un'Italia che ha tuttavia richiamato ieri l'Alitalia e il suo presidente Umberto Nordio, per voce del ministro Claudio Signorile, a un più «dettagliato e costruttivo colloquio» con gli organismi comunitari; ma il più è fatto.

«Abbiamo una potenziale e irreversibile intesa», [illegible] detto il ministro belga Herman De Croo, che presiedeva la riunione. A spianare la stra[illegible] dell'intesa [illegible] stato un compromesso elaborato dai belgi, che [illegible] britannici e olandesi propendevano per una liberalizzazione drastica, ma che a differenza dei loro «alleati» [illegible] di alle istanze di gradualismo sostenute da Germania, Francia e Italia. E sono stati Belgio e Italia, con la [illegible] sta di un consiglio straordinario [illegible] stata fissata la data del [illegible] giugno), ad assicurare che i residui punti controversi possano essere superati entro la scadenza del 30 giugno, fissata dalla Com[illegible] Cee quasi come un ultimatum: [illegible] c'è accordo, o ritiriamo tutte [illegible] nostre proposte passando alle vie di fatto [illegible] le [illegible] legali che riterremo opportune per proteggere [illegible] principio della libera concorrenza e abbattere il sistema dei cartelli.

Sono le azioni di cui l'esecutivo comunitario ha già [illegible] piccolo assaggio [illegible] le note lettere del giugno scorso a dieci compagnie europee, e con l'ultimatum ri[illegible] tre (Alitalia, Lufthansa e Olympic) che avevano risposto in modo *«non soddisfacente»*. A tale sviluppo ha fatto riferimento ieri il ministro Signorile. *«Incontrando i commissari Sutherland e Clinton Davies* — egli ha [illegible] — *ho dichiarato di essere intervenuto presso il presidente dell'Alitalia, Nordio, affinché si metta a completa disposizione della Commissione per un dettagliato e costruttivo colloquio che chiarisca i problemi in atto, evitando così l'applicazione della procedura comunitaria»*. Nella sua lettera l'Alitalia non contestava gli obiettivi Cee di concorrenza, ma chiedeva che si tenesse concretamente conto della specificità del mercato europeo, che impedisce in Europa una deregulation paragonabile a quella attuata negli Stati Uniti.

[illegible] RIDOTTE — *Varieranno fra il 65 e il 90 per cento delle tariffe normali e prevedono, in periodo di punta, una permanenza minima di 6 giorni o la notte di sabato; in periodo non di punta (off peak) si richiedo*[illegible] *prenotazione e acquisto* [illegible] *biglietto con 14 giorni d'anticipo, più una penale del 20 per cento per qualsiasi cambiamento di programma. Quello che resta ancora da determinare è il periodo di punta.*

TARIFFE SUPER-RIDOTTE — Varieranno fra il 45 e il 65 per cento delle tariffe normali. Nei periodi di punta occorre la permanenza di sei giorni (o il sabato), più una delle seguenti condizioni: prenotazione e pagamento contemporanei, [illegible] penale del 20 per cento in caso di modifiche; acquisto del biglietto di sola andata il giorno prima della partenza (idem [illegible] il ritorno); età del passeggero meno di 25 o più di 60 anni. Per i periodi non di punta la tariffa super-ridotta richiede, oltre all'acquisto con 14 giorni d'anticipo, una delle seguenti condizioni: età meno di 25 e più di 60, famiglia di almeno tre persone che includa uno dei genitori e figli sotto i 25 anni, gruppo [illegible] sei persone che viaggia [illegible] biglietto unico (l'Italia chiede che il minimo sia dieci).

CAPACITA' — Si propone una ripartizione del mercato, fra le compagnie di due Paesi collegati, non più al 50-50, ma che la ripartizione dei posti offerti tra le due compagnie possa raggiungere, nei primi due anni, il 55-45 e, successivamente, il 60-40. In questo quadro si colloca anche il problema della designazione multipla, cioè la possibilità di un [illegible] di designare due compagnie su [illegible] linea. L'Italia chiede che ciò [illegible] possibile soltanto sulle rotte dove ci sono un minimo di 28 voli la settimana, altri indicano il limite in 14 voli, la presidenza belga ha offerto il compromesso, che probabilmente sarà accettato a giugno, di 18 v[illegible].

Fabio Galvano

[illegible] -0,51%

Pausa di assestamento con un volume di scambi che si è mantenuto sui livelli del giorno prima. L'indice ha chiuso a quota 714,82.

[illegible]

La moneta Usa continua a calare in Europa, al fixing del mercato italiano dei cambi ha perso 3,33 lire sulla quotazione precedente.

MARCO: 711,80

La valuta tedesca ha messo a segno un lieve progresso in Italia, il guadagno è stato di 0,20 lire rispetto alla quotazione precedente.

Abi, no alla legge trasparenza

[illegible] Romiti [illegible] convegno dei dirigenti Fiat France

PARIGI — L'amministratore delegato della Fiat S.p.A. Cesare Romiti ha presieduto, a Parigi, al primo convegno dei quadri dirigenti del gruppo Fiat in Francia. Nel corso della giornata i responsabili delle società operative francesi e italiane hanno illustrato le rispettive attività e strategie.

Le attività fran[illegible] [illegible] interessano attualmente circa 15.000 dipendenti ripartiti in 45 società il cui fatturato globale ammonta a 20 miliardi [illegible] franchi, cioè circa il 10% del fatturato complessivo della Fiat S.p.A.

Cesare Romiti ha ricordato la vocazione internazionale del gruppo Fiat e l'importanza della presenza Fiat in Francia (Fiat [illegible] è, dopo Ibm, il secondo gruppo industriale straniero in Francia) ha anche insistito sulla strategia della Fiat S.p.A. che fornisce ai suoi settori l'appoggio e i mezzi di un grande gruppo.

ROMA — Potrebbe essere la Banca d'Italia, con misure amministrative, a perfezionare e rafforzare il processo di autoregolamentazione in [illegible] nel sistema creditizio per [illegible] maggiore traspa[illegible] bancaria. E' quanto sottolinea l'Associazione bancaria italiana (Abi) che, in un lungo documento inviato alla commissione Finanze della Camera e messo a punto in sede di comitato esecutivo, ribadisce il proprio giudizio negativo su interventi legislativi in materia di trasparenza.

Sottoporre i rapporti banche-clienti a «rigidi vincoli giuridici burocratici» potrebbe comportare — rileva l'Abi — conseguenze paralizzanti per il funzionamento delle aziende di credito. Nel documento inviato alla [illegible]missione, la quale [illegible] discutendo due proposte di legge sulla materia e emendamenti presentati dal governo, l'Abi ricorda le iniziative assunte nel campo della autoregolamentazione affermando che il sistema bancario continuerà su questa strada. «Contributi, sempre possibili [illegible] auspicabili [illegible]sono eventualmente ottenersi soltanto con interventi dell'organo di vigilanza.

L'Abi sottolinea che «si tratterebbe di misure amministrative e per loro natura idonee ad adattarsi alla mutevolezza delle esigenze da tutelare e coerenti con il tipo di normativa che disciplina il settore creditizio». L'Associazione bancaria, nel documento, [illegible] sofferma soprattutto sul cosiddetto «progetto Minervini», criticandone vari aspetti e rilevando che, se fossero accolte, le norme previste genererebbero «gravi inconvenienti», lasciando inoltre liberi da ogni vincolo gli altri intermediari finanziari. *(Ansa)*

DIRITTI

Kernel az a az [illegible] Kernel az c ob 1; Credito Ital. az c az 368; Credito Ital. Risp. soll az 406,50; Cofide dir gr 479; Cofide risp dir gr 272; Cofide soll az 301.

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-3	23-3
ITALIANI		
Ala	11.548	11.535
America	10.419	10.487
Arca BB	20.335	20.219
Arca RR	11.734	11.729
Aureo	16.047	15.978
Azimut	17.183	17.054
B N Multifondo	13.186	13.117
B N Rendifondo	10.984	10.956
Capitalcredit	10.509	10.440
Capitalfit	13.247	13.173
Capitalgest	14.831	14.836
Cash Manag	12.891	12.835
Centrale Redd.	10.000	10.000
Commercio Tur.	10.278	10.210
Corona Ferrea	11.028	11.007
Epta Bond	10.803	10.775
Epta Capital	10.115	10.353
Euro Androm.	16.538	16.431
Euro Antares	12.545	12.537
Euro Vega	10.973	10.969
Euro Cap. Fund	10.818	10.763
Fiorino	23.576	23.504
Fondattivo	13.868	13.788
Fondersel	25.357	25.148
Fondicri 1	10.814	10.887
Fondicri 2	10.491	10.483
Fondimpiego	10.436	10.432
Fondinvest 1	11.711	11.680
Fondinvest 2	14.883	14.783
Fondo Centrale	14.743	14.654
Fondo Profess.	27.660	27.640
Genercomit	17.236	17.143
Genercomit r.	10.351	10.348
Geporeinvest	10.400	10.344
Geporend	10.336	10.318
Gestielle I	10.535	10.481
Gestielle M	10.634	10.628
Gestiras	18.364	18.331
Imicapital	—	28.048
Imidomani	—	10.401
Imirend	—	14.415
Interbanc. az.	16.131	15.988
Interbanc. ob.	13.428	13.404
Interbanc. re.	12.111	12.101
Libra	18.981	18.782
Multiras	17.496	17.390
Nagracapital	14.341	14.365
Nagrarend	12.027	12.012
Nordcapital	10.159	10.111
Nordfondo	11.752	11.747
Phenixfund	10.384	10.358
Primecapital	28.254	28.014
Primecash	12.058	12.043
Primerend	18.043	18.383
Redditosette	15.146	15.187
Rendicredit	10.706	10.688
Rendifit	11.185	11.179
Risp. Italia bil.	17.735	17.618
Risp. Italia re.	12.887	12.885
Sforzesco	11.458	11.441
Verde	11.121	11.105
Visconteo	16.058	15.936
Fondo Ina	1906,1	1903,4
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	78,93	78,15
Interfund $	28,91	28,28
Int. Sec. Fund $	30,73	30,33
Italfortune $	42,80	42,68
Italunion $	25,17	23,99
Multinvest $	—	—
[illegible] $	34,73	34,73
Mediolanum $	41,98	41,80
Framinvest $	40,18	39,94
Rasfund L	40.347	40.287
Fondo Tre R L	38.071	38.071

Parla la madre di Roberto, uno dei bimbi sieropositivi Aids dell'Infantile

«Non sapevo che fosse vivo»

Giuseppina, 23 anni, un'esistenza fra droga, prostituzione e malattie - «Ho scoperto la verità dai giornali, mi piacerebbe tenerlo»

Accetta di parlare dopo essersi bucata. Arriva in cucina [illegible] i polsi che le sanguinano, tremava, ha dovuto infilare l'ago più volte, l'eroina è finita fuori vena. Trema ancora, [illegible] tranquilli [illegible] tutti: «Un quarto d'ora, e [illegible] passa». Sono le nove [illegible] mattino, e Giuseppina, 23 anni, la madre del piccolo Roberto — il bambino sieropositivo all'Aids, che [illegible] [illegible] Michelino una [illegible] dell'isolamento del Regina Margherita — è già «in carenza».

Ignoranza e miseria, miseria e ignoranza, traspaiono da ogni parola, ogni [illegible]sto degli abitanti [illegible] questa [illegible]. Un alloggio di [illegible] stanza e cucina — in un rione popolare alla periferia della grande città — dove vivono [illegible] [illegible] Giuseppina Rano, la madre Carmela, [illegible] 54 [illegible], il padre Francesco («Raccoglie stracci e cartoni, va e viene, non vive più [illegible] mia madre»), una sorella, quattro fratelli, e la moglie di uno di loro.

«Avevo appena compiuto 14 anni, quando ho iniziato a bucare — così [illegible] la sua storia, Giuseppina —. Non andavo d'accordo con i miei. Un pomeriggio mi sono seduta su una panchina e ho incominciato a piangere. [illegible] è avvicinato un ragazzo che conoscevo, mi [illegible] detto [illegible] provare a drogarmi, che [illegible] sarebbe passato. Così, ogni volta che ero triste, bucavo». Non è più riuscita a smettere. Mantenersi l'eroina costa caro. [illegible] in famiglia nessuno lavora. Giuseppina: «Prima ho rubato. Due anni fa ho incominciato a prostituirmi».

I fratelli e la madre, intorno, l'ascoltano con aria rassegnata [illegible]: è una famiglia abituata a convivere da sempre con droga, prostituzione, malattie. Anche una sorella di Giuseppina, sposata, [illegible] droga, anche lei [illegible] prostituisce, e anche lei è sieropositiva. Il fratello Rosario, 31 [illegible], ha bucato fino [illegible] scorso [illegible]. «Poi [illegible] finito in [illegible] per spaccio e lì ho [illegible]». Ha la moglie incinta: pochi giorni fa, infilando una mano nella [illegible] [illegible] cognata, si è bucata [illegible] [illegible] siringa. Ora ha paura. Giuseppina aiuta [illegible] famiglia [illegible] quello che [illegible] rimane [illegible] soldi guadagnati per la strada. In carcere è finita anche lei, e più di una volta. Nell'83 è stata accusata di adescare gli uomini, per portarli in collina, dove [illegible] amico li rapinava.

Giuseppina — [illegible] spalle lunghi mesi d'ospedale per gravi malattie — [illegible] il suo racconto. «In gravidanza ho scoperto di essere sieropositiva». La scelta di tenere il bambino è stata sofferta: «Volevo abortire, ma don Gino, un prete che mi è amico, l'unico che mi è venuto a trovare l'anno scorso al San Luigi, dove ero ricoverata per la pleurite, [illegible] ha detto che sarei stata un'assassina a farlo. Avevo un ragazzo che mi voleva bene, [illegible] bucava. Speravo di poterlo tenere questo figlio. Ho cercato di disintossicarmi, e [illegible] sono accorta [illegible] lui, invece, aveva incominciato a bucare». Di nuovo, la disperazione. I due si [illegible].

Padre Gino Co[illegible] fa parte della comunità [illegible] padri somaschi in [illegible] Moncalieri: «Ho conosciuto Giuseppina nell'85. Era appena uscita da un coma per overdose. Sono andato a trovarla». Lui le portava i gettoni telefonici, lei cercava gli [illegible]. «Nessuno è mai andato [illegible] lei, neppure i famigliari».

[illegible] ricovero e tanti altri: pochi giorni e [illegible] fuggiva. Ha anche tentato di [illegible] disintossicarsi, ma ha sempre ricominciato. Padre Gino: «E' arrivata a bucarsi nel collo [illegible] tanno [illegible] mila lire al giorno». Quando ha deciso [illegible] abortire, ha chiesto a padre Gino [illegible] accompagnarla: «Le ho detto che secondo [illegible] uccideva una [illegible]. Io non l'avrei giudicata, ma non l'accompagnavo».

In dicembre il nome di Giuseppina compare di nuovo nelle cronache: incinta di 7 mesi, è [illegible] marciapiede di [illegible] Re Umberto [illegible]. Si avvicina un cliente, contrattano e finiscono nella portineria [illegible] [illegible] Per[illegible] dove lavora lui («Sembrava un signore, quell'uomo [illegible]. Elegante, raffinato»).

Appena si chiude la porta, [illegible] si trasforma, le intima di spogliarsi [illegible] chiede tutti i soldi. Lei si ribella, ma finisce al Maria Vittoria, con [illegible] giorni di prognosi. Nello [illegible] ospedale, il 31 dicembre nasce Roberto, già in carenza.

Ancora Giuseppina: «Mi sarebbe piaciuto tenere Roberto. E' mio figlio, volevo dargli tutto l'affetto che io non ho avuto. Insegnargli tante [illegible] io che ho vissuto sulla strada. Dopo il Maria Vittoria sono finita all'Amedeo di Savoia. Quando [illegible] uscita, mio fratello mi ha detto che Roberto era morto («Avevo capito male le parole dell'assistente sociale», [illegible] giustifica il fratello). Sono fuggita per [illegible] mese, [illegible] [illegible] [illegible] poco». [illegible] ricominciato a ripercorrere i viali cittadini. Ai clienti [illegible] [illegible] di essere sieropositiva: «Però voglio sempre il profilattico». [illegible] spinge fino a Saint Vincent in cerca di uomini.

Il racconto finisce: «Ho scoperto dai giornali che Roberto è ancora vivo. Ora vorrei prenderlo con me, [illegible] un ragazzo che non buca. Forse [illegible] riconosce. [illegible] con me lo daranno».

Giuseppina Rano abbracciata dalla madre Carmela: «Per la prima volta ho preso la droga a quattordici anni». Don Gino

Che cosa sarà dei [illegible]

Non ancora domande d'adozione, ma «indicazioni [illegible] disponibilità» orientate «verso l'affidamento». Sono meno [illegible] 10, altre [illegible] «annunciate». [illegible] la situazione intorno a Roberto e Michelino. Fa chiarezza il presidente [illegible] Tribunale dei minori, Camillo Losana. «Nella ricerca d'una famiglia, non c'è e mai c'è stato [illegible] problema giuridico, perché su nessuno [illegible] due bambini c'è potestà dei genitori. L'affidamento è sempre stato possibile».

Allora perché l'attesa? «Perché, a prescindere dagli aspetti giuridici, c'è un pro[illegible] sanitario che richiede cautele e garanzie. Prima di una decisione, [illegible] avere un quadro clinico aggiornato. La situazione può cambiare, in questo campo la scienza non è ancora esatta, ci può essere evoluzione come involuzione».

E se i medici danno l'ok? «Se è possibile l'inserimento in famiglia, [illegible] il primo a essere contento. Si cerca di agire in fretta, ma che la fretta non diventi superficialità. [illegible] deve poter dire tutto [illegible] genitori».

E c'è, soprattutto, la tutela del piccolo. «Lo slancio è bello, ma non basta. Ci vuole disponibilità vera, garantita dal sostegno [illegible] strutture pubbliche, altrimenti si va allo sbaraglio. Ci sono disponibilità di famiglie, altre arriveranno, sentiremo i medici e decideremo per il meglio».

Giuliana Mongelli

Minacce e insulti ad un ebreo

Il razzismo al telefono

La persecutrice è condannata a 4 mesi

Anche il telefono può essere strumento di una persecuzione razziale: Maria Laura Aru, 42 anni, sarda, di notte [illegible] il tempo a tempestare di telefonate un anziano signore ebreo, ingiuriandolo, minacciandolo e soprattutto togliendogli il sonno. Ieri la donna doveva [illegible] come imputata davanti al pretore Elisabetta [illegible]. Le accuse: molestie telefoniche, ingiurie e [illegible]. Un fenomeno di malcostume più frequente di quanto non si creda.

In aula non si è fatta viva, così come non si era presentata [illegible] al magistrato che voleva interrogarla. E' stata individuata grazie al numero telefonico dal quale provenivano le chiamate «notturne»: ma i carabinieri l'hanno cercata inutilmente al suo indirizzo.

Senza speranza l'arringa del difensore d'ufficio: soltanto l'imputata avrebbe potuto dare [illegible] giustificazione a quelle telefonate. Il pretore Barbero ha condannato Maria Laura Aru a 4 mesi [illegible] carcere, senza condizionale. Quando [illegible] sentenza diventerà definitiva, la donna dovrà scontare [illegible] pena.

La persecuzione [illegible] cui è vittima [illegible] signore ebreo non è però [illegible]. Le telefonate notturne arrivano [illegible] [illegible] e contro Maria Laura Aru pende un altro procedimento con le [illegible] imputazioni.

Il pretore ha domandato alla parte lesa: «Quali ragioni può avere questa donna [illegible] perseguitarla?».

E la vittima: «Non riesco ad immaginarle, perché non la conosco. Tempo fa ho scritto un libro su Israele, un argomento che non deve essere tanto congeniale a questa donna, come risulta anche dalle telefonate».

La sentenza di ieri non ha risolto i problemi del denunciante. Che cosa può fare [illegible] cittadino, preso di mira per odiosi motivi razziali e svegliato nel cuore della [illegible] da una sconosciuta? La tutela offerta dal [illegible] codice penale non [illegible] adeguata.

Il pretore più di tanto non poteva fare. Il reato di molestie, [illegible] [illegible] minacce e [illegible] ingiurie, è punito con una pena [illegible] può arrivare al massimo ad un anno: non è imputazione da ordine di cattura. Il magistrato può fare un [illegible] di comparizione. L'accusata potrebbe essere costretta a presentarsi al magistrato dietro ordine di comparizione, scortata [illegible] carabinieri. Ma come imputata può rifiutarsi di rispondere: non sapremo mai le ragioni del suo strano comportamento.

L'unica remora, forse, potrebbe [illegible] [illegible] serie [illegible] condanne, senza condizionale. Una prospettiva quasi certa ma molto «futura», tenuto conto dei tempi lunghi della giustizia italiana e torinese [illegible] particolare. Oltretutto Maria Laura Aru, pur non presentandosi al processo, può fare ricorso contro la [illegible] fino alla Corte di Cassazione. Ben che vada, [illegible] la [illegible] pena verso la metà degli Anni Novanta.

Ieri, [illegible] spettatore [illegible] [illegible] che era presente al processo, ha avvicinato l'anziano signore ebreo e gli ha suggerito un rimedio: «Cambi il numero di telefono. Nella situazione in cui si trova lei, la Sip consente di avere un numero segreto».

Per vincere il male

La prevenzione contro l'Aids s'inizia a scuola

Lezione del gen. Cazzato a docenti e allievi

Aids, flagello del Duemila? La «nuova peste» uccide anche solo attraverso il terrore di poter contrarre il morbo? La paura si vince parlando ne, [illegible] malattia con la cura (quando esiste) e con la prevenzione.

Rifacendosi a questi concetti, il Distretto scolastico Aurora-Rossini-Valdocco ha organizzato, [illegible] l'Istituto Baldracco di corso Cirié, [illegible] conferenza sui misteri dell'Aids. Relatore il Direttore [illegible] sanità del Comando militare Regione Nord-Ovest generale Andrea Cazzato. Invitati i direttori e i presidi delle 30 scuole di zona, insegnanti e i ragazzi delle classi quinte [illegible] Baldracco.

Un centinaio di docenti che potranno portare [illegible] loro istituti il frutto di questa esperienza. Il generale Cazzato ha portato testimonianze scientifiche [illegible] [illegible] gini della malattia [illegible] [illegible] primo caso [illegible] nel 1981 [illegible] [illegible] omosessuale [illegible] Los Angeles al focolaio principale del Centro Africa, ai dati allarmanti [illegible] giorni nostri. Ha trattato [illegible] vie di «trasmissione» [illegible] malattia degli [illegible] e risultato delle ricerche finora infruttuose sul vaccino.

Pur evidenziando la gravità dell'Aids e il suo rapido diffondersi nell'ultimo triennio, [illegible] ha cercato di correggere interpretazioni errate e allarmistiche, di chi [illegible] e medico.

Parecchie le domande, collegate alle norme igieniche generali e specifiche sui [illegible] per escludere la presenza del terribile virus, sulla reazione di [illegible] organismo normale nei confronti dell'Aids.

Intanto, la scuola [illegible] sta organizzando per diffondere un'informazione corretta e capillare legata alla prevenzione. Il provveditore De Rosa, accogliendo l'invito del ministero dell'Istruzione, ha [illegible] alle scuole una circolare perché diffondano il documento della [illegible] sione nazionale [illegible] [illegible] [illegible] contro l'Aids [illegible] indicazioni e regole di compor[illegible] [illegible] fine della prevenzione. Il Servizio educazione alla salute [illegible] provveditorato, nei prossimi giorni, stabilirà [illegible] calendario di incontri diretti agli insegnanti e ai giovani.

A [illegible] l'indice dei prezzi al consumo segna +0,5 per cento

La corsa dell'abbigliamento

E' il capitolo di spesa con il primato dei rincari nell'arco di un anno: +7,7% su marzo '86 Nell'alimentazione costano meno gli oli d'oliva e il caffè tostato - [illegible] cara l'acqua potabile

Costo della vita Base [illegible] '86 - 100	Marzo 1987	Febbraio [illegible]		Marzo [illegible]		Dicembre 1986	
		Indice	%	Indice	%	Indice	%
INDICE GENERALE	109,9	109,4	+ 0,5	105,1	+ 4,6	108,0	+ 1,8
Alimentazione	109,2	[illegible]	+ 0,2	105,2	+ 3,8	107,5	+ 1,6
Abbigliamento	113,1	111,7	+ 1,2	105,0	+ 7,7	111,2	+ 1,7
Elettr. e Combust.	90,5	91,5	— 1,1	[illegible]	— 5,4	88,7	+ 2,0
Abitazione	112,8	112,6	+ 0,2	[illegible]	+ 7,0	112,0	+ 0,5
Beni e Servizi vari	111,3	110,6	+ 0,5	105,3	+ 5,8	109,1	+ 1,9

L'inflazione è ferma, anche se [illegible] accenna a diminuire ancora [illegible] è sarebbe sperato. Rispetto a febbraio, l'indice dei prezzi al [illegible] rilevato dall'Ufficio Statistica del Comune [illegible] subito [illegible] ritocco [illegible] +0,5 per cento. Seppur contenuto, si [illegible] sempre [illegible] un [illegible]. Anzi, Torino risulta [illegible] una volta la città [illegible] [illegible] Bologna è seconda [illegible] +0,4%, seguita da Trieste [illegible] +0,3, mentre Milano e Genova hanno il record della convenienza [illegible] appena +0,2%. Il tasso tendenziale annuo è +4,6 per cento.

Se [illegible] accuse [illegible] consumatori [illegible] [illegible] spesso [illegible] ai prezzi degli alimentari, e invece il capitolo «Abbigliamento» alla [illegible] degli [illegible]menti conquista il dolente primato di +7,7% rispetto al [illegible] '86.

Alimentazione (+0,2% [illegible] febbraio; +3,8% su marzo '86) — Variazioni minime hanno toccato il fegato di vitello e l'acqua minerale, mentre l'ortofrutta risulta in diminuzione dopo l'impennata dei prezzi provocata [illegible] sciopero degli autotrasportatori. Ma fa piacere soprattutto [illegible] sostanzioso «pacchetto di ribassi» al [illegible] i consumatori non erano [illegible] abituati; costano meno olio di oliva ed extra vergine d'oliva (-0,6%), olio di [illegible], olio di semi di soia (-0,9) e il caffè [illegible] (-2,5%).

Abbigliamento (+1,2% su febbraio; +7,7% nell'arco di dodici mesi) — Ogni stagione sembra propizia a [illegible] settore [illegible] rivedere i prezzi. Mentre continua «l'aggiornamento» per biancheria e maglieria, s'iniziano le vendite degli articoli primaverili, naturalmente più cari (e ben [illegible] di sopra del [illegible] inflattivo) rispetto a un anno [illegible]. Pochi esempi, [illegible] significativi: [illegible] è 15,4% in più un completo estivo da [illegible] +12,7 un paio di jeans; +10,6 un tailleur primaverile; +15,6 una polo di cotone.

Elettricità e combustibili (-1,1%; -5,4% su marzo '86) — Sono diminuiti del 2,9% sia il gasolio [illegible] riscaldamento [illegible] sia il kerosene.

Abitazione (+0,2%; +7% nell'arco di [illegible] anno) — Incidono soprattutto le [illegible] tariffe dell'acqua potabile: +3,1% sulla tariffa agevolata [illegible] [illegible] fino a 25 mc trimestrali per alloggio.

Beni e servizi vari (+0,5%; [illegible] su marzo '86) — Sono [illegible] quaderni (5,8%) e vocabolario italiano (3,5); l'assicurazione [illegible] [illegible] (3,2), la partita di calcio (2,5). E si spende di più anche al bar: +2,8 per cento per un toast.

gi. co.

La perizia tecnica ha assolto i pneumatici del Tir francese

Sette morirono sulla Torino-Aosta Colpa del congegno di sicurezza

Il «Telma» bloccò le ruote della motrice e provocò lo sbandamento - Processo rinviato a ottobre

Erano le 7 del 22 novembre, una tipica mattina d'autunno. Sull'autostrada Torino-Aosta cadeva una pioggia leggera ma insistente. Il Tir guidato [illegible] Jacques Crosel sfondò il guard rail e in[illegible] la carreggiata opposta, investendo un furgone diretto al Traforo del [illegible].

Lo schianto, poi il rogo: cinque carbonizzati, altri due morti sull'asfalto. Le vittime: Roberto Pecorari, e la figlia Daniela, 41 e [illegible] anni, Gianfranco Pagani, 38 anni, Loredana Secci, 19 anni, Mario Lumini e il figlio Nicola, [illegible] e [illegible] anni, [illegible] Ambrella, 17 anni. Formava [illegible] la comitiva partita [illegible] prima [illegible] Pero (Milano), e diretta in Svizzera per [illegible] battute di caccia. Unico superstite, l'autista [illegible] Tir, Jacques Crosel, 46 anni, di Ballanches, mai un incidente in 25 anni di guida.

Ieri Crosel doveva comparire davanti al tribunale di Ivrea [illegible] rispondere di omicidio colposo plurimo. Non è venuto, come non sono [illegible] [illegible]vati i parenti delle vittime. Non c'è stato nemmeno processo: il presidente Grimaldi lo [illegible] rinviato [illegible] 27 ottobre, su istanza [illegible] difensore Giorgio Oberto, e con l'as[illegible] del pm Palumbo e [illegible] rappresentanti delle parti lese (D'Alessandro, Maggi e Musumeci). Motivo: è tuttora in corso il risarcimento dei famigliari.

Ma cosa [illegible] quella mattina? La risposta vi[illegible] dalla perizia tecnica dell'ing. Zanino. [illegible] fu colpa dei pneumatici deteriorati (lo stato del battistrada garantiva un'accettabile sicurezza) né della velocità del Tir (75-80 chilometri orari).

A provocare la disgrazia fu un dispositivo [illegible] sicurezza adottato [illegible] Francia fin dagli Anni Trenta. Si chiama «Telma», è [illegible] congegno elettromagnetico che agisce sull'albero [illegible] trasmissione. [illegible] con cautela, in combinazione col [illegible] idraulico, può evitare l'usura [illegible] freni (in Francia chi lo monta fruisce di uno sconto dell'assicurazione).

Ma in quelle particolari condizioni (discreta pendenza, leggera curva e asfalto bagnato) il risultato fu contrario alle attese di Crosel. Le ruote della motrice si bloccarono, quelle [illegible] rimorchio rimasero libere e il peso [illegible] parte posteriore [illegible]vocò lo sbandamento del Tir. Insomma, l'«effetto portafogli», il più temuto [illegible] camionisti di tutto il mondo.

Il camionista francese Jacques Crosel subito dopo l'arresto

BIANCA&NERA

Assicurazioni in sciopero

Proseguono gli scioperi a scacchiera nelle assicurazioni, organizzate da Cgil, [illegible] e [illegible]. Il sindacato [illegible] l'Ania (associazione padronale) di «smantellare conquiste contrattuali, ottenute in passato con dure lotte». «Certo — si legge in [illegible] volantino diffuso nei giorni scorsi — ci poniamo il problema degli aumenti salariali, ma non trascuriamo la difesa degli interessi degli utenti e l'aumento dell'occupazione».

Appello per Valentina

Gli amministratori comunali di Bussoleno con votazione unanime hanno inviato un telegramma al giudice di sorveglianza delle Nuove affinché vengano [illegible] in considerazione le esigenze affettive della bambina Valentina, figlia di Sonia Benedetti e Marco Fagiano, [illegible] militanti di Prima linea, ora entrambi dissociati e rinchiusi in [illegible]. Sonia Benedetti le [illegible] settimane aveva [illegible] uno sciopero [illegible] fame per ottenere [illegible] permesso per vedere la figlia.

Sacchetti di carta

Le associazioni ambientaliste (Lega ambiente e Pro Natura) in occasione del [illegible] glio comunale di ieri [illegible] provista [illegible] [illegible] sione [illegible] ordini del giorno di pci, sinistra indipendente e lista verde relativi all'abolizione [illegible] sacchetti [illegible] plastica) hanno distribuito a tutti i consiglieri sacchetti di carta.

Accademia delle Scienze

Il professor Massimo Salvadori dell'Università di Torino parla alle 17,30, in via Santa Teresa 6, sul [illegible] «L'immagine dell'Europa nella tradizione politica americana».

Sciopero laboratori privati

Rotta la tregua fra i laboratori convenzionati e l'Usl. Poiché l'ente pubblico, nonostante le promesse fatte all'inizio del mese, non ha ancora pagato le fatture di dicembre, gennaio e febbraio l'Associazione piemontese studi medici polispecialistici privati comunica che, da domani, tutti gli associati passeranno all'assistenza indiretta. Ciò significa che gli esami di laboratorio e radiologici e le prestazioni di fisioterapia, non effettuati [illegible] strutture pubbliche, dovranno essere pagati direttamente [illegible] paziente.

Rapinatore in profumeria

Verso le [illegible] [illegible] giovane col viso coperto [illegible] una sciarpa è entrato nella profumeria di Fernanda Cavallo in via Roma 36 a Druento e brandendo un coltello si è fatto consegnare [illegible] dalla donna circa [illegible] mila lire che erano nel [illegible] del banco. Lunedì quasi [illegible] stessa ora una rapina con identiche modalità [illegible] [illegible] stata compiuta nel negozio di alimentari [illegible] Giovannina Girucci sempre a Druento in via Italia 3 ed il frutto era [illegible] di 360 mila lire. Si [illegible] che questo rapinatore solitario sia un drogato.

Specchio dei tempi

Pasta all'uovo e galline ruspanti - «Maximulte, escludete il divieto di sosta e dateci i posti» - Perché vietare la musica ai funerali? La [illegible] ed il Re di Svezia - Alberghi sicuri - Adesso funziona!

Il presidente degli Avicoltori della Confagricoltura ci scrive:

«A proposito di "Senza uova di galline ruspanti la pasta fresca è fuori legge" (La Stampa, 19 marzo) desidero chiarire alcuni punti.

«Dato e non [illegible] che la quantità [illegible] grassi contenuti [illegible] tuorlo delle uova deposte dalle galline cosiddette "ruspanti" sia superiore a quello [illegible] galline allevate intensivamente, non vi è alcun motivo per definire queste ultime [illegible] qualità inferiore. Una delle peculiari caratteristiche imputate dal mondo medico alle uova è quella di determinare aumento del tasso di colesterolo (anni fa, negli Usa, [illegible] [illegible] sviluppata [illegible] polemica tra [illegible] [illegible] ovaiole e alcuni ricercatori dell'ambiente medico). Da allora [illegible] [illegible] è proposti di giungere [illegible] una diminuzione della quantità di grasso del tuorlo.

«Se effettivamente i grassi prodotti oggi nelle [illegible] fossero inferiori, saremmo giunti ad un notevole risultato.

«Pur non entrando nel merito della legislazione riguardante la pasta all'uovo (4 uova per ogni chilo), vorrei dire che poiché il sig. Ferri, molto realisticamente, definisce minimo il costo dell'ingrediente uovo, [illegible] logica e semplice soluzione del problema sarebbe quella di aggiungere un uovo alla pasta e tutti gli inconvenienti sarebbero rimossi».

Cipriano Perruquet

Un lettore ci scrive:

«Maximulte: un ennesimo regalo dello Stato; al quale non bastano quasi 1000 lire [illegible] imposta ogni litro [illegible] benzina, il bollo, il superbollo, la tassa sulla patente, l'imposta [illegible] Registro sulle vetture, ecc. E' giusto colpire chi passa col semaforo rosso, chi parcheggia in [illegible] pericolosa, [illegible] all'automobilista oberato da tanti balzelli sia dato un [illegible] dove parcheggiare, sia pure a pagamento».

Segue la firma

Il presidente della «Musica Alpina» [illegible] Ceres [illegible] scrive:

«Don Riccardo Ferrero, parroco di Groscavallo e rettore del Santuario [illegible] Forno Alpi Graie, ha affisso un [illegible] viso nel quale rende noto ai parrocchiani che non saranno più [illegible] bande musicali alle sepolture poiché, a [illegible] parere, i defunti hanno bisogno [illegible] preghiere più che di rumore. Ha aggiunto inoltre che non [illegible] può permettere che un rito cristiano venga trasformato in una fiera.

«Poiché, sia pur indirettamente, l'avviso si riferisce ad un avvenimento che vide coinvolta la banda musicale a cui apparteniamo, teniamo a precisare che il nostro non è rumore, bensì musica [illegible] [illegible] quale [illegible] abbiamo mai trasformato [illegible] cerimonia funebre in fiera. Non riusciamo a capire con quale diritto egli possa impedire la partecipazione ad una sepoltura di [illegible] banda musicale che suona durante il percorso [illegible] defunto-chiesa e chiesa-cimitero e [illegible] durante la [illegible] Messa e che normalmente consista in una delle ultime volontà dell'estinto».

Luigi Genia

Il capo redattore della Sede Regionale della [illegible] ci scrive:

«Una breve risposta alla lettera della lettrice svedese pubblicata il 21 marzo. La prima parte della visita [illegible] re di Svezia in Italia, quella appunto compiuta ad alcune industrie torinesi, è stata annunciata e seguita con servizi nazionali e regionali. In particolare nel Tg1 delle 13,30 di mercoledì 11, in Tg2 Studio Aperto dello stesso giorno ed in Cronache Italiane di giovedì [illegible]. Immagini della visita sono state inserite nel circuito internazionale».

Sergio [illegible]

Il Direttore dell'Associazione Italiana Albergatori di Torino ci scrive:

«In relazione alla lettera del lettore Spadoni circa le scale di sicurezza negli alberghi torinesi, possiamo oggi affermare che tutte le aziende torinesi soggette agli obblighi previsti dalla legge sono in condizioni tali da affrontare qualsiasi controllo e da fronteggiare qualsiasi emergenza. Invitiamo volentieri il disattento preoccupato lettore ad un cocktail presso una qualsiasi [illegible] nostre magnifiche strutture: troverà scaloni antichi e son[illegible] deturpati da brutte ma sicure porte tagliafuoco, scale modernissime sotrastate [illegible] ragnatele di tubi [illegible] lo spegnimento "a pioggia" di focolai eventuali, rivelatori [illegible] fumo ad ogni angolo, estintori, naspi, moquette e rivestimenti ignifughi, e [illegible] fa una serie di attrezzature costate centinaia di milioni.

«Per quanto concerne poi specificatamente le scale "esterne", rassicuro il lettore: la attuale normativa, già abbastanza articolata e complessa, autorizza il proseguimento dell'attività delle aziende alberghiere, fino alla scadere del nulla [illegible] provvisori, cioè al 1991».

Giulio Ferrallini

Due lettori ci scrivono:

«Vorremmo ringraziare l'Amministrazione pubblica per [illegible] ripristinato i semafori di c.so Galileo Ferraris ang. via Promis e complimentarci per [illegible] sollecitudine: i semafori erano fuori uso da 11 mesi. Grazie!».

Seguono le firme

3 PAROLE CHE FARANNO LA VOSTRA FORTUNA

LEGGI
LA STAMPA TUTTI I GIORNI
E CERCA IL CONCORSO
"LEGGI, GIOCA, VINCI"!

GIOCA
A "LEGGI, GIOCA, VINCI",
IL GRANDE GIOCO DEI MONUMENTI
CON UN MONTEPREMI
MONUMENTALE!

VINCI
15 LANCIA PRISMA,
117 MILIONI IN
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO,
TV COLOR RADIOMARELLI
E MILIONI E MILIONI IN BUONI ACQUISTO
DEL CONSORZIO GAVI.
TANTI FAVOLOSI PREMI
SOLO PER IL PIEMONTE
E LA VALLE D'AOSTA

DAL 4 APRILE:
LEGGI, GIOCA, VINCI

Il ministro delle Poste dopo le dichiarazioni del presidente della Fininvest

Duro match Gava-Berlusconi sulla diretta della discordia

Non basta un satellite, ci vuole la legge - La risposta: «Perché [illegible] si pongono le stesse difficoltà a Tele Montecarlo?»

ROMA — Scambio di botte e risposte tra Silvio Berlusconi e [illegible] ministro delle Poste Gava [illegible] fatto che per avere la diretta potrebbe bastare un semplice provvedimento amministrativo.

[illegible] detto il ministro Gava: *«Mi pare una ipotesi avventata quella formulata da Berlusconi: se manca una legge per l'emittenza questa eventualità mi pare difficilissima»*, ripetendo sostanzialmente quello che l'ufficio legislativo del ministero [illegible] anticipato ieri al nostro giornale. *«La pretesa [illegible] Berlusconi di fare il giurista mi pare un po' esagerata»*, ha concluso scherzando Gava.

A [illegible] Silvio Berlusconi ha risposto immediatamente [illegible] un comunicato in cui scrive: *«Il ministro Gava ironizza bonariamente sulla mia pretesa di fare anche il giurista. Nello stesso tempo egli afferma che la trasmissione in diretta [illegible] difficilissima finché non [illegible] sarà una legislazione che disciplini tutto la [illegible]. Non occorre essere giuristi per rilevare che quest'affermazione avvalora le mie dichiarazioni circa la competenza e i poteri dell'amministrazione e quindi la possibilità attuale della diretta. Altro affare è la volontà politica del ministro che [illegible] derebbe difficilissima una soluzione giuridicamente possibile»*.

Ma perché, si chiede ancora [illegible] Silvio Berlusconi, *«le stesse difficoltà non sono opposte [illegible] Telemontecarlo? Ce lo spieghi il simpaticissimo ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Per quale ragione vuole essere il ministro delle Poste e delle videocassette?»*.

E con questa seconda battuta [illegible] spirito si [illegible] chiuso [illegible] sera il battibecco [illegible] Gava e Berlusconi.

r. s.

Carrà lascia subito Domenica in?

ROMA — Ce la farà Raffaella Carrà a finire come [illegible] contratto la *Domenica in* [illegible] questa stagione [illegible] invece costretta a interromperla perché la Rai non vuole [illegible] derla più?

L'interrogativo se lo [illegible] posto ieri mattina pubblica[illegible] il consigliere democristiano della Rai Sergio Bindi, uno di quelli che facevano parte del vecchio consiglio. «*A [illegible] sembra* — ha spiegato — *che la partecipazione di Raffaella Carrà alla conferenza stampa di Berlusconi abbia di fatto rotto [illegible] contratto d'esclusiva che la legava a noi: perché dovremmo accettare che usando Raiuno la Carrà faccia da traino a [illegible] futuro programma del [illegible] Berlusconi?*».

Risolvere questo quesito non è facile: a intervenire dovrebbe [illegible] l'ufficio legale [illegible] capire se è vero che facendosi fotografare e filmare accanto [illegible] cavalier Berlusconi, Raffaella Carrà sia venuta veramente meno agli obblighi che [illegible] legavano

alla [illegible]. Altrimenti, nel caso l'azienda ritenesse più opportuno interrompere la sua collaborazione con lei prima della scadenza naturale del 31 maggio, potrebbe [illegible] costretta [illegible] pagarle una penale. Ma perché rinunciare [illegible] alla collaborazione [illegible] Raffaella Carrà, sia pure solo per [illegible] due mesi, avendola [illegible] pagata profumatamente con un contratto miliardario?

Una [illegible] ipotesi [illegible] circo[illegible] in azienda [illegible] che sostituirla per i mesi di aprile e maggio con uno [illegible] più [illegible] conduttori [illegible] *Domenica in* sarebbe positivo per due ragioni. [illegible] prima, [illegible] ovvia, è far vedere al pubblico che la Rai i suoi divi li fabbrica [illegible] li disfa a piacimento: [illegible] qualche [illegible] ed ecco che [illegible] sconosciuto, [illegible] di talento, può diventare un personaggio.

La seconda, meno ovvia, è preparare il terreno per la nuova [illegible] di *Domenica in*, garantendosi fin [illegible] quest'anno contratti pubblicita[illegible] che invece, in assenza [illegible] un nome e di un volto già sperimentato, potrebbero stentare a venire.

Intanto sia il consigliere comunista Enrico Menduni sia il socialista Walter Pedullà, pur non pronunciandosi [illegible] sull'ipotesi [illegible] Bindi, tengono a chiarire che il Consiglio d'amministrazione [illegible] giovedì prossimo si [illegible] però certamente di tutta la vicenda Baudo-Carrà e in quella occasione [illegible] esaminati anche i loro contratti che li hanno legati per tre anni all'azienda Rai.

Raffaella Carrà, pur senza entrare in polemica con il consigliere Bindi, ha fatto sapere [illegible] non intende ri[illegible] al [illegible] impegno [illegible] lavoro a *Domenica in*: «*Andrò avanti fino in fondo, perché nella mia carriera non sono mai venuta meno ad un contratto. Il mio scade il [illegible] maggio: lo onorerò come sempre con il massimo impegno*». Anche il professor Rossini, direttore di Raiuno, [illegible] è detto sorpreso di questa dichiarazione del consigliere Bindi. «*L'ho [illegible] l'ho letta, ho fatto [illegible] salto sulla sedia e, per il momento, ho deciso di pensare ad altro. Comunque non tocca a me prendere questa decisione*».

Il clima di nervosismo che caratterizza in questi giorni la Rai fa sì che ogni ipotesi di sostituzione, avvicendamento, rimpiazzo si trasformi in una certezza: ieri, per esempio, sembrava sicuro che [illegible] direttore Rossini avrebbe incontrato Enrica Bonaccorti per proporle [illegible] sostituire Raffaella Carrà [illegible] conduzione di *Domenica in*. Ma il professore smentisce. «*Vorrei andare a colazione con lei [illegible] di questi giorni. Tutto qui. [illegible] resto sono chiacchiere*».

sl. ro.

Italia 1, parte lunedì un'altra demenziale trasmissione

E Ricci fa il Lupo solitario

L'autore di «Drive in» propone 4 pazze [illegible] alla settimana, per 32 puntate - Una sarabanda di trovate - Patrizio Roversi [illegible] un dirigibile, I Gemelli Ruggeri, ci sono anche Topor [illegible] il «mitico» Gregory Corso

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — [illegible] chiama *«Lupo solitario» e decolla da lunedì su Italia 1. I primi quattro giorni della settimana, in seconda serata, [illegible] 32 puntate. Decolla, perché l'ambiente [illegible] partenza è [illegible] dirigibile. E su [illegible] schermo nella cabina di guida si vedranno le cose più pazze, i personaggi più incredibili. Questa [illegible] trasmissione, che durerà da un'ora a un'ora e mezza, sarà il festival della comicità demenziale, assurda e colorata. Un'altra idea di Antonio Ricci, l'autore di «Drive in».*

Il pilotare il dirigibile folle, una specie di emittente pirata che si aggira per l'Europa, è Patrizio Roversi, già visto appunto [illegible] «Drive in»: grande e grosso, occhiali, megaciuffo punk. E' lui il «Lupo solitario» del titolo, lo scate[illegible] disc-video-jockey della notte, ricalcato con parodia [illegible] protagonista del celebre film di Lucas «American Graffiti».

I comici del Gran Pavese varietà, Bicocchi, Giusti, Roversi e i fratelli Ruggeri, per Lupo solitario

Sullo schermo di [illegible] imperversano personaggi ed [illegible]. Prima di tutto loro, i Gemelli Ruggeri, cioè Eraldo Turra (il più voluminoso) e Luciano Manzalini (quello più esangue), bizzarri speaker di [illegible] to dell'Est. [illegible] il finissimo pittore e umorista francese Roland Topor, che presenta sketch da un telefilm, «Monsieur Bernard», di cui [illegible] autore e protagonista. Quindi micidiali decibel di rock demenziale (gli Skiantos, Elio) [illegible] poeti, tanti poeti, ripresi [illegible] «forno [illegible] la poesia», una vera panetteria di Settimo Milanese: introdotti da Gregory Corso, il leggendario esponente della [illegible] generation» made in Usa, sfilano fra gli altri Antonio Porta e Maurizio Cucchi, Evgenij Evtushenko e Arrigo Lora-Totino. Fa capolino anche Stefano Benni.

Non è finita. Il ritmo è frenetico. Lupo Solitario è costellato di amici. A parte [illegible] sempreverde Tex Willer, che lo illumina [illegible] momenti difficili, e a parte l'androgino Eva Robbins, fine distruttore di notizie editoriali, gli saltella attorno il museito della Stasy: stupidissimi pettegole sulla [illegible] privata dei big della cultura e dello spettacolo, Umberto Eco e Francesco Alberoni sopra tutti. Un'antologia degli spot più incredibili, i bollettini delle Pleiadi di Arcadia (ufologi [illegible] pregio), gli appostamenti [illegible] Franco e Mimmo alla caccia del mostro di Firenze, le acconciature d'avanguardia di Orea Maltà, brani [illegible] varietà post-romagnolo. «Lupo Solitario» è una sarabanda. [illegible] tuttavia sarà necessario imbastire rapide favole rotonde sui temi più scottanti, per alzare il tono della trasmissione. Ecco dunque interpellati ad [illegible] pio Wanna Marchi e Giorgio Carbone, venditori [illegible] delle tv locali. In [illegible] speri[illegible] collegamento telematico, il tema d'avvio sarà: «E' giusto [illegible] le bugie in tv?».

Infine, per la [illegible] volta da noi si vedranno sequenze da «Saturday Night Live», [illegible] show [illegible] del sabato notte che presentava alcuni eroi fondatori dell'attuale comicità demenziale, come John Belushi e Dan Aykroyd, Chevy Chase.

Fra gli autori figura persino [illegible] semiologo Oscar Calabrese. Un «Lupo solitario» foltissimo. «Vi hanno lavorato — racconta l'iperbolico *Antonio Ricci* — migliaia [illegible] persone, tanto che una delle difficoltà principali è stata compilare i titoli di coda. Ma abbiamo [illegible] anche quei problemi...».

Una delle opere più importanti di Antonioni stasera sulla terza rete

La Rai ricomincia con «L'avventura»

Dunque è ufficiale: la Rai con tutte e tre le sue reti, punterà massima[illegible] varie forme, acquisti di prestigiosi pacchetti e coproduzioni [illegible] film d'autore [illegible] poi approderanno al video.

Al di là della *«risposta»* a Berlusconi che d'un sol colpo ha liberato la tv pubblica di Baudo e della Carrà, l'ini[illegible] importante perché le perso[illegible] singole possono decadere e appassire per logoramento proprio e sa[illegible] del pubblico mentre [illegible] cinema, checché se ne dica, [illegible] a real[illegible] sempre vittoriosamente e sempre saldamente ai vertici del gradimento tv.

Del resto la Rai non [illegible] che rinforzare un settore che è tra i suoi migliori, privilegiato dal fatto — essenziale — che ogni pellicola è priva di interruzioni pubblicitarie, e che viene presentata in condizioni tecniche ottimali: un settore che offre in pratica quotidianamente [illegible] di pellicole di [illegible] e insieme di opere raffinate.

[illegible] programma di [illegible] può [illegible] preso [illegible] esempio: su Raitre spicca *«L'avventura»* di Antonioni, un appuntamento che attirerà gran pubblico. Chi l'ha visto nel '60 [illegible] vorrà rivedere [illegible] controllare antiche [illegible] ni e impatti; e c'è la massa [illegible] da chi ne ha sentito parlare come un punto fermo [illegible] cinema e però non ha mai [illegible] occasione di vederlo [illegible] un film che fortunatamente non è mai stato trascinato nel folle giro del riciclaggio tv).

Occorrerebbe per illustrarlo uno spazio ben maggiore [illegible] quello di una rubrica. Ricorderò che si tratta del primo grande film [illegible] Antonioni e dell'opera che apre [illegible] famosa tetralogia dell'incomunicabilità (*«La notte»*, *«L'eclisse»*, *«Deserto rosso»*). La [illegible] in sé è lineare: una ragazza, Anna (Lea Massari), ricca borghese, scompare da un isolotto delle Eolie di fronte a Panarea, e l'amante (Gabriele Ferzetti) e l'amica Claudia (Monica Vitti) iniziano la ricerca in Sicilia: non la troveranno più, e intanto si innamorano, ma il loro sarà un rapporto molto tormentato.

Chiunque [illegible] si rendeva conto [illegible] trovarsi davanti ad un [illegible] e sconvolgente modo [illegible] raccontare per immagini: non erano gli eventi e i colpi di scena che interessavano il regista, ma — e sono sue parole — *«il cogliere una realtà che [illegible] matura e [illegible] consuma, e proporre questo movimento come nuova percezione... Le persone che avviciniamo, i luoghi che visitiamo, i fatti a cui assistiamo: sono i rapporti spaziali e temporali di tutte queste cose fra loro ad avere un senso per noi, è la tensione che fra loro [illegible] forma»*.

Un cinema quindi che scandaglia e fissa il nascere e il mutare dei sentimenti di uomini e donne, il loro smarrimento esistenziale, la difficoltà o l'impossibilità di comunicazione autentica (di qui una meditata lenta scansione della struttura narrativa), e che inserisce quei sentimenti nell'atmosfera e nel paesaggio stesso in una misura e in una intensità che sono tra le espressioni più coinvolgenti dell'arte di Antonioni.

Ventisette anni fa una parte del pubblico provava — e a volte manifestava — moti di insofferenza o di rifiuto. Ma tutti in genere [illegible] si era preparati e *«L'avventura»* colpiva violentemente, sorprendeva, o anche spiazzava e irritava. Oggi le cose sono cambiate. [illegible] cultura cinematografica [illegible] molto [illegible]; stasera gli spettatori, con [illegible] vasta esperienza [illegible] spalle, potranno valutare il [illegible] una prospettiva storica, criticamente e serenamente, tanto più che *«L'avventura»*, così incentrata e concentrata sui personaggi e sulla loro vita interiore, si presta egregiamente alla «distanza ravvicinata» dello schermo [illegible].

Ugo [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

La Resistenza di Vittorini-Orsini

UOMINI E NO [illegible] su Raidue alle 23,45) di Valentino [illegible] dal romanzo di Elio Vittorini, del '45. [illegible] l'inquieto impegnato scrittore siciliano rifletteva le sue esperienze nella Resistenza; Orsini — notoriamente [illegible] dei meno non gli [illegible] ampia e convincente ricostruzione della Milano 1944 — ne ha tratto [illegible] film intrigante e incisivo [illegible] slancio ragionato di quelli che avevano scelto [illegible] lottare contro il fascismo. Al centro il gappista Enne 2, un [illegible] di lettere che [illegible] eventi hanno trasformato in [illegible] d'azione — ultimo legame con la [illegible] vita l'incontro casuale con la donna amata — e che si sacrificherà, imbottito di dinamite, contro il torturatore Cane Nero e i suoi sgherri: interpreti Flavio Bucci che è Enne 2, Monica Guerritore l'amata Berta, Massimo Foschi e El Paso, Ivana Monti la partigiana Lorena, e Renato Scarpa impersona Cane Nero.

ROBA CHE SCOTTA (1979 su [illegible] 4 alle 22,40), esordio in regia di Dom De Luise [illegible] il ciccione [illegible] film di Mel Brooks: qui [illegible] a Luis Avalos, [illegible] Pleshette e Jerry Reed, la parte di [illegible] squadra [illegible] poliziotti antifurto che attraverso paradossali avventure comiche arriva a incastrare il boss di una organizzazione di delinquenti; accanto a Dom figurano anche la moglie Carole e i figli Peter e David.

LA SEGRETARIA PRIVATA (1931 su Raitre alle 15,35) primo film di Goffredo Alessandrini con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano, è una commedia brillante di gran successo — versione italiana [illegible] un [illegible] tedesco di Wilhelm [illegible] —, [illegible] di un'impiegata che affascina e [illegible] il [illegible] principale: pellicola che rifletteva il [illegible] in [illegible] per rimpolpare il [illegible] famigliare, molte ragazze lasciavano il ricamo e [illegible] faccende domestiche [illegible] entravano negli uffici.

AIRPORT 75 (1974 su Raidue alle 20,30) di Jack Smight con Charlton Heston, Ka[illegible] Black, George Kennedy, Gloria [illegible] quasi [illegible] Boeing 707 per la collisione [illegible] un aereo da [illegible] smo

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; [illegible]; 13,30; 17,55; [illegible] 22,25; 23,45
- 7,20-9,35 **Uno mattina**
- 7,30 **Collegamento con il Gr2**
- 9,35 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 9,55 **Cerimonia** [illegible] **per il** [illegible] **niversario** [illegible] **di Roma** [illegible] **Capo dello Stato**
- 11,30 [illegible] **famiglia Brady**, telefilm
- [illegible] **Pronto chi gioca?**, con E. Bonaccorti
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura [illegible] Angela. *I vulcani delle Canarie*
- 15 — **Dse: L'audiovisivo multiprofessionale.** *L'industria*
- 15,30 **Ciclismo**: Coreto-Santeramo in Colle
- 16 — **Dal meraviglioso mondo di Walt Disney**: il [illegible] **degli animali**
- 15,55 **Germania** [illegible]. Magdeburgo: **Calcio, Germania Est-Italia Olimpica**
- 18,45 **Colosseum**: *I giochi* [illegible] *ragazzi*
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Due assi per un turbo**: *Il barone Von Reber*, con Philippe Leroy, Renato D'Amore, Christian Fremont
- 21,30 **Casa Cecilia**, di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto, 2ª. *L'amico della nonna*, con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Zoe Incrocci, Alida Valli, regia di Vittorio De Sisti
- 22,35 **Appuntamento al cinema**
- 22,40 **Mercoledì sport.** Bologna: **Pallacanestro**, finale Coppa Italia, Tracer-Scavolini

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 23
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,15 **Dse: Vita degli animali.** *Le balene che* [illegible] *vogliono morire*
- 11,45 **Cordialmente**, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando si** [illegible] con Perry Stephens
- 14,35 [illegible]
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Più sani più belli.** *L'alimentazione del bambino.* Ospiti: Carlo Imperato. *La sessualità degli anziani. Il trekking*
- 17,55 **Spaziolibero.** *Movimento Nonviolento.* [illegible] *nonviolenza unisce*
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm *L'uovo* [illegible] *cuculo*, con Horst Tappert
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Airport 75** (1974), film drammatico, regia di Jack Smight, [illegible] Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, Efrem Zimbalist Jr.
- 22,15 [illegible] **politica**: *Inchiesta sulle crisi.* Sinistra indipendente, psdi, pli, pr, dp, [illegible]
- 22,30-1,30 **Notte tv**
- 22,45 [illegible] **nel mondo**, conduce Gianni Minoli
- 23,30 [illegible] **aperto**, appuntamento [illegible] Tg2 - [illegible]
- 23,45 [illegible] (1980), film storico-bellico, regia di Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti, Massimo Foschi, Renato Scarpa, Secondo De Giorgi

RAITRE

Telegiornali: 19; 22,45; 23,30
- 12,10 [illegible] **Lo sport nei giochi popolari**: [illegible] subito [illegible] 3ª puntata. *Le antiche Repubbliche marinare*
- 12,40 **Dse: Esperimenti di fisica**, di Jack Smith. 1ª. *Elettrostatica*
- 13 — **Dse: Terre di Groane**, di C. Caselli
- 13,30 **Dse: Follow** [illegible]
- 14 — **Dse: S.O.S.** *Filo diretto*
- 14,30-19 **Oggipomeriggio**
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,35 In bianco e nero: **La segretaria privata** (1931), film commedia, regia di Goffredo Alessandrini, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio [illegible]
- 16,50 **Tutto di... noi.** *Che fai... ridi?*, prima di Raistaplan
- 18 — **Stilelibus.** Videostriscia
- 19,35 **Oggi, dove: Fatti e** [illegible] cronaca
- 20,05 **Dse: Figli dentro le mura**, di M. Antonelli. [illegible] *disgregazione urbana*
- 20,30 **L'avventura** (1960), film drammatico, regia [illegible] Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti, [illegible] Ferzetti, L. Massari
- 22,50 **Delta**, [illegible] scientifico, di Giorgio Belardelli, a cura [illegible] Lucia Restivo
- 24 — **Tv Club.** [illegible] **a Brideshead.** *Et in Arcadia* [illegible] con Jeremy Irons, Diana Quick, John Gielgud, Laurence Olivier

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,05) — I bambini nati [illegible] carcere, la loro vita, il loro adattamento o disadattamento, il loro destino: prosegue la drammatica inchiesta «Figli dentro le mura».

CANALE 5 (ore 22,25) — Il problema delle [illegible] radioattive e delle [illegible] delle centrali [illegible] seconda parte [illegible] «L'enigma nucleare» [illegible] filmati e documentari provenienti [illegible] ogni parte del mondo.

RADIOTRE (ore 21,50) — Per «Musica [illegible] nostro tempo» un concerto con brani alternati di Schumann, Luciano Berio e Bruno Maderna.

La famiglia [illegible] Delia

Delia Scala è la protagonista di «Casa Cecilia» in onda alle 21,30 su Raiuno. All'episodio «L'amico della nonna» prendono parte anche Giancarlo Dettori e Alida Valli

ITALIA 1

- [illegible] **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Fuga** [illegible] **riformatorio**, film tv di Robert D. [illegible]
- 11 — **La** [illegible] **coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T. J. Hooker**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**, varietà condotto da Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay television**, a cura della Deejay's Gang
- 15 — **Time Out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartone animato**
- 20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto**, conduce [illegible] Zanicchi, regia di Silvio Farri
- 22,35 **Controcorrente**, rubrica a [illegible] di Paolo Granzotto con Indro [illegible]
- 23,20 **Ai limiti dell'incredibile**, telefilm
- 0,15 **Tema**, telefilm
- 1,15 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando il do**[illegible]
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — [illegible] **Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**, Il resto è vita
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Verdi dimore**, film di Mel Ferrer
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — [illegible], telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Love Boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **L'allenatore nel pallone**, film di Sergio Martino con Lino Banfi, G. Calandra
- 22,25 **L'enigma nucleare**: i pro e i contro in [illegible] decisive, di Jas Gawronsky
- 23,10 **Mississippi**, telefilm
- 0,10 **Squadra speciale**, telefilm
- 1,10 [illegible] **impossibile**

RETEQUATTRO

- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di** [illegible]
- 10,10 **Strega per** [illegible]
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **La piccola grande Nell**
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Questa** [illegible] **Hollywood**, documentario
- 16,40 **Natura canadese**, documentario
- 17,20 [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 21,50 **Spenser**, telefilm
- 22,40 **Roba che scotta**, film di Dom De Luise con Dom De Luise, Suzanne Pleshette, Carole De Luise, Peter [illegible] Luise, David [illegible] Luise, M. De Luise
- 0,10 **Ironside**, telefilm
- 1 — **Witch**, telefilm

EUROTV

- 15 — **O come donna**
- 16,30 **Mimi e le ragazze** pallavolo, cartoni
- 17 — **Anna** [illegible] **capelli rossi**, cartoni
- 17,30 **Il** [illegible] **del baseball**, cartoni
- 18 — **Voltron**, cartoni
- 18,30 **Transformers**
- 19 — **Wayne and Schuster**
- 19,30 **I nuovi rookies**
- 20,30 **Il debito coniugale**, film
- 22,20 **Tre sotto il lenzuolo**, film
- [illegible] **Tuttocinema**

RETE A

- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Nozze d'oro**, teleromanzo
- 20,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21 — **La mia vita** [illegible], teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,45 **Cuore** [illegible] **pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

- 12 — **Ancora tu**, telefilm
- 13 — **Sport** [illegible]
- 13,15 **Sportissimo**
- 13,30 **Get Smart**, telefilm
- 14 — **Giungla di** [illegible]to
- 14,45 **I miei** [illegible] **amori**
- 17,45 **Il cammino della libertà**
- 18,30 **Sale, pepe e fantasia**
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- [illegible] **Calcio**: Olanda-Grecia
- [illegible] **Tmc reporter speciale**
- 23 — **Il braccio della vendetta**

CAPODISTRIA

- 14,10 [illegible] **mia**, rubrica
- 16,25 **Programma per i ragazzi**
- 18 — **I cento giorni** [illegible] **Andrea**
- 19 — **Oggi la città**
- 19,45 **Oggi la città**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 [illegible] **altro varietà** di Falqui e Lerici
- 21,35 **Automania**
- [illegible] **I cavalieri del cielo**
- 23 — **La battaglia del** [illegible]

SVIZZERA

Telegiornali: 16; 18,45; 20; 22,20
- 9 — **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Rivediamoli insieme**: Foxfire, telefilm. [illegible]. **Tre cuori in affitto**, [illegible]
- 17,45 **Per i ragazzi: TPL?**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Mad Houston**
- 21,20 **I dibattiti dell'informazione di Cesare Chiericati**
- 22,30 **Mercoledì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16,57, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '87, 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Wasile tatus; 11,30 Il signor Cinemas «Vita [illegible] Alfredo Nobel»; 12,03 [illegible] Asiago Tenda; [illegible] Master City; 15,03 Habitat; [illegible] Il Paginone di Giuseppe [illegible]; 17 [illegible] Magdeburgo DDR-Italia (Qualificazione Olimpica); [illegible] musicale; 19,25 Audiobox Spazio multicodice di Pinotto Fava; 20 L'angelo [illegible] dal romanzo «Il professor Unrat» di Heinrich Mann; 21,03 I grandi [illegible] di Paolo Limiti; 21,25 [illegible] musica nel [illegible] vecchio, «L'intrusione di Mr Hyde»; [illegible] Stanotte la [illegible]; 22,05 La telefonata; [illegible] Stereouno. 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 [illegible] Intanto, come perché; 8,45 Storia di Genji, il principe splendente; 9,10 Taglio [illegible] terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché [illegible] però?; 15-18,30 [illegible] ha [illegible] il [illegible] gio?; 15 Siamo [illegible]; 15,30 Gr2 Economia; [illegible] Di [illegible], [illegible] Un [illegible] tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte; 18,32 Le ore della musica; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, [illegible] 20,45, 23,53 — 6,55 Concerto del mattino; [illegible] Prima pagina; 8,30 Concerto [illegible] mattino; [illegible] Ora D; 11 Concerto del [illegible]; 12 Pomeriggio [illegible] scale; [illegible] Diario di rete; 15,15 Succede in Europa; 15,30 Un certo [illegible]; 17 Spazio Tre; 21 Il giardino e l'orizzonte. Le melodie da camera di Gabriel Fauré; 21,50 Musica [illegible] Nostro Tempo. Orchestra Pietro Sogonovo, Pianista Alexander Lonquich; 22,30 America [illegible] to coast; 23 [illegible] 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME [illegible]

[illegible] (corso Giulio [illegible] 67, tel. 456.521). [illegible] top, con Sylvester Stallone, colori, non viet., dolby stereo [illegible] 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.
[illegible] 400 [illegible] Giulio [illegible] tel. 456.521) vedi Teatri.
[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Over the top**. Una produzione Golan-Globus con Sylvester Stallone, Robert Loggia, Susan Blakely. Col. Non [illegible] Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,25. Ingresso 7000.
AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio [illegible] 52). **L'inchiesta**, [illegible] di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri, colori. Non viet. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20. Ingresso 7000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 547.100). **Mr. Crocodile Dundee**, Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum. Non viet. In dolby stereo. Or. [illegible] 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **Gunny**, di Clint Eastwood con Clint Eastwood, Marsha Mason. Orario: 15,30; 17,35; 20; 22,25. Ingresso 7000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Lola darling**, di Spike Lee con T. Camille Johns, R. Hicks (commedia brillante). Viet. 14. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000. Agesc 4000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). **I Bostoniani**, di James Ivory, con Christopher Reeve, Vanessa Redgrave, Jessica Tandy. Col. min. 120. Or. 15,40; 20,25; 22,40. Ultimi 2 giorni «Il programma speciale del Charlie Chaplin»: **Helmut**, di Edgar Reitz (4ª parte), ore 18,30.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). **True Stories**, di e con David Byrne, John Goodman, Spalding Gray. Musiche originali dei Talking Heads, versione dolby stereo (minuti 89 - Colori). Or. 16,15; 21; 22,45. «Il programma speciale del Charlie Chaplin»: **Helmut**, di Edgar Reitz (5ª parte), ore 18,30.
CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650.71.00). **Ultimo tango a Parigi**, con Marlon Brando, Maria Schneider. Un film di Bernardo Bertolucci. Colori. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30. Ingresso 7000.
DORIA (via Gramsci [illegible]). **Figli di un dio minore**, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20. Ingresso 7000.
[illegible] **GRANDE** (piazza Sabotino, 447.5241). **Platoon**, di Oliver Stone con Tom Berenger, Charlie Sheen (Candidato 8 Premi Oscar) techn. Non viet. In dolby stereo. Or. 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.
ELISEO BLU (piazza [illegible], tel. 447.5241). **A scuola con papà**, di Alan Metter con Rodney Dangerfield (commedia brillante). Col. Non viet. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Rimini Rimini**, con Paolo Villaggio, Jerry Calà, Serena Grandi, Laura Antonelli, Maurizio Micheli, colori. Non viet. Or. 15,30; [illegible] 22,40. Ingresso 7000, rid. 4000.
[illegible] (corso Trapani 57, tel. 372.057). **Il mattino dopo**, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (thriller). Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). **Wanted vivo o morto**, con Rutger Hauer. Colori. Non [illegible] 16,30; [illegible] 20,30; 22,30. Ingr. 7000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). **Noi uomini duri**, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano [illegible] Colori. Non viet. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7507). **Brazil**, di T. Gilliam con J. Price, Robert De Niro. Or. 17,15; 19,55; 22,30. Ingresso 7000. Agesc 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 507.100). **La famiglia**, di Ettore Scola, con V. Gassman, S. Sandrelli, Fanny Ardant, Ottavia Piccolo. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Caprioole**, di Tinto Brass, con N. Warren, B. Dellera, A. J. Forest, L. Lazzara. Viet. 18. Or. 15,10; 16,55; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). **Rimini Rimini**, Paolo Villaggio, Jerry Calà, Serena Grandi, Laura Antonelli, Maurizio Micheli. Colori. Non viet. Ap. 15. Ini. 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.
OLIMPIA 1 (via [illegible] 31, tel. 532.448). **Ultimo tango a Parigi**, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso [illegible]
[illegible] 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Il [illegible] dopo**, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Il colore dei soldi** (The color of money), di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). **Platoon**, di Oliver Stone con Tom Berenger, Charlie Sheen (Candidato 8 Premi Oscar) techn. Non viet. In [illegible] 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso [illegible] rid. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521). **My beautiful Laundrette** (Lavanderia a gettone) di Stephen Frears con Saeed Jaffrey, Daniel Day Lewis. Col. Viet. 14. [illegible] Oscar 1987). Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso [illegible] 4000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789). **Crimini del cuore**, di Bruce Beresford, con Diane Keaton, Jessica Lange, Sissy [illegible]. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 7000.
ZETA D'ESSAI (via Colleasco 12, tel. 749.2007). **Oltre ogni limite**, di A. M. Young, con F. Fawcett, J. [illegible]. Viet. 18. Or. 20,45; 22,50. Ingresso 6000, rid. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). **Il nome della rosa**, con Sean Connery, F. Murray Abraham, riprodotto in dolby stereo. Or. 20,10; 22,30. Rid. Agis. Ultimi giorni.
FARO (via Po 30, tel. 832.214) film in lingua inglese. Proiezioni private [illegible] «The Stand In». Ap. 16,45; film 17, 19,15, 21,30.
FORTUNO (via Cigna 47, tel. [illegible] 590). Riservato soci Cineoroch: **Il pungolo - The stand in**.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.907) vedi Teatri.
NUOVO ODEON (via Venasco 9, tel. 749.73.87). **Philadelphia Experiment**, un film di John Carpenter [illegible] Bobby Di Cicco e Nancy Allen. min. 97. Ap. 20, ult. 22,20.
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171). **Mission**, di Roland Joffé con Robert De Niro, Jeremy Irons. Ap. 20, ult. 22,30.

[illegible]

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784). Oggi riposo. Vedi teatri.
CUORE (via Nizza 56, tel. 667.568). **84 Charing Cross Road** (versione originale inglese) ore 20,15; [illegible]
S. RITA (via Vernazza 26/A, tel. 373.096). **Silverado** di L. [illegible] Usa 1986, con Kevin Kline, Scott Glenn (western). Ore 20,45. Ingresso 3000.
VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1267/3). Sabato «Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani». 5ª edizione. **Senza tetto né legge** di A. Varda. Or. spett. 20,30, 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.293). **American sex fever**, (Febbre americana del sesso). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.631). **Accoppiamenti di lingue perverse**, Gerard Gilberto, Evelina Schultz. **Seduzione bagnate**. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
CINE CLUB (via Calandra 16). **Black and white**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.440). **Un brivido erotico di piacere**, con Marina Frajese (Bestial business). No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. 22,30). Viet. 18. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). **Marina e il suo cinema**, con Marina Lotar. Color. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
MAGA (largo G. Cesare 106, tel. 287.874). **L'ebbrezza del piacere**, colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70). **Un'orgia con Adalgisa**, con John Holmes, Paula Smith. Color. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 9, tel. 530.255). **Io una donna... le mie bestie**, (Animal love) e grande richiesta **Secret love**. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 3500; 2500; 2000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51). **Cicciolina erotica**, Marina Frajese (Cicciolina coccolona). Novità viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). **La calda Izzelli**, Stefie Sing Trillation, Brigitte Lahaye, Cathy Stewart. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30 continuato.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). **Cicciolina festival**. 2 film: 2: «Telefono rosso» con Ilona Staller, Don Tim. **Banana al cioccolato**, con Ilona Staller, Gabriel Pontello. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30. Ingresso 3500.
SPEZIA (via Nizza [illegible] tel. 696.3617). **Pelle su pelle di velluto**. Novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). **I racconti sensuali di Cicciolina**, con Ilona Staller, Gabriel Pontello. [illegible] Viet. 18. Ap. ore 10 ult. 22,30 no stop.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842). **Passioni dinamite - Erotica blues**. Viet. 18. Non stop dalle ore 14 alle 24.

Scelti per voi

Per chi vuole meditare sul Vietnam
PLATOON [illegible] O. Stone. Un volontario impara gli orrori della guerra. Paura, droga, stragi; e il compagno diventa un nemico.

Per chi vuol conoscere [illegible] nuovo talento
TRUE STORIES [illegible] D. Byrne. Un fantadocumentario sull'America, tra personaggi stravaganti, aneddoti brillanti, belle musiche e [illegible] grande sapienza nelle immagini.

Per chi [illegible] le sfide [illegible]
CRIMINI [illegible] CUORE di B. Beresford. Tre sorelle [illegible] Sud in una vecchia [illegible] fra ricordi, liti, sorrisi e drammi. Forse [illegible] parodia, ma [illegible] grandi gigione.

Per [illegible] apprezza la buona letteratura al cinema
I BOSTONIANI [illegible] J. Ivory. Femminismo dell'Ottocento, una donna debole, una donna forte. Ritratto [illegible] società, soprattutto una grande Vanessa Redgrave.

Teatri e concerti

[illegible] **REGIO alla FAMIJA TURINEISA** (via Po 43): ore 17,30 Audizioni discografiche. Anniversari musicali: Antonio Caldara (1670-1736). A cura di Giorgio Pugliaro. Ingresso libero.
ADUA 400 / IL [illegible] DELLA ROCCA: oggi, ore 20,45, Teatro del Elfo in [illegible] di R. Maugham, regia di Elio De Capitani. Ultime due repliche. Apertura cassa ore 19,45. È aperta la prevendita per il Gruppo della Rocca in «Lunedi in casa del «Teatro» di Jean Tardieu, dal 30 marzo al 5 aprile. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche [illegible] T. Adua, ore 15,30-19 [illegible] 274.3276 - 287.971.
ADUA 200 / IL GRUPPO DELLA ROCCA. È aperta la prevendita per il Teatro Popolare di Roma in Erodiade testo e regia di Giovanni Testori, con Adriana Innocenti, dal 27 marzo al 1° aprile. Per inform. vedi Adua 400.
ALFIERI (535.440): ore 21 «L'Elisir Ferrari dell'Operetta» con **La vedova allegra**. Pren. cassa Teatro.
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL MULINO» presenta a «Teatro da Bariddaio» in [illegible]. Domani debutto. (In scena [illegible] 2/4). [illegible] ore 21,15 presso il Mulino, c.po [illegible] 58. Per inf. e pren. tel. al 741.2878 (15-22). Ingresso riservato ai soci. Tessera socio L. 2000. Biglietto L. 10.000.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): serate di Teatro-Cinema. Da giovedì 26 a sabato 28 la Cooperativa Nuove Proposte presenta **Salvatore Giuliano**, soggetto e regia di Antonio Madeo. Segue il film L'onore dei Prizzi di John Huston. Per inf. e pren. tel. [illegible] e solo dalle 15 alle 18,30 al 331.784.
AUDITORIUM RAI - [illegible] CALE: ore 21 (prezzo). Brigitte Fassbaender soprano, Irwin Gage pianoforte. [illegible] di Liszt, Berg, Strauss. Bigl. al P. Carlotto 79, tel. 544.523 e dalle 20 all'Auditorium.
CABARET VOLTAIRE-TOREAT-STS: «Prende lo primature», ore 21 al Teatro Gobetti. Compagnia Teatro [illegible] presenta **Non si sa come**. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.434.
CARIGNANO: ore 21 la Compagnia Teatro Popolare presenta Luigi De Filippo in **Come fini don Ferdinando Ruoppolo** di Peppino De Filippo con Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo. [illegible] 544.582. Seconda recita.
CHIESA DELLA MISERICORDIA (via Barbaroux, Torino): per «Quaresima in musica» questa sera, ore 21 Luigi Giachino, pianoforte. Musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Bartok.
COLOSSEO TEATRO: si prenota [illegible] il concerto del 28-3 ore 21 Roberto Vecchioni in **Ippopotami**. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.
COLOSSEO TEATRO: a grande richiesta un eccezionale ritorno: **Enrico Ruggeri**, 30 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.
COLOSSEO [illegible] per lo [illegible] di Giorgio Faletti con Enzo Thele Jenny-Cate e i Mac Donald. 3ª serata [illegible] 1° Festival nazionale del cabaret 31 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.
D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni) domani ore 21,30 la Compagnia Candela Fiamba presenta Esperimento 22.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI - IL GIOCO DEI FILI: stasera ore 21, domani ore 10 Asse [illegible] Arte Gianduja [illegible]

[illegible] ore 21 Ziegl e Zabeh (farsa settecentesca del [illegible] dell'Opera dei Pupi), venerdì ore 21 La spada di Celeste («Cunto» di Mimmo Cuticchio). Inf. tel. 530.238.
ISTMO TEATRO SETTIMO: Prelezioni d'arte nel crepuscolo industriale: oggi h. 17 Palazzo Nuovo (V. Sant'Ottavio 20, Torino) aula lauree lettere. 2ª Conferenza La scuola di teatro. Intervengono Renato Palazzi (direttore civica scuola del Piccolo Teatro di Milano) e Pietro Valenti (responsabile Centro Teatrale S. Geminiano di Modena). Per informazioni tel. 801.1744.
ISTMO TEATRO SETTIMO: Prelezioni d'arte nel crepuscolo industriale - Settimo Torinese. Salone Casa del Popolo, via Manzoni 5. Stasera ore 21 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presenta **Le Serve, una danza di guerra**. Si invita il pubblico che a visto del nuovo spettacolo e non degli studi presentati lo scorso anno. Si [illegible] la prenotazione telefonica tel. 801.1744.
MASSAUA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino con la commedia **Trope spose per monsù Poret**. Pren. cassa teatro ore 16-19. Tel. 795.803. Ultimi giorni.
SALA VALENTINO - IL GIOCO DEI FILI: [illegible] ore 21, domani ore 10 Compagnia Il dottor Bostik in **Capolinea**, regia di Beppe di Mauro. Inf. tel. 655.553.
NUOVO - DOMENICHE [illegible]: Si prenota per lo [illegible] di domenica 29/3 con la Compagnia regionale di danza con Oriella Dorella e Biagio Tambone. V. D'Azeglio 17.
NUOVO - ITALIADANZA: venerdì ore 21 Centro Studi Coreografici «Ben Gemmari» in **Balera perplessa**. Mus. C. Pugni con Tan Jeanene Wessel. C. D'Azeglio 17.
TEATRO MARGAIA BORGHERE (via [illegible] Massena 104): tutti i giorni ore 10 spettacolo [illegible] le scuole: «Un gusto di Magiopoli» (Testo segnalato al Premio Tolone 1986 - Città di Torino). Realizzato [illegible] Teatro [illegible]. Regia [illegible] Pier Giorgio Gili. Pren. tel. 257.881 [illegible] (9-12) e 671.004 (ore 16-19).
TEATRO STUDIO MIRAFIORI (corso Cosenza 86, tel. 392.777). Associazione [illegible] presenta stasera ore 21 e sabato 28 ore 21 Spettacolo Teatro Danza [illegible], con Don Mariegan e Pervone Angeles. Pren. presso il teatro.

AUDITORIUM RAI - I [illegible] DI TORINO - STAGIONE DI PRIMAVERA 1987 presso l'Auditorium di piazza Rossaro, nella sera dei concerti della Stagione sinfonica pubblica 1986/87 e dei concerti dell'Unione [illegible] è aperta la [illegible] degli abbonamenti alla Stagione di Primavera 1987 [illegible] comprende 13 concerti (uno fuori abbonamento) dal 2 aprile al 12 giugno 1987. Per informazioni rivolgersi alla Rai - via Verdi 16, telefono 011 8710, int. 4863 e 4917.
CENTRO DANZA [illegible] diretto da Enrica Pavia [illegible] con [illegible] Vallegentu dal [illegible] al 28 marzo. Per informazioni tel. 546.173, [illegible] Carlo [illegible] Torino.
ECONATURA organizza [illegible] autotrofismo, ginnastica dolce, ginnastica oculare, yoga, automassaggio Do-in, medicina naturale e erboristeria, shiatsu, riflessologia. Telefonare al 634.022. Bioenergetica tel. al 444.322.
STAGE DI TEATRO DI MOVIMENTO diretto da Claudia Sarra. Struttura dello stage dal 30 marzo al 3 aprile, ore 20/22. Lavoro sugli [illegible] meccanici ed emozionali del movimento. Informazioni ed iscrizioni Ginger, via Piana 6, Torino, tel. 011/832 [illegible] dalle ore 16,30 alle 19,30.

[illegible] Vieno con orchestra.
CLUB 84: ore 21 La Nuova Idea.
FORTINO: ore 15,30 Incontro Armando. Ingresso libero.
GARDEN (strada Valsalice 4/A): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscia del martedì [illegible] ore 15. Ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
TANGO (via Avet 3): ore 20 La Nuova Riforma.
FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ore 21 Discoliscio.

AUGUSTEO CLUB - Piano [illegible] (C. Bendi 3 I, 632.497): Bernard Thomas, Renzo Gatino, Simon Pepa.
7 DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.
MY CLUB - Piano Bar (via M. Chiri 48, [illegible]): al [illegible] canta Carmen Russ.
ODEON NIGHT: Disco 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli. Ore 0,15-1,30-3.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
S. GIORGIO Ristorante Danze Valentino, Le Piana's Trio c. Albertina.

Ritrovi

AMERICA (via Frejus 27): [illegible] angolo di Las Vegas e T[illegible] 21 orch. Ca Starter.
ARLECCHINO: [illegible] 15,15 [illegible]
BELLE ARTI: ore 15,15 e 21 ingresso [illegible]

Gallerie e musei

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì-venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica [illegible], lunedì chiuso. [illegible] 631.375.
ARTE ANTICA (L') (via Volta, 9, tel. 615.834): Incisioni di H. S. Beham (Norimberga 1500 - Francoforte 1550).
ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Giuseppe Giammoldi.
ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 647.954): In permanenza Maestri 800-[illegible] Avondo, Beccaria, Bussolino [illegible] Calliano, Cavalieri, Cocola, Delleani, Falchetti, Fontanesi, Gamba, Grosso, Gilardi, Guarlotti, Luss, Maggi, Mario Pasini, Pittara, Fnora, Raffele, Reycend, Ricciardi, Rosa, Rondi, Rossi, Tavernier, Telano, Vittori, Zandomeneghi, Zolla.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale. Ouverture, dal 18 dicembre al 29 marzo 1987. Markus Lupertz e Giulio [illegible] figure, colonne, finestre. [illegible] continuato 10-19, lunedì [illegible] ingresso L. [illegible], ridotti L. [illegible]. Per infor. tel. 958.1547.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Augusto Radis disegni e acquerelli 12-2 - 29-3. Orario 10-12,30; 15-18,30. Lunedì chiuso.
CITTADELLA 3 (Bonelli 31): Gaiani.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 514.006): tutto è magno per dare di più alle vostre pareti. Duemila manifesti per [illegible]. Donatevi un'immagine che rispecchia il vostro carattere.
GALLERIA LA CIARA (via Stampatori 9, tel. 561.2263): Adriana Biondi. Orario 15-19,30.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti, originali grafica, multipla anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Mario Marini, disegni Anni 40.
LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141 831.167): Ciro Palumbo.
LA GIUNGIANNA - Bra [illegible] 0172 425.481): Luigi Veronesi.
[illegible] **DELLA REGIONE** (piazza Castello 165): Luciano Proverbio, fino al 31 marzo 1987.
PORTICI (p. Vitt. Veneto 22, tel. 885.474): A. Trovato. Or. 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO: Strazza.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Corrado Cagli Carcerie.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): [illegible] Mutata.
DAVICO: personale Mario Merlini.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Giuseppe Gresso.
GALLERIA [illegible] (v. Juvarra 16): Collettiva ore [illegible]
[illegible] (via Po 9): Emilio Scanavino.
LA GIOSTRA - Asti: Pippo Bonanno.
[illegible] **MAGGIOLINA** - Alessandria: personale di Marco Rebba.
[illegible] **MAGAZINI**: Francesco Casorati.
MICRO' (p. Vittorio 8): Tuninetto.
NARCISO: Orteo Tamburi.
PIRRA (corso Vittorio [illegible] tel. 543.363): Edoardo [illegible] 1944.
PIRRA CERAMICHE: Ceramiche di Vignoli di Faenza. Lustri e riflessi.
VIOTTI: [illegible] promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, [illegible] 530.238): 9-13.

BASILICA DI [illegible] E [illegible] DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-17, venerdì chiuso.
BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 8 alle 20. Rocca visite al castello dal martedì al sabato ore 9-12,30-15,30 [illegible] 18 continuato. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14.

Il 30 [illegible] assegnate le ambite statue: sarà una rivoluzione

I cacciatori dell'Oscar

Cambiano i criteri di designazione - Non più opere conformiste, ma l'impegno Anni 60 - Ne sono prova le nominations di «Platoon», «Camera con vista», «Figli di un dio minore» e «Hannah e le sue sorelle»

WASHINGTON — Alcuni giornali hanno [illegible] che i temi dominanti degli Oscar di quest'anno — verranno assegnati il 30 — sono la guerra e l'amore, [illegible] all'incetta di candidature fatta da *Platoon* da un lato e da *Camera con vista*, *Figli di un dio minore* e *Hannah e le sue sorelle* dall'altro. In realtà la condotta della Academy, c[illegible] è chiamata la giuria di [illegible] ne, ha dimostrato che Hollywood e l'America [illegible] stanno di [illegible] sensibilizzando ai grandi [illegible] politici e sociali. [illegible] particolare, il Paese e il suo specchio cinematografico sembrano segnalare una voglia di ritorno all'impegno della fine degli Anni Sessanta e l'inizio dei Settanta. *Platoon* è stato il banco di prova di questa ricerca di riorientamento degli americani.

Nessuno dubita che il film di Oliver Stone raccoglierà i maggiori e più numerosi premi. Se lo farà, il [illegible] sarà del pubblico e [illegible] critica: la Academy ha [illegible] che la maggioranza [illegible] membri avrebbe preferito non candidarlo, ma che vi è stata costretta dalla reazione dei giornali, della radio-tv e dal coinvolgimento degli spettatori. Erano anni che un film non spingeva la gente a prendere posizione in modo così passionale. Le proiezioni di *Platoon* si sono quasi sempre concluse con la platea in lite, spaccata in due, e spesso con risse fuori dalla sala tra ex combattenti nel Vietnam e obiettori di coscienza. Le riserve della Academy — un film troppo realista, crudele, controverso che lascia tutti a disagio e impone esami di coscienza — sono infine cadute.

Al Festival di Berlino Oliver Stone confidò a Lietta Tornabuoni di avere incontrato pregiudizi ed equivoci nei confronti di *Platoon*. Tornato in America, ha rivelato che, se in giuria [illegible] stato Klaus Maria Brandauer, il film non avrebbe preso neppure il secondo premio dopo il [illegible] *Tema*. Brandauer è [illegible] dei pochi europei che hanno [illegible] più l'importanza [illegible] nel contesto americano, ha affermato [illegible]: «*Il mio è un film che segna la fine di Rambo*».

La percezione europea di quanto sta accadendo a Hollywood è alterata, secondo Oliver Stone, dall'interesse destato dalla «*glasnost*» gorbacioviana e dal ridicolo di cui il presidente Reagan si è coperto con l'Irangate. «*C'è un'ondata di antiamericanismo in Europa* — ha dichiarato — *che non tiene conto dei ripensamenti in corso da noi. L'Europa non è ancora persuasa che il reaganismo sia al tramonto, e che la* [illegible] *stra società* [illegible] *cambiando rotta*». Gli americani [illegible] sono più in fuga da se stessi, non aderiscono più [illegible]mente [illegible] reaganiana del Vietnam, non accettano [illegible] più senza riserve il «*big business*». Qualche anno fa, ha sottolineato Stone, l'Academy [illegible] avrebbe fatto spazio né a *Platoon*, né a *Figli di un dio minore*.

Anziché pellicole d'evasione o intimistiche, la dieta normale degli ultimi tempi, Hollywood è forzata a prendere in considerazione opere più coraggiose. Lo conferma il fatto che [illegible] 66 candidature complessive, ben 44 quest'anno [illegible] andate a produzioni indipendenti. Tra i film in testa [illegible] *Aliens* — [illegible] nominations, una [illegible] *Platoon* — app...rtiene [illegible] a una grande casa cinematografica, la Paramount. Tutti [illegible] altri [illegible] sono stati girati al di fuori delle strutture [illegible] hollywoodiane e [illegible] modesti: Stone per esempio ha speso 6 milioni di dollari contro i 25-30 ormai consueti e *Platoon* ne ha già incassati cinque volte tanto. E' il [illegible] di una fioritura di talento e di opinioni che sarebbe stata [illegible]cepibile anche negli anni meno conformisti di Hollywood.

Se questa tendenza centrifuga si accentuerà, sarà tanto di guadagnato per il cinema americano. Nel momento in cui il [illegible] potere commerciale dovrà scendere a patti [illegible] di forze nuove, muteranno anche i criteri coi quali vengono assegnati gli Oscar. L'87 potrebbe segnare una [illegible] proprio perché [illegible] la prima volta la metà dei film candidati alla statuetta è stata realizzata senza ossequio vincolante per la Academy e senza obiettivi esclusivi di cassetta. Molti naturalmente non ci credono. Uno è Woody Allen, che il nuovo umore americano potrebbe riportare in prima [illegible] per il premio. [illegible] fatto sapere che il 30 prossimo non sarà a Hollywood ma al Michael's Pub di Manhattan a suonare il suo clarinetto, come fece per l'Oscar del '78 a *Io e Annie*.

«*Lo so che sembra terribile* — disse allora — *ma l'Oscar per me non ha nessun significato. Non* [illegible] *può nutrire nessun rispetto per questo genere di premi, visto chi li ottiene e chi no*». Woody Allen [illegible] si ricrederebbe se vedesse che una rivoluzione sta [illegible]ndo nella Mecca del cinema. Per ora, sostiene che aveva ragione George Bernard Shaw. Il commediografo fu premiato per il soggetto di *Pigmalione* nel '38, periodo in cui sul trono d'Inghilterra sedeva re Giorgio. «*Non mi hanno certo dato la statuetta* [illegible] *il mio lavoro, dato che non lo conoscono* — tuonò il [illegible] Shaw — *Per quanto* [illegible] *capiscono potevano premiare Giorgio per essere nato re* [illegible] *nostro Paese*».

E. C.

[illegible] il referendum-Totip [illegible] Telegatto, [illegible]

Carol Alt, fotomodella e ora attrice, presenterà con Bongiorno

MILANO — Quarta edizione del «*Gran premio internazionale della Tv*». Da domani si apre il referendum per i telespettatori. La competizione culmina in un galà la sera del 4 maggio al Teatro Nazionale di Milano (poi in visione su Canale 5). Solo allora si sapranno i vincitori del Telegatto nei vari generi televisivi, dei programmi più popolari dell'anno trasmessi [illegible] italiane. Presenterà Mike Bongiorno, al [illegible] fianco le due supermodelle di «*Via Montenapoleone*», René Si[illegible] Alt.

Quest'anno le cartoline sono abbinate a schedine del Totip. [illegible] trovano nel settimanale «*Tv Sorrisi e Canzoni*», ormai sui 2 milioni e 200 mila copie, organizzatore della manifestazione. Chi vuol votare (l'anno [illegible] parteciparono [illegible] 9 milioni) compila la schedina Totip (quella minima [illegible] 1000 lire) e spedisce la cartolina [illegible] le [illegible] preferenze. Così [illegible] sia al montepremi Totip [illegible] ai premi mensili in palio da «*Tv Sorrisi e Canzoni*».

«*Abbiamo sponsorizzato il Festival di Sanremo* — ha detto ieri [illegible] presentazione Fabrizio Mutterlini, direttore generale della Sisal Sport Italia — *e abbiamo raddoppiato l'incasso. Adesso, in questo Gran Premio, investiamo circa mezzo miliardo. Prevediamo un interessante ritorno, in immagine e non solo in quella. Negli ultimi quattro* [illegible] *il nostro fatturato è cresciuto* [illegible] *40% l'anno. Ora siamo al 9% del fatturato del Totocalcio*».

Al [illegible] del Gran Premio toccherà il Telegatto, una specie di Oscar. A Gigi Vesigna, direttore di «*Tv Sorrisi e Canzoni*», è stato chiesto: «*Perché non gli cambiate nome? Questo* [illegible] *è un po' kitsch?*». Ha risposto: «*Il Telegatto è come la nostra testata. E' diventato un nome*». Chi ci sarà alla festa? «*Stiamo contattando James Stewart e molti altri. Il provocatore sarà Benigni,* [illegible] *più Grillo*». E Baudo ci sarà? «*Verrà a prender premi...*».

F. S.

[illegible] per quindici [illegible]

[illegible] domani a Sanremo la trentesima edizione della rassegna - Sono sedici le pellicole in gara - Si apre con «1860» di Alessandro Blasetti, altra retrospettiva su Totò

SANREMO — «*1860*» di Alessandro Blasetti e «*Dov'è la libertà*», film di Roberto Rossellini, prodotto nel 1952 da Carlo Ponti e Dino de Laurentiis, con protagonista l'indimenticabile Totò, sono i due «pezzi» da cineteca che domani mattina [illegible] 9,30, cinema Ritz) apriranno la trentesima edizione [illegible] Mostra Internazionale [illegible] Film d'Autore di Sanremo. Non a caso [illegible] organizzatori della rassegna hanno fatto cadere la scelta su Blasetti e Totò: «*E' un omaggio dove*[illegible]*o ed una commemorazione per due grandi del cinema che ci hanno lasciato*» dice Nino Zucchelli, fondatore e «patron» [illegible] manifestazione.

Nel pomeriggio s'inizierà la sezione competitiva con sedici film in gara, in rappresentanza di 15 nazioni. L'Italia [illegible] presente con due lavori: «*Follia* [illegible] *mio*», del [illegible] Bongiovanni, uno dei registi di punta della cinematografia d'autore, e «*La parola* [illegible] *grata*» di Stelio Fiorenza.

«*Follia amore* [illegible]» è una produzione della Rai-Tv interpretata da Gabriele Ferzetti, Carlotta Wittig e Piero [illegible] Jorio. La rassegna si concluderà martedì prossimo [illegible] la premiazione. La scaletta predisposta da Zucchelli prevede oltre ai sedici [illegible] in gara altri quattro film per l'omaggio a Blasetti («*Ettore Fieramosca*», «*La corona di ferro*», «*La cena delle beffe*» e «*Fabiola*»), cinque per celebrare i venti anni [illegible] morte di Totò («*Totò e Carolina*», «*La patente*», «*La mandragola*», «*Uccellacci e uccellini*», «*Il guappo*») e [illegible] opere del cecoslovacco Karel Zeman, uno dei registi più impegnati dell'Est europeo. Complessivamente 34 pellicole. In trent'anni l'Italia [illegible] e [illegible] riuscita ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo di Sanremo.

E. B. M.

Sbarcato ieri a Fiumicino tra le fans in delirio

David Bowie a Roma A tu per tu col «mito»

Bellissimo, tutto vestito di nero - Oggi parlerà tournée

David Bowie: accoglierlo fans venuti tutta Italia e c'è anche chi è partito alle del mattino

ROMA — David è arrivato a Roma, una mattinata di primavera sfolgorante, a di un aereo compagnia Iberia proveniente da Madrid e atterrato a Fiumicino un quarto d'ora prima di mezzogiorno.

sua giornata romana, tutta professionale, è cominciata con l'abbraccio irruente dei fans: dai 15 ai anni, venuti da tutte parti d'Italia, tenuti a bada con particolare impegno da poliziotti e servizio d'ordine. «L'avevi fatto solo lui» spiega per tutti una ragazza di Ascoli Piceno, 18 anni, studentessa di liceo classico, viaggio dalle mattina, per godersi da vicino l'attimo entusiasmante dell'arrivo in Italia star preferita.

Meravigliato, sorridente, poi lievemente spaventato, l'ambiguo, eclettico, mutevole divo rock, ha abbracciato e ringraziato le fans più fortunate, quelle che riuscite avvicinarlo, a consegnargli perfino piccolo mazzo fiori che lui ha annusato prima di essere travolto dalla folla. I capelli biondi protesi l'alto. film di Jim Henson «Labyrinth», in cui interpreta parte del perfido e potente Re dei Folletti Jareth, David Bowie, ampio completo con camicia bianca, è salito su una ed è arrivato in intorno alle 12,30.

David Zard, curatore con il suo della parte tecnica di questa tappa del tour promozionale, che all'aeroporto ci cinque fermi fans e che un agente polizia ha subito contusioni dichiarate guaribili in giorni. A consolare gli appassionati di Bowie è rimasto per un po' a Fiumicino Red Ronnie: l'angelo protettore delle ragazzine che im per i divi della musica, realizzato nel pomeriggio un servizio con Bowie per la sua rubrica Pinky.

In albergo (doveva essere l'Hilton, ma ieri mattina prenotazioni sono state annullate e spostate in un hotel di via Veneto), David Bowie, arrivato a Roma «corte» di almeno trenta persone, manager al sarto, dal legale allo specialista look, ha avuto solo il tempo di consumare parco buffet freddo bibite analcoliche e tramezzini, e di fare doccia.

Poi è cominciato il pomeriggio di lavoro: saltata l'intervista in programma con il Tg1, David Bowie si è dedicato con impegno professionale alla fittissima di incontri televisivi e radiofonici. Questa mattina parlerà i giornali quotidiani: le mura storiche del Piper di via Tagliamento tera perché ha deciso, dopo quattro anni di assenza dai palcoscenici di il mondo, di presentare una tournée europea il nuovo album «Never let down» in uscita il prossimo aprile sui mercati discografici di tutto il mondo.

Allegro, disponibile, nessuna pretesa eccentrica, ma anzi la richiesta che questa mattina, durante il fuoco di fila domande, sia da bere per tutti, David Bowie, fino tardo pomeriggio di ieri, non fatto sapere desiderava trascorrere la serata romana. «Forse è stanco», hanno spiegato i responsabili della sua casa discografica, o forse a Roma è venuto proprio solamente per lavoro.

Fulvia Caprara

Grande spettacolo e allegria a Londra con il gruppo di Mick Hucknall

Simply Red, i pazzi della musica

In entusiastica partecipazione di pubblico, si è aperta la tournée che, tra maggio e giugno, toccherà anche l'Italia - Canzoni d'amore e infedeltà, addii e speranze: un omaggio allo stile afro, al soul e all'ironia

NOSTRO INVIATO

LONDRA — *Ma quanti colori hanno i Simply Red? Il rosso esplosivo della ritmica, il velluto blu di improvvise melodie, il caldo arancione di fiammate reggae e di colpo il ghiaccio trasparente di brivido «cool». E' un arcobaleno musicale che brilla su un solido fondo nero e sostiene le acrobazie di una delle più belle voci inglesi degli ultimi cinque anni.*

Mick Hucknall e i suoi (Chris Joyce, batteria e percussioni; Tony Bowers, basso e percussioni; Tim Kellett, tastiere, percussioni, tromba e corno; Fritz McIntyre, tastiere e Sylvan, chitarra, oltre Janette Sewell e Ian Kirkham, sax tenore e baritono) hanno aperto lunedì sera la tournée europea che toccherà anche l'Italia, un concerto all'Odeon Hammersmith. Il tour segue la conquista di una serie di dischi d'oro con il secondo album, Men women, in Italia ha venduto centomila copie nella prima settimana d'uscita e ora è quarto in classifica.

Merito forse dell'apparizione a Sanremo con right thing *in una trascinante esecuzione dal vivo nella lunga notte rock al Teatro tenda. Merito, soprattutto, della musica intelligente e furba, colta anche nei mimetismi e facile presa sul pubblico giovanissimi.*

In concerto, i Simply propongono le canzoni dell'ultimo album (da Let me have it all *a* The right thing, *da* Infidelity *a* Love *Bunny Wilers, da* Shine *alla struggente* Ev'ry time we goodbye *Cole Porter, a* Move on out*), pescano nel precedente* Picture book *Jericho, Money's tight, Come my aid, Holding back the years, Look at you now. Ma le incisioni non reggono il confronto con lo spettacolo dal vivo.*

Come una storia tirata di rhythm'n'blues, qui po' ricalca proporzioni strumentali, il gruppo riversa sul pubblico un'ondata calda di suoni. La musica diventa spettacolo grazie dialogo emozionale che si instaura gli otto scatenati sul palco (ma l'inaspettata eleganza completi chiari e la giacca che resiste fino a metà concerto) e i ragazzi chiamati a rispondere, ballare, cantare.

Le teste ondeggiano tra file poltrone velluto un po' sfilato, le si agitano un allegro rito collettivo. Poi tutti in piedi a torcersi, vibrare, saltellare nella corrente dei ritmi. ragazza si lascia travolgere e sul palco, abbraccia Hucknall, poi la corista. L'accompagnano via gentilmente.

I musicisti buon livello, il gruppo è compatto, ma su tutti spicca Mick Hucknall: un po' clown, un po' showman. «E' la prima notte. siete Noi no». «Per quelli che sanno leggere, avverto che queste canzoni ho scritte io». *Mima languido lento con Janette Sewell e le fa il baciamano. Tiene platea in pugno, l'aria da monello impunito. Ma quel viso con i lineamenti infantili e la sgangherata cascata di riccioli color fuoco nascondono stile di un prete. Mick gioca con i trattenuti, i pianissimo, gli acuti lancinanti e i tuffi vertiginosi nelle profondità sonore. La sua non è una, eppure riesce a modularla con la gamma timbrica di un nero che canta jazz.*

I testi dei Simply Red contano il rapporto l'uomo e la donna, parlano di amore e di infedeltà, di addii e di speranze: la musica celebra il soul e la tradizione afro-americana, col rispetto che si deve ai maestri, ma anche con l'ironia che si può permettere l'allievo brillante e indisciplinato.

La scenografia complicata qui non ha senso: basta raffinato tocco di luci e la semplice trovata di un caleidoscopico d'ombre sul fondale. Lo show è tutto nella musica e, considerati i dieci minuti di applausi replicati per chiedere due volte il bis, forse migliori spettacoli della stagione.

I Simply Red arriveranno in Italia il 31 maggio al Palasport dello sport di Padova, saranno il 1° giugno al Palazzo dello sport di Bologna, il 2 Teatro tenda Pianeta di Roma, il 4 sempre a Roma, il 5 al Palazzo dello sport di Firenze e il 6 al Palatrussardi

Alessandra Pieracci

Mick: «Ah, le donne...»

LONDRA — Lasciati abiti scena, in blue-jeans e giacca a quadretti Mick Hucknall festeggia il battesimo del successo: una serie di d'oro, tra cui quello guadagnato in Italia (80 mila copie di Men prenotate prima dell'uscita) che la WEA, la sua casa discografica, ha consegnato a lui e agli altri musicisti del dopo il concerto d'apertura di tournée.

Hucknall, ventiquattrenne di Manchester, cresciuto, ha raccontato lui senza acqua e telefono, di la gente comune e la «cerimonia» è in tono il stile di antidivo: un localino alla periferia di Londra, un po' pub e un po' ristorante indiano, birra e vino bianco, fumo e odori di spiedini e curry.

Ingresso rigorosamente inviti, ma dentro molti giovani, i parenti e gli amici dei musicisti del gruppo, gli addetti ai lavori e nessuna celebrità, se si eccettua Nik Kamen riuscito a superare l'enorme buttafuori di solo dopo qualcuno gli ha fatto scivolare in mano un biglietto.

I Simply Red posano le foto, ma poi si lasciano andare alla curiosità e controllano parti i loro trofei come fossero oggetti misteriosi.

Mick Hucknall ha bicchiere in mano, come da copione. Il suo legame con l'alcol non ha niente a che vedere con l'immagine di rabbiosa tipica di certi miti (e no) del rock. Le sue sembrano piuttosto appartenere famiglia delle sbronze allegre, forse dichiarate che reali. Come e più dell'alcol gli piacciono le donne e sembra riscuotere un notevole.

«Non un macho — spiegando l'amore raccontato nelle sue canzoni e forse anche po' se stesso — *non credo in una certa immagine uomo, ma in un rapporto equilibrato*».

L'esordio a sei anni, l'amore i Beatles, il periodo punk e ora questa musica elettrizzante che ha conquistato i giovani: ma quali i veri modelli Hucknall? «*Charlie Parker, John Coltrane, James Brown, Miles Davis, Marvin Gaye, Sly Stone*». Come concerto.

a. pie.

Mick Hucknall: una faccia da monello scanzonato, una voce acrobatica

Tuttorock

I grandi tour di primavera

■ GRANDI NOMI in arrivo nei prossimi mesi: i DURAN DURAN il 29 maggio a Palermo, il 30 a Bari, il 31 a Cava dei Tirreni (Salerno), il 1° giugno (e forse il due) a Roma, il 4 a Modena, il 5 a Milano, il 7 a Firenze.

prevendita i biglietti i due concerti italiani di CARLOS SANTANA e del suo gruppo (con BUDDY MILES), a Milano il aprile e a Roma il 23. Tra i punti-vendita per la data del 24 (Palatrussardi) segnaliamo Buscemi, Voce del Padrone, Ricordi a Milano, Pinto a Brescia, West a Alessandria, Good a Torino, Punto a Novara, Pink Moon a Genova, Valmusic a Bologna, Ricordi a Verona, Center a Bergamo, del a Como. A i biglietti si trovano Tendaplaneta (dove si terrà il concerto), Orbis, Rinascita, Babilonia, Discomania, Magic Revolver, Effetto Suono.

La tournée di RON è cominciata ieri a Napoli: stasera è a Perugia, domani a Roma, sabato alla discoteca Fantasy a Scarnafigi (Cuneo), il 31 a Frosinone, il 2 aprile a Siracusa, il 3 a Catania, il 7 a Carrara, il 9 a Padova, il 10 a Firenze, il 12 a Bologna, il 13 a Milano (Teatro Lirico), il 14 a Torino (Colosseo), il 16 a Bari.

■ RUGGERI tiene due concerti a F (Teatro Tenda) sabato e domenica, mentre lunedì torna al Colosseo di Torino.

■ TOM ROBINSON il tour italiano a Scandiano (Reggio) il 2 aprile, poi sarà il 3 a Perugia, il 4 a Roma, il 5 a Firenze, il 6 a Milano e il 7 a Torino.

■ JERRY LEE LEWIS, uno dei padri fondatori del rock'n'roll, viene per la volta in Italia per due concerti, il 7 aprile a Milano e l'8 a Roma.

In tournée ad aprile l'opera rock JESUS CHRIST SUPERSTAR nella versione originale di Broadway: il 14 a Vicenza, il a Brescia, il 16 a Torino, il 18 a Trento, il 19 a Bolzano, il 20 e 21 a Verona.

L'11 aprile parte Padova il tour di VASCO ROSSI, che sarà il 13 a Verona, il 14 a Genova, il 21 a Caserta, il 24 a Terni, 27 a Firenze, il 30 a Torino. Il 29 aprile a Torino i JAZZ MESSENGERS di ART BLAKEY.

I PROBLEMI DEL TEATRO: lo Stabile romano ha mille abbonati, nelle sale Eti un calo del 20%

Roma, il sipario si apre sull'abisso

Un profondo malessere - Senza abbonati e in una sala decentrata, pochissimo pubblico per «Il critico» Walter Chiari
Solo i grandi divi riescono a salvare il botteghino: «La gente vuole scegliere» - In questo panorama, l'eccezione dell'Eliseo

ROMA — Gli applausi della platea Vittoria volta tanto affollata hanno domenica coincidenza dell'ultima recita, ripagato parzialmente gli interpreti de *Il critico* di Brinsley Sheridan della ingloriosa trasferta romana. lo spettacolo dello Stabile di Torino, Walter Chiari generoso protagonista, andrà a Reggio Emilia e poi per un mese a Milano dove si spera in maggiore rispondenza del pubblico.

L'ingloriosa trasferta romana è attribuire alle contraddizioni che caratterizzano la realtà teatrale italiana e in particolare quella romana. Nella capitale c'è uno Stabile, desideroso di recitare il ruolo «teatro nazionale», però agli spettacoli ospiti un migliaio di Di conseguenza quando l'ospitalità ai teatri «confratelli» finisce con l'assicurare loro, al massimo, cento poltrone occupate per sera. poi l'ospite viene dirottato dall'*Argentina* al *Vittoria* guai (guai per tutti, compresa la cassa dello romano costretta comunque a pagare a prezzo pieno la compagnia ospitata).

E' quello che è accaduto per la trasferta de Il critico giunto capitale «in cambio» dei dieci giorni recite al Carignano del *Fu Mattia Pascal*, prodotto appunto Teatro Con la differenza che gli attori «romani» a Torino erano ospiti un organismo che vantava una potenziale platea di quindicimila abbonati, avevano garantito qui a *Roma* esaurito — sottolinea Renato Manzoni, amministratore compagnia de Il critico — *ed invece quando siamo arrivati abbiamo trovato una platea semivuota; rinnovato del quale, però, neppure i tassisti conoscevano l'ubicazione e l'ufficio stampa dello romano squattrinato, punto di essere condizione di sostenerci con un po' di pubblicità*».

Una situazione indubbiamente sconcertante. «*Se avessimo conosciuto in anticipo reale situazione romana* — Renato Manzoni — *forse avremmo per questa stagione rinunciato alla trasferta. che al pubblico* Il critico *è piaciuto*».

Con l'arrivo sole primaverile il pubblico teatrale romano comincia a distrarsi o operatori settore le prime somme di una stagione che non si considerare esaltante. Nonostante la flessione degli abbonamenti denunciata in ottobre dalla maggioranza dei teatri della capitale (si parla venti per cento per le sale dell'Eti) si è evitato questa il crollo degli incassi grazie personaggi popolari che hanno caratterizzato l'offerta teatrale. A Roma quando al Quirino la «Medea-Melato» gente cominciava alle la coda per conquistare un biglietto, altrettanto accadeva all'Eliseo per spettacoli Albertazzi-Vanoni e Falk-Villi, Valle per il *Faust* di Mauri e al Giulio Cesare in occasione presenze Luca Filippo e Valeria Moriconi.

Il divo, dunque, ha salvato la stagione romana. «*Non solo il divo* — precisa Maurizio Tovere, direttore Quirino —. *Per i fratelli Giuffrè, per esempio, mosso perfino il pubblico della provincia. Oggi platea teatrale è potenzialmente più vasta di una volta e lo spettatore vuole scegliere autonomamente spettacolo da vedere. forse questa ragione della flessione degli abbonamenti. Lo spettatore ritiene per cui rifiuta il condizionamento imposto dagli abbonamenti. Tutto sta cambiando. Dieci anni fa esaurivano prima i posti meno cari e poi le poltronissime. invece galleria è richiesta soltanto quando la sono buone platea è tutta venduta*».

La flessione degli abbonamenti e degli spettatori denunciata maggioranza dei teatri di non riguarda l'Eliseo che, forte dei suoi quattordicimila abbonati, chiuderà anche l'attuale stagione in crescita. E lo dimostrano le medie quotidiane fatte singoli spettacoli: 852 spettatori posti per *Commedia d'amore*; tutto esaurito per *La strana coppia*; 633 spettatori per *Volpone*; 674 spettatori *Il gioco delle parti*; ora *La scoppiato* Enzo Siciliano, Gabriele Lavia e Guerritore, viaggia con una media di 852 presenze a sera.

«*E' indispensabile* — osserva Giuseppe Battista, amministratore dell'Eliseo — *offrire al pubblico un cartellone che comprenda spettacoli d'evasione, alternati a spettacoli importanti, come* Il Volpone *e* La casa scoppiata, *che, però, hanno tutti in comune grandi interpreti*».

Ernesto Baldo

Fondi alla greppia: l'esercito degli scontenti

ROMA — Il ministro Spettacolo sta procedendo in questi giorni all'accredito degli 87 miliardi finora ripartiti, quali «premi di avviamento», della stagione 1986-87, per quale previste complessivamente sovvenzioni per circa 118 miliardi. Oltre che per i burocratici, che si ripetono da sempre a tutto favore delle banche, quest'anno l'assegnazione dei «premi di avviamento» sollevato parecchi mugugni.

Il teatro Pier Lombardo di Franco Parenti è stato penalizzato del venti per cento rispetto precedente stagione (1056 milioni contro i 1320 attribuiti per l'annata '85-86); nessun incremento nelle sovvenzioni (2770 milioni) è riconosciuto al Piccolo Teatro Milano; i maggiori aumenti nel settore del pubblico li hanno ottenuti gli Stabili di Catania (+400 milioni), del Friuli-Venezia Giulia (+300), di Torino (+200), di Genova (+120) e di Roma (+120). Semplici acconti andati a VenetoTeatro, Teatro Regionale Toscano e al Teatro Sloveno avendo ancora questi organismi regolarizzato la loro posizione; mentre le sovvenzioni destinate ai più attivi teatri privati sono state rivalutate del cinque per cento.

Nella graduatoria istituzioni di prosa più sovvenzionate dallo Stato, base dei «premi avviamento» relativi alla stagione, lo Stabile di Torino scavalcato al quarto posto il Teatro di Roma, il Pier Lombardo è retrocesso dal settimo al decimo posto e il Gruppo della Rocca è passato dodicesimo al nono posto.

Questa la graduatoria determinata «premi di avviamento» '86-87: Piccolo Teatro di Milano, 2770 milioni; Teatro Stabile Genova, 2520 milioni; Teatro Eliseo di Roma, 2150 milioni; Teatro Stabile Torino, 1700 milioni; Teatro di Roma, 1650 milioni; Teatro Stabile Catania, 1600 milioni; Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, 1400 milioni; Compagnia Il Collettivo Parma, 1260 milioni; Gruppo della Rocca, milioni; Teatro Pier Lombardo, 1055 milioni.

e. b.

Kiss me Kate gli errori di un'impresa

MILANO — *Sciolta compagnia, finito il sogno del grande con la famosa commedia musicale Kiss me Kate: Pavone e Teddy Reno tornati a casa propria, e così tutti gli altri, mentre la direzione del Teatro Nazionale sta definendo l'azione legale contro Natale Barbone, produttore dello spettacolo.*

«E' successo che la compagnia era alla fame, c'erano alcuni tecnici che non prendevano la da sei mane», dice *Giancarla Rota,* quale — con il padre Giordano — *fa capo la proprietà e la del teatro.* «Avevamo già anticipato 55 milioni — continua — in attesa che Barbone cominciasse a fare fronte ai. Non è escluso che anche altri, vista la situazione di ricatto per cui o anticipavamo, o si sospendevano repliche già programmate fino al 20. Con tutti i relativi problemi, ultimo quello nostri e oltre abbonati, quali dovevano vedere lo spettacolo.

Li rifonderemo loro di scegliere fra un rimborso in danaro, una recita di Marcel Marceau che qui 3 5 giugno, oppure una combinazione una replica de *Il critico*, dello Stabile di Torino Walter Chiari».

r. s.

Azzurri con la Germania Est [illegible] Magdeburgo: test decisivo sulla via dei Giochi

Olimpica, c'è Seul oltre il muro

Ancelotti a centrocampo è la novità - Il ct Zoff conferma il modulo a due punte - Virdis: «Siamo una formazione forte ed equilibrata» - Carnevale polemico: «Per fortuna qui l'allenatore non è Bianchi: il mio vero campionato è questo»

DAL NOSTRO INVIATO

MAGDEBURGO — Siamo [illegible] al confronto diretto [illegible] Olimpica azzurra, nata [illegible] poco se non proprio [illegible] la [illegible] sulla sua strada la Germania Est [illegible] e [illegible] rivale del girone [illegible] [illegible]

[illegible] Nazionale [illegible]

[illegible]

Per [illegible] Zoff [illegible] internazionale [illegible] quanto non pensiamo nella nostra [illegible] di consumatori di calcio anno per anno, idolo per idolo. Infine più che [illegible] si rileva la contrapposizione voluta anche dal vertice, veden- [illegible] la robusta compagine di- [illegible] che guida [illegible] [illegible] presidente della Lega [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] perché [illegible] Nazionale [illegible] 90

[illegible] tedeschi [illegible] anche se non ancora determinante e avviene in condizioni climatiche soltanto difficili su un terreno praticabile: il piede premendo sul terreno fa [illegible] [illegible], ma il pallone rimbalza bene.

Per parte nostra parecchie le novità, ma non la filosofia di base che ha fatto confermare a Zoff il modulo a due punte. Consenso di tutti, ma adesione entusiasta soprattutto degli interessati: Virdis [illegible] «Se c'è stato bisogno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Aggiunge Massimo Carnevale senza preoccuparsi troppo delle polemiche: «Per fortuna Zoff non è Bianchi. Nel Napoli continuo a non giocare: il mio vero campionato è qui. Confermo nel Napoli campione? Bah! Se è per non giocare no, proprio no, e poi [illegible] continuiamo così, tanto a prendere lo scudetto».

Novità voluta, fermamente voluta, quella [illegible] Ancelotti, che andrà a caccia di palloni con Iachini, per appoggiarli sul rientrante Romano, regista tanto temuto dai tedeschi. Esce Galia [illegible] del primo gol olimpico contro il Portogallo, e cambia ruolo Magrin che rimpiazza Mauro pur con compiti differenti. Rimarrà in posizione più centrale dando un [illegible] ai centrocampisti, e lasciando le fasce libere per gli inserimenti dei difensori. Zoff non l'ha confessato apertamente, ma punta sull'atlantino [illegible] i calci piazzati che potrebbero anche decidere la partita. Infine al posto [illegible] Tassotti, successione automatica per Bruno, comasco con la testa alla Juventus, preferito a Filippo Galli, un poco per calcolo tattico e molto per dar un significato anche morale alle scelte.

Chiudiamo con Zoff, al quale chiediamo [illegible] [illegible] sincero: sarà [illegible] partita spettacolo, varrà la pena di piazzarsi davanti [illegible] televisore? «Non mi sento di garantire il Moulin Rouge, ma varrà la pena, questo sì».

Giorgio Viglino

[illegible] [illegible] Rai 1 (ore 16,55)

Germania [illegible]		Italia
Weissflog	1	Tacconi
Pahlke	2	Bruno
Lindner	3	De Agostini
Reich	4	Iachini
Schmidt	5	Brio
Backs	6	Cravero
Mothes	7	Magrin
Halata	8	Ancelotti
Pastor	9	Carnevale
Withe	10	Romano
Wuckel	11	Virdis
Arbitro: Dave Sime (Scozia)		
Heyne	12	Giuliani
Peschke	13	F. Galli
Bredow	14	Galia
Busse	15	Pellegrini
Richter	16	Alessio

TV: diretta su Rai 1 (dalle ore 16,55)
RADIO: diretta su Radio 1 (dalle ore 17)

Carlo Ancelotti torna a vestire l'azzurro

Romano fa paura

DAL NOSTRO INVIATO

MAGDEBURGO — Si chiama Harro Miller, [illegible] e cognome improbabili per un berlinese, il responsabile di questa olimpica tedesca. Sa tutto degli italiani, catalogati in un computer con schede personali compilate da Franz Groebner, assistente-osservatore. Groebner è stato severamente rampognato per non [illegible] scritto nulla su Francesco Romano, da lui ritenuto giubilato dopo la partita di Lecce.

«Come sarà questo Romano? — domanda Miller invertendo [illegible] parti — come non può essere grande un giocatore che è il [illegible] regista della squadra [illegible] Maradona?».

A controllare lo spauracchio azzurro, dovrebbe essere Matthias Lindner, marcatore del Lokomotiv Lipsia. Il [illegible] sto della difesa è a mosaico, ma il reparto [illegible] largamente collaudato [illegible] una decina [illegible] partite tra amichevoli e gare ufficiale [illegible] vittoria a Utrecht contro gli olandesi per 1 a [illegible].

In verità manca Schoessler che nel torneo Nehru (quando il campionato era fermo e in India Miller ha fatto giocare la bellezza di cinque partite) era stopper. [illegible] Pohlke era stato utilizzato nelle altre gare. Schoessler è stato ceduto [illegible] alla nazionale A che oggi gioca in Turchia per le qualificazioni europee.

Punto di forza della formazione tedesca che adotta il 4-4-2 è [illegible] centrocampista Damian Halata leader indiscusso proprio del Magdeburgo. Problemi con le punte. Il più celebrato è indubbiamente Hans Richter (Lokomotiv Lipsia, 71 gol in 152 partite della massima divisione, 14 presenze [illegible] Nazionale A) forse [illegible] riesce ad andare neppure in panchina. [illegible] centinoventenne Pastor, punto fermo della Dynamo Berlino, ha una caviglia in disordine ma probabilmente giocherà. Anche [illegible] ha all'attivo 14 presenze, completate [illegible] quattro reti.

In piena efficienza fisica si [illegible] sta soltanto Markus Wuckel, negli ultimi tempi un po' in ribasso nel cuore [illegible] magdeburghesi per i troppi errori sugli invitanti «assist» [illegible] Halata. Chissà che [illegible] continui anche con la maglia della nazionale.

g. vig.

[illegible] La tradizione [illegible] sfavorevole

L'Olimpica [illegible] Zoff è ospite della Germania Est, [illegible] Paese dove gli azzurri [illegible] [illegible] mai vinto. Vi hanno giocato quattro volte ricavandone tre sconfitte (0-4 l'Under [illegible] nel 1971, 1-2 l'Under [illegible] nel 1974 e 0-1 la Nazionale A nel [illegible] e un pareggio. Quest'ultimo, datato [illegible] [illegible] [illegible] venne ottenuto [illegible] Berlino Est dall'Italia A di Valcareggi sulla strada del Mundial 1970. Fu [illegible] 2-2: gli azzurri recuperarono due volte con Riva i gol di Vogel e Kreische.

A Tel Aviv la storica «prima» di questa sfida

Un inno imbarazzante in Israele-Germania

«Canteremo "Deutschland über alles"», dice il capitano Matthaeus

BONN — In Germania sono previsti più di 15 milioni [illegible] telespettatori questa [illegible] per [illegible] «diretta» da Tel Aviv [illegible] prima partita della nazionale contro Israele nella storia della nazionale di calcio tedesca. Il divario tecnico fra il calcio dei due Paesi è così grande che questa amichevole ricorda al giornale sportivo tedesco Kicker «la biblica sfida tra Davide e Golia». Come dimensione organizzativa, ha aggiunto il giornale, il calcio israeliano è paragonabile a quello di Malta o di Cipro.

Però, in questa trasferta dei vicecampioni del mondo i risvolti politici e psicologici prevalgono [illegible] lato sportivo e dilatano l'interesse [illegible] nuovo i tedeschi constatano che, oltre quarant'anni dopo la fine del nazismo, l'ombra dell'Olocausto non si è dissolta. Soprattutto in Israele, dove proprio in questi giorni le atrocità nei campi di sterminio [illegible] Terzo Reich tornano in primo piano nel processo contro il comandante del famigerato lager di Treblinka.

«Noi siamo qui per rappresentare il calcio tedesco. Non facciamo politica, [illegible] la partita è una buona occasione per promuovere l'amicizia tra Germania e Israele» [illegible] detto Beckenbauer a Tel Aviv replicando indirettamente ad Arieh Krämer, vicepresidente della Federcalcio israeliana, il quale ha invano proposto di rinunciare questa sera agli inni nazionali per impedire l'esecuzione dell' «Deutschland über alles».

Interpellati dal settimanale «Stern», i nazionali tedeschi hanno annunciato che lo intoneranno. Matthaeus, nuovo capitano dopo la radiazione di Schumacher, ha spiegato: «Lo [illegible] sempre. Sono tedesco e tengo a manifestarlo».

Non ha certo favorito il [illegible] [illegible] vigilia [illegible] [illegible] tissimo [illegible] Engels». All'inizio di febbraio, in un'amichevole [illegible] Haifa tra [illegible] e Colonia, il centrocampista tedesco è stato accusato [illegible] un avversario [illegible] avergli urlato «Heil Hitler». Engels ha negato. [illegible] suo accusatore, Daniel Brailowski, è annunciato in nazionale stasera.

La Germania Ovest [illegible] avrebbe dovuto giocare a Tbilisi [illegible] [illegible] nazionale sovietica, ma l'impegno [illegible] annullato [illegible] responsabili moscoviti e Israele ha accettato di rimpiazzare l'Urss sperando non solo di contribuire [illegible] miglioramento [illegible] rapporti bilaterali, ma anche di poter contare sull'appoggio tedesco-occidentale quando chiederà un posto nel calcio europeo al [illegible] della Uefa nel [illegible] a Monaco di Baviera.

Enzo Piergianni

L'era del dopo Schumacher

TEL AVIV — Dopo una vigilia nella quale [illegible] è parlato più di politica che [illegible] sport, Israele-Germania si inizia stasera alle 20,15, ora locale, [illegible] stadio Ramat Gan, nei pressi di Tel Aviv. Ieri i giocatori tedeschi si [illegible] recati a Gerusalemme, dove hanno visitato Yad Vashem, il [illegible] numento in memoria dell'olocausto, deponendo corone nella «Tenda del ricordo», e visitando poi altri monumenti della capitale tra cui il Muro del pianto. L'accoglienza, a differenza [illegible] quanto era avvenuto [illegible] precedenti visite di gruppi sportivi tedeschi, è stata cordiale.

Beckenbauer si è detto felice che la sua squadra giochi in Israele: «Siamo entusiasti di essere qui». [illegible] c.t. tedesco ha sostituito [illegible] con Immel il portiere Schumacher che aveva pubblicato nella sua autobiografia la notizia che l'uso degli stupefacenti era diffuso tra i giocatori [illegible] calcio tedeschi.

L'allenatore israeliano Mihle ha lasciato a casa Armeli e Eckhaus, li ha sostituiti rispettivamente con Ovadia e Tikva, alla prima partita internazionale. [illegible] israeliani contano molto sul trentottenne Daniel Brailovsky, nato in Argentina. Gioca ad Haifa ed è considerato il più caro giocatore [illegible] [illegible] d'Israele. Per ottenerlo la Maccabi ha pagato [illegible] mila dollari (400 milioni).

Giorgio Romano

Il volo della capolista ebbe inizio con la vittoria sui bianconeri a Torino nel girone di andata

La Juve stavolta vuol far atterrare il Napoli

Il rischio di una formula offensiva a tre punte con Buso, Briaschi e Serena - Marchesi e le assenze - Platini e il passaggio delle consegne

TORINO — La [illegible] della Juventus che il [illegible] novembre [illegible] costringendolo alla [illegible] alla sconfitta per 3-1 che lo portò da solo in vetta alla classifica: il Napoli vive un altro momento storico [illegible] bene e nel male decisivo di nuovo [illegible] i bianconeri. Era la [illegible] giornata: gli azzurri affrontarono la partita [illegible] Comunale da co-capolista con [illegible] stessa Juve a quota dodici. Dietro a dieci punti Inter, Verona, Como, Roma e Milan. Prudente, come tutti ricordano, Ottavio Bianchi impostò la [illegible] [illegible] la difesa, lo zero a zero [illegible] bastava. Ma l'incauto Laudrup all'ora di gioco ruppe l'equilibrio del match, scatenando [illegible] gli azzurri che risposero [illegible] Ferrario, Giordano e Volpecina in un finale arrembante e fortunato.

Si [illegible] [illegible] adesso Bianchi dovrà mollare il vero [illegible] del leader». L'ha fatto, [illegible] aveva già dimostrato sul campo — quel pomeriggio — l'efficacia delle sue decisioni. Appena [illegible] [illegible] andati in vantaggio aveva sostituito Sola con la seconda punta Carnevale. Bruno Marchesi [illegible] per mantenere il vantaggio, aveva chiamato [illegible] Mauro per inserire un difensore in [illegible] Pioli. Come sempre, la ragione è [illegible] dalla parte di chi ha vinto. Il copione iniziale, domenica al San Paolo, potrebbe essere [illegible] stesso della gara di andata. Al Napoli, [illegible] può star bene anche il pareggio (prudenza e contropiede allora). A Marchesi invece tutti chiedono di tentare il secondo colpo [illegible] dopo quello riuscito a Trapattoni.

Quale Juve a Fuorigrotta? Il tecnico aspetta di vedere in quali [illegible] [illegible] Buso rientrerà da Campobasso, dove oggi [illegible] fra gli [illegible] contro il Lussemburgo per il campionato europeo juniores [illegible] di [illegible] delle polemiche tifose [illegible] domenica scorsa (ieri al campo Combi per l'inizio della preparazione settimanale tutto calmo, fortunatamente, più che [illegible] prudente sorveglianza della polizia), Marchesi ha molta fiducia nella giovane punta, ma giustamente [illegible] vuole bruciarla. Se Buso sarà a punto, comunque, a Napoli andrà in campo. Con

Il giovane Buso

chi ai fianchi, è [illegible] da decidere.

Si [illegible] largo la suggestiva ipotesi di una Juventus alla caccia del tutto per tutto con il trio offensivo Briaschi-Serena-Buso. Coraggio e rischi mischiati in [illegible] scelta [illegible] [illegible] per una squadra già priva [illegible] Brio, Laudrup e Cabrini. L'emergenza evidente può essere un [illegible] per il tecnico bianconero. [illegible] il sentire tutti gli occhi addosso crea problemi grossi. La partita [illegible] sentita. Tanto che Serena, ieri, ha amichevolmente censurato la [illegible] attenzione di Brio, che si è fatto ammonire contro il Como pur sapendo di essere in odore [illegible] squalifica.

Una partita del tutto particolare sarà quella di Platini [illegible] domenica. La giornata è [illegible] stata presentata come occasione di uno storico cambio [illegible] guardia. Il francese che consegna [illegible] Maradona tutto: scudetto e ruolo di leader del calcio italiano e mondiale. Per quanto Michel appaia sempre più stanco di football, e soprattutto delle tensioni [illegible] nostro [illegible] crediamo ancora capace di un colpo di coda, malgrado le cose che ripete: «Ormai lo scudetto è del Napoli». A Platini le parole [illegible] questi giorni, sull'importanza [illegible] gara-clou [illegible] domenica prossima, sembrano discorsi [illegible] caffè. Cortine [illegible] fumo, perché alla sua resa anticipata non crediamo.

Bruno Perucca

Maradona, il basket come medicina

NAPOLI — Bianchi è d'accordo con Marchesi. «Sì, è [illegible], solo il Napoli potrà perdere lo scudetto. Ma io sono fiducioso. La squadra [illegible] c'è». Questo [illegible] emerso dal summit nello spogliatoio? gli chiediamo. «Non c'è stato niente [illegible] diverso rispetto agli altri martedì precedenti». Il tecnico ha parlato per circa [illegible] [illegible] squadra prima [illegible] ripresa degli allenamenti [illegible] presenti, anche Maradona. Vispo el niño. Il mal di schiena? Scomparso. Pare sia stato la conseguenza di una brutta caduta dalle scale. Domenica sera era a Milano [illegible] simpatica compagnia di connazionali. Lunedì ritorno a Napoli ed esibizione al Palasport in una partita per beneficenza di basket e calcetto. Ieri, vertice con Bianchi e partitella. Dieguito sta bene.

Negato il processo negli spogliatoi, il Napoli ha iniziato a preparare la partitissima con la Juventus. I tifosi [illegible] au[illegible] che ci [illegible] più concentrazione, che gli attaccanti siano [illegible] precisi nelle conclusioni, che si evitino distrazioni pericolose e che qualche gregario ricordi [illegible] di non essere [illegible] Maradona. E' infatti inutile effettuare i virtuosismi se non si hanno i mezzi [illegible] per farli. Inoltre avendo il Napoli [illegible] statura media di squadra alquanto bassa (tranne Renica e Ferrara, gli altri non sono spilungoni, Carnevale è più [illegible] volte [illegible] in panchina) è davvero inutile affidarsi al gioco aereo, tentare il [illegible] [illegible] effetto come è accaduto a San [illegible]. Insomma ci vuole concretezza.

Maradona sta bene. Da lui i napoletani attendono il miracolo. La città vive con ansia i giorni della vigilia del big match. Qualcuno appare spavaldo («Ora ci sarà più gusto a battere la Juve»), altri, più saggiamente, [illegible] no. «La Juve nei momenti decisivi ha più esperienza e poi non dimentichiamo [illegible] che ci ha sempre fatto soffrire». Maradona parla molto bene del trainer bianconero: «E' stato il miglior acquisto della Juve».

Napoli spera che abbia ragione Gianni Agnelli quando ha pronosticato la squadra [illegible] Bianchi vincitrice dello scudetto. Attende che l'Avvocato venga al San Paolo per applaudirlo e ringraziarlo per i complimenti rivolti al Napoli, a Maradona e Bagni. [illegible] logicamente [illegible] di tenere ovattata la sua compagine. Non sa se ci sarà contraccolpo psicologico («Credo di [illegible] ma niente si può pronosticare con certezza»), se invece [illegible] «solo [illegible] [illegible] grande prova di maturità, senza farsi prendere dall'orgasmo, potremo avere ragione della Juventus».

Giordano, anche ieri, ha ribadito la sfida alla Vecchia Signora. «Rispetto, niente paura — ha sottolineato Bruno — giocheremo per vincere. Ne abbiamo i mezzi. Noi attenti? Certamente, [illegible] però non [illegible] in passeggiata».

Il Napoli fida molto [illegible] caldo incitamento [illegible] folla del San Paolo. Dopo lo stop di [illegible] Siro la partita è più sentita. Contro gli azzurri tiferanno i supporters delle squadre avversarie e quelli del tolonero che in agosto e settembre accettarono le puntate [illegible] scudetto [illegible] Napoli. Se gli [illegible] dovessero proseguire la loro [illegible] a maggio gli uomini del [illegible] [illegible] dovrebbero sborsare lire di miliardi. Non va dimenticato che il Napoli vincente fu dato 1 a 13. Roba da capogiro: con il totale si potrebbe comprare un altro Maradona.

Vittorio Bale

[illegible] Dieguito e [illegible] geisha

NAPOLI — Diego Maradona «si è divertito» a Tokyo in occasione dell'in[illegible] fra [illegible] rappresentativa latinoamericana e la nazionale giapponese disputata in gennaio? La notizia è giunta dal Giappone. Un giornale scandalistico locale, «Emma», ha riportato che la deludente prestazione dell'argentino all'Olimpico [illegible] 24 gennaio non fu dovuta [illegible] ad [illegible] infortunio ma [illegible] «dolce vita» del giocatore in quell'occasione e pubblica la fotografia di [illegible] con una delle [illegible] del mondo notturno, Mimi, ritratta in posa sconveniente a petto nudo. Nell'entourage di Diego [illegible] smentisce mentre il calciatore continua il suo silenzio stampa.

Rummenigge rompe il silenzio

«L'Inter? Ho chiuso Mi vuole il Bayern»

Matthaeus: «Sono pronto a giocare a Milano»

MILANO — «Voglio conoscere al più presto il mio futuro. Aspetto con impazienza che Pellegrini mi chiami, anche se temo che nell'attuale situazione ci [illegible] poche speranze [illegible] essere riconfermato». Karl Heinz Rummenigge adesso che si sente finalmente meglio e che è in procinto di fare il suo rientro in squadra [illegible] di rompere il fronte del [illegible] per spingere i dirigenti nerazzurri a fargli conoscere presto le loro intenzioni.

Un futuro che, secondo l'interessato, molto difficilmente lo vedrà ancora in maglia [illegible]. «Dovrei presentarmi [illegible] Pellegrini con almeno due altri gol per avere qualche possibilità [illegible] convincerlo a confermarmi, [illegible] questa tendinite è stata fatale e la lunga [illegible] avrà un [illegible] determinante sulle sue decisioni e su quelle [illegible] Trapattoni il cui parere è vincolante per il presidente».

Qualora l'Inter dovesse lasciarlo libero, Rummenigge dovrebbe ritornare [illegible] Bayern oppure trasferirsi in qualche altra squadra di alto livello, fuori dall'Italia, anche se il suo [illegible] è quello di restare nel nostro Paese. «Domenica ho pranzato con Hoeness, il direttore generale della mia ex squadra — spiega — che mi ha offerto un posto nella sua formazione. Preferirei però restare in Italia, [illegible] non in una provinciale, come il Como. Ho avuto anche altre offerte, che tengo [illegible] sospeso in attesa dell'Inter. Comunque sento di poter disputare ancora qualche stagione ad alto livello perché non sono logoro».

Intanto, per l'Inter [illegible] riapre [illegible] discorso Matthaeus. «Se il Bayern prende Schuster, mi trasferisco subito in Italia. Potrei facilmente riat[illegible] i contatti con l'Inter attraverso il [illegible] dirigente Ottaviani» così ha reagito Lothar Matthaeus, si apprende [illegible] Tel Aviv, alle voci [illegible] un rimpatrio al Bayern dell'ex nazionale contestato del Barcellona. Schuster è [illegible] vinto di riprendersi il con[illegible] [illegible] fine del processo che si [illegible] domani nella città catalana.

Nino Sormani

[illegible] [illegible]

[illegible] Oggi gli juniores azzurri contro il Lussemburgo

CAMPOBASSO — La nazionale azzurra juniores [illegible] calcio incontra oggi alle 15, allo stadio Romagnoli, la rappresentativa del Lussemburgo nel quadro del campionato europeo di categoria. Gli azzurrini allenati da Giuseppe Lupi scenderanno probabilmente in campo con questa formazione: Antonioli (Monza), Di Cara (Pescara), Flamigni (Cesena), Sordo (Torino), Sinti (Maceratese), Monaco (Lecce), [illegible] (Juventus), Visca (Genoa), Mazolini (Modena), Verga (Milan), Melli (Parma).

[illegible] La Samp in Giappone a fine campionato

TOKYO — La Sampdoria parteciperà ad un torneo internazionale di calcio che si svolgerà in Giappone nell'ultima decade di maggio dopo il termine [illegible] campionato italiano. Lo ha annunciato la Federcalcio giapponese, precisando che alla manifestazione prenderanno parte anche la squadra brasiliana del Fluminense e le nazionali di Camerun e Giappone.

[illegible] A Bologna un'amichevole per la fame [illegible] mondo

BOLOGNA — Un incontro amichevole di calcio a beneficio delle iniziative [illegible] combattere la [illegible] nel mondo si svolgerà il 20 aprile a Bologna. All'invito della «Ca[illegible] internazionale» hanno già aderito numerosi giocatori di [illegible] A e serie B: Alessio e Colombo (Avellino), Magrin e Progna (Atalanta), Borgonovo, Maccoppi e Notaristefano (Como), Mazzarri (Empoli), Cervone e Policano (Genoa), Bonetti (Milan), Ancelotti e Baroni (Roma), Pacione (Verona), Borlon (Sanremese). Alla guida delle due selezioni saranno [illegible] allenatori della Fiorentina, Eugenio Bersellini e dell'Atalanta, [illegible] Sonetti.

[illegible] [illegible] il presidente dell'Atletico Madrid

MADRID — [illegible] presidente dell'Atletico Madrid, Vicente Calderón, 73 anni, è morto ieri mattina in una clinica di Madrid, in seguito ad un'emorragia cerebrale che lo aveva colpito domenica [illegible].

Calderón era stato presidente dell'Atletico per oltre venti anni. Nel 1966, sotto la sua presidenza, era stato costruito nella capitale lo stadio [illegible] porta il suo [illegible]. Recentemente Calderón [illegible] concluso l'acquisto di Alemao, centrocampista della nazionale brasiliana.

[illegible] La Polonia in amichevole batte 4-1 la Norvegia

BRESLAVIA — Amichevole ricca di gol tra [illegible] Polonia e la Norvegia, allo [illegible] olimpico di [illegible] [illegible] nazionale polacca si è imposta per 4-1, con reti di Furtok, Krol, Urban e Prusik, mentre per gli [illegible] dinavi ha segnato Sundby.

Sia la Polonia che la Norvegia stanno preparandosi [illegible] prossimi impegni [illegible] campionato europeo per nazioni. I padroni di casa [illegible] [illegible] contro Cipro il 12 aprile a Danzica, mentre i [illegible] dovranno far visita alla Grecia ad Atene il 15 aprile.

Carraro irritato dalla valanga di modifiche chiesta dalle leghe al piano sul calcio

«Quelli vogliono solo il vecchio statuto»

ROMA — Franco Carraro, commissario straordinario del calcio, [illegible] è [illegible] insoddisfatto degli emendamenti suggeriti dalla lega professionisti e da quella [illegible] serie C sulla bozza del [illegible] statuto. Si [illegible] profilando un'aspra polemica che rischia [illegible] trascinarsi fino al [illegible] aprile, quando si riunirà l'assemblea straordinaria, chiamata ad approvare il documento.

Ieri Carraro ha partecipato ai lavori della commissione Vigorita, riunita [illegible] ascoltare [illegible] modifiche, illustrate da Pier Cesare Baretti per incarico di Matarrese. Carraro era visibilmente contrariato. Poche parole sono bastate [illegible] capire il clima di tensione che si è instaurato ai vertici del calcio. Ha detto ironicamente: «Le proposte della lega potrebbero [illegible] così sintetizzate: vogliamo il vecchio statuto. Mi riservo di valutare attentamente gli emendamenti e decidere quali eventualmente accogliere. Non bisogna tuttavia dimenticare che l'ultima parola spetterà alla assemblea del 26 aprile. Spero [illegible] presentare la bozza definitiva entro fine marzo».

In assemblea potrà giocare [illegible] ruolo importante la lega dilettanti, favorevole [illegible] proposte del [illegible] straordinario. Per poter entrare in vigore, il [illegible] statuto [illegible] [illegible] ottenere il voto favorevole [illegible] almeno tre quarti dell'assemblea.

La lega professionisti, analogamente a quanto aveva deciso in precedenza quella di serie C, venerdì aveva bocciato quasi per intero [illegible] bozza di statuto [illegible] [illegible] dalla [illegible] Vigorita, accettando solo la proposta [illegible] abolizione [illegible] presidenza federale. I presidenti delle società professionistiche hanno respinto l'ipotesi [illegible] unificazione [illegible] lega di Milano con quella di Firenze. Hanno chiesto inoltre, per quanto riguarda il Consiglio Federale, il mantenimento della proporzione attuale [illegible] i rappresentanti delle leghe. La [illegible] [illegible] [illegible] statuto assegna invece un seggio in più [illegible] [illegible] tanti.

Un altro punto importante in discussione riguarda le incompatibilità attinenti alla carica di presidente federale. Le società di A e [illegible] B hanno [illegible] che venga abrogata nella bozza la norma che dichiara incompatibile [illegible] la carica [illegible] presidente e di vicepresidente con quella di parlamentare nazionale o [illegible] e quella di [illegible] [illegible] città capoluogo [illegible] provin[illegible]. Chiesta, inoltre, la cancellazione della norma che vieta a chi ha compiuto 70 anni di [illegible] eletto dirigente federale o di lega. Si chiede, infine, che il presidente federale abbia precedenti calcistici.

Oggi è in programma un altro [illegible] round. Carraro e i rappresentanti delle leghe si troveranno con il sindacato calciatori per discutere il problema dei parametri.

Mario Bianchini

[illegible] Matarrese: «Ci vuole fantasia»

[illegible] — «Non si tratta solo [illegible] rivedere le cifre — obietta Matarrese alle tesi di Carraro — ma di cercare di far lavorare la fantasia. Questo è un tema che va avanti da molto tempo, ma la patata bollente finisce sempre [illegible] tornare [illegible] mano a noi. Siamo disposti ad abbassare i parametri, [illegible] ci dovrebbe essere una contropartita nel piano di risanamento presentato al governo».

Oggi in tv

[illegible] 12,30 — Sport News (Tmc).

Ore 13,15 — Sportissimo (Tmc).

Ore 15,30 — Ciclismo: Settimana pugliese dilett. 1ª tappa Corato-Santeramo in Colle (Raiuno).

Ore 16,55 — Calcio: da Magdeburgo, Germania Est-Italia Olimpica (Raiuno).

Ore 18,15 — Tg2 Sportsera (Raidue).

Ore 18,30 — [illegible] da Rotterdam, qualificazioni campionato europeo Olanda-Grecia (Tmc).

Ore 20,15 — Tg2 Lo sport (Raidue).

Ore 22,40 — [illegible] [illegible] Bologna, [illegible] Tracer-Scavolini, finale Coppa Italia (Raiuno).

Troppi giornalisti, troppo rumore, troppe chiacchiere: il ritiro trasformato in un bunker

Olanda in tilt per Gullit e Van Basten

Il ct Michels impone il silenzio stampa ai suoi giocatori - La «Scarpa d'oro» ha già firmato l'accordo con la società rossonera ma, dopo aver conosciuto i guadagni del connazionale, chiederà [illegible] Berlusconi un aumento dell'ingaggio

Gli arancioni contro i greci

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — Fra tanto chiasso c'è pure una partita, che poi è l'unica cosa che conta, almeno per gli [illegible]ndesi. Partita importante, dato che la squadra di Rinus Michels si gioca la qualificazione nello [illegible] diretto con la Grecia, la quale guida con un punto di vantaggio (8 contro 5) un girone che non ammette distrazioni e che comprende anche Polonia, Ungheria e Cipro. E' prevista grande affluenza di pubblico nello sta[illegible] di Rotterdam, oltre [illegible] mila persone. Arbitra Longhi, un segno del destino: era scritto [illegible] stelle che questo incontro fosse per tanti versi legato all'Italia e al suo calcio.

Rinus Michels ha avuto un problema. L'Anderlecht di Arie Haan, che pure è olandese, ha negato alla nazionale il difensore Van Tiggelen: la squadra belga [illegible] impegnata in campionato contro il Liegi e naviga [illegible] cattive acque, sicchè ha preferito pagare una penale di 50 mila fiorini, oltre 37 milioni, pur di non privarsi del giocatore. I quattrini tuttavia non hanno placato il tecnico olandese, che aveva già rinunciato a Kieft e Vanenburg, in periodo [illegible] scarsa forma. Michels in ogni caso schiererà una formazione d'attacco, [illegible] punte, il [illegible] obiettivo è la vittoria.

Gu[illegible], l'olandese volante

Miltos Papapostolou, tecnico della Grecia, non ha invece fatto mistero di puntare al pareggio, anche se [illegible] deciso di mandare fra i pali [illegible] mordente. Manikas. Ferreo controllo a uomo, [illegible] esortato, anticipando che i due «italiani» Van Basten e Gullit verranno affidati [illegible] ruvide cure di Manolas e Mitropoulos. Manolas, fra l'altro, che gioca nell'Aek [illegible] [illegible], marcò Altobelli in Coppa: [illegible] punto di riferimento importante per quanti, in [illegible]lia, seguiranno [illegible] tivù la partita e la prova dei due [illegible] stranieri [illegible] Milan.

c. co.

Rotterdam, ore 20, su Tmc

OLANDA: 1 Van Breukelen, 2 Silloy, 3 Koeman, 4 Rijkard, 5 Spelbos, 6 Muhren, 7 Van Der Gijp, 8 Wouters, 9 Van Basten, 10 Gullit, 11 Van't Schip. A disposizione: 12 Hiele, 13 Troost, 14 Winter, 15 Suvrijn, 16 Bosman.

GRECIA: 1 Manikas, 2 Apostolakis, 3 Vamvakoulas, 4 Manolas, 5 Michos, 5 Kofidis, Skartados, 6 Bonovas, 9 Anastopoulos, 10 Mitropoulos, 11 Saravakos. A disposizione: 12 Monou, 13 Alavantas, 14 Antoniou, 15 Xantopoulos, [illegible] Batsinilas.

Arbitro: Longhi (Italia)
TV: diretta ore 19.50 su Tmc.

DAL NOSTRO INVIATO

ZEIST — *Dopo aver inventato i ritiri aperti, segno di professionalità e pure motivo di invidia, dato che intorno bazzicavano mogli ed amiche, gli olandesi ieri han[illegible] all'improvviso deciso di chiuderli. Niente interviste, niente visite, giocatori in clausura [illegible] giornalisti alla porta: gli italiani portano denaro ma anche chiasso, sicchè Rinus Michels, che già non ama troppo la stampa, ha dato ordine che gli invasori fossero [illegible] ai [illegible] celli del centro federale [illegible] Zeist, immerso ieri più che [illegible] [illegible] boschi e silenzi. Con scuse e sorrisi, sicuro, ma con pugno di ferro. La partita con la Grecia è troppo importante, ci è stato detto, la squadra non deve essere distolta dai suoi sacri pensieri.*

L'altro giorno, in effetti, qualcuno ha esagerato. C'erano una sessantina di giornalisti, uno arrivato fresco fresco [illegible] Boston, tre televi[illegible] belghe, una tedesca, una italiana, e tutti addosso a Gullit e Van Basten che devono essere usciti un po' suonati dalla mischia. Un collega nostro [illegible] è infilato nella camera dei due armato di fotografo e maglie rossonere, giornata di fuoco, Berlusconi e la bella Italia, soldi, contratti, questi i discorsi. Una bolgia dantesca. E così al calar della notte Rinus Michels ha deciso che sarebbe stato folle ripetere l'esperienza e ha fatto mettere i lucchetti alle porte. Torto [illegible] possiamo dargli, [illegible] cosa [illegible] la tolleranza, che gli olandesi hanno insegnato al mondo, un'altra la santità.

Ignara [illegible] reticolati e delle bombe anticarro piazzate a difesa del fortino, la piccola armata dei giornalisti italiani si è presentata ieri mattina a Zeist con l'obiettivo [illegible] risolvere [illegible] giallo. Perchè Marco Van Basten, [illegible] mesi [illegible] del Milan, se n'è uscito fuori con quella frase misteriosa sul contratto ancora da firmare? Primo blocco all'entrata dell'hotel. «La squadra ha un meeting di tre ore», ci ha [illegible] la ragazza della ricezione. Ed ha dirottato il gruppetto nelle mani ferme e guantate di Wim Jesse, addetto stampa della federazione. Il quale ha sorriso e spiegato: «Niente interviste: [illegible] normale prima di una partita decisiva». Piccola bugia, [illegible] gli olandesi in passato non abbiamo mai avuto problemi. «Michels [illegible] vuole confusione». Mezza verità. «Questa storia [illegible] Gullit e Van Basten ci ha stravolti».

«A me Van Basten ha detto che deciderà a maggio», ha aggiunto l'addetto stampa della nazionale olandese. Ma [illegible] confidenza va presa con le dovute cautele, dal momento che Jesse [illegible] lasciato intendere che la molla vera è il denaro, non tanto la volontà dell'attaccante di restare all'Ajax.

Il denaro, dunque, e questa è anche l'opinione nostra: il gioco al rialzo. Non crediamo che c'entrino i tifosi, la paura di dire apertamente ai sostenitori dell'Ajax che lui l'anno prossimo andrà al Milan: lo [illegible] tutti da mesi e non l'hanno mai fischiato, chissà poi perchè dovrebbero cominciare adesso. Marco Van Basten, 22 anni, «scarpa d'argento» nell'84 dietro a Rush, «scarpa d'oro» l'anno scorso con 37 gol in 34 partite, attuale cannoniere del campionato olandese con 21 reti in 20 incontri, deve aver provato una specie di fitta al cuore, molto simile all'invidia, quando ha saputo che il Milan ha speso 11 miliardi e rotti per comprare Gullit. Perchè dunque [illegible] tentare [illegible] approfittare dell'occasione? Perchè non fingere un ritorno di fiamma per l'Ajax sperando in qualche milioncino (di fiorini) come aiuto a vincere i [illegible]?

Una cosa [illegible] certa: Marco Van [illegible] ha già firmato un impegno con il Milan e alla scadenza [illegible] contratto, il 30 giugno, costerà alla [illegible] cietà rossonera, secondo i parametri Uefa, 2 milioni di franchi svizzeri. Un'altra storia è l'ingaggio, e abbiamo il sospetto, vista la reazione, che l'attaccante si sia sentito, come dire?, un po' spiazzato, una volta che sono ste[illegible] rese pubbliche le cifre di Gullit. Ha firmato [illegible] impegno che gli pareva conveniente, oggi [illegible] accorge [illegible] avrebbe potuto chiedere di più. Capitò lo stesso ad Hateley, [illegible] non sbagliamo, e a nulla valsero le proteste dell'inglese. «L'hobby di Berlusconi gli è costato finora 130 milioni di fiorini», ha titolato [illegible] un giornale olandese con velata ironia. Anche Van Basten deve aver pensato che Berlusconi sia la gallina dalle uova d'oro, forse, ma di certo non è un pollo.

Carlo Coscia

Al Milan però sono tranquilli

MILANO — *«Siamo sereni e tranquilli. Van Basten nella prossima stagione giocherà nel Milan, [illegible] c'è alcun problema».* Questa la risposta dell'amministratore delegato del Milan Galliani [illegible] voci [illegible] esitazioni dell'olandese.

BIBI E I SUOI PORTAFORTUNA

Torino. Penultima giornata d[illegible] «criteria» giovanili di nuoto con Bibi Battistelli ancora protagonista. Il giovane tritone, medaglia d'argento l'estate scorsa ai campionati mondiali di Madrid (nella foto durante le gare di ieri, nel riquadro piccolo con i genitori, i suoi portafortuna, che lo seguono sempre nelle trasferte), dopo l'eccellente record di lunedì sui 200 dorso ha vinto ieri i 200 misti con 2'01"65, terza prestazione italiana assoluta e i 400 sl in 3'58"27. Oggi concluderà la caccia ai titoli nel 100 dorso e nei 1500 sl, le [illegible] specialità. Tra gli altri risultati di ieri alla piscina [illegible] merita una segnalazione particolare il tempo [illegible] Saprini nei [illegible] rana: ha nuotato in 2'14"26, soltanto 55 centesimi in più rispetto al record italiano stabilito a Loano dal torinese Cecchi

Tivù e sport

di Gianni Romeo

Padre e figlio alla «Sanremo»

Sabato pomeriggio, ore 15, Milano-Sanremo. [illegible] collegamento tivù arriva mentre stiamo in poltrona a pren[illegible] il caffè. Che a momenti ci va di traverso. Non per via della puntualità Rai, intendiamoci: gli orari di partenza degli avvenimenti pomeridiani in genere vengono rispettati, salvo poi inserire il documentario sulle balene innamorate quando il tennista sta per giocare il match-ball o mandare in onda il telefilm degli indiani quando [illegible] squadra di pallavolo [illegible] a due punti dal successo.

Il caffè quasi ci va per traverso perché Adriano De Zan, il più veloce venditore di parole inutili dei tempi moderni, comincia la teletrasmissione della corsa dicendo subito quali corridori [illegible] in fuga, quale è il distacco del gruppo, quanti chilometri mancano alla fine.

Abituati a essere edotti sulla situazione delle strade circostanti, sull'economia della regione interessata dalla gara ciclistica e sulla salute del sindaco, prima di venire informati della situazione della corsa, quasi non crediamo alle nostre orecchie. Come può il De Zan aver cambiato pelle? Amici bene informati [illegible]

De Zan visto da Bruna

spiegano che nella postazione a fianco cardiace per Telemontecarlo [illegible] figliolo, Davide. Forse come tutti i figli non ha avuto in dono dal genitore le qualità migliori; e dunque papà Adriano, temendo che qualcuno possa fare il confronto con un giovanotto che sta raccontando «soltanto» [illegible] corsa, non infierisce.

Accettiamo la spiegazione e ci gustiamo la «Sanremo», riflettendo sull'importanza che ha avuto la tivù per rilanciare questo sport duro e affascinante. Un tempo la cantavano giornalisti della penna fine; [illegible] la sublimava la radio, quando annunciava «un uomo solo verso il traguardo». Ma [illegible] giovani d'oggi basterebbe ancora vedere le corse attraverso gli occhi degli altri? [illegible] sforzo della Rai in questa occa[illegible] è stato [illegible] te, degli ultimi 60 km di corsa non ci è sfuggito nulla, Maechler era vicino a noi in salita, pedalavamo con lui, sentivamo il suo fiato.

Ma Adriano De Zan, dimenticando i problemi del figlio, dimenticando i nostri brevi sogni, ci ha riportati rapidamente alla realtà. L'abbiamo finalmente riconosciuto, [illegible] proprio lui, quello di sempre, nel concitato finale: moltissime parole, possibilmente inutili. Le cose migliori all'attacco del Poggio, con il lungo serpente assatanato all'inseguimento dello svizzero, la curiosità sempre più viva.

Aspettiamo di conoscere il distacco, cerchiamo di aguzzare la vista per capire chi si sta prendendo il peso dell'inseguimento, per sapere [illegible] lui, [illegible] fa sapere invece [illegible] momento decisamente emozionante che i corridori degli altri continenti quando soggiornano in Europa prendono la residenza in Belgio perché da quel Paese si [illegible] seguire i programmi in lingua inglese e le loro esigenze mondano-culturali restano soddisfatte.

Appagati da questa fondamentale notizia chiudiamo il televisore. In fondo, a chi interessa come andrà a finire la «Sanremo»?

I «top ten» della settimana

(Dati Auditel)

1°	Inter-Goteborg	(18-3 Rai 1)	[illegible]
2°	Tirol-Torino	(18-3 Rai 2)	[illegible]
3°	Novantesimo minuto	(22-3 Rai 1)	6.558.000
4°	Domenica Sprint	(22-3 Rai 2)	6.522.000
5°	Inter-Napoli	(22-3 Rai 2)	6.342.000
6°	Roma-Argentina	(19-3 Rai 2)	3.762.000
7°	La Domenica Sportiva	(22-3 Rai 1)	[illegible]
8°	Cesena-Messina	(22-3 Rai 1)	2.833.000
9°	Milano-Sanremo	(21-3 Rai 1)	2.482.000
10°	Sport Regione	(22-3 Rai 3)	1.640.000

VELA Sei località in lizza per ospitare la Coppa America: la scelta all'ultimo vincitore

I dollari spingono Conner verso le Hawaii

HONOLULU — Mancano tre [illegible] alla data [illegible] entro la quale gli Usa dovranno decidere il luogo dove disputare la prossima edizione dela Coppa America di vela ed [illegible] [illegible] guerra. Una lotta aspra, spietata, combattuta [illegible] sangue, [illegible] autocandidatisi [illegible] ospitare le gare previste per il 1990 (ma non si esclude lo slittamento all'anno successivo) non [illegible] per la salvaguardia [illegible] prestigio [illegible] quanto soprattutto [illegible] nome [illegible] macroscopici interessi economici in gioco. Perchè [illegible] alla portata dell'avvenimento sportivo, [illegible]to [illegible]a vittoria [illegible]guita in Australia, la Coppa vuol dire business, milioni di dollari da far piovere sulle spalle degli organizzatori, un affare dunque appetitoso che nessun vuol perdere.

Per ora l'unica cosa certa sta scritta nel patto firmato fra il San Diego Yacht Club, la roccaforte californiana di Dennis Conner, ed il sinda[illegible] di Stars & Stripes. Spetta infatti a loro scegliere, se optare [illegible] per San Diego — che vanta diritti per così dire di primogenitura in quanto circolo detentore del trofeo strappato all'imbarcazione Kookaburra III del Royal Perth Yacht Club — o preferire [illegible] altre località. [illegible] sono nell'ordine Honolulu, [illegible] Francisco, Newport, Rhode Island ed Atlantic City, ognuna con i suoi pro e contro, pronta a gettare i propri atout sul tavolo delle trattative pur [illegible] prevalere sulle co[illegible]

I velisti puri preferiscono le Hawaii: sostengono che l'arcipelago del Pacifico [illegible] fre condizioni di vento ideali, piacciono inoltre a Conner il quale punta in cuor suo a saldare un significativo debito di riconoscenza verso queste isole stupende, dalla bellezza scenica incomparabile, che lo avevano accolto a braccia aperte dopo la bruciante sconfitta del [illegible]. Allora lo skipper sembrava un uomo finito. Prostrato psicologi[illegible]te dopo aver perso la Coppa che per 132 anni era appartenuta al New York Yacht Club, ferito nell'orgoglio, messo alla gogna dall'establishment della finanza, osteggiato dagli sponsor, deriso dai tecnici, accusato a spada tratta dai giornali di aver sottovalutato gli avversari, quei baldanzosi bevitori di birra aussie che l'altezzoso ambiente della [illegible]ricana aveva sempre disprezzato, Conner ha saputo invece costruire [illegible] rivincita, una rivalsa rabbiosa, determinata, facendosi scudo del buen retiro hawaiiano.

Via 20 chili di peso, [illegible]menti massacranti, trucchi da 007 per imbrogliare eventuali [illegible] in [illegible] [illegible] organizzate regate condite con tempi [illegible] manovra rallentati, vele pasticciate da finti incompetenti [illegible] e virate sbagliate. Uno spettacolo [illegible] ridere sotto il quale si nascondeva però la [illegible] del Rambo, ed i frutti, come si è visto, non sono [illegible].

Ora dietro a Conner le Hawaii sono schierate [illegible]te, [illegible] governatore John Waihee, al potente sindacato alberghiero, dall'ente turistico all'ESPN, il network televisivo che aveva spuntato l'appalto per le riprese di Freemantle, 650 mila dollari di spese ed introiti pubblicitari alle stelle, oltre quattro milioni di dollari, grazie alle spettacolari riprese con telecamere sottomarine in grado di evidenziare l'apporto reso dagli speciali alettoni mobili montati sotto [illegible] chiglie.

Entusiasmo a parte, non è che gli altri se ne stiano con le mani in mano. A San Diego l'amministrazione comunale ha stanziato 125 milioni di dollari e conta di incassarne almeno 600. Newport, sempre in California, [illegible] su un gettito garantito di presenze turistiche per mezzo miliardo di dollari, l'omonima Newport del [illegible] Island, sulla [illegible] atlantica, prevede addirittura un guadagno di quasi due miliardi di dollari, [illegible] la stessa [illegible] fra che San Francisco spera di incamerare con la [illegible]tizione. Altra voce in capitolo da non trascurare verrà [illegible] decisione innovativa adottata dall'International Yacht Racing [illegible], cioè di consentire agli sponsor di propagandare in bella vista i [illegible] [illegible] loro prodotti [illegible] vele e [illegible] fiancate degli [illegible].

In sostanza il fronte dei contendenti pende più in favore dei cir[illegible] della West Coast che dei candidati della East Coast. Conner, il cui peso nella decisione finale potrebbe rivelarsi determinante, non ha dimenticato il modo con il quale i signori di New York lo cacciarono dalla metropoli atlantica. *«Fui messo alla porta come un cane, adesso il mondo della vela americana sono la California ed il Pacifico. Se mi vogliono indietro, dovranno masticare [illegible].* Lui intanto ha imparato una cosa che non sapeva [illegible]: nuotare.

Piero de [illegible]

[illegible] Contro la Tracer per la Coppa Italia

Pesaro ci prova ancora

[illegible] Torino costretta allo spareggio

AGRIGENTO — La Bistefani [illegible] il set che cercava, poi si rilassa regalando alla neopromossa Opel un successo (3-1) di prestigio.

Davanti a quasi duemila spettatori (10 mila lire il prezzo del biglietto), la formazione di Prandi ha deluso, anche se il 15-2 iniziale la dice lunga sul divario tra le due squadre, tanto più che Powers ha giocato in precarie condizioni fisiche per l'infortunio alla caviglia subito nella gara d'andata.

Dal secondo set la Bistefani è andata trasformandosi, in pratica diventando preda arrendevole fino a perdere. Per decidere l'ammissione ai quarti sarà dunque necessario lo spareggio.

f. p.

Risultati (pre-playoff, ritorno): Eurosiba Be-Enermix Mi 1-3 (15-5, 7-15, 6-15, 11-15), and. 1-3, qual. Enermix: Opel Ag-Bistefani To 3-1 (3-15, 15-0, 15-8, 15-7), and. 0-3, spareggio [illegible] (ore 17) a Torino.

Scavolini e Tracer si [illegible] contenderanno stasera a Bologna (ore 20,30), arbitri [illegible] Fiorito e [illegible] la Coppa Italia. Un po' negletta fino a qualche anno fa, questa manifestazione sta [illegible]quistando interesse, non foss'altro perchè da diritto di disputare quella Coppa delle Coppe che quest'anno ha premiato una delle più forti formazioni europee, il Cibona Zagabria che in finale ha battuto proprio la Scavolini.

Pesaresi e milanesi sembrano abbonati [illegible] finale: la Scavolini vinse due anni fa e lo [illegible] anno si inchinò proprio ai milanesi.

La Tracer, che ha terminato la regular-season in affanno, ha avuto modo di recuperare energie. Peterson ha concesso due giorni di riposo ai suoi, poi ha ripreso gli allenamenti e il match di stasera, al di là del valore intrinseco della finale, gli servirà come termometro, in vista della finalissima di Coppa Campioni, l'appuntamento più importante della sua stagione, giovedì prossimo a Losanna contro il Maccabi.

Per Sacco [illegible] è un obiettivo importantissimo: fallita la Coppa delle Coppe, il coach pesarese gioca le carte per la riconferma con la Coppa Italia e con lo scudetto. Un successo creerebbe non pochi problemi, [illegible] non altro d'immagine, per il suo lic[illegible]to in vista del sempre più probabile ingaggio di Bianchini [illegible] cui sostituzione alla guida della nazionale, detto per inciso, [illegible] tutt'altro che facile, visto che i primi sondaggi con Gamba, Sales e Zorzi hanno ricevuto risposte scoraggianti).

Una Scavolini che trascinata [illegible] Magnifico ha raggiunto l'apice [illegible] forma, dunque, contro una Tracer avvolta nel mistero: se la [illegible] avrà consentito ai milanesi [illegible] smaltire le tos[illegible] (più psichiche che fisiche) saranno loro i favoriti, ma se [illegible] invece prodotto un'ulteriore patina di ruggine, come nella «vacanza» natalizia, [illegible] pronostico sarà a favore [illegible] pesaresi.

g. c.

Scavolini: 4 Minelli, 5 Gracis, 6 Magnifico, 7 Franco, 8 Frederick, 9 Davis, 11 [illegible]glia, 12 Zampolini, 14 Costa, 15 Natali. All. Sacco.

Tracer: 5 Bargna, 8 Boselli, 7 Pittis, 8 D'Antoni, 9 Governa, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 13 Barlow, 15 McAdoo. All. Peterson.

[illegible]

Le [illegible] nel [illegible]

ROMA — Il giudice sportivo della Fip, a margine dello spareggio-retrocessione di domenica scorsa a Bologna, ha squalificato per un giornata il campo della Stefanel Trieste, l'allenatore Bogdan Tanjevic ed il giocatore Gilardi della Segafredo Gorizia. Pure per [illegible] giornata sono [illegible] squalificati Polesello del B[illegible] e Piero Pasini, allenatore del JollyColombani.

• Basket: l'anticipo televisivo di sabato [illegible] dedicato a Liberti Firenze-Giomo Venezia, con inizio della partita alle 17,20 e telecronaca del [illegible] tempo su Raiuno [illegible] 18.05.

Rugby: onore a [illegible]

ROMA — Per la prima volta un giocatore italiano è stato convocato per la tradizionale tournée di Pasqua che vedrà i Barbarians giocare in Galles, a Cardiff, Newport e Swansea. L'onore è toccato a Stefano Bettarello (49 presenze in nazionale) il quale festeggerà i suoi 29 anni proprio nel corso [illegible] tour gallese, dal 16 al 24 aprile, della [illegible] selezione bianconera, formata annualmente con i migliori giocatori del mondo.

[illegible] Smeraldo

PORTO CERVO — Al Rally Costa Smeralda, trofeo Martini, in programma dal 22 al 25 aprile a Porto Cervo, è assicurata la presenza del campione del mondo 1986, il finlandese Juha Kankkunen, [illegible] coppia con Piironen, al volante della Lancia Delta Martini con cui è attualmen[illegible] in testa nella graduatoria piloti nel mondiale rallies di questa stagione.

Saranno presenti anche il campione d'Europa Fabrizio Tabaton ed il campione d'Italia Dario Cerrato, già vincitore a Porto Cervo nel 1985, pure al volante [illegible] Lancia Delta.

F1, Piquet-Senna ad Imola

IMOLA — Il circuito Dino Ferrari ospita da oggi a venerdì altre prove di F1. Nell'occasione, alle 22,45 di domani [illegible] Tg1, sarà trasmessa in diretta dalla sala stampa dell'autodromo la rubrica «Sport 7». Parteciperanno Piquet, Senna, Arnoux e forse [illegible] pione [illegible] mondo Prost. I test vedranno [illegible] Lotus, Williams, McLaren, [illegible]sella e Ligier. Molto interessante il confronto, non solo cronometrico, fra Piquet e Senna. La Osella, con [illegible] vettura intermedia in attesa di quella che dovrebbe esordire a Rio, ha fatto sapere che avrà ancora come sponsor la Landis & Gyr per sostenere il giovane pilota Alex Caffi.

Tiro a Cuba, [illegible]

CUBA — Si è conclusa a Cuba la preolimpica di tiro a volo. Nell'ultima giornata il francese Tyssier si è impo[illegible] nello skeet, con 198 su 200, acquisendo il diritto a partecipare [illegible] Olimpiadi di Seul: al secondo posto il tedesco orientale Dunkel, davanti al cubano Puldon. Il migliore degli azzurri, Scribani, si è classificato soltanto all'ottavo posto.

Orozco: «Vincerò per ko»

CAGLIARI — Il pugile venezuelano Orlando Orozco, che venerdì sera sul ring di Cagliari difenderà il titolo mondiale junior dei [illegible] welters [illegible]tro il sardo Efisio Galici, è arrivato ieri in Sardegna, proveniente da Milano. *«Sono venuto per vincere — ha detto — e batterò Galici prima [illegible] limite».* A chi gli faceva osservare che il campione d'Italia ha il pugno da ko, Orozco ha risposto, con un'alzata [illegible] spalle: *«La cosa non mi preoccupa».*

Il «mondialino» dei pesi welters sarà arbitrato dall'inglese Sid Nathan.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 24 marzo 1987 è stata di 515.491 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ponsetto

[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

Il ministro delle Poste dopo le dichiarazioni del presidente della Fininvest

Duro match Gava-Berlusconi sulla diretta della discordia

Non basta [illegible] satellite, ci vuole [illegible] legge - La risposta: «Perché non si pongono le stesse [illegible] a Tele Montecarlo?»

ROMA — Scambio di botte e risposte [illegible] Silvio Berlusconi e il ministro delle Poste Gava sul fatto che per avere la diretta potrebbe bastare un semplice provvedimento amministrativo.

[illegible] detto il ministro Gava: *«Mi pare una ipotesi azzardata quella formulata [illegible] Berlusconi: se manca una legge per l'emittenza questa eventualità mi pare difficilissima»*, ripetendo sostanzialmente quello che l'ufficio legislativo del ministero [illegible] anticipato ieri al [illegible] giornale. *«La pretesa [illegible] Berlusconi di fare [illegible] giurista mi pare [illegible] po' esagerata»*, ha concluso scherzando Gava.

A lui Silvio Berlusconi ha risposto immediatamente [illegible] con un comunicato in cui scrive: *«Il ministro [illegible] ironizza bonariamente sulla [illegible] pretesa di fare anche il giurista. Nello stesso tempo egli afferma che la trasmissione in diretta sarà difficilissima finché [illegible] ci sarà una legislazione che disciplini tutta [illegible] materia. Non occorre essere giuristi per rilevare che quest'affermazione avvalora le mie dichiarazioni circa la competenza e i poteri dell'amministrazione e quindi la possibilità attuale della diretta. Altro affare è la volontà politica del ministro che renderebbe difficilissima una soluzione giuridicamente possibile»*.

Ma perché, si chiede ancora Silvio Berlusconi, *«le stesse difficoltà non sono opposte [illegible] Telemontecarlo? Ce lo spieghi il simpaticissimo ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Per quale ragione vuole essere il ministro delle Poste e delle videocassette?»*.

E con questa seconda battuta di spirito si è chiuso ieri sera il battibecco tra Gava e Berlusconi.

r. s.

Carrà lascia subito Domenica in?

ROMA — Ce la farà Raffaella Carrà a finire come da contratto la *Domenica in* di questa stagione o sarà invece costretta a interromperla perché la Rai non vuole vederla più?

L'interrogativo se lo è posto [illegible] mattina pubblicamente il consigliere democristiano della Rai Sergio Bindi, uno di quelli che facevano parte del vecchio consiglio. *«A me sembra* — ha spiegato — *che [illegible] partecipazione di Raffaella Carrà alla conferenza stampa di Berlusconi [illegible] di fatto rotto il contratto d'esclusiva che la legava a [illegible] perché dovremmo accettare che usando Raiuno la Carrà faccia da traino a un futuro programma del gruppo Berlusconi?»*.

Risolvere questo quesito non è facile: a intervenire dovrebbe essere l'ufficio legale per capire se [illegible] che facendosi fotografare e filmare [illegible] [illegible] Berlusconi, [illegible] [illegible] sia venuta veramente [illegible] agli obblighi che la legavano [illegible] [illegible]. Altrimenti, nel caso l'azienda ritenesse più opportuno interrompere la sua collaborazione con lei prima della scadenza naturale del 31 maggio, potrebbe essere costretta a pagarle una penale. Ma perché rinunciare comunque alla collaborazione di Raffaella Carrà, sia pure solo per altri due mesi, avendola già pagata profumatamente con un contratto miliardario?

Una delle ipotesi che circolano in azienda sostiene che sostituirla per i mesi di aprile e maggio con uno o più nuovi conduttori [illegible] *Domenica in* [illegible] positivo [illegible] [illegible] ragioni. La prima, [illegible] più ovvia, è far vedere al pubblico che la Rai i suoi divi li fabbrica e [illegible] [illegible] a piacimento: basta stare [illegible] [illegible] per qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uno sconosciuto, [illegible] di talento, può [illegible] un personaggio.

La seconda, [illegible] ovvia, è [illegible] il terreno per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *Domenica in*, garantendosi fin da questo [illegible] [illegible] pubblicitari che invece, in assenza [illegible] un [illegible] o di un volto [illegible] sperimentato, potrebbero stentare a venire.

Intanto [illegible] il consigliere comunista [illegible] Menduni sia [illegible] [illegible] Walter Pedullà [illegible] [illegible] pronunciano [illegible] sull'ipotesi [illegible] [illegible] tengono a chiarire [illegible] il Consiglio d'amministrazione [illegible] giovedì prossimo [illegible] occuperà [illegible] [illegible] di tutta la vicenda Baudo-Carrà e in quella occasione verranno esaminati anche i loro contratti che li hanno legati per tre anni all'azienda Rai.

Raffaella Carrà, pur senza entrare in polemica [illegible] il consigliere Bindi, ha fatto [illegible] che non intende rinunciare [illegible] [illegible] impegno [illegible] lavoro a *Domenica in*: *«Andrò avanti fino in fondo, perché [illegible] mia [illegible] non [illegible] [illegible] venuta meno [illegible] un contratto. Il mio scade il 31 maggio: lo onorerò come sempre con il massimo impegno»*. Anche il professor Rossini, direttore di [illegible] [illegible] è detto sorpreso [illegible] questa dichiarazione del consigliere B[illegible]. *«L'ho vista, l'ho letta, ho fatto un salto sulla sedia e, per il momento, ho [illegible] di pensare ad altro. Comunque non tocca a me prendere questa decisione»*.

Il clima di nervosismo che caratterizza in questi giorni la Rai fa sì [illegible] ogni ipotesi [illegible] sostituzione, avvicendamento, rimpiazzo si trasformi [illegible] in una certezza: ieri, per esempio, sembrava sicuro che il [illegible] Rossini avrebbe incontrato Enrica Bonaccorti per proporle [illegible] sostituire Raffaella Carrà alla conduzione [illegible] *Domenica in*. Ma il professore smentisce [illegible]: *«Vorrei andare a colazione con lei uno di questi giorni. Tutto qui. Il resto sono chiacchiere»*.

si. ro.

Una delle [illegible] più importanti di Antonioni stasera sulla terza rete

La Rai ricomincia con «L'avventura»

Dunque è ufficiale: la Rai, con tutte e tre le sue reti, punterà massimamente sul cinema, in varie forme, acquisti di prestigiosi pacchetti o coproduzioni di film d'autore che poi approderanno al video.

Al di là della «riscoperta» a Berlu[illegible]ni che d'un sol colpo ha liberato la tv pubblica di Baudo e della Carrà, l'iniziativa è importante perché le persone singole possono decadere e apparire per logoramento proprio e sazietà del pubblico mentre il cinema, checché se ne dica, è destinato a resistere sempre vittoriosamente e sta sempre saldamente ai vertici del gradimento tv.

Del resto la Rai non fa che rinforzare un settore che è tra i suoi migliori, privilegiato dal fatto — essenziale — che ogni pellicola è priva di inter[illegible] pubblicitarie, e che viene presentata in condizioni tecniche ottimali; un settore che offre in pratica quotidianamente una scelta di pellicole di consumo e insieme di [illegible] raffinate.

Il programma di stasera può essere preso come esempio: su Raitre spicca «L'avventura» di Antonioni, un appuntamento che attirerà gran pubblico. Chi l'ha visto nel '60 lo vorrà rivedere per controllare antiche reazioni e impatti; e c'è la massa formata da chi ne ha sentito parlare come un punto fermo del cinema e però non ha mai avuto occasione di vederlo (è un film che fortunatamente non è mai stato trascinato nel folle giro del riciclaggio tv).

Occorrerebbe [illegible] illustrarlo uno spazio ben maggiore di quello di una rubrica. Ricordiamo [illegible] si tratta del primo grande film di Antonioni e dell'opera che apre la famosa tetralogia dell'incomunicabilità («*La notte*», «*L'eclisse*», «*Deserto rosso*»). La storia in sé è lineare: una ragazza, Anna (Lea Massari), ricca borghese, scompare da un isolotto delle Eolie di fronte a Panarea, e l'amante (Gabriele Ferzetti) e l'amica Claudia (Monica Vitti) iniziano la ricerca in Sicilia: non la troveranno più, e intanto si innamorano, ma il loro sarà un rapporto molto tormentato.

Chiunque allora si rendeva conto di trovarsi davanti ad un nuovo e coinvolgente modo di raccontare per immagini: non erano gli eventi e i colpi di scena che interessavano il regista, ma — e sono sue parole — *«il cogliere una realtà che si matura e si consuma, e proporre questo movimento come nuova percezione... Le persone che avviciniamo, i luoghi che visitiamo, i fatti a cui assistiamo: sono i rapporti spaziali e temporali* [illegible] *tutte queste cose fra loro ad avere un senso per noi, è* [illegible] *tensione che fra loro si forma»*.

Un cinema quindi che scandaglia e fissa il nascere e il mutare dei sentimenti di [illegible] e donne, il loro smarrimento esistenziale, la difficoltà e l'impossibilità di comunicazione [illegible] tentica (di qui [illegible] meditata lenta scansione [illegible] [illegible] narrativa), e che inserisce quel [illegible] nell'atmosfera e nel paesaggio [illegible] in [illegible] misura e in una intensità che sono [illegible] le espressioni più coinvolgenti dell'arte di Antonioni.

Ventisette [illegible] fa una parte del pubblico provava — e a volte manifestava — moti di insofferenza o di rifiuto. Ma tutti in genere non si era preparati, e [illegible] colpiva violentemente, sorprendeva, o anche spiazzava e irritava. Oggi le cose sono cambiate, la cultura cinematografica si è molto estesa: stasera gli spettatori, con una vasta esperienza alle spalle, potranno valutare il [illegible] in [illegible] [illegible] storica, criticamente e serenamente, tanto più che «*L'avventura*», così incentrata e concentrata sui personaggi e [illegible] loro vita interiore, si presta egregiamente alla [illegible] «ravvicinata» dello schermo casalingo.

Ugo Buzzolan

Italia 1, parte lunedì un'altra demenziale trasmissione

E Ricci fa il Lupo solitario

L'autore di «Drive in» propone 4 pazze sere alla settimana, per 32 puntate - Una sarabanda [illegible] trovate - Patrizio Roversi su un dirigibile, i Gemelli Ruggeri, ci sono anche Topor e il «mitico» Gregory Corso

DALLA REDAZIONE [illegible]

MILANO — *Si chiama «Lupo solitario» e decolla [illegible] lunedì [illegible] Italia 1, i primi quattro giorni della settimana, [illegible] seconda serata, per 32 puntate. Decolla, perché l'ambiente di partenza è [illegible] dirigibile. E su uno schermo nella cabina [illegible] guida si [illegible] dranno le [illegible] più [illegible] i personaggi [illegible] [illegible]. Questa [illegible] trasmissione, [illegible] durerà da un'ora a un'ora e mezza, sarà il festival [illegible] comicità demenziale, assurda e colorata. Un'altra idea di Antonio Ricci, l'autore [illegible] «Drive in».*

A pilotare il dirigibile folle, una specie [illegible] emittente pirata che si aggira per l'Europa, è Patrizio Roversi, già visto appunto a «Drive in»: gran[illegible] e [illegible] occhiali, megaciuffo punk. E' lui il «Lupo solitario» del titolo, lo scatenato disc-video-jockey della notte, ricalcato con parodia [illegible] protagonista del celebre film [illegible] Lucas «American Graffiti».

Sullo schermo [illegible] bordo impersonano personaggi ed eventi. Prima di tutto loro, i Gemelli Ruggeri, cioè Eraldo Turra (il più voluminoso) e Luciano Manzalini (quello più crangue), bizzarri speaker di una [illegible] dell'Est. Poi [illegible] finissimo pittore e umorista francese Roland Topor, che presenta sketch da un telefilm, «[illegible] Bernard», di cui è autore e protagonista. Quindi micidiali decibel di rock demenziale [illegible] Skiantos, Eltos. E poeti, tanti [illegible], ripresi dal «forno della poesia», una vera panetteria [illegible] Settimo Milanese: introdotti da Gregory Corso, il leggendario esponente della «beat generation» [illegible] in Usa, sfilano fra gli altri Antonio Porta e Maurizio Cucchi, Evgenij Evtushenko e Arrigo Lora-Totino. Fa capolino [illegible] che Stefano Benni.

Non è finita. Il [illegible] è frenetico. Lupo Solitario è costellato di amici. [illegible] parte il tempreverde Tex Willer, che lo illumina nei momenti difficili, e a parte l'androgino Eva Robbins, fine distruttore di novità editoriali, gli sciella [illegible] il musetto della Stary, viperissima pettegola sulla vita privata dei big della cultura e [illegible] spettacolo, Umberto Eco e Francesco Al[illegible] sopra tutti. Un'antologia degli spot più increscioti, i bollettini delle Pleiadi Arcadia (ufologi di pregio), gli appostamenti di Franco e Mimmo [illegible] caccia del mostro [illegible] Firenze, le acconciature d'avanguardia di [illegible] Mailà, brani di varietà post-romagnolo: «Lupo Solitario» è [illegible] sarabanda. E tuttavia [illegible] necessario imbastire [illegible] pide tavole rotonde sui [illegible] più scottanti, [illegible] alzare il tono della trasmissione [illegible] dunque interpellati ad esempio Wanna Marchi e Giorgio Carbone, venditori leader delle tv locali. In uno spericolato collegamento telematico, il tema [illegible] sarà: «[illegible] giusto dire [illegible] bugie in tv?».

Infine, per la prima volta da noi si vedranno sequenze [illegible] «Saturday Night Live», lo show americano del sabato notte che presentava alcuni eroi fondatori dell'attuale comicità demenziale, come John Belushi e Dan Aykroyd, Chevy Chase.

Fra gli autori figura persino il semiologo Oscar Calabrese. Un «Lupo solitario» foltissimo. «Vi hanno lavorato — racconta l'iperbolico Antonio Ricci — migliaia [illegible] [illegible] [illegible] che una [illegible] difficoltà principali è stata compilare i [illegible] di coda. Ma abbiamo risolto anche quel problema...».

I comici del Gran Paese varietà, Bi[illegible], Giusti, Roversi e i fratelli Ruggeri, per Lupo solitario

Scegliendo tra i film di oggi in tv

La Resistenza [illegible] Vittorini-Orsini

UOMINI [illegible] NO [illegible] [illegible] Raidue alle 23,45) di Valentino Orsini [illegible] [illegible] di [illegible] Vittorini, del [illegible] in cui l'inquieto impegnato scrittore siciliano rifletteva le sue esperienze nella Resistenza; Orsini — nonostante la scarsezza dei mezzi [illegible] [illegible] abbia permesso una [illegible] ampia e convincente ricostruzione della Milano 1944 — ne ha tratto un film intrigante e incisivo che [illegible] [illegible] slancio ragionato di quelli che avevano scelto di lottare contro il fascismo. Al centro il gappista Enne 2, un uomo di lettere che gli eventi hanno trasformato in uomo d'azione — ultimo legame con la «sua» vita l'incontro casuale con la donna amata — e che si sacrificherà, imbottito [illegible] dinamite, contro il torturatore [illegible] Nero e i suoi sgherri; interpreti Flavio [illegible] che è Enne 2, Monica Guerritore l'amata Berta, Massimo Foschi e El Paso, Ivana Monti la partigiana Lorena, e Renato Scarpa impersona Cane Nero.

ROBA CHE SCOTTA (1979 su Rete 4 alle 22,40), esordio in regia di Dom De Luise, il ciccione dei film di Mel Brooks: qui, assieme a Luis Avalos, Suzanne Pleshette e Jerry Flood, fa parte di una squadra di poliziotti antifurto che [illegible] paradossali avventure comiche arriva a incastrare il boss di una organizzazione di delinquenti; accanto a Dom figurano anche la moglie Carole e i figli Peter e David.

[illegible] [illegible] **PRIVATA** (1931 su Raitre [illegible] 15,35) [illegible] film di Goffredo [illegible] con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano, è una commedia brillante di gran successo — versione [illegible]liana di un film tedesco [illegible] Wilhelm Thiele —, storia [illegible] un'impiegata che affascina e sposa il [illegible] principale: pellicola che rifletteva il momento in cui, per rimpolpare il bilancio famigliare, molte ragazze lasciavano il ricamo e le faccende domestiche ed entravano negli uffici.

[illegible] [illegible] (1974 su Raidue alle 20,30) di Jack Smight con Charlton Heston, Ka[illegible] Black, George Kennedy, Gloria Swanson, quasi catastrofe su un Boeing 707 [illegible] la collisione [illegible] un [illegible] [illegible] turismo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17,55; 20; 22,25; 23,45

- 7,20-9,35 **Uno mattina**
- 7,30 **Collegamento con il Gr2**
- 9,35 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 9,55 **Cerimonia celebrativa per il 30° anniversario del Trattato di Roma alla presenza del Capo dello Stato**
- 11,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, [illegible] E. Bonaccorti
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *I vulcani delle Canarie*
- 15 — [illegible] **L'audiovisivo multiprofessionale**. *L'in*[illegible]
- 15,30 **Ciclismo**: Corato-Sanleramo in Colle
- 16 — **Dal meraviglioso mondo di Walt Disney**: il [illegible] degli animali
- 16,55 Germania Est, Magdeburgo: **Calcio**, Germania Est-Italia Olimpica
- 18,45 **Colosseum**: *I giochi* [illegible] *ragazzi*
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Due assi per un turbo**: *Il barone Von Reber*, con Philippe Leroy, Renato D'Amore, Christian Fremont
- 21,30 [illegible] **Cecilia**, di [illegible] Ravera [illegible] Emanuele Vacchetto, 2°. *L'amico della nonna*, [illegible] Delia Scala, [illegible] carlo Dettori, Zoe Incrocci, Alida Valli, regia [illegible] Vittorio [illegible] [illegible]
- 22,35 **Appuntamento al cinema**
- 22,40 [illegible] **sport**. Bologna: Pallacanestro, finale [illegible] Italia, Tracer-Scavolini

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 23

- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,15 **Dse: Vita degli animali**. *Le balene che non vogliono morire*
- 11,45 **Cordialmente**, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I libri**, [illegible] Carlo Cavaglià
- 13,30 [illegible] **si ama**, con Perry [illegible]
- 14,35 **Tandem**
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Più sani più belli**. *L'alimentazione del bambino. Ospiti: Carlo Imperato. La sessualità degli anziani. Il trekking*
- 17,55 **Spaziolibero**. Movimento Nonviolento. *La nonviolenza unisce*
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore** [illegible] telefilm *L'uovo* [illegible] *cuculo*, [illegible] Horst Tappert
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Airport** [illegible] (1974), film drammatico, regia di Jack Smight, con Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, [illegible] [illegible] Jr.
- 22,15 **Tribuna politica**: *Inchiesta sulla crisi*. Sinistra indipendente, psdi, pli, pr, dp. [illegible]
- 22,30-1,30 **Notte tv**
- 22,40 [illegible] [illegible] **mondo**, conduce Gianni [illegible]
- [illegible] **Studio aperto**, appuntamento con il Tg2 - **Meteo 2**
- 23,45 **Uomini e no** (1980), film storico-bellico, regia di Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti, [illegible] Foschi, Renato Scarpa, Secondo De Giorgi

RAITRE

Telegiornali: 19; 22,45; 23,30

- 12,10 **Dse: Lo sport nei giochi popolari ed è subito** [illegible] 3° puntata. *Le antiche Repubbliche marinare*
- 12,40 **Dse: Esperimenti di fisica**, di Jack Smith, 1°. *Elettrostatica*
- 13 — **Dse: Terre di Grosina**, [illegible] C. Caselli
- 13,30 **Dse: Follow me**
- 14 — **Dse: S.O.S.** *Filo diretto*
- 14,30-19 **Oggipomeriggio**
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,35 **In bianco e nero**: **La segretaria privata** [illegible] (1931), [illegible] commedia, regia di Goffredo Alessandrini, [illegible] Elsa [illegible]lini, Nino Besozzi, Sergio [illegible]
- 16,50 **Tutto [illegible]... noi. Che fai... ridi?**, prima di Raistaplan
- 18 — **Stiffelius**. Videostrisce
- 19,35 **Oggi, dove: Fatti e personaggi** [illegible] cronaca
- [illegible] **Dse: Figli dentro le mura**, di M. Antonelli. [illegible] *disgregazione urbana*
- [illegible] **L'avventura** (1960), [illegible] drammatico, regia di Michelangelo Antonioni, [illegible] Monica Vitti, G. Ferzetti, L. [illegible]
- [illegible] [illegible] **fotocalco scientifico**, [illegible] Giorgio [illegible], a cura [illegible] Lucia Restivo
- [illegible] — **Tv Club. Ritorno a Brideshead**. *Et in* [illegible] *ego*, con Jeremy Irons, Diana Quick, John Gielgud, Laurence Olivier

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,05) — **I bambini nati in carcere, la loro vita, il loro adattamento e disadattamento, il loro destino: prosegue la drammatica inchiesta «Figli dentro le mura».**

CANALE 5 (ore 22,25) — **Il problema delle scorie radioattive e della sicurezza delle centrali nella seconda parte del programma «L'enigma nucleare» che si avvale di filmati e documentari provenienti da ogni parte del mondo.**

RADIOTRE (ore 21,50) — **Per «Musica nel nostro tempo» un concerto con brani alternati di Schumann, Luciano Berio e Bruno Maderna.**

La famiglia [illegible] Delia

Delia Scala è la protagonista di «Casa Cecilia» in onda alle 21,30 su Raiuno. All'episodio «L'amico della nonna» prendono parte anche Giancarlo Dettori e Alida Valli

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Fuga dal riformatorio**, film tv di Robert D. Hartford
- 11 — **La strana coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T. J. Hooker**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**, varietà condotto da Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay television**, a cura della Deejay's Gang
- 15 — **Time Out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartone animato**
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- 22,35 **Controcorrente**, rubrica a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli
- [illegible] **Ai limiti dell'incredibile**, telefilm
- 0,15 **Toma**, telefilm
- 1,15 **Simon and Simon**, telefilm

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando il domani**
- 9,25 **Buongiorno** [illegible]
- 10 — **General Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**, il resto è vita
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Verdi dimore**, film di Mel Ferrer
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Love Boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **L'allenatore nel pallone**, film di Sergio Martino con Lino Banfi, G. Calandra
- 22,25 **L'enigma nucleare: i pro e i contro in una scelta decisiva**, di Jas Gawronsky
- 23,10 **Mississippi**, [illegible] film
- 0,10 **Squadra speciale**, telefilm
- 1,10 **Missione impossibile**

RETEQUATTRO

- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian**
- 10,10 **Strega per amore**
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **La piccola grande Nell**
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Questa è Hollywood**, documen[illegible]
- 16,40 **Natura** [illegible] docum[illegible]
- 17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da U[illegible]
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 21,50 **Spenser**, telefilm
- 22,40 **Roba che scotta**, film di Dom De Luise con Dom De Luise, Suzanne Pleshette, Carole De Luise, Peter De Luise, David De Luise, M. De Luise
- 0,10 **Ironside**, telefilm
- 1 — **Witch**, telefilm

EUROTV

- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Mimì e le ragazze pallavolo**, cartoni
- 17 — **Anna dai capelli rossi**, cartoni
- 17,30 **Il fichissimo del baseball**, cartoni
- 18 — **Voltron**, cartoni
- 18,30 **Transformers**
- 19 — **Wayne and Schuster**
- 19,30 **I nuovi rookies**
- 20,30 **Il debito coniugale**, film
- 22,20 **Tre sotto il lenzuolo**, film
- 0,30 **Tuttocinema**

RETE A

- 14,30 [illegible] [illegible]
- 15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Nozze d'oro**, teleromanzo
- 20,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21 — **La mia vita per te**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

- 12 — **Ancora tu**, telefilm
- 13 — **Sport news**
- 13,15 **Sportissimo**
- 13,30 **Get Smart**, telefilm
- 14 — **Giungla di cemento**
- 14,45 **I miei due amori**
- 17,45 **Il cammino della** [illegible]
- 18,30 **Sale, pepe e fantasia**
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **Calcio**: Olanda-Grecia
- 22,15 **Tmc reporter speciale**
- 23 — **Il braccio della vendetta**

CAPODISTRIA

- 14,10 **Parola mia**, rubrica
- 15,25 **Programma per i ragazzi**
- 18 — **I ce[illegible] giorni di Andrea**
- 19 — **Oggi in città**
- 19,45 **Oggi in città**
- 20 — **Telefilm**
- [illegible] **Un altro varietà** di Falqui e Lerici
- 21,35 **Automania**
- 22,20 **I cavalieri del cielo**
- 23 — **La battaglia del Don**

SVIZZERA

Telegiornali: 18; 18,45; 20; 22,20

- 9 — **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Rivediamoli insieme**: Foxfire, telefilm. Tre cuori in affitto, telefilm
- 17,45 **Per i ragazzi: TPL?**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Matt Houston**
- 21,20 [illegible] **dell'informazione** di Cesare Chiericati
- 22,30 [illegible] **sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] [illegible] dio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16,57, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Walkie talkie; 11,30 Il signor Dinamite. «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16,30 Il Paginone di Giuseppe Neri; 17 Calcio. Magdeburgo: DDR-Italia (Qualificazione Olimpica); 18,50 Asterisco musicale; 19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava; 20 L'angelo azzurro dal romanzo «Il professor Unrat» di Heinrich Mann; 21,03 I grandi [illegible]. [illegible] Paolo Limiti; 21,30 La musica del Novecento. «L'intrusione di Mr. Hyde»; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 14, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 DSE Infanzia, come perché...; 6,45 Storia di Genji, il principe splendente; 8,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 15 [illegible] fatti così; 15,30 Gr2 Economia; 16 Di comune interesse; 17 Un libro [illegible] tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte; 18,32 Le ore della musica; 18,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 [illegible].

[illegible] Giornali radio: [illegible] 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Successo in Europa; 16,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 21 Il giardino e [illegible]. Le melodie da camera di Gabriel Fauré; 21,50 Musica nel Nostro Tempo. Oboista Pietro Borgonovo. Pianista Alexander Lonquich; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.

Si è costituita a Ciriè la consulta della gioventù

Il parere dei giovani

Il [illegible] organismo voluto all'unanimità dal consiglio comunale - Ha il compito di esprimere pareri e formulare proposte su questioni amministrative di rilevante interesse per la condizione dei neomaggiorenni - Ne fanno parte 23 associazioni

CIRIE' — Non un parlamentino, che ricalchi schieramenti e metodi di un qualsiasi consiglio comunale o assemblea politica, ma luogo di confronto [illegible] le istanze e esperienze [illegible] cosiddetto mondo juniores. Questo vuole [illegible] la consulta [illegible]vanile comunale, [illegible] sta muovendo i suoi primi passi. Dopo la seduta di insediamento del [illegible] scorso, l'assemblea della consulta ha approvato il proprio regolamento interno.

Il nuovo organismo giovanile lo ha voluto il Consiglio comunale, [illegible] ne ha [illegible]vato all'unanimità lo statuto. Avrà il compito di esprimere pareri e formulare proposte su questioni amministrative di rilevante interesse per la condizione giovanile. L'iniziativa [illegible] è [illegible] in assoluto. [illegible] Torino, Chieri e [illegible] si sono date agora per i cittadini più giovani.

La consulta giovanile di Ciriè è la prima del Canavese. Ne fanno parte 23 [illegible]ciazioni (membri [illegible] i gruppi, non i singoli rappresentanti): società sportive e ricreative, movimenti giovanili di partito, circoli culturali, associazioni di volontariato. Perché una consulta a Ciriè? Il panorama giovanile della cittadina appare assai [illegible] emergono qui luci e ombre [illegible] vissuto concreto quotidiano dei giovani di provincia. Il tessuto associazionistico è tradizionalmente ricco ed articolato: eppure le proposte culturali e aggregative esistenti risultano spesso coinvolgere [illegible] modesto [illegible] di giovani.

Una recente indagine svolta da giovani cattolici, attendibile perché [illegible] su un largo campione, ha rilevato che oltre il 62 per cento [illegible] interpellati (tramite questionario) non ha contatti con alcun gruppo; tra gli organizzati, [illegible] sportive fanno la parte del leone. [illegible] aderenti [illegible] culturali o ai movimenti d'impegno civile e politico sono una misera quota (6 per cento del totale). Inoltre la maggioranza di chi non fa [illegible] di [illegible] è neppure interessata ai modelli partecipativi proposti.

La [illegible] di qualsiasi punto di riferimento sociale è assai più marcata nelle ra[illegible] [illegible] nel complesso la condizione femminile sia più penalizzata lo confermano le cifre sulla disoccupazione. Dati aggiornati al [illegible] indicano che a Ciriè i giovani iscritti alle liste di collocamento [illegible] 343 [illegible] e 535 [illegible].

Le [illegible] senza lavoro costituiscono il 30 per cento sul totale degli iscritti. [illegible] una approssimazione per difetto si può affermare che i giovani sotto i 29 anni in cerca di occupazione costitui[illegible] almeno il [illegible] per [illegible] degli iscritti alle liste. Oltre la [illegible] dispone di qualifiche specifiche, un terzo possiede un diploma o una abilitazione professionale. [illegible] per cento vanta precedenti esperienze.

Un dato aiuta a focalizzare la situazione: più [illegible] per cento dei residenti fra i 15 e i 21 anni si ritiene [illegible] lavoro, percentuale elevatissima se si considera che la maggioranza è costituita da studenti.

La [illegible] economica [illegible] attraversa il Basso Canavese dipinge dunque un quadro in cui appaiono cifre leggermente più alte rispetto alla cintura metropolitana. Nonostante le difficoltà delle sue industrie, Ciriè si è configurata sempre più quale polo di servizi per un ampio bacino di utenza. Un solo [illegible], che tocca la realtà giovanile della cittadina e ne arricchisce la trama: [illegible] 2300 studenti che frequentano gli istituti medi superiori e professionali di Ciriè, ben il 74 per cento proviene da [illegible] comuni.

Marco Passero

Fabbrica in una media
Il lavoro diventa lezione

TORINO — [illegible] «fabbrica» entrerà nella scuola media per far avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro. Un esperimento che durerà da settembre a maggio in due istituti [illegible] ancora scelti. E' organizzato dal Ceasco (Centro assistenza scolastica per insegnanti, genitori e allievi) e controllato dal ministero dell'Istruzione attraverso i suoi ispettori tecnici [illegible] e Garro.

Per ora nei locali Ceasco di corso Stati [illegible] c'è il modellino di questa «fabbrica» nata dalla [illegible] dello scenografo Bernardi. Tra breve comincerà la costruzione definitiva: in metallo, vetri e plastica speciale [illegible] combustibile, [illegible] 6 metri per 8. Costo previsto, 80 milioni.

Dice l'ing. Carrà del Ceasco: *«Nei programmi della media inferiore è previsto l'orientamento con esperienze pratiche. Ma le rare visite a stabilimenti si limitano di solito ad una gita turistica. Ed allora ci siamo detti: perché non portare la fabbrica a scuola? L'idea è diventata progetto concreto»*. Come funzionerà in pratica?

«La [illegible] fabbrica simula l'ambiente di lavoro, ha particolari caratteristiche che attirano l'attenzione dei ragazzi. Colori, cartelli, indicano un percorso preciso. Dentro a questo ambiente gli allievi, a gruppi, dovranno svolgere cicli completi di lavorazione [illegible] base di unità didattiche appositamente studiate da tecnici e insegnanti».

L'esperienza si articola in [illegible] ventina di lavorazioni che vanno dalla confezione di fiori artificiali, alla costruzione di una [illegible] geografica, alla confezione di scatole o oggetti in stoffa. Se l'esperimento avrà successo dall'88 [illegible] estenderà a parecchie scuole.

Rivoli, il dramma di una vedova con cinque bimbi

Amaro ritorno al Sud

Cinque adorabili creature dai 6 ai 14 anni, un'esistenza decorosa - Otto giorni fa il capofamiglia è ucciso da un infarto - Ora nell'alloggio, all'interno dell'ex seminario, c'è disperazione - «Dovremo andarcene» - Un aiuto di «Specchio dei tempi»

Rivoli. Maria Renda vedova Jenopoli, con tre dei cinque figli: Rosina Angela e Antonella

RIVOLI — *Dalla finestra*, al [illegible] piano dell'ex seminario, a ridosso del castello di Rivoli, si vede il verde della campagna e più in fondo, la collina di Torino. Quel paesaggio è diventato un in[illegible] per Maria Renda, 40 [illegible].

Il marito, Francesco Jenopoli, 38 anni appena compiuti, è morto, stroncato da infarto, otto giorni fa. *«Sono rimasta sola, con cinque figli, il più grande ha 14 anni, il più piccola solo sei»* dice. E aggiunge: *«La scorsa primavera, con Francesco, guardavamo queste campagne, che ricordano un po' la nostra terra, vicino a Catanzaro. Era un sogno segreto, tornare un giorno là dove [illegible] nati»*.

Mercoledì [illegible] Francesco Jenopoli è stato sepolto nel cimitero di Rivoli: *«Un grande cuscino di fiori, rossi e gialli. Con una [illegible]: 'I tuoi cari'. Lui non vedrà mai più la sua terra»*. In quell'al[illegible] la fortuna, offerto dal Comune alla famiglia tre anni fa, dopo lo sfratto, sono rimasti la vedova e i cinque figli: Mimmo, Armando, Rosina, Angela e Antonella. Due camere, la cucina, un lungo corridoio. Sul tavolo c'è il ritratto di Francesco Jenopoli: «Guardi quanto era bello», ripete la vedova.

Le siede accanto la madre, Angela, [illegible] anni. Lei non trattiene le lacrime: *«Ne ho viste di tutte in questi lunghi anni. La miseria, la guerra, la morte. Ma, povera figlia mia, come farò oggi, da sola, con questi ragazzi?»*. Racconta che è venuta [illegible] «per [illegible] vicino a queste creature», ma che [illegible] una o due [illegible] tornare giù. *«Io ho altri figli»*.

Maria [illegible] la sua storia. Con poche parole, come chi vuole tenere per sé, e solo per sé problemi e angosce. *«Siamo venuti a Rivoli undici [illegible] fa, dopo la nascita di Mimmo, che ora ha 14 anni. Tante speranze, tante illusioni. Una [illegible] in via Partigiani d'Italia, accanto al Municipio. Lì sono nati gli altri ragazzi. Francesco ha trovato impiego presso una impresa per la manutenzione [illegible] strade. Non avevamo problemi.*

Una esistenza tranquilla: *«I ragazzi crescevano, hanno cominciato la scuola. Tre anni fa lo sfratto. Siamo venuti qui, nell'ex seminario»*. Un palazzo di tre piani: al primo e al secondo, vivono [illegible] famiglie, sistemazioni provvisorie. Ed è lì che è morto, martedì scorso, Francesco Jenopoli. *«Si è sentito male d'improvviso, verso le 6 mentre si preparava per andare al lavoro. Sfilte al [illegible]re. Ho chiamato un'ambulanza, lo abbiamo portato in ospedale. Tutto inutile. I medici parlano di infarto»*.

«Ora abbiamo qualche problema. Arriverà la liquidazione di mio marito, poi un po' di pensione. Ma devo trovare un lavoro, per dare un avvenire ai miei figli».

Maria Renda parla sottovoce, il [illegible] avvolto in [illegible] sciarpe [illegible] il [illegible] che [illegible]. Le tre figlie più piccole frequentano le elementari presso un istituto di suore, nel centro della vecchia Rivoli. I due maschi sono alle medie.

Specchio dei tempi ieri, a nome dei lettori, ha portato un primo aiuto a questi ragazzi. Maria: *«Grazie»*, poi, sempre sottovoce, *«Spero di farcela»*. Chiude gli occhi, parla della scorsa estate, *«quando siamo andati a far le vacanze tutti assieme a Belvedere Spinello, il mio paese, sulle colline vicino al mare. Avevamo già deciso di tornarci quest'anno, a fine luglio. E invece...»*. La madre, il volto bagnato di lacrime, si chiede: *«Ma chi starà adesso vicino a questa figlia mia e alle sue creature?»*.

No alla giunta

Ivrea, pli [illegible]

Respinte le proposte di pci, psi e psdi. La crisi continua

IVREA — Il pli ha [illegible] «no» alle proposte di comunisti, socialisti e socialdemocratici ad appoggiare la nuova giunta. Il direttivo del partito, presente il senatore Attilio Bastianini della direzione centrale, ha riconfermato la posizione già ribadita nei giorni precedenti dal consigliere Giancarlo Spagna: [illegible] è stata però una decisione unanime.

Alcuni esponenti liberali non rifiutavano la collaborazione organica alla giunta di sinistra, soprattutto per sbloccare in qualche modo la crisi che si trascina ormai da due mesi e [illegible]. Netta la posizione di Spagna: *«Coerentemente alla linea [illegible]nale che vede il pli impegnato a pari livelli in giunte di pentapartito, promuoveremo incontri per cercare un'intesa di questo tipo. Il psi ed il [illegible] devono dire chiaramente per[illegible] non vogliano collaborare su questa formula»*.

Nuovi incontri dunque, [illegible] la situazione si fa sempre più confusa ed il rischio di elezioni anticipate appare sempre più vicino. E' infatti probabile che i con[illegible] della segreteria liberale si concludano [illegible] intese. I partiti della maggioranza uscente avevano intravisto nel pli la possibilità di trovare quel sedicesimo voto indispensabile per governare: anche la possibilità di una più larga intesa sui programmi non trova, almeno per ora, riscontri positivi. Una svolta potrebbe venire dal psi: all'interno del direttivo sezionale [illegible] in molti a credere nella necessità di imprimere una svolta.

dalla provincia

In fiamme pineta di Castellamonte

CASTELLAMONTE — Un incendio boschivo ha completamente distrutto l'altra [illegible] una vasta pineta sulla collina. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Castellamonte e di Ivrea ha evitato che le fiamme si propagassero anche ad alcune abitazioni. Non è escluso che l'incendio, favorito dalla notevole siccità di queste settimane, sia di origine dolosa.

[illegible] è scomparso da oltre tre mesi

IVREA — I [illegible] del fuoco hanno scandagliato ieri pomeriggio le acque del lago di Cascinette alla ricerca di Paolo Gillio, 20 anni, scomparso da tre [illegible] e mezzo. La [illegible] era stata trovata parcheggiata vicino al lago. Il giovane, iscritto al primo anno di [illegible] e Commercio, era uscito di casa dicendo alla madre che sarebbe andato a [illegible]. Da quel momento [illegible] si è saputo più nulla: anche le nuove ricerche dei pompieri [illegible] hanno [illegible] risultati.

Ha spacciato assegni rubati a Candia

IVREA — A cinque mesi di reclusione e a due anni di casa [illegible] i giudici del Tribunale hanno condannato ieri mattina Piergiovanni Minutillo, 35 anni, Front Canavese. Era [illegible] di truffa nei confronti di alcuni commercianti di Candia che avevano accettato [illegible] suoi assegni risultati poi rubati.

Nuova ambulanza alla Cri di Agliè

AGLIE' — Cerimonia di [illegible] domenica prossima di una nuova ambulanza della Croce [illegible] donata dalla Cassa di Risparmio e di un'autovettura per l'emergenza sanitaria offerta dalla sezione di Macugnano della Fidas. La manifestazione inizierà alle 9,30.

Cuorgnè, come [illegible] le pensioni

CUORGNE' — Dibattito sulle pensioni oggi pomeriggio, ore 15, presso la Camera del Lavoro di piazza Pinelli. E' organizzato dal sindacato pensionati della Cgil. Si parlerà in particolare di rivalutazione delle pensioni, sanità e fisco.

Acqua inquinata a [illegible]

SAMONE — Tracce di colibatteri nell'acquedotto comunale [illegible] state rilevate da un'analisi su campioni d'acqua prelevati venerdì [illegible]. Il sindaco Luciano Lenzetti ha invitato la popolazione, a titolo precauzionale, a far bollire l'acqua prima di utilizzarla. Oggi ver[illegible] anche effettuati prelievi alla fonte sopra Vistro[illegible] in Valchiusella [illegible] dove attinge l'acquedotto di [illegible].

Consiglio straordinario a [illegible]

BRUSASCO — Richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale da [illegible] di cinque consiglieri di maggioranza. Questo a seguito delle dimissioni degli assessori Giacomino Tanchis e Mario Carrera, formulate il 31 gennaio scorso, da circa un anno in contrasto con il sindaco democristiano Umberto [illegible], e «considerato vano l'interessamento per l'attuale crisi amministrativa».

A Chivasso [illegible] in piemontese

CHIVASSO — Stasera alle 21 presso il Politeama Pascia, la compagnia teatrale «La Torre» porterà in scena la commedia in dialetto piemontese di Amendola e Corbucci dal titolo «Achille Ciabotto, medico condotto», per la regia di Paolo Francesco Sermone.

Pinerolo, eletto presidente dell'Acea

PINEROLO — E' stato eletto Piergiuseppe Daviero presidente del consiglio d'amministrazione dell'Acea, l'azienda consortile che si occupa della distribuzione del gas, dell'acqua e dello smaltimento dei rifiuti; vicepresidente Erminio Ellena; [illegible] del consiglio [illegible] Trombotto, Domenico Bianco, Sergio Leveralo, Alessandro Buffa e Andrea Gaspari.

[illegible] il sindaco: denuncia per oltraggio

PISCINA — E' stato denunciato a piede [illegible] per oltraggio a pubblico ufficiale Calogero Mancuso, 36 anni, via Pascoli 13. Si [illegible] con insulti il sindaco Giovani Chiaraviglio, 44 anni, via Umberto I, perché non gli era [illegible] assegnata la [illegible] che [illegible] richiesto.

Sabato si inaugurerà una mostra fotografica

Da un confronto con Berlino le idee per il centro storico

Una proposta degli artigiani per il recupero di centinaia di stabili

[illegible] — Gli artigiani puntano sul centro storico [illegible] una proposta di recupero. [illegible] centinaia di stabili da ristrutturare: edifici pluri-centenari trascurati da almeno [illegible] anni, possibilità infinite di intervento che tardano a muoversi, migliaia di problemi culturali e pratici da risolvere, mentre le direttive degli amministratori non hanno ancora indicato la via da seguire.

La [illegible] nasce da un confronto fotografico Berlino-Torino. [illegible] parallelo [illegible] quanto si è fatto nella città germanica [illegible] recuperare il quartiere di *Kreuzberg*, l'unico ad essere risparmiato dalle bombe e quanto esiste oggi, e è già stato realizzato attorno a piazza Castello. Intorno al materiale-base, le *foto*, una serie di convegni e di seminari: come si può organizzare e chi può intervenire nell'opera di recupero.

Da Berlino giungeranno 52 tavole in serigrafia, tutta la rassegna che sarà presentata sotto il titolo [illegible] dopo [illegible] il recupero urbano prudente», alla [illegible] organizzata per il 750° anniversario [illegible] città. Torino metterà a confronto un cen[illegible] di opere realizzate [illegible] fotografi torinesi, oltre a un'esposizione dei progetti realizzati dal '77 ad oggi.

L'idea e l'organizzazione [illegible] coordinate da un comitato che comprende Arpea (Agenzia [illegible] il recupero del patrimonio edilizio ed architettonico), Confederazione nazionale artigianato, Federazione nazionale artigiani edili, Goethe Institut, Ordine degli architetti, Facoltà di architettura, Tess (Società studi economici e territoriali). «Berlino Kreuzberg - Torino centro storico» si aprirà sabato alle 10,30 [illegible] l'inaugurazione della mostra fotografica nel [illegible] di San [illegible] Neri, via [illegible] Vittoria 5 e si chiuderà sabato 18 aprile dopo una serie di incontri ai quali [illegible] invitati amministratori, architetti e operatori [illegible].

Lanzo, scippata di cinque milioni [illegible] ladri in [illegible] del suo alloggio

LANZO TORINESE — Una donna che usava portare con sé nella borsa denaro e preziosi quando usciva poiché temeva le visite dei ladri nell'alloggio incustodito, è stata scippata nel cortile di casa della borsa che conteneva 3 milioni e 800 mila [illegible] in contanti, un [illegible]gno da 200 mila, un collier ed un braccialetto. La sfortunata è Delfina Rocchietti, via Santa Lucia 3. Col marito Giuseppe, cinquantenne, pensionato, era uscita per andare a fare la spesa.

Al ritorno [illegible] parcheggiavano l'auto in cortile hanno visto uscire di casa tre ladri, due uomini e una donna: il marito cercava di affrontarli ma essi riuscivano a fuggire dopo aver strappato la [illegible] alla signora e si dileguavano sulla loro auto. Entrati in casa i coniugi Rocchietti scoprivano che i malfattori avevano rubato un fucile da [illegible] denunciato ed altre [illegible] ma il colpo più [illegible] l'hanno fatto con lo scippo della borsetta.

Condannati i titolari della macelleria di via Mazzini 25

Per 560 milioni evasi nell'83

Nove mesi di arresto e otto milioni di multa ai due fratelli Celoria, pena minore alle mogli - Assolti per la dichiarazione dei redditi dell'84: dopo il blitz l'avevano corretta

TORINO — Una condanna e un'assoluzione per i titolari di una delle più avviate macellerie del centro, in via Mazzini 25: i due fratelli, Giorgio e Pier Camillo Celoria, e le rispettive mogli, Francesca Aimone e Maria Teresa Poerio. Comparsi [illegible] ai giudici [illegible] quarta sezione del tribunale, [illegible]cializzata in reati fiscali, erano accusati di aver dissimulato componenti di reddito per [illegible] milioni nella dichiarazione dell'83 e per 310 milioni nell'84. Per la dichiarazione dell'84 i due fratelli Celoria, difesi in giudizio dagli avvocati Minni e Morda, sono stati condannati a 9 mesi di reclusione e 8 milioni di multa, le mogli a 8 mesi di arresto e 7 milioni di multa.

Per la dichiarazione [illegible] sono stati invece [illegible] «perché il fatto [illegible] sussi[illegible]». Come molti altri [illegible]mercianti ed esercenti incappati nelle maglie del primo blitz sferrato dalla magistratura l'11 maggio dell'85, i fratelli Celoria si [illegible] «pentiti» in tempo. Avevano già spedito in [illegible] la dichiarazione dei redditi per l'84, ma fino al 31 maggio potevano «correggerla». Si affrettarono, infatti, ad integrarla, dichiarando altri 310 milioni di reddito. L'assoluzione, seppure parziale, dei giudici ha premiato quella tempestiva decisione.

Per la dichiarazione dell'83, invece, non esistevano rimedi e la sentenza di condanna ha confermato una giurisprudenza ormai consolidata della quarta sezione del tribunale. Due i capi di imputazione di [illegible] dovevano rispondere i fratelli Celoria: la violazione dell'art. 1, comma 4°, della legge n. 562 dell'82, nota come «manette agli evasori», la mancata annotazione nei registri [illegible] corrispettivi incassati; la violazione dell'art. 4, comma 7°, la [illegible] e propria frode fiscale, realizzata [illegible] la simulazione [illegible] componenti del reddito. Alle [illegible] è stata inflitta una condanna sensibilmente inferiore, perché dovevano rispondere [illegible] concorso per la violazione dell'art. 1.

I difensori, avvocati [illegible] e Morda, hanno ottenuto [illegible] la pena resti sospesa fino alla sentenza passata in giudicato. Un beneficio che ritarda lo spettro della «resa dei conti». Per i [illegible] macellai comincia ora un estenuante braccio di ferro con l'ufficio delle imposte di corso Bolzano. La multa di 9 milioni ai quali sono stati [illegible] nel processo penale è un'inezia in confronto [illegible] salatissime imposte [illegible] il [illegible] pretenderà da loro, sulla [illegible] di quei 560 milioni di reddito [illegible] nell'83.

Dopo il blitz del maggio '85 [illegible] esercenti e commercianti, [illegible] una analoga iniziativa [illegible] magistratura contro professionisti, medici, avvocati. I periti d'ufficio [illegible] completando l'esame delle contabilità degli inquisiti. Anche [illegible] questi presunti evasori si avvicina la fine dell'istruttoria, [illegible] la poco allettante prospettiva di un rinvio a giudizio davanti ai giudici della quarta sezione penale.

«Non c'entro con il furto d'opere d'arte»

L'antiquario Luigi Molino, il cui [illegible] compare nella «Gang des italiens», è tornato in libertà - L'indagine [illegible] aperta - Si difende: «Da [illegible] anni faccio l'antiquario onestamente»

TORINO — Luigi Molino, [illegible] anni, [illegible] con due figli, [illegible] di [illegible] e Luca di 15 anni, ha ripreso a lavorare nel [illegible] negozio di antiqua[illegible] in via Gioberti [illegible] Il suo [illegible] compare nel dossier della «Gang des italiens», un'organizzazione, secondo gli inquirenti, specializzata in furti d'arte in Francia e contrabbando d'opere d'arte in Europa. Su questo colossale traffico stanno indagando il giudice Alain Reynal di Limoges e il sostituto procuratore Vittorio Russo di Torino.

«Il 14 febbraio scorso — ha detto Luigi Molino — *funzionari della squadra mobile mi hanno prelevato da casa con un mare di [illegible]. Per cin[illegible] giorni sono rimasto in stato di fermo in una delle camere di sicurezza della Questura ed interrogato a più riprese. Sono sempre stato assistito dall'avv. [illegible] Veraseo. Il dott. Russo non ha convalidato il fermo e sono tornato libero. Sono innocente»*.

Ha continuato Molino: *«L'indagine nei [illegible] confronti per il momento resta aperta per furto e contrabbando d'opere d'arte. I giudici Russo e Reynal stanno vagliando circostanze, indizi, testimonianze varie, ma sono tranquillo: con questo maxi traffico di furti d'autore non c'entro. Sono incensurato; da [illegible] anni faccio l'antiquario onestamente»*.

La polizia francese nel 1981 annota tra i suoi verbali per la prima volta il nome di Molino. Perché? *«La mia auto* — spiega l'antiquario — *era stata [illegible] nei pressi di un [illegible] che, successivamente, [illegible] stato visitato dai ladri e razziato d'opere d'arte. In quel periodo effettivamente ero stato in Francia, ma come turista»*.

Per questo episodio Molino [illegible] inquisito in Francia ed interrogato a Torino per rogatoria, ma nel 1982 il caso era stato archiviato. In seguito, l'antiquario non è [illegible] mai [illegible] fermato e arrestato in Francia, né tanto meno processato o condannato, come erroneamente era stato riferito [illegible] polizia italiana.

[illegible] *«Vivo sereno* — ha concluso Luigi Molino — *con mia moglie Marilena ed i figli. Non sono miliardario, abito in una casa normale di 100 metri quadri nella frazione Costa di Cumiana; non conosco Savarese, non conosco Di Lucente, arrestati entrambi in Francia per i furti nei castelli, e prima del fermo [illegible] avevo neppure mai visto Francesco Gerbaldo, il commerciante di mobili di Roccavione finito anch'egli in questa storia. Ho fiducia nella legge. Presto sarà tutto chiarito»*.

Il [illegible] marzo si scoprì che le falde [illegible] S. Maria del Tempio [illegible] state inquinate

Casale, un [illegible] di emergenza

Dopo dodici mesi il progetto (da 16 miliardi) per un [illegible] acquedotto è [illegible] fermo a Roma in attesa di approvazione - Intanto in città sono [illegible] molti che usano la «minerale» [illegible] cucinare [illegible] il Comune ha aumentato [illegible] prezzo dell'acqua potabile

CASALE MONFERRATO — E' passato un anno dall'inizio dell'emergenza idrica per l'inquinamento dell'acquedotto da fenoli [illegible] altre [illegible] stanze tossiche. Era infatti la sera del 24 marzo quando, attraverso le autopattuglie dei vigili urbani munite [illegible] altoparlante, venne [illegible] l'allarme alla città, invitando i casalesi a non bere e a non utilizzare l'acqua del rubinetto.

Per un mese i quarantamila abitanti furono costretti ad approvvigionarsi a grandi cisterne poste [illegible] angoli delle strade e rifornite [illegible] vigili del fuoco. Prezioso fu l'aiuto della [illegible] attraverso l'impianto di potabilizzazione dell'acqua «water line», [illegible] in azione ai [illegible] dei giardini.

Per risolvere l'emergenza [illegible] pozzi provvisori e se ne riaprirono [illegible] quelli in disuso. Venne anche realizzato un collegamento d'emergenza [illegible] l'Acquedotto del Monferrato che a tutt'oggi rimane la fonte principale di approvvigionamento della città. L'emergenza (la «prima emergenza», per la precisione) fu dichiarata conclusa il 24 aprile.

Le indagini della magistratura condussero all'arresto di Roberto Guarnero, l'imprenditore di Pontestura amministratore della «Ecosystem» (la ditta accusata di aver scaricato ettolitri di liquami tossici che avevano inquinato le [illegible] dell'acquedotto), [illegible] due [illegible] colla[illegible] Mario [illegible] e Mauro Verna, [illegible] proprietario del terreno su cui sorg[illegible] va la discarica clandestina, a [illegible] Maria del Tempio, Silvio Denaldi, e del genero di questi, [illegible].

Tutti [illegible] poi rimessi in libertà. Attualmente l'inchiesta è [illegible] al giudice istruttore il quale sta ancora aspettando la consegna delle perizie che aveva ordinato.

Per quanto riguarda l'uscita definitiva dall'emergenza, la città attende la realizzazione del nuovo acquedotto che porterà acqua anche a Frassineto, Borgo San Martino, Ticineto e Valmacca. Dice il sindaco Riccardo Coppo: «Il progetto è fermo a Roma: deve essere esaminato da una speciale commissione di esperti per essere ammesso ad usufruire dei finanziamenti del "Fondo Investimenti Occupazione" (circa 16 miliardi, n.d.r.)».

Per trovare acqua pura si sono scavati pozzi di studio a grande profondità (oltre 170 metri) nella [illegible] di Terranova. «E' acqua ottima. [illegible] compiendo rilievi sulla riva destra del Po: la falda dovrebbe [illegible] presente anche da questa parte [illegible] fiume e [illegible] tirebbe [illegible] risparmio [illegible] la realizzazione dei nuovi pozzi», commenta Coppo.

Mentre si aspetta l'acqua buona con il nuovo acquedotto (e ci vorranno almeno un paio d'anni, secondo le previsioni), in città c'è ancora [illegible] usa acqua minerale per cucinare. Commenta Mario Scaiola, capogruppo dell'opposizione comunista in Consiglio comunale: «Sono in parecchi a lamentare che [illegible] volte l'acqua arriva in modo insufficiente o non sempre [illegible] presenta chiara e inodore: insomma, da tanti l'acqua è considerata molto scadente».

«Dobbiamo ricordare che se la situazione non è più acuta, [illegible] pur sempre [illegible]. In ogni caso l'acqua [illegible] rientra nei parametri di legge», si ribatte in municipio. E' recentemente si è deciso anche un aumento delle tariffe dell'acqua distribuita dall'acquedotto comunale.

«Ribadiamo che non deve [illegible] la collettività a pagare i danni causati dall'inquina[illegible]», commenta Salvatore Sansone, consigliere comunale psi. [illegible] bollette, però, [illegible] arri[illegible] l'aumento. «Siamo tenuti a pareggiare i [illegible] e mentre prima dell'emergenza l'acqua per Casale aveva [illegible] adesso la fornitura dall'Acquedotto del Monferrato [illegible] costa almeno [illegible] milioni l'anno: un [illegible] d'obbligo», rispondono in Comune.

[illegible] altro aspetto dell'emer[illegible] ancora in sospeso [illegible] quello che riguarda la boni[illegible] del territorio. «Ci [illegible] tonnellate [illegible] veleni [illegible] discariche di Oltreponte, [illegible] e di Santa Maria del Tempio; sono lì e non si [illegible] che cosa farne», hanno più volte detto [illegible] ambienta[illegible] WWF casalese e [illegible] Lega Ambiente.

Mesi fa il Comune [illegible] affidato l'incarico ad alcuni professionisti perché presentino [illegible] piano per [illegible]. Dice Coppo: «Sono cominciati gli studi, ma, come [illegible] ricordato il ministro dell'Ambiente De Lorenzo du[illegible] sua recente visita [illegible] Alessandria, le bonifiche si potranno fare solo quando ci [illegible] gli impianti di trattamento».

Nel frattempo, il terriccio impregnato di [illegible] tossiche che erano state gettate nella discarica Denaldi [illegible] stato racchiuso in un telo impermeabile in una grande fossa a poche decine di metri dalla discarica stessa. Sono invece esposti alla pioggia e agli elementi atmosferici i fusti ritrovati nella discarica Bagna, sulla riva sinistra del Po, ad Oltreponte, così come sono tuttora dove erano stati scaricati i rifiuti industriali della Caschetta.

Mauro Facciolo

Casale. Così un [illegible] fa ci si riforniva d'acqua alle cisterne

[illegible] il 30 [illegible] [illegible] [illegible] di Torcello

CASALE MONFERRATO — Ancora nulla di fatto per l'elezione del [illegible] «Consorzio rifiuti solidi ur[illegible] dell'area casalese» e per l'approvazione [illegible] nuova discarica consortile. l'altra sera l'assemblea dei sindaci del Consorzio, non senza polemiche, ha aggiornato [illegible] seduta a lunedì prossimo.

A questa decisione i sindaci e gli amministratori sono giunti dopo due ore di discussione. Soprattutto da parte dei rappresentanti dei piccoli Comuni si è più volte sottolineato, come ha detto [illegible] Buonadonna, [illegible] daco di Ponzano, che «la troppa politica e la poca amministrazione ci ha portati a questo disfattismo».

Il riferimento era alle [illegible] polemiche sulla realiz[illegible] della nuova discarica a Torcello, che hanno avuto una eco nel Consiglio comunale di Casale con la richiesta [illegible] «cercare altri siti». Contro la discarica di Torcello in Consiglio comunale [illegible] erano espressi i comunisti e parte [illegible] psi.

Mario Oddone, socialista, anche lo [illegible] di assemblea si è detto contrario [illegible] quella che [illegible] finisce «grande pattumiera del Basso Monferrato» e ha chiesto la creazione di un'azienda per il trattamento e la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il progetto della nuova discarica, però, [illegible] beneficiare dei finanziamenti [illegible] Stato va approvato entro il primo aprile. «Abbiamo i tempi per portare avanti il progetto di raccolta differenziata?», si è chiesto il presidente uscente [illegible] Consorzio, il [illegible] Antonino Cagliano.

Nell'assemblea dell'altra sera Gigi Suson, rappresentante di Ozzano, a nome della dc (forza di maggioranza nel Consorzio) ha criticato le posizioni [illegible] psi e psi. Ed ha aggiunto: «La dc non voterà il presidente e gli organismi del Consorzio [illegible] candidatura non sarà accompagnata da [illegible] proposta programmatica che definisca località e tipologia della nuova discarica tale da consentire di presentare entro il primo aprile la documentazione per la richiesta del finanziamento».

Il psi, al quale spetta la candidatura, con Enrico Scoccati (indicato [illegible] nuovo presidente) l'altra sera non ha proposto nomi. «Il Consiglio comunale di Casale domanda una pausa di riflessione e noi chiediamo che sia concessa», ha sostenuto Oddone.

Tutto è stato così rinviato al 30 marzo per [illegible] «pausa di riflessione», anche se [illegible] Patrucco, autore del progetto della discarica di Torcello, ha detto all'assemblea che «è un'assurdità pensare ad un nuovo progetto [illegible] sei giorni, visto che siamo andati avanti [illegible] anni per individuare il sito attuale».

m. fa.

[illegible]

■ Valenza, incontro con Goria

VALENZA — «Cari amici orafi, governo, Regione e [illegible] sono pronti ad aiutarvi ma non è attraverso questa via che tro[illegible] la risoluzione dei vostri problemi»: con questa frase cruda e realistica l'onorevole Giovanni Goria ha risposto alle sol[illegible] di intervento che gli esponenti del settore hanno rivolto alla classe politica durante il [illegible] voluto dalla democrazia cristiana su «E' tutto oro quello che luccica? Problemi e prospettive dell'economia valenzana».

Ormai il «pianeta Valenza», si è sostenuto nell'incontro con il ministro, soffre di una [illegible] strisciante che non è possibile ignorare ed a questa si è aggiunta la spie[illegible] di Paesi emergenti, come la Thailandia, l'India, lo Sri-Lanka e lo stesso Giappone. Al convegno [illegible] discusso di microimprese, [illegible] centro servizi, di università del gioiello, di marketing e di banche [illegible] a sostenere i rischi della commercializzazione.

■ L'ex sindaco ricorre in appello

ODALENGO GRANDE — L'ex sindaco Luigi Caramellino, [illegible] anni, [illegible], ha presentato appello contro la [illegible] con cui il tribunale di Casale lo ha condannato a due anni di reclusione e ad una multa di due milioni (pena condonata) e al risarcimento dei danni alle parti [illegible] (il Comune e l'impiegata Graziella Ferrara) per una serie [illegible] irregolarità amministrative. Per l'ex sindaco il pubblico ministero Giorgio Reposo aveva chiesto una condanna a 5 anni di reclusione, senza la concessione [illegible] attenuanti generiche, per il rilevante ruolo svolto [illegible] Caramellino nella vicenda.

■ Casale, [illegible] per [illegible]

[illegible] MONFERRATO — Il pretore ha condannato a 8 mesi di reclusione ciascuno José Vanegras Buitrago, 43 anni, e la sua [illegible] Maria Moscarelli [illegible] 38, abitanti a Rivalta, accusati di furto. Erano [illegible] arrestati dai carabinieri dopo aver rubato 1 milione e [illegible] mila lire a Rosanna Coppo, titolare di una profumeria in via Roma.

■ Crisi [illegible]

REDAVALLE — Il sindaco [illegible] Celestina Massara [illegible] annunciato le dimissioni dopo il giudizio negativo espresso [illegible] operato dal consiglio comunale. All'origine della contestazione il progetto di risanamento della discarica abusiva scoperta nel 1985 e per la cui bonifica ci sono 600 milio[illegible] a disposizione [illegible] Regione e [illegible] ritenuti sufficienti. L'ipotesi appoggiata [illegible] sindaco [illegible] costruire un centro di smaltimento che se[illegible] anche altri Comuni della zona, mentre assessori e consiglieri respingono l'ipotesi «per non diven[illegible] la pattumiera dell'Oltrepò pavese».

STATO CIVILE

[illegible]

NATI: Rizzoglio Pinuccia di Arturo e Catalazzo Maria; Accusani Marco di Alcide e Roccalli Laura; Angeletti Francesca di Fabrizio e Rolando Oriana; Ivaldi Da[illegible] e Porta [illegible] Carpi Silvia [illegible] Silvio e Verdola Maria; Aloisio Raffaello [illegible] Diego e [illegible] Monica; Tasca Matteo di Alessandro e Moretti Laura.

[illegible]: Bolfo Mario Feli[illegible], [illegible] pens.; Musso Maria Teresa, 1906, pens.; Prato Giovanni Battista, 1907, pens.; Leoncino Matteo, 1912, pens.; Chiarlo Giovanni, 1896, pens.; Rivarone Battistina, 1925, casalinga; Parodi Giuseppe, 1909, pens.; Ravera Anna Maria, 1911, casalinga; Giuliani Rina Eugenia, 1909, pens.; Perelli Maurizio, 1891, pens.; Garbarino Maria, 1899, pens.; Scarsi Francesco, 1906, pens.; Porzio Franco, 1938, orafo; Ghiazza Agostina, 1905, pens.; Giovinre Maggiorino, 1918, pens.; Poggio Ottavia, 1914, pens.; Anselmi Pietro, 1909, pens.; Scorza Elvina, 1913, pens.; Redolf Pietro, 1896, pens.; Ghelirito Francesca, 1915, pens.; Pozzi Renata Enrica, 1925, pens.; Robiglio Giovanni, [illegible] pens.

[illegible]

[illegible] Cubeddu, [illegible] Scotti, Moreno Simonotti, Federica Piccinini, Alessio Costa, Elena Cellerino, Sara Barbieri, Matteo Subbrero, Daniele Moliame.

MORTI: [illegible] anni, pensionato; [illegible] Merlano, 68 anni, pensionato; Giovanni Terone, 84 anni, pensionato; Maria Assunta Odicino, [illegible] anni, pen[illegible]; Paola Pareto, [illegible] anni, pensionata; Adolfo Castello, 63 anni, pensionato; Zaira Passaglia, 82 anni, pensionata; Pasquale Vecchi, 67 anni, pensionato

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gaetano D'Ambra e Vincen[illegible] Zampino; Pietro Ferris e Paola Pinsati; Giancarlo Denicolò e Claudia Daffonchio; Michele Criscuolo e Cinzia Cantore; Roberto Peroni e Maria Antonietta Lieto; Armando Boschini e Francesca Audiaio; Giovanni Gravante e Paola Otto[illegible].

[illegible]

NATI: Luca Oscar, Petra Filosa, Federico Pagani.

MORTI: Rosa Cova vedova Prati (1909), Guido Annaratone (1918), Pietro [illegible] (1906), Maria [illegible] Bajardi (1912), Sergio Lombardi (1928).

[illegible] DI [illegible]

[illegible] medico, e [illegible] Fontana, impiegata; Claudio Amisano, incassatore, e Paola Albertoni, impiegata; Mauro Lanzavecchia, tipografo, e Donatella Verganti, impiegata.

[illegible]

[illegible] Maria Federica Scioni, Bruno Oggero.

MORTI: Maria Carmela [illegible], [illegible] anni; Giuseppi[illegible] Marenco vedova Pesce, 89; Domenica Danielli vedova Oddino, 83; Giacomo Pistamiglio, 86; Teresa Ronca[illegible] in Leva, 63; Carlo Antonio Chiabrera, 76; Bartolomeo Robbiano, 73; Angela Forasso vedova Ravera, 82.

(Tutti questi dati si riferi[illegible] al periodo 11-19 marzo 1987).

Complessivamente inflitti [illegible] anni e otto mesi

[illegible] sei ovadesi per furto e [illegible] droga

Gli imputati erano otto: due [illegible] stati prosciolti per amnistia

ALESSANDRIA — Una condanna [illegible] plessiva per dieci anni e otto mesi di reclusione è stata inflitta ieri mattina [illegible] tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) a [illegible] degli otto ovadesi comparsi a giudizio per una serie di reati che andavano [illegible] furto alla ricettazione, dalla detenzione di droga alla rapina, a tentativi di furto, a resistenza a pubblico ufficiale. Due [illegible] — Enrico Vallan, 20 anni, via Stige 24 e Giorgio Ghione di 24 anni, via San Paolo — sono stati prosciolti per amnistia.

[illegible] imputati poi condannati erano Massimiliano Piombo, 29 anni, via Tagliolo; Piero Pellegrinotti, 31, vico Buttà; Giuseppe D'Agostino, [illegible] anni, via Roccagrimalda e suo cugino Aurelio Bono, 21, via Costa [illegible] Giuseppe Grosso, 41 anni, via Carducci 78 e [illegible] rio Bacci, [illegible], via Roccagrimalda.

Non tutti si sono presentati in [illegible]. Alcuni hanno ammesso, altri hanno negato. Il pubblico ministero Bruno Rapetti ha chiesto la condanna a complessivi 17 anni e due mesi di reclusione proponendo anche alcune assoluzioni per insufficienza di prove o l'applicazione dell'amnistia.

Il tribunale, che ha assolto [illegible] imputati da alcune imputazioni (per insufficienza di [illegible] ve o con formula ampia), ha condannato Massimiliano Piombo a 4 mesi di reclusione; Mario Bacci a due anni e mezzo; Pietro Pellegrinotti a otto mesi e Giuseppe Grosso a sei. A Giuseppe D'Agostino i giudici hanno inflitto tre anni e due mesi e tre anni e mez[illegible] ad Aurelio Bono. Parte delle pene sono state condonate.

I fatti contestati agli otto imputati [illegible] vano allo scorso [illegible] e le «imprese» degli ovadesi avevano impegnato a lungo i [illegible] tieri chiamati a far luce su diversi episodi che avevano movimentato [illegible] vita cittadina.

Mario Bacci, derubato di varie [illegible] denaro da Giuseppe D'Agostino, suo dipendente, [illegible] proprio [illegible] rispondeva, con il Pellegrinotti, di aver rubato l'auto e [illegible] pittrice e un'autoradio. Aurelio Bono era [illegible] sato, con Piombo (imputato anche di [illegible] aggredito due carabinieri) e D'Agostino, di detenzione di droga e di due rapine. In una di queste era coinvolto anche Giuseppe Grosso.

s. c.

CASALE, A SCUOLA SI PARLA DI ALIMENTAZIONE

Casale Monferrato. Ore 11, lezione di corretta alimentazione: è avvenuto ieri mattina nell'aula magna della scuola media «Luigi Hugues» dove il professor Franco Balzola, primario del servizio dietetico dell'ospedale Molinette di Torino, ha tenuto una conferenza su questo tema ad una cinquantina di allievi di terza. L'iniziativa della singolare lezione è stata della rivista Cibus, il nuovo periodico dell'assessorato regionale alla Sanità. Durante la conferenza del professor Balzola era presente una troupe della rubrica del Tg2 Di tasca nostra. Massimo Donelli ha realizzato un servizio sull'iniziativa, una delle prime in Italia. «E' un'esperienza positiva, poiché per prepararsi alla conferenza i ragazzi hanno svolto un intenso lavoro di ricerca», ha detto la preside Maria Teresa Sosso

Mancate denunce su Irpef e Iva

Casale, 5 [illegible] giudizio [illegible] fiscale

Dopo le indagini della Guardia di Finanza

CASALE MONFERRATO — Cinque persone [illegible] state rinviate a giudizio [illegible] reati [illegible] carattere fiscale. Sono Giuseppe Costanzo, 43 anni, e Carla Torazzo, di 40, abitanti a [illegible] via Necco 4, titolari [illegible] ditta «Costanzo Giuseppe e C.» di Casale; Luigina Ilengo, 61 anni, [illegible] Madonnina di Serralunga di Crea, titolare del bar-ristorante «Amarotto» di Madonnina; Vittorio Mangiarotti, 56 anni, casalese (via Camerano 16); Luigi Nosengo, 57 anni, di Casale (via della Provvidenza 4), [illegible] cio accomandatario della ditta di calzature «Nosengo Gino e C.» con sede in città [illegible] piazza della Stazione.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio Giuseppe Costanzo e Carla Torazzo con l'accusa di non aver presentato [illegible] dichiarazione dei redditi relativa [illegible] 1983: [illegible] condo gli accertamenti, invece, per quell'anno la ditta di cui erano titolari aveva avuto ricavi per oltre 55 milioni.

Luigina Ilengo [illegible] incriminata [illegible] sostituto procuratore Giorgio Reposo con l'accusa [illegible] non aver annotato [illegible] scritture contabili ai fini dell'Iva, [illegible] fatture di [illegible]. La donna [illegible] inoltre accusata di altre irregolarità fiscali.

A Vittorio Mangiarotti vie[illegible] di non aver annotato [illegible] registri Iva, dal [illegible] al 1984, una somma complessiva [illegible] circa [illegible] milioni.

Infine, Luigi Nosengo [illegible] comparire davanti ai giudici per rispondere dell'accusa [illegible] aver fatto [illegible] di una [illegible] accompagnamento [illegible] un calzaturificio di Capannori (Lucca) nella quale è risultata alterata la quantità della merce: invece di 611 paia [illegible] zoccoli, ne [illegible] state indicate [illegible].

I magistrati casalesi av[illegible] vano chiesto il rinvio a giudizio delle cinque persone dopo che sui loro tavoli [illegible] no giunte le denunce [illegible] di Finanza e dell'Ufficio Iva [illegible] Alessandria.

L'accertamento a carico di [illegible] e della Torazzo è del 20 febbraio; quello [illegible] riguarda Vittorio Mangiarotti [illegible] dell'11 dello stesso mese e l'indagine nei confronti di Luigi Nosengo è dei primi di febbraio.

Per quanto riguarda Luigina Ilengo, l'inchiesta [illegible] scattata in [illegible] fallimento del bar ristorante «Amarotto» di cui era titolare. Il tribunale decretò il [illegible] llimento il 17 [illegible] dello scorso anno.

Decisi il calendario e i regolamenti della stagione

Pesca, si riparte domenica

Quest'anno la chiusura è stata ritardata di una settimana (11 ottobre) - I pescatori [illegible] a disposizione sessanta giornate - Spesi oltre duecento milioni per il ripopolamento di fiumi e torrenti

AOSTA — E' stata fissata a domenica [illegible] i residenti in Valle e al 26 aprile per i possessori della tessera di soci aggregati (non residenti) l'apertura della pesca.

Nei laghi (escluso quello di [illegible] a Challand-Saint-Victor, aperto dal 29 marzo), nei bacini idroelettrici sta[illegible] di Beauregard, Place Moulin, Cignana, Goillet e Gabiet la pesca sarà consentita dal 21 giugno, data in cui si potrà pescare anche in torrenti, ruscelli e specchi d'acqua che [illegible] immettono [illegible] laghi e bacini [illegible] stagionali [illegible] nel primo tratto [illegible] metri a valle dei laghi e dei bacini stessi.

[illegible] pesca al temolo [illegible] aperta dal 19 aprile. La chiusura generale avverrà l'11 ottobre, tranne per le riserve turistiche e private e [illegible] il lago Villa dove si potrà pescare sino al primo novembre.

Dice Luigi Bonadè, presidente del Consorzio regionale pesca: «*Abbiamo mantenuto come data iniziale l'ultima domenica di marzo, mentre la chiusura è stata posticipata di una se[illegible]mana rispetto [illegible] scorso anno, in quanto la possibilità [illegible] poter contare su un clima autunnale con belle giornate non pregiudicherà certamente la riproduzione naturale*».

Pré-St-Didier. Il pescatore segue il movimento della lenza nella Dora (Foto Sergio Salvaggione)

I pescatori potranno usufruire di [illegible] giornate di pesca [illegible] domenica, lunedì, giovedì e sabato e nelle festività infrasettimanali.

Le novità più interessanti sono rappresentate [illegible] minima [illegible] luccio che, sottolinea Bonadè, «*è stata fissata dalla Regione [illegible] 30 centimetri, mentre noi l'avevamo lasciata invariata a 25, per salvaguardarne la specie, ma che non comporta grandi variazioni, visto che un luccio medio raggiunge almeno i 40 centimetri*», e dagli attrezzi consentiti che, dice ancora [illegible], «*riguardano [illegible] possibilità di utilizzare [illegible] un amo [illegible] per [illegible] pesca con esche naturali sia per quella con esche artificiali. Con questa nuova norma si è voluto stabilire un rapporto di equità per tutti i diversi tipi [illegible] che in precedenza favoriva quella a mosca sommersa*».

Aggiunge Bonadè: «*Unica eccezione ammessa sarà quella per [illegible] pesca [illegible] la moschiera. La lenza potrà infatti [illegible] armata sino ad un [illegible] cinque mosche purché munite [illegible] galleggiante terminale*».

Per ogni giornata di pesca non si potranno catturare più [illegible] prede della lunghezza [illegible] di trenta centimetri per i t[illegible], le carpe, le anguille e i lucci, di venti centimetri per le trote [illegible] e iridee, i salmerini e le tinche e cinque centimetri per le alborelle, i vaironi, le scardole, i triotti e altre specie simili, mentre è vietata la pesca ai gamberi e alle rane.

Da agosto dello [illegible] anno sino ad ora sono state effettuate le seguenti semine: 177.500 trotelle iridee da 9 a 12 [illegible] (80.000 nei laghi alpini e circa 100 mila nella Dora); 3800 chilogrammi di iridee da 20-32 centi[illegible]; 19.000 u[illegible] di fario; 219.500 fario da 6-9 centimetri e 130.000 da 9-12 centimetri; 98.000 salmerini; 3840 temolini e 200 tinche con una [illegible] evidenzia [illegible]nadè, «*di oltre duecento milioni, che dovrebbe soddisfare le aspettative dei pescatori valdostani. Circa [illegible] 50 per cento dei pesci immessi nelle acque proviene dallo stabilimento ittico di Morgex, mentre l'altra metà è stata acquistata fuori Valle. [illegible] contiamo, con il prossimo anno, di arrivare alla q[illegible] totalità della produzione a Morgex*».

Sigfrido Beneyton

[illegible] 85 [illegible]

AOSTA — Il costo della tessera per il 1987 è stato portato a 85.000 lire (78.000 lo [illegible]no) per i soci ordinari; a 60.000 per gli anziani; a 50.000 per i «pierini» (i ragazzi). Spiega Bonadè: «*L'aumento si è reso necessario per i maggiori [illegible] rappresentati dai massimali assicurativi e per i contributi superiori da destinare alle [illegible]tività delle varie sezioni*».

I permessi settimanali e mensili saranno rilasciati [illegible] 26 aprile e concentreranno [illegible] in quattro giornate consecutive nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica al prezzo di 20.000 lire (settimanali e per dieci gior[illegible], da usufruire entro [illegible] spazio di trenta giorni) e di 45.000 lire (i mensili). Le tessere per gli aggregati (non residenti o non domiciliati in Valle), infine, saranno rilasciate mediante presentazione di ricevuta del versamento di lire 160.000 e saranno valide dal 26 aprile all'11 ottobre.

[illegible] Le [illegible] pareggio

AOSTA — Pareggio della Nitri-Endas nella serie A di calcetto: 5-5 contro il Torino. I gol [illegible] Carlo Ammendola (2), Aldo Ammendola, Betral e Jacuzzi. I valdostani ora hanno tre punti in classifica e lunedì giocheranno [illegible] a Torino [illegible] l'Imas Libertas, diretta concorrente per la salvezza.

Prima categoria - Risultati [illegible] commenti

Derby [illegible] per [illegible]

Il Fénisnus ha sconfitto il Sarre con un gol di Perruquet - Châtillon recupera [illegible] vince col Saint-Christophe

AOSTA — Giornata favorevole [illegible] Fenisnus nel [illegible]pionato di Prima Categoria. I castellani, vittoriosi nel derby contro il Sarre Simea per 1 a 0, si sono portati al [illegible] posto della classifica scavalcando il San Benigno (sconfitto [illegible] casa [illegible] Settimo), agganciando il San Giorgio (pareggio interno [illegible] il Valdocco 0 a 0) e riducendo a quattro le lunghezze di svantaggio dal capolista Cafasse, costretto dal Chivasso alla divisione della posta (2 a 2).

Il Fenisnus ha sconfitto il Sarre con un gol di Faustino Perruquet al termine di [illegible] partita che l'allenatore ca[illegible] Michel Perruquet [illegible] «*valida dal punto di vista agonistico, ma non altrettanto [illegible] il profilo tecnico*». Aggiunge: «*Abbiamo controllato il gioco dopo essere passati in vantaggio affidandoci al contropiede. Il Sarre si è rivelato avversario di tutto rispetto e si salverà sicuramente. La nostra vittoria è comunque legittima e [illegible] consente di mantenerci nelle posizioni di vertice*».

Di diverso parere il giudizio sulla partita dell'allenatore del Sarre, Walter Blanquin [illegible]: «*Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio quanto emerso in campo. La rete [illegible] è stata segnata oltre il 47', a tempo quindi scaduto. Nella ripresa abbiamo fatto registrare una [illegible] pressione territoriale che non siamo però riusciti a concretizzare. La squadra ha ribadito di essere in costante crescita. Dopo esserci battuti [illegible] alla meglio con il capolista Cafasse ha saputo impegnare a fondo anche il Fenisnus. Risultati a parte non posso [illegible] ritenermi soddisfatto. Con questa determinazione risaliremo [illegible] graduatoria*».

Nell'altro derby successo [illegible] Chatillon sul Saint-Christophe per 2 a [illegible]. Ospiti [illegible] vantaggio [illegible] Benetti, ma castiglionesi più determinati nella ripresa. L'allenatore dello [illegible] Sergio Perazzone dice: «*Nel primo tempo il Saint-Christophe ha meritato il gol, ma si è forse illuso di [illegible] partita vinta e non ha saputo controllare la nostra reazione. [illegible] pareggio di Torreano e la grande segnatura di [illegible]ymonet sono stati le logiche conseguenze di quanto emerso nella ripresa. L'incontro è risultato molto combattuto. Con questa vittoria abbiamo agganciato i granata e fatto [illegible] avanti importanti*».

Faustino Perruquet — Sergio Perazzone

Deluso per la [illegible] e critico nei confronti dei [illegible] giocatori il «mister» [illegible] Saint Christophe, Gigi Danieli: «*In settimana prenderemo [illegible] provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni giocatori. Non tollero la [illegible] volontà e d'im[illegible]. Dopo [illegible] primo tempo giocato su buoni ritmi e dopo essere passati meritatamente a condurre, abbiamo sprecato tutto nella ripresa, esprimendoci sotto tono per il calo psicologico di elementi che hanno creduto di poter sottovalutare gli avversari. E' [illegible] sconfitta che ci deve far meditare*».

s. b.

Nell'ottava di ritorno di C1

[illegible] Rugby ancora [illegible] segno

I gialloneri hanno vinto a Busalla

AOSTA — Ancora una vittoria [illegible] per la Gagliar[illegible] [illegible] Pinuccio Tringali che, nell'ottavo [illegible] di [illegible] campionato [illegible] rugby, ha vinto a Busalla contro il quindici del Valle Stura [illegible] 20 a 4. L'allenatore dei gialloneri aostani è molto soddisfatto e adesso pensa già all'incontro di domenica prossima contro la forte [illegible] lombarda del Lainate.

[illegible]: «*Abbiamo giocato una bella partita e anche se sulla carta i liguri non rappresentavano [illegible] avversario insormontabile siamo scesi in campo con la giusta determinazione, riuscendo a trovare quasi subito il ritmo nelle azioni e l'amalgama tra i vari reparti. [illegible] squadra si è mossa bene, abbiamo creato e costruito parecchio gioco e siamo riusciti a trovare di nuovo la giusta interpreta[illegible] del tiro sui calci di punizione tanto che l'irlandese Barry Flynn ne ha trasformati ben quattro. Le azioni [illegible] mano sono state sempre veloci e precise e anche la mischia ha saputo lottare con tenacia e caparbietà*».

Ci [illegible] quindi tutti i presupposti per affrontare nel modo migliore i prossimi impegni casalinghi. Risponde Tringali: «*Il calendario ci propone tre partite [illegible] giocheremo sul terreno dello Tzamberlet contro squadre lombarde molto forti e in possesso di qualità tecniche che noi non siamo ancora [illegible] grado di esprimere. Il Lainate, l'Iride e [illegible] Cus Milano, [illegible] formazioni di grande esperienza e storia rugbistica e sarà difficile per noi poter reggere il confronto con questi avversari. Però il rugby è sempre [illegible] una disciplina che va interpretata con una filosofia tutta particolare e nessuno, a meno [illegible] evidenti differenze qualitative, parte mai sconfitto*».

Aggiunge l'allenatore della Gagliardi: «*Chiederò [illegible] ragazzi di fare bella figura. Lottare e impegnarsi con lo stesso entusiasmo e carattere di queste ultime partite e sono sicuro che anche i risultati non mancheranno*».

c. g.

Agli italiani di gran fondo il gressonaro secondo per soli [illegible] decimi

Follis ad un soffio dal titolo

[illegible] Champoluc più di [illegible] alla [illegible]

CHAMPOLUC — Più di cento concorrenti hanno partecipato, sulla pista del Mont Ros, alla gara di slalom gigante, maschile e femminile, valida per l'assegnazione della quinta edi[illegible] del trofeo «Berthet-Bionaz». Sul tracciato disegnato dall'ex azzurro di [illegible] libera Johnny Vicari gli atleti hanno saputo esprimere rendimenti tecnici di rilievo, soprattutto nelle [illegible] gorie giovanili.

Nelle diverse categorie si sono imposti Alberto Celesia, David Adorni, Amos Rosazza Buro, Elena Parini, Enrica Meynet, Roberta Cannatà, Cesare Barogli, Cesare Celesia.

GRESSONEY-ST-JEAN — Leonardo Follis, 10 anni, di Gressoney (corre per i colori del Centro sportivo Esercito di Courmayeur) ha sfiorato a Sappada, in provincia di Belluno, la clamo[illegible] vittoria nel campionato italiano di gran fondo. [illegible] è disputata [illegible] prova di [illegible] chilometri con partenza [illegible] linea: [illegible] presenti tutti i [illegible] bravi fondisti italiani juniores. Per loro era l'ultima [illegible] per dimostrare le [illegible] capacità ai tecnici federali, che ora avranno non pochi problemi per formare le squadre nazio[illegible] per la prossima stagione.

Leonardo Follis e Gaudenzio Godioz [illegible] stati [illegible] di [illegible] ottima prova e soprattutto il gressonaro ha insidiato sino all'ultimo metro la vittoria a Silvio Fauner, [illegible] campione del mon[illegible] juniores. Follis è giunto secondo, distaccato di soli [illegible] decimi, ma [illegible] confermato di [illegible] maturità agonistica che [illegible]trebbe consentirgli di conquistare un posto nella [illegible]zionale cadetti.

Leonardo Follis

Molto bravo è stato anche Gaudenzio Godioz. Il fondista [illegible] Allein, [illegible] posto finale, ha dimostrato [illegible] poter tornare a recitare [illegible] ruolo di primo [illegible] nella squadra nazionale juniores.

Un'altra gressonara, Daniela Laurent, ha fatto una buona prova (impegnata sulla distanza [illegible] 10 chilometri): ha concluso al quarto posto assoluto proponendosi [illegible] una delle atlete migliori nella tecnica [illegible] di pattinaggio. Bene anche Enrica Rovel, [illegible] Morgex, [illegible] assoluta, la quale conclude così una stagione molto positiva e regolare. Si è invece ritirata Lucrezia [illegible] a [illegible] gara. Lea Cavagnet, l'altra fondista [illegible] Cogne, si è classificata al quinto posto nella gara [illegible] alle juniores, precedendo [illegible] compagna [illegible] Brulard.

Infine negli aspiranti [illegible] migliore dei valdostani è stato [illegible] Cavagnet.

c. g.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici

Renato Frassy

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, per espressa volontà del defunto, la moglie Antonietta con i figli Jean-François e [illegible], le famiglie Frassy e [illegible]. Un particolare ringraziamento alla professoressa Perone, ai medici e agli infermieri dell'Ospedale regionale che l'hanno amorevolmente assistito.

— Aosta, 25 marzo 1987.

Prima Categoria: due incontri di recupero con inizio alle 20,30

Stasera Pedona contro Busca il Cavallermaggiore a Barge

Grazie alla vittoria di domenica scorsa l'A.C. Cuneo è rimasto da solo al quarto posto

CUNEO — Giornata di recuperi [illegible] Prima Categoria [illegible], con inizio alle 20,30. Barge-Cavallermaggiore e Pedona-Busca. Due incontri che serviranno a dare un volto più definito alla [illegible] in attesa del prossimo mercoledì quando tre delle quattro squadre impegnate oggi (Busca, Cavallermaggiore e Pedona) scenderanno nuovamente in campo per completare l'ultimo turno di recuperi.

Il Barge, specialista in pareggi — [illegible] quello ottenuto domenica sul campo del Pe[illegible] [illegible] raggiunto q[illegible] tredici — cercherà di fronte al pubblico [illegible] la quinta vittoria stagionale. Ma per il Cavallermaggiore, [illegible] in classifica, è vietato perdere per continuare a sperare.

Il confronto di Borgo mette di fronte due squadre tranquille anche se il Busca, classifica alla mano, non se la sente [illegible] di rinunciare alla lotta per la promozione. Se riuscisse a ottenere quattro punti nei due recuperi (dopo il Pedona, l'undici di Palmero dovrebbe affrontare la Sommarivese, ma per quest'ultimo incontro esiste un ricorso da parte dei grigi che si erano presentati regolarmente a Sommariva per disputare la partita, trovando i cancelli chiusi) si ritro[illegible]bbe a tre punti [illegible] coppia di testa Volvera-Villafranca.

Il turno di domenica, intanto, ha visto [illegible] altro primato. [illegible] Tunno, 28 anni, portiere del Busca, è stato «trafitto» [illegible] minuti di imbattibilità. «Quel che più gli è spiaciuto è aver dovuto rinunciare al primato per un calcio di rigore», dice il dirigente [illegible] Giorgio Berutti. Portiere di grandi [illegible] (titolare nei [illegible] quale vice Valter Zenga, numero uno dell'Inter e della Nazionale), Tunno aveva poi dovuto rinunciare a una carriera che molti prospettavano ricca di soddisfazioni per la vicenda del calcio scommesse. Adesso è uno dei capisaldi della formazione di Palmero. «Se abbiamo subito pochi gol il merito maggiore va a lui», spiegano i dirigenti buschesi.

La vittoria che ha permesso all'A.C. Cuneo di conquistare in solitudine la quarta posizione in classifica porta la firma di Giorgio Giraudo, autore di una doppietta e capocannoniere dell'undici di Remo Bernardi, con sette reti. I cuneesi e il Busca, vittoriosi sulla Cheraschese, sono stati le uniche due formazioni della «Granda» a ottenere i due punti nella quarta di ritorno. Di un punto solo si è dovuto accontentare Carlo Panero, allenatore del Moretta, bloccato in casa dal Piobesi. «E' stata una partita in cui l'agonismo ha prevalso sulla tecnica ma, tutto sommato, il pari è giusto», commenta il tecnico, confermando la rinuncia a [illegible] ancora [illegible] promozione.

Non ha ottenuto neppure un punto la Fossanese che ha ceduto in casa contro la rivelazione Airaschese, terza in classifica. Per l'undici di [illegible] è la seconda battuta d'arresto consecutiva e può avere ripercussioni notevoli sul futuro degli azzurri che [illegible] nuovamente coinvolti [illegible] lotta per non retrocedere.

Pier [illegible] Luciano

In Seconda e Terza Categoria

Risultati della quarta giornata del ritorno nel campionato di Seconda Categoria: Girone I: Cornegliano-[illegible] 1-2; Pino 73-Canalese 2-0; Alpiasi-Santostefanese 0-1; Girone N: Boves-Acaja 0-1; Centallo-Ama Brenta 0-2; Narzolese-Carrù 2-0; Cervasca-Doglianese 0-1; San Giovanni-Pro Villanova 1-2; Villafalletto-Racconigi 1-2; Beinette-Roata Chiusani 1-1; Robilante-Savigliano 81 2-1.

Terza categoria (quarta giornata del ritorno): Girone A: La Torretta-Falicetto 1-1; Pescatore-Ronchi 0-0; Revello-Martiniana 2-0; [illegible] 0-4; Caraglio 83-Lagnasco rinviata; Villanovetta-Paesana 4-3.

Girone B: Magliano-Peveragno 85 2-3; Margaritese-Garessio 0-0; Virtus Carassone-Borgo 85 Cavallo sport 0-5; Auxilium Cuneo-Agenti di Custodia 1-0. Rinviate per impraticabilità dei campi Sammichelese-San Benigno e Chiusa Pesio-Bagnasco. Ha riposato la Vicese.

Girone C: Trinitese-Sommariva Perno 2-2; Vezza d'Alba-Roretese 2-0; Caramagnese-Montatese 1-0; Ceresole-Genola 0-1; Sanfrè-Cervere 0-0;; Marene-Augusta Senese 1-2. (b. a.)

Pallavolo: i cuneesi rimangono in serie B

Autofontana è salva

L'Accornero Savigliano ha vinto a Bergamo, ma la Mifkova si è infortunata a un ginocchio - Il Solinvest più vicino alla promozione - I risultati degli altri tornei

CUNEO — Si [illegible] soltanto teorica [illegible] vigilia: l'Autofontana Cuneo ha sconfitto (3-2) il Nord Petroli Pavia e ha [illegible] quistato la certezza [illegible] matica della permanenza in serie B, tanto più che il Lasalliano ha perso in casa con l'Olimpia Vercelli.

Eppure le cose erano [illegible] minciate male per i cuneesi. [illegible] a rinunciare a Dutto, dolorante a una spalla. Il medico sociale, Bessone, è poi riuscito a recuperarlo per il terzo set.

La tensione della vigilia e l'importanza della posta in palio hanno giocato un brutto scherzo a Bergna e compagni, che hanno perso i primi due set. [illegible] squadra [illegible] ha [illegible] dimostrato grande [illegible] rattere e ha ribaltato in proprio favore la [illegible]e, vincendo a 10, a 6 e a 11 le successive tre frazioni.

Nel torneo femminile, l'Accornero Savigliano ha [illegible] alla grande (3-0) a Bergamo, ma ha pagato a [illegible] prezzo il successo. Anna Mifkova si è infatti infortunata e ha dovuto essere trasportata all'ospedale, trattenuta in osservazione. [illegible] teme la [illegible] legamenti di [illegible] In campo l'ha [illegible] stituita, [illegible] puntiglio e precisione, Silvana Cravero.

Giochi fatti al [illegible] per cento in C1. Il Solinvest [illegible] vinto (3-1) a Novara con il Ceppi Ratti e può perdere la se[illegible] posizione in classifica soltanto se fosse sconfitto 3-0 sabato prossimo, in [illegible] con il modesto Casale e, [illegible] temporaneamente, il Lasalliano vincesse, pure 3-0, con l'Asti. Il secondo posto [illegible] cuneesi [illegible] loro di opporsi [illegible] andata e ritorno, per lo spareggio che [illegible] la promozione in B. Un'eventuale sconfitta offrirebbe un'ulteriore «chance» in un confronto [illegible] quart'ultima [illegible] serie B.

Nei tornei regionali, il Sa[illegible] Savigliano ha vinto il derby maschile, battendo 3-0 l'Iveco Mondovì, grazie a una buona prova collettiva. [illegible] note di merito particolari per Brugiafreddo e Torassa.

La Libertas Racconigi ha invece ceduto 3-0 con l'Ito Stige.

In [illegible] femminile, l'Artanto Savigliano ha vinto 3-0 il derby con le cuneesi del Comauto. Più motivate le saviglianesi, non [illegible] sicure della salvezza che potrebbero però raggiungere fin da [illegible] prossimo. (gl. f.)

CUNEO — Colpo [illegible] del Sidis Alba nella [illegible] giornata di ritorno [illegible] girone [illegible] D maschile. Gli albesi, con una grande prestazione, hanno battuto in trasferta [illegible] 3-1 la capolista Edil Emme di Ovada.

I [illegible] in favore degli albesi [illegible] stati 15-8, 15-12, 13-15, 15-13. Non ha [illegible] difficoltà l'Autofontana a imporsi per 3-0 [illegible] in trasferta a Acqui con il [illegible] ultimo [illegible] tre a Mondovì il Beale è stato [illegible] dall'altra capolista [illegible] di Torino per 3-1. (13-15; 13-15; 15-7, 4-15). (a. r.)

CUNEO — Entrambe vittoriose le squadre cuneesi nella settima [illegible] del campionato femminile di [illegible] rie D. La Pallavolo Bra ha battuto a Ovada [illegible] Emme per [illegible] la Dival [illegible] ha avuto la meglio dopo [illegible] battaglia sull'Amatori Torino con il punteggio di 3-2 (15-12; 12-15; 3-15; 15-5; 15-12). Sugli scudi la Maccagno e la Buo.

CUNEO — Quarta giornata di ritorno del campionato di Prima divisione. Questi i risultati: in [illegible] Libertas Racconigi-Dronero 1-3; Mon[illegible] [illegible] gliano 3-0; Moretta-Edilpietre Cuneo 2-3; Boves-Fossano [illegible]. In [illegible] Cuneo. In campo femminile, Accornero Savigliano-Sidis Alba 3-1; San Paolo Cuneo-Borgo San Dalmazzo 3-0; [illegible] Cuneo-Mondovì 3-[illegible] Peveragno-Cuneo 0-3. In [illegible] Accornero Savigliano. (a. r.)

Pallacanestro: Giornalino e Abet sconfitte a Milano e Torino

Alba e Bra contestano gli arbitri

Le squadre della «Granda» sarebbero state danneggiate dalle decisioni dei direttori di gara - L'Amatori Savigliano ha battuto il Defonseca (94-91) e si è garantita la salvezza

ALBA — Continua l'altalena di risultati positivi e negativi per il Giornalino nel campionato di basket di serie C.

Nella decima giornata di ritorno la formazione albese è stata sconfitta a Milano dalla Valvoline per 103-86 ed è stata raggiunta in classifica dalla formazione lombarda che era staccata di due lunghezze. I ragazzi di Guido Tassone a Milano non hanno disputato una grande partita, ma sono stati anche penalizzati da un arbitraggio eccessivamente severo.

Uno dei [illegible] direttori di gara aveva già arbitrato il Giornalino in questo campionato nella gara di Fidenza. Allora, ben tre giocatori albesi vennero espulsi: questa volta a prendere anzitempo la via degli spogliatoi [illegible] stati [illegible] e l'allenatore Tassone [illegible] saranno probabilmente [illegible] squalificati. «L'arbitro era veramente prevenuto [illegible] nostri confronti: noi [illegible] abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità, ma [illegible] una direzione di gara più serena avremmo anche potuto vincere. I nostri [illegible] hanno buttato in campo una determinazione molto maggiore e hanno [illegible] ottenere i due punti», [illegible] commenta il dirigente Iangaroli.

La posizione del Giornalino in classifica non ha [illegible] variazioni di rilievo anche perchè quasi tutte le squadre di centroclassifica hanno perso. Agli albesi dovrebbe bastare la vittoria nell'incontro di sabato con il Chiavari ultimo in classifica per potersi considerare matematicamente in salvo. (a. r.)

BRA — [illegible] era [illegible] partita da vincere, quella in casa del [illegible] Cus Torino: infatti l'Abet l'ha persa e con un punteggio che non lascia spazio a [illegible] (106 a [illegible]). «Niente da rimproverarci e niente da recriminare. A differenza dell'incontro di andata, [illegible] accusa dovuti il vero Cus, secondo in classifica, davvero troppo forte per noi che pure abbiamo giocato un'onesta partita», commentano i dirigenti.

L'Abet aveva cominciato bene: «Siamo stati in testa e in gara per un quarto d'ora, poi gli avversari hanno preso il largo, grazie alla loro superiorità tecnica ma anche con l'aiuto, certo involontario eppure determinante, di alcune decisioni arbitrali. L'insufficiente preparazione degli arbitri è un problema grosso, che riguarda tutte le squadre e tutte le categorie: la Federazione deve [illegible] perchè non si può continuare così». [illegible] n.)

SAVIGLIANO — Con la vittoria sul Defonseca per 94-91 la formazione degli Amatori basket di Savigliano, matricola del campionato di serie D, ha conquistato con tre settimane di anticipo sulla fine del torneo la certezza [illegible] della salvezza.

La partita con il Defonseca è [illegible] molto sofferta anche perchè gli [illegible] erano praticamente all'ultima spiaggia, ma i saviglianesi che con questo incontro si congedavano dal proprio pubblico hanno [illegible] i denti e l'hanno spuntata [illegible] finire dell'incontro. [illegible] 29 punti, Casale con 20, Cavallo [illegible] 15 e [illegible] con 14 sono risultati i migliori realizzatori della formazione saviglianese che ora terminerà il campionato con assoluta tranquillità dopo aver conseguito l'obiettivo stagionale. (a. r.)

CUNEO — [illegible] Albadoro, Acsa [illegible] Carifo Fossano e Cuneo [illegible], piazzatesi nell'ordine nei primi quattro posti del campionato di Promozione, a giocarsi nei play-off che inizieranno sabato e domenica il passaggio in serie D. Nell'ultimo turno tutte le [illegible] hanno vinto, quindi la posizione di classifica non è mutata.

Questi i risultati [illegible] ultima giornata: [illegible] Cuneo. Mercedes [illegible] Pinerolo [illegible] 67-60; Mondovì-Fossano [illegible]; Or Pubblicità Carmagnola [illegible] Albadoro-Moretta 128-81. (a. r.)

Il «Trofeo Ana» di podismo

Pietro Scoffone trionfa a Busca

E' il portacolori dell'Atletica Fossano

[illegible] — Pietro Scoffone dell'Atletica Fossano — [illegible] chilometri [illegible] in poco [illegible] di mezz'ora — ha vinto il trofeo Ana Busca, [illegible] edizione, a cui hanno partecipato 400 podisti da [illegible] la provincia.

Il fondista portacolori della società fossanese ha dato vita nella prima parte della gara a un serrato duello [illegible] il giovanissimo Ezio Avalle del Gs Roata Chiusani, ma l'esperienza e la classe hanno premiato Scoffone che si conferma a valori di livello nazionale. L'Atletica Fossano ha anche vinto il premio della società a punteggio, aggiudicandosi il primo «Trofeo cooperativa Carni di Busca». [illegible] è stata organizzata [illegible] Podistica Buschese Gispart.

Classifiche: Juniores-Seniores: 1) Pietro Scoffone (Atl. Fossano); 2) Ezio Avalle (Gs Roata Chiusani); 3) Ivano Barale (Pod. Caragliese).

Donne: 1) Wilma Blengino (Atl. Fossano); [illegible] Ferrero (Gs «Bu[illegible]»); 3) Anna Maria Garelli (Gs Fin[illegible]). f. c.

Pietro Scoffone

Cinema e taccuino

CUNEO

[illegible] riposo.
FIAMMA: Platoon di O. Stone, con T. Berenger, W. Dafoe (avventuroso).
ITALIA: Super pornograde super.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Mosca [illegible], di M. Bolognini.

ALBA

CORINO: Delzi Violeni.
EDEN: Mia moglie e [illegible] altri.

BRA

VITTORIA: Nei cortili duri, con E. Montesano e R. Pozzetto.

SALUZZO

CIVICO: Serata di diapositive.
ITALIA: Sorellina ingorda.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
[illegible] riposo.

[illegible]

[illegible] Cuore, [illegible] 13.
[illegible], piazza [illegible] 3/A.
Bra: Dalmasso, via Marie di Lelo 1.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 16.
[illegible] Defilippi, [illegible] Italia 58.
Savigliano: Albertini, piazza San[illegible] 45.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 88.444, 23.23, [illegible] 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra [illegible]; Caraglio 81.91.02, Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Isasca Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 83.95.56; Racconigi 8.46.44, Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.81.02, Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33, Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4[illegible] 41.22.22; [illegible] sano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.40, Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 9.38.64; Barge 3.65.93, Borgo S. [illegible] 78.17.17; Caraglio [illegible] 7.16.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.88; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.60; Ormea 5.11.80; [illegible] 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 59.65.66.
Polizia stradale: Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.78; Ussl 60 Borgo S. [illegible] 78.98.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.61.81); [illegible] Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21, [illegible] 64 [illegible] 42.02.71; [illegible] Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.63.51, Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.046

Galli da combattimento a La Morra

LA [illegible] — Telecupole presenta oggi nella trasmissione «Sfogliando e risfogliando», in onda dalle 13 alle 14, la rassegna «Galli da combattimento: scambi di cultura e tradizioni tra la Val di Lanzo e le Langhe» che si terrà sabato e domenica a La Morra. Ne parleranno il presidente della Pro loco Franco De Negri, [illegible] Ferraresi, [illegible] della Pro Langhe e Roero, [illegible] dolfo Romanetti presidente Associazione «Galli da combattimento» di Lanzo Torinese.

Ceva, carnevale su maxischermo

CEVA — «Serata Carnevale» (ore 21) alla discoteca «Papillon». Stasera saranno proiettati su maxischermo i filmati delle sfilate '87 ripresi dal cineoperatore Giampiero Regis, oltre a immagini dei Carnevali '85 e '86 curate da Silvio Americo. L'appuntamento è a ingresso libero.

[illegible] commissione [illegible]

[illegible]LUZZO — Completamente rinnovata la commissione edilizia comunale [illegible] cui presidenza è il sindaco Stefano Quaglia. Il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione, ha eletto i rappresentanti di tutti i partiti per la formazione dell'importante organismo che dovrà guidare il rinnovamento urbano della città mentre si annuncia, fra breve, la votazione del nuovo [illegible] latore. Della [illegible] parte: Giovanni Ge[illegible] (dc), Antonio [illegible] (psdi), Germano Peracchia (pli), Luciano Rinaudo (psi) e Lorenzo Bertio (pci-dp).

Pensionati albesi gratis sui bus

ALBA — I pensionati albesi con basso reddito possono viaggiare gratuitamente sui bus urbani nella fascia oraria 8,30-11,30 e 14,30-19. Ne usufruiscono i pensionati con un reddito non superiore alle 400 mila lire mensili e alle 600 mila in caso di coniuge convivente. Il provvedimento è stato adottato dal Consiglio comunale. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio servizi sociali del Comune.

«Mondo Rubber» vince ad Asti

ASTI — E' stata una formazione cuneese ad aggiudicarsi la 24x1 ora, la corsa a staffette organizzata dalla Vittorio Alfieri. Si tratta della «Mondo Rubber» di Alba, una delle due formazioni albesi presenti sulla pista del campo scuola di via Gerbi, che ha coperto con i suoi atleti, uomini e donne, la maggior distanza in ventiquattro ore di gara. In totale 376 chilometri e 830 metri. Alle sue spalle, staccata di poco, una società astigiana, il Dif-Only Sport, che ha percorso 372 chilometri e 311 metri.

Ad eccezione del quinto posto della Villanovese, formazione della provincia (337.397 chilometri) e del sesto della Mokafè Alba (324,670 chilometri), tutte le altre posizioni se le sono contese le astigiane Brancaleone, Vittorio Alfieri e Way Assauto.

Tivù private

[illegible] TV

20,30 Matt Houston, telefilm
21,30 T.T.T.: il diavolo, settimanale
22,20 Telegiornale
22,30 Mercoledì sport
24 — Telegiornale
0,05 Speciali: Videocar

TELECUPOLE

20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg 4
22,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo (continuazione)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Eloane, telefilm

PRIMANTENNA

7 — [illegible] giorno dal mondo
8,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 Film
14 — [illegible] della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Film diretti, a [illegible] Morella Merru
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache [illegible] attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, [illegible]
21,30 Le auto della settimana
22,30 Cronache del [illegible] attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Film della notte
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

G.R.P.

20,30 [illegible] frontiera, film di R. [illegible] con Cathy Carson, Lance Fuller (1956)
1 — Sartana il killer del [illegible] lo nero, film

[illegible] RETE

20,30 Cari amici miei, film di P. Tchernia con Michel Serrault, Philippe Noiret
23,30 Come ton bene quei giochini le erotiche ragazze del villlet, film di F.J. Gottlieb con Renato Olsen, Monika Engelbert (1971)

TELECITY

20,30 Cinque donne per [illegible] sino, film di B. Massi [illegible] Francis Matthews, Pascal Rivault (1974)
23,40 [illegible] sul nero, [illegible] di A. Cardone [illegible] Anthony [illegible] (1966)

QUARTARETE

[illegible] Capitan Midnight, film
1 — Una sera... un treno, film di A. Delvaux con Yves Montand, Anouk Aimée (1968)

Le misure prese a Siena ripropongono l'importante questione

Ma il Palio è sicuro?

Il problema si riaffaccia soprattutto in relazione al progetto [illegible] far svolgere la corsa in piazza Alfieri - Si riparla dell'incolumità degli animali, ricordando gli incidenti ai cavalli «Kim» (1977) e Graspanera (1982)

ASTI — E' di questi giorni [illegible] notizia che il [illegible] Siena adotterà [illegible] quest'anno nuove misure [illegible] sicurezza: verranno introdotti [illegible] paci passaggi per accedere all'interno della piazza, stipata, durante [illegible] corsa, da migliaia di persone ed i cavalli e i fantini, protagonisti spesso di rovinose cadute lungo il pericoloso zallacendi [illegible] pista, [illegible] più protetti attraverso nuove «imbottiture» dei punti [illegible] difficili e speciali transennature in materiale diverso dal legno.

La notizia, rimbalzata ad Asti, è subito diventata [illegible] tivo di discussione e anche di qualche polemica. Il problema sicurezza, relativo in particolare ai cavalli e ai fantini, era diventato di attualità alcuni anni or sono dopo gli incidenti occorsi ai cavalli «Kim» del 77 nel 1977 e «Graspanera» del San Paolo (1982), [illegible] cadendo si erano infilzati un pezzo di staccionata in legno nel co[illegible]. Entrambi [illegible] abbattuti.

La morte di «Kim», [illegible]to anche di un servizio della Rai («Il Palio di Kim»), aveva sollevato feroci polemiche e spaccature: c'era chi sosteneva la [illegible] di [illegible]re le transenne in legno lungo il bordo pista, mentre altri rivendicavano la spettacolarità del Palio, fatta anche di cadute e purtroppo di sanguinosi incidenti.

Il pubblico presente nel «catino» in quella domenica del settembre 1977 rimase comunque molto scosso. Le [illegible]ne in legno però restarono al loro posto e sono tuttora regolarmente adottate.

Ben diverso invece il discorso riguardante il pubblico: campo del Palio è un modello di sicurezza ed anche gli interventi dei mezzi di [illegible] facilitati al [illegible]. Di [illegible] però [illegible] è tornato a parlare negli ultimi mesi in relazione al progetto di correre la storica manifestazione in piazza Alfieri.

Il Palio straordinario [illegible] quest'anno non si farà, ma l'assessore Gianni Bertolino ha sollecitato il commissione dei rettori a lavorare in fretta e sodo per poter presentare in tempo un progetto definitivo, eventualmente da utilizzare l'anno venturo. Nei progetti sinora abbozzati e via via migliorati si è dovuto dare un'importanza quasi primaria allo corsia di scorrimento dei mezzi [illegible] [illegible].

Ma la pista in sé, con la sua inedita forma a triangolo, assolutamente nuova per il Palio di Asti, sino a che punto è pericolosa? Quanto rischiano cavalli e fantini?

In tutto ciò [illegible] [illegible] le polemiche Rinaldo Spiga detto «Spingarda», fantino professionista, 35 anni, capofila della vecchia guardia dei fantini locali, sanguigno e spettacolare, ha una sua teoria: *«Mi sta benissimo la pista anche se si vuole copiare a tutti i costi Siena, cosa sbagliatissima. Pericolosa? No, io mi adatto a tutto. E poi la gente viene al Palio per vedere la caduta del fantino o del cavallo. E' questo che il pubblico chiede».*

C'è però [illegible] sostiene che per la sua pericolosità piazza [illegible] è [illegible] solo [illegible] i fantini migliori. Spiga è irruente [illegible] rispondere: *«Già, però ad Asti i fantini validi li potremmo tirare su e mandarli con sicurezza in piazza Alfieri, se solo avessimo una pista dove allenarci con continuità. Quante volte ci è stata promessa, l'ultima prima [illegible] elezioni. Ma qui se vogliamo andare a correre dobbiamo trasferirci a Siena o in provincia. Questa è la realtà».*

Giacomo Gili, medico veterinario, esperto di cavalli e rettore del Comune di San Damiano, a sua volta afferma: *«Mi risulta che i fantini non si sono mai tirati indietro per quanto riguarda il Palio in piazza Alfieri. La pista è pericolosa? Girando ho visto piste come questa, molte anche. Certo dovranno essere presi opportuni provvedimenti, in tema di sicurezza, specie nella curva antistante i portici Rossi. E soprattutto bisognerà affidarsi a cavalli mezzosangue: queste non è una pista che possa adattarsi a cavalli veloci».*

Franco Cavagnino

I cavalli del Palio in gruppo: è uno dei momenti più pericolosi per i fantini e per gli animali

Una serie di lavori previsti nel centro della città

Edifici storici da valorizzare interventi per oltre 2 miliardi

Riguardano Casa Alfieri, l'Archivio, i palazzi Ottolenghi e Asinari, la chiesa di S. Giuseppe

ASTI — Nel cuore del centro storico si trovano importanti edifici pubblici che l'amministrazione comunale [illegible] restituire all'uso cittadino, attraverso [illegible] serie di lavori il cui costo complessivo supera i due miliardi.

Casa Alfieri — Il palazzo settecentesco (corso Alfieri) in cui nacque il poeta e tragediografo ospita attualmente il Centro [illegible] Alfieriani. E' formato da dieci [illegible] che comprendono tra l'altro l'appartamento [illegible] Alfieri e la Biblioteca Consorziale Astense (63 [illegible] volumi). E' attualmente in preparazione [illegible] progetto di recupero funzionale dello stabile dal punto di vista strutturale e estetico. Recentemente l'amministrazione comunale ha acquistato un vecchio edificio che sorge accanto al palazzo per ampliare la Biblioteca.

Archivio [illegible] — Da pochi anni trasferito da Palazzo Ottolenghi nel [illegible] Mazzola di [illegible] [illegible] Massaia (conserva i documenti relativi all'amministrazione comunale a partire dalla sua prima organizzazione). Sono già iniziati i lavori [illegible] recupero dell'ala Est in stato di degrado e di abbandono.

Palazzo Ottolenghi — Sorto in corso [illegible] sulle rovine di un antico palazzo medioevale e attualmente sede di uffici comunali. La sala principale detta «degli specchi» viene usata per concerti e riunioni. Per questo prestigioso [illegible] sono già [illegible] approntati i progetti di sistemazione.

Palazzo Asinari — Costruito nel quattordicesimo [illegible] sorge [illegible] via Natta e ospita l'Istituto di Musica intitolato a Giuseppe [illegible] e fondato dal Comune nel 1825. Nei prossimi mesi sarà dato il via ad una radicale opera di qualificazione.

Chiesa di [illegible] Giuseppe — Edificio sconsacrato del diciassettesimo secolo, posto sulla piazzetta omonima. Il Comune spenderà 800 milioni [illegible] per il totale recupero dell'edificio situato nel quartiere San Rocco: infatti il 3 marzo il Consiglio comunale ha approvato l'operazione. L'immobile sarà destinato ad ospitare iniziative culturali.

Intanto restano da risolvere grossi problemi [illegible] interessano altri [illegible] [illegible] notevole interesse storico.

Michelerio — All'orizzonte qualche prospettiva per questo [illegible] grande «contenitore» di [illegible] Alfieri, [illegible] proprietà dell'Opera Pia Michelerio. Recentemente per il suo acquisto si sono fatte avanti la Camera di Commercio e una società immobiliare.

Il palazzo di piazza Medici, sede attuale della Camera di Commercio, è diventato insufficiente alle esigenze dei servizi camerali. Di qui la necessità di trovare [illegible] sede più grande. Il Michelerio si presterebbe allo scopo.

In questa prospettiva contatti si sono già avuti tra [illegible] presidenza dell'ente e il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia presieduta [illegible] vescovo monsignor Franco Sibilla. L'immobile sorge nel quadrilatero formato da corso Alfieri, piazza Umberto I, via Carducci e via Varrone. La parte di via Carducci verrebbe ceduta al Comune per ricavarne alloggi popolari.

Rimangono ancora due edifici: l'ex caserma di via Scarampi per la quale l'amministrazione finanziaria metterà all'asta l'immobile (dovrebbe essere acquistato dal Comune per tre miliardi) e Palazzo Bellino, sede della Pinacoteca civica di corso Alfieri. [illegible] stati avviati contatti tra Comune e Cassa di Risparmio, proprietaria dell'immobile, per un decisivo intervento di recupero.

Vittorio Marchisio

Palazzo Alfieri: l'edificio ha necessità di un intervento

Nizza, è morto Agostino Bertolino

NIZZA — E' morto ieri mattina all'ospedale di Pavia dove era ricoverato da qualche tempo, Agostino Bertolino, titolare dell'omonima ditta vinicola con sede a Nizza. Aveva 55 anni. Bertolino era entrato nel mondo vinicolo in giovanissima età: a 17 anni commerciava già partite di vino. L'azienda si è sviluppata nel commercio: negli ultimi anni è risultata la più grande ditta import-export di vino. Recentemente l'industriale aveva allargato i suoi interessi anche al settore dell'edilizia.

(f. la.)

La formazione astigiana è stata sconfitta dalla Microsystem

Gallizzi, addio sogni di gloria

Bratti e Caglieris sono stati bloccati da infortuni - Nella serie C anche l'Arengo è stato costretto ad alzare la bandiera bianca (104-88) a Loano

Basket — Serie B2 - 25ª giornata

Risultati

Dugan Rho-Aronia	103-72
Goriese-Victor's M.	93-87
Carrara-Vignale	86-77
Microsyst.-Gallizzi	89-83
Aosta-Celana B.	73-70
Rho Tic.-Biellese	81-83
Mauri-Mercatello	78-64
Iar Casale-Primom.	89-90

Classifica

	Pt	G	V	P	Fatti	Sub	Diff
Mauri Tr.	36	25	18	7	2172	2007	+165
Stef. M.	36	25	18	7	2172	2032	+140
Gallizzi	30	25	15	10	2124	2083	+41
Micros.	30	25	15	10	2043	1982	+61
Celana B.	28	25	14	11	2024	1943	+81
Vignale	28	25	14	11	2091	2034	+57
Victor's	28	25	14	11	[illegible]	[illegible]	+77
Aostal.	28	25	14	11	2130	2085	+51
Primom.	22	25	11	14	1784	1801	-[illegible]
Biellese	22	25	11	14	2106	2210	-[illegible]
Carrara	22	25	11	14	2052	2081	-[illegible]
Dugan	22	25	11	14	2006	2109	-[illegible]
Rho Tic.	22	25	11	14	1984	1949	+35
Goriese	20	25	10	15	1930	2036	-106
Aronia	16	25	8	17	1725	1873	-138
Iar Cas.	8	25	4	21	1877	2063	-186

Prossimo turno

Victor's-Aostalcanina
Primomercato-Carrara
Goriese-Dugan Rho
Vignale S.-Biellese
Microsystem-Iar Casale
Aronia-Mercatello
Celana-Mauri T.
Gallizzi-Rho Ticino

Basket — Serie C - 25ª giornata

Risultati

Cus T.-Abel Bra	106-78
Derthona-Albadora	78-68
Autorighi-S. Paolo	78-97
Pantalea-Elledera	78-74
Loano-Arenga A.	104-88
Valvoline-Giornal.	103-80
EL.MO.-Vallarese	105-86
Erg Gen.-Valenza	81-76

Classifica

	Pt	G	V	P	Fatti	Sub	Diff
Mortara	40	25	20	5	2224	2019	+205
Loano	40	25	20	5	2180	1895	+285
Cus To.	38	25	19	6	2192	1981	+211
Elledera	38	25	19	6	2041	1950	+91
Ar. Asti	36	25	18	7	2181	2076	+105
Derth.	36	25	18	7	2037	1843	+194
Erg Gen.	24	25	12	13	1845	1845	+0
Albad. T.	22	25	11	14	1968	1957	+16
Giorn. A.	22	25	11	14	2029	2049	-43
Valv. M.	22	25	11	14	2171	2158	+13
B.P. Tor.	22	25	11	14	2046	1980	+66
Valenza	18	25	9	16	1820	1902	-82
Fant. B.	16	25	8	17	2045	2174	-129
Abel Bra	14	25	7	18	1963	2117	-154
Autorighi	6	25	3	22	1827	2180	-[illegible]
Valtarese	6	25	3	22	1922	2282	-360

Prossimo turno

Fidenza-Albadoro T.
Abel Bra-Derthona
Valenza-EL.MO. Mortara
Giornalino Alba-Chiavari
Vallarese-Cus Genova
Loano-Pantalea
Biella-Valvoline
Milano-Cus Torino
San Paolo T.-Arenga Asti

[illegible] — Nel momento di maggior fulgore, quando [illegible] ambizione pareva a portata [illegible] mano, la Gallizzi è incappata in una giornataccia in cui sfortuna, abilità degli avversari ed altre coincidenze sfavorevoli si sono sommate causando effetti negativi. Così dopo quattro successi consecutivi la squadra [illegible] ha dovuto capitolare sabato [illegible] ad Osio contro il Microsystem per 89-83.

Prima [illegible] entrare in che cosa la Gallizzi è mancata e in quale misura a [illegible] sorte [illegible] [illegible] sul risultato finale, bisogna innanzitutto segnalare la stupenda prestazione del Microsystem che ha disputato una [illegible] senza la minima sbavatura. La formazione astigiana ha pagato un conto molto salato [illegible] alla sfortuna. Ha dapprima perso Bratti per infortunio, quindi, dopo poche battute di gioco Caglieris è finito kappaò per uno strappo che gli ha impedito di rientrare [illegible] sul parquet. Inoltre Calcagno ha giocato in condizioni fisiche imperfette.

Forse anche a [illegible] di questi contrattempi la Gallizzi si è quasi subito «scaricata» psicologicamente perdendo [illegible] il filo [illegible] quella [illegible] concentrazione che era stata una delle armi vincenti nelle settimane precedenti. Gli astigiani praticamente non [illegible] [illegible] entrati in partita e anche un tentativo di rimonta nella ripresa [illegible] [illegible] sortito effetti a corto di «lunghi» e con [illegible] gravato di falli, l'Osio ha [illegible] infatti buon gioco a mantenere inalterato il vantaggio.

Nella prova piuttosto opaca del collettivo al [illegible] elevati al di sopra della media Delli Carri e D'Alba. Tabellino della Gallizzi: Caglieris 2, Pinto 13, Calcagno 4, Celanza 2, Arucci 4, Delli Carri 13, [illegible] 18, Marisio 7, D'Alba 19.

Pallacanestro serie C: [illegible] trasferta sul parquet del [illegible] che è forse la [illegible] [illegible] più pretendente [illegible] promozione, l'Arengo ha dovuto alzare bandiera bianca (104-88 il ri[illegible] finale) senza riuscire a ribaltare un pronostico che già alla vigilia indicava i loanesi nettamente fa[illegible].

f. c.

I risultati di domenica sui campi dell'Astigiano per i tornei minori di calcio

Il Rocchetta Tanaro si fa raggiungere la Sandamianese è sconfitta a Santena

In Seconda Categoria l'Isola Crazy liquida l'Arco, il Montechiaro supera il capolista Mirabello

ASTI — Nel campionato di Prima categoria Rocchetta Tanaro e Monferrato hanno dato vita ad un incontro molto avvincente, terminato sul [illegible]. Gli astigiani, che vincevano 2-0 (reti di Pera e Gavazza), sono stati raggiunti [illegible] breve spazio di 4 minuti. In questo frangente i rocchettesi, oltre ai due gol incassati hanno [illegible] anche il portiere Pistechio, espulso [illegible] proteste.

Perdendo per 2-1 il match salvezza a Santena contro la Santenese, la Sandamianese si è venuta a trovare in [illegible] posizione di classifica drammatica. Gli astigiani hanno subito il gol [illegible] a 10' dalla fine, dopo che Marco Cavagnino aveva [illegible] accorciato le distanze. Complessivamente per la Sandamianese è stata [illegible] prova sfortunata.

Seconda categoria girone I: di rilievo l'ottimo risultato dell'Isola Crazy che sta attraversando un buon momento [illegible] forma: nei primi 15' gli astigiani hanno liquidato l'Arco per 3-0 con reti di Sergio Bacichetto e Bussi, poi infortunatosi. Per il resto della gara l'Isola si è li[illegible] a controllare. Deludono invece [illegible] altre astigiane: il Villafranca, sconfitto in casa per 3-0 dalla capolista Cambiano, l'Alpiast Tigliole superata dalla Santostefanese (1-0) e il Costigliole (2-2) col Testona. Al Costigliole è stato anche respinto il reclamo presentato in merito all'incontro perso per 1-0 con la Canelese: il risultato pertanto è omologato.

Seconda categoria girone [illegible] l'impresa più bella è del Montechiaro che ha superato [illegible] per 2-0 [illegible] capolista Mirabello, portandosi in [illegible] posizione di classifica più tranquilla.

Grande protagonista della partita il giocatore Morra autore di una doppietta (prima rete su rigore e raddoppio con un'azione personale travolgente). L'Astisport[illegible] si è invece arreso per 3-2 a Castellazzo dopo essersi portato in vantaggio per 2-1 con reti di [illegible] e Amisano. Un'occasione mancata.

Terza categoria: su tutti spicca il vistoso risultato del Don Bosco che [illegible] proprio campo ha sommerso [illegible] reti (8-2) il fanalino [illegible] coda Mombercelli.

f. c.

Calcio - 1ª Categoria — 19ª gior.

Risultati

Pilonetto-Rosignano	1-1
Sabaudese-Frugarolese	2-1
Comollo-Gaviese	1-0
Felizzano-Mandrogne	1-4
Rocchetta-Monferrato	2-2
Boschese-Poirinese	1-0
Santenese-Sandamianese	2-1
Juniorcasale-Trofarello	1-1

Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Boschese	29	19	10	9	[illegible]	36	14
Monferrato	26	19	7	12	[illegible]	23	14
Rocchetta	21	19	9	3	5	27	21
Frugarol.	22	19	8	6	5	30	21
Poirinese	22	19	7	8	4	21	19
Comollo	22	19	8	6	5	14	10
Gaviese	21	19	5	11	3	23	18
Mandrogne	20	19	8	4	7	28	22
Felizzano	19	19	7	5	7	33	27
Trofarello	17	19	8	5	8	31	28
J. Casale	17	19	5	7	7	21	25
Pilonetto	16	19	4	8	6	22	28
Sabaudese	16	19	5	6	8	11	22
Sandam.	13	19	5	3	10	17	27
Santenese	13	19	3	7	9	23	32
Rosignano	12	19	3	6	10	14	27

Prossimo turno

Frugarolese - Boschese; Rocchetta - Sabaudese; Trofarello - Comollo; Gaviese - Felizzano; Rosignano - Juniorcasale; Monferrato - Pilonetto; Mandrogne - Sandamianese; Poirinese - Santenese.

Canelli, 2 punti preziosi la Nicese [illegible] ultima

CANELLI — Con la vittoria per 2 a 1 [illegible] [illegible] Dronero, il Canelli Gancia ha conquistato [illegible] punti che valgono doppio: la squadra cuneese, diretta concorrente sul fondo della classifica, si presentava come avversario coriaceo. Gli [illegible]ni di Tonino Alberti (anche domenica è sceso [illegible] campo) hanno disputato però [illegible] bella partita: già al primo minuto, Cavallaro portava [illegible] vantaggio il Canelli, raccogliendo un cross dalla destra.

Il raddoppio all'inizio della ripresa [illegible] [illegible] in [illegible] bazia [illegible] Tosetti, che infilava [illegible] il portiere avversario. [illegible] rete che accorciava [illegible] distanze è venuta [illegible] una disattenzione della difesa azzurra, [illegible] domenica mancava del libero Seremin.

Ora i canellesi hanno 18 punti e si trovano al quintultimo posto in classifica: domenica [illegible] impegno casalingo contro il [illegible], che all'andata vinse per 5 a 2.

NIZZA — Si fa sempre più difficile la classifica della Nicese sconfitta anche domenica (3 a 1) sul campo [illegible] Piobesi. I giallorossi di [illegible] Anastasio rimangono ultimi in classifica, con [illegible] punti distaccati di 4 dalla Carmagnolese penultima e domenica dovranno affrontare un'altra impegnativa trasferta, contro la Valenzana.

«Purtroppo con il Piobesi, che già ci aveva sconfitto all'andata, non c'è stato nulla [illegible] fare, anche se nel primo tempo abbiamo retto bene il confronto» ha commentato al termine il direttore sportivo della Nicese, Marcello Fogliati.

Con il rientro del fuoriquota Caviglia, Anastasio è stato costretto a sacrificare il portiere Gallo, sostituendolo [illegible] il giovane Marco Quaglia. Passati in avantaggio i [illegible] si [illegible] gettati in attacco, esponendosi così al contropiede micidiale dei padroni di casa. Rispoli mancava il gol del possibile [illegible] pareggio, poi il Piobesi dilagava. Di Delle Donne il gol della bandiera.

f. la.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Noi uomini duri (commedia) di M. Ponzi con R. Pozzetto, E. Montesano
POLITEAMA: ore 21 Concerto di musica leggera del cantante Gigi Finizio
RITZ: Il colore dei soldi (dram[illegible]) di M. Scorsese, con P. Newman, T. Cruise
SPLENDOR: Desirée la grande insaziabile

NIZZA

SOCIALE: California girls.
VERDI: Seni fun

TELE ASTI INTERNATIONAL

14,30 Cartoni animati
15 — Rosa de Lejos (telen[illegible])
17,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
20,30 TAI notizie
21 — Film

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 246, [illegible]. Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Sardo, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558, **Nizza** 721.071; **Canelli** 832.525, **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 808.160, **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 406.183, **San Damiano** [illegible], **Costigliole** 966.770, **Villafranca** 933.544, **Cocconato** [illegible], **Montemagno** 63.283, **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488, **Villanova** 94.555

TELEFONI UTILI

Bocca Verde *Asti* 53.348, *Nizza* 726.390. **Croce Rossa** (autoambulanze) *Asti* 217.883, *Canelli* 834.722, *Cocconato* [illegible], [illegible] *Alfighiore* 966.770, *Mombercelli* 955.333, *Moncalvo* 91.281; *Montegrosso* 953.175, *San Damiano* 975.910, *Villafranca* 933.777 - 933.081; *Villanova* 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21.25.68; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** capoluogo 53.421. **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.885; **Servizio informazioni Ferrovie** [illegible] 50.311; **informazioni autobus Asp** [illegible].

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via [illegible] d'Azeglio 24, tel. 33.257 - 50.224. **Ufficio Pubblicità** Asti Publikompass 32.222

Oggi riprendono le trattative tra D'Alessandro ■ Batini

Genova, shopping center nella stazione marittima

Una nuova società di gestione per rinnovare l'immagine dello scalo - L'esodo dei lavoratori

GENOVA — Si ■ anche ■ ancora con dichiarazioni prudenti delle parti in ■ il clima ■ distensi■ all'interno ■ porto ■ Genova. Dopo la «quasi pace» ■ venerdì ■ e l'incontro all'insegna ■ «disgelo» tra Batini e D'Alessandro di ieri l'altro, proseguono i lavori per chiudere, in via definitiva, l'aspra vertenza.

Incontri tecnici. Lunedì D'Alessandro e Batini ave■ stabilito, di comune accordo, ■ ■ tecnica ■ alcuni aspetti operativi di gestione delle società «Merci ■» e «Container»: questi due incontri do■ avvenire al livello Cap-Culmv e quindi rivedere l'intera materia in un confronto triangolare ■ ■ confederazioni sindacali.

Visto il buon clima, ieri s'è ■ ■ stringere i tempi ■ lavori. Le due riunioni tecniche sono previste per questa mattina, quindi alle 17 ci sarà ■ seduta più ampia Cap-Culmv-sindacati.

Assemblea del Cap. Nell'incontro ■ lunedì, le due controparti si ■ accordate ■ consentire uno svolgimento tranquillo all'assemblea dei soci, già ■ per giovedì mattina.

In quella occasione D'Alessandro presenterà il bilancio 1987 del ■ già in pareggio: una situazione che dovrebbe migliorare in avvenire perché il personale consortile diminuirà con i pre-pensionamenti del 50% circa e perché in gran parte sarà smistato alle società di gestione, le quali avranno bilanci ■ differenti trattandosi di spa.

Nel ■ dell'assemblea dei soci del consorzio, saranno approvate due nuove società di gestione: la «Porto storico di Genova spa» e la «Stazione marittima Porto di Genova spa».

La «Porto storico». Questa prima società dovrà cominciare a predisporre l'organizzazione amministrativa e finanziaria per dar vita allo scalo turistico previsto dinanzi a Palazzo San Giorgio (per ora è esclusa la zona del Molo Vecchio che dovrebbe servire ■ manifestazioni colombiane del 1992, con il recupero dei ■ ■ zini ■ cotone»).

La «Porto storico di Genova spa» ■ per ora con ■ capitale ■ ■ in un secondo momento, di 200 milioni. Il Cap deterrà il ■ delle azioni, ■ ■ sarà controllato ■ ■ società Newport. Quest'ultima è ■ ■ dove, ■ diverso ■ ■ presenti ■ ■ Gadolla, l'Italimpianti e la Lega delle Cooperative.

La «Stazione marittima». Sempre con un capitale iniziale di 200 milioni, ripartiti ■ 51% dal Cap e ■ ■ ■ privati (40% Gruppo ■ neogo, 9% Costa Crociere), ■ anche la ■ marittima Porto di Genova ■.

Questa società ■ il compito ■ ristrutturare il vasto e non ■ edificio liberty della ■ marittima a Ponte Andrea Doria per farne un ■ recettivo moderno e per ■ ■ e una «shopping center» che ancora ■ dello scalo ■ Genova.

Esodo. Tutti i problemi dello scalo, comunque, ruo■ attorno al problema del prepensionamento. Gli ultimi dettagli sull'esodo dei consortili e dei portuali debbono ■ essere messi a punto, ma entro la fine dell'anno ■ ■ di 900 dipendenti della Culmv (sugli attuali 3300) andranno in pensione e ■ pure circa 900 ■ (su 2400), per non parlare del settore industriale dove su 500 dipendenti di quella specifica compagnia, almeno 300 hanno chiesto ■ ■ collocati a riposo.

Insomma: ■ 1990 il porto dovrebbe ■ ■ ■ quattromila lavoratori ■ tro i circa ■ mila attuali. L'automazione e l'introdu■ di tecnologie avanzate allora dovrebbero risolvere molti dei problemi ■ legati anche ai ■ ■ lavoratori addetti ■ per settore.

Paolo Lingua

■ Prezzi più 0,2 per cento a Genova

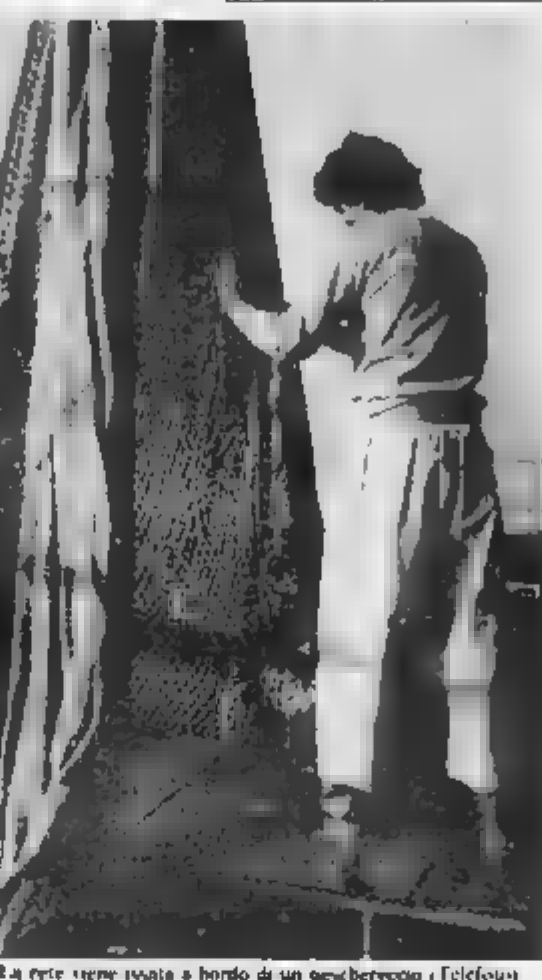
GENOVA — L'indice ■ prezzi al consumo è aumentato in marzo a Genova dello 0,2 per cento mentre la variazione su base annua è stata del 3,9 per cento in ■. Nel mese scorso i due au■ erano stati rispettivamente dello 0,4 e del 4,6. Nei singoli settori le variazioni ■ mensili sono state le seguenti: alimentazione + 0,2 per cento; abbigliamento + 0,5; elettricità + 1,1.

■ Caravelle in filigrana pro Unicef

CAMPOLIGURE — Le caravelle di Cristoforo Colombo ■ riprodotte in scala e realizzate in filigrana d'argento dal consorzio dei filigranisti ■ Campoligure, centro dell'entroterra ■ ■ Valle Stura, saranno ■ cializzate dall'Unicef fino ■ 1992, cinquecentesimo ■ niversario della scoperta dell'America: ■ introiti serviranno all'Unicef per provvedere alla vaccinazione ■ massa delle popolazioni del Sud America.

Viaggio in un settore tradizionale: problemi ■ prospettive

Un premio a chi non pesca

Decreto legge varato ieri dal governo - Andrà alle imprese che si impegnano a sospendere temporaneamente l'attività durante il 1987 - Indennità giornaliera di 25 mila lire - Reazioni positive

La rete viene issata a bordo di un peschereccio (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ieri il governo Craxi (è in crisi ma continua a sfornare provvedimenti) ha varato ■ decreto legge molto atteso negli ambienti della ■. Non parla ■ ■ riposo biologico ■ concede premi alle imprese che si impegnano a ■ spendere temporaneamente l'attività ■ il ■. Ai membri degli equipaggi verrà corrisposta un'indennità giornaliera di 25 mila ■ al netto dei contributi sociali.

Per ridurre il numero dei pescherecci, il decreto legge ■ 950 mila ■ ogni tonnellata di stazza lorda ■ dalla flotta nazionale. Tre i ■ possibili: demolizione dell'imbarcazione, trasferimento in un Paese che ■ sia ■ Cee, cambio ■ destinazione del natante.

Questo decreto legge ■ fa altro che applicare le norme già varate dalla Cee. Il testo, sotto forma di disegno di legge, era già stato approvato ■ Camera ed era ora in visione al Senato. Il governo, visto che le elezioni anticipate sono sempre più probabili, ha preferito la ■ più breve ■ decreto, sempre che il Parlamento sia ■ in grado, entro ■ ■ giorni, di trasformarlo in legge della Repubblica.

Il provvedimento, comunque, era nell'aria e fa parla■ Fabrizio Tondelli, diret■ della cooperativa ■ pesca «Andrea Doria» di Imperia (insieme alla «Imperia ■» i soci sono oltre ■) gli dà addirittura il benvenuto «*perché consente di salvaguardare il mare*».

E aggiunge a scanso di equivoci: «*Il danno che provoca un peschereccio a strascico è molto inferiore a quello causato dall'inquinamento. Su questo non ■ devono esserci dubbi. Ma dei due aspetti del decreto legge ■ interessa soprattutto il secondo. Il fermo barca è gradito. In certi periodi dell'anno ■ ■ poco e quindi il gioco non vale la candela. Tanto vale stare ■ banchina o fare altro. Il contributo di 25 mila lire non è molto ■ mi rendo conto che è difficile dare di più. ■ risulta che quando si parlerà ■ vero e proprio riposo biologico ci sarà una commissione nazionale formata ■ ■ biologi che ■ rappresentanti di pescatori. E questo ■ pare un aspetto importante. Non avremmo voluto che tutto passasse sopra la testa della categoria più interessata*».

L'intervento della Cee è abbastanza chiaro ■ Co■ ■ vuole ridurre il numero dei pescherecci, ■ prattutto quelli ■ le qui l'Italia e la Liguria non c'entrano) e quelli ■ praticano la pesca a strascico ■ qui l'Italia e la Liguria c'entrano, eccome).

Ma è vero che anche davanti alle coste delle due Riviere ■ sia ■ sforzo ■ sivo di pesca?

Silvino Chiappara, arma■ ■ Sestri Levante, proprietario con i fratelli di una pescherecccia, dice ■ sì: «*Il riposo biologico è giustifi■. L'86 è stato ■ anno difficile, l'87 si preannuncia disastroso. Andiamo in mare soltanto per pagare i contributi degli equipaggi. Spesso e volentieri ci escono solo i ■ della nafta*».

Giovanni Cona, presidente della Cooperativa «Colombo» di Savona, 150 soci, ■ pescherecci da Sanremo a Sestri Levante, dice ■ no: «*I pescherecci a strascico non ■ in numero tale, nella nostra zona, ■ pregiudicare la situazione. L'inquinamento è ben più dannoso, è quello il ■ nemico ■ battere. ■ legge tende a favorire i piccoli battelli per una pesca più tradizionale, quella che caratterizza molte colonie di pescatori in Liguria. Il ■ stro resta, per fortuna, un mare ■ pescoso. Lo prova il fatto che ■ stanno spostando dalle ■ parti le flottiglie ■ pescherecci che operano nell'Adriatico. Sono ■ da mille cavalli, con ■ dette "volante" che spar■ ■. ■ Viareggio li hanno mandati via, noi abbiamo già informato le Capitanerie di porto*».

Ma sui danni ■ ■ a strascico interviene anche Franco Po, armatore, comproprietario del peschereccio «Polpo Mario» a Sestri Levante: «*Questo tipo di pesca si fa tutto l'anno. D'inverno sottocosta, d'estate su fondali più alti. Così si fa un bel lavoro di distruzione. Mi auguro che quando scatterà la legge sul riposo biologico si riferisca esclusivamente ■ ■ a strascico e non ■ ■. Siamo favore■ ■ ■ forma ■ già indicata nel decreto legge: avere una barca sul porto di Chiavari costa 37 mila lire al giorno. Quando invece arriverà il momento di definire i periodi per il riposo biologico mi auguro che ci sarà data la possibilità di scegliere i mesi più idonei e ■ considerare ■ diverse caratteristiche delle regioni italiane*».

Sarà interessante ■ nei prossimi giorni, ■ prossimi mesi, quanti pescatori ■ Liguria sospenderanno spontaneamente la loro attività, magari nei periodi più critici.

■ ■ sognerà di demolire il peschereccio, ■ venderlo, ■ adibirlo ad ■ scopo (questa norma Cee è destinata ad altri Paesi, ad altre regioni italiane, non la Liguria).

Ma è importante che la pe■ torni alla ribalta, che si penai ■ domani e non ■ allo sfruttamento intensivo.

Anche se a Genova continua a mancare un osservatorio regionale e la Regione non preveda tra i suoi assessori un politico, un ufficio, una struttura che si occupi solo ed esclusivamente di pesca. Pazienza la Val d'Aosta, ma che succeda in Liguria è paradossale.

Pier Paolo Cervone

(2. Fine)

Il tedesco è accusato di un triplice delitto

Chiavari: subito rinviato il processo a Rolf Meixner

L'imputato, detenuto in Germania, vuole essere presente in aula

CHIAVARI — Forse non si farà mai, nel nostro Paese, il processo per l'omicida Gerke.

Il triplice ■ che, nel ■ del 1985, sconvolse Chiavari doveva ■ rievocato ■ ■ a Palazzo di Giustizia in una sezione di Corte d'assise appositamente convocata a Chiavari.

Imputato, il cittadino tedesco Rolf Meixner, ■ anni. Confermando le previsioni della vigilia, però, il processo si è aperto con ■ presentata dall'avvocato chiavarese Orazio Petroli, legale dell'omicida (tale è stato ritenuto da un tribunale del suo Paese, che l'ha condannato all'ergastolo, pena che Meixner ■ ■ tando in un carcere di massima sicurezza), il quale ha spiegato che Rolf Meixner vuole assistere al suo pro■ ■ ■ molto da dire e da co■ttere e che quindi, in attesa che sia concessa l'estradizione dalla Germania, il ■ italiano non può essere celebrato.

Una tesi avvalorata da due fatti: il primo è che, contrariamente a quanto si credeva, il ministero di ■ e Giustizia ■ ha mai presentato alle autorità di Bonn una formale richiesta di estradizione di Meixner.

Secondo, il desiderio dell'imputato di presenziare al processo non è una stratagemma legale ma una circostanza ■. Anche la Criminalpol, nel corso di un interrogatorio ■ Meixner che si è svolto tempo fa nel carcere di Stammheim.

Il presidente Lino Monteverde, dopo aver preso atto della richiesta dell'avvocato Petroli, ha deciso di sospendere il processo a tempo indeterminato, in ■ di un pronunciamento delle autorità tedesche ■ richiesta di estradizione che ora verrà ■.

Estradizione che potrebbe anche ■ carattere ■ poraneo, ma che molto probabilmente ■ assai difficile ■ visti anche i precedenti in materia.

Il ■ che ■ uno stesso reato possano essere celebrati diversi processi ■ stesso grado, ■ ■ Paesi diversi, non deve stupire: ■ spiega l'avvocato Petroli, il codice ■ procedura penale prevede ■ per determinati reati, ■ cui appunto l'omicidio, spetti procedere anche al tribunale ■ nazione dove è ■ to ■.

Naturalmente la ■ ■ eventuale condanna ■ sconterà comunque una ■ sola, ■ se in seguito potrebbe sorgere il problema di «quale» condanna ■ essere applicata.

Per il ■ ■ que, la parola spetta alla magistratura tedesca. **m. r.**

■ Le schiume nel Petronio «superlavoro» del depuratore

CASARZA LIGURE — Non un guasto ■ il «superlavoro» del depuratore di Casarza avrebbe causato l'emissione, innocua, di sostanze schiumose nel torrente Petronio, segnalate sabato e domenica. E' questo il risultato del sopralluogo compiuto ieri dai tecnici. Riferisce l'assessore ai servizi tecnologici, Mario Toso: «*Si è scoperto che il depuratore, in questo periodo semivuoto, produceva più ossidanti di quanti ne fossero necessari per i liquami presenti. Di qui la fuoriuscita delle schiume, che, ci hanno assicurato, sono del tutto innocue*».

■ Un ■ dei «parà»

SANREMO — Circa 800 paracadutisti provenienti da tutta Italia si incontreranno venerdì, sabato e domenica della prossima settimana per partecipare ai lavori della 31ª assemblea della loro associazione. Il congresso si svolgerà al casinò.

I «soggetti ■ rischio» di Rapallo devono rivolgersi all'Ismi di Genova

Aids: ai drogati l'Usl non fa il test

I tossicodipendenti non hanno accesso agli esami di primo grado - Una lunga trafila prima ■ potere essere esaminati - Lo «screening» viene effettuato, però, alle persone «comuni»

RAPALLO — Ovunque, nel Tigullio, si ■ convegni, tavole rotonde, conferenze sul tema d'attualità forse più drammatico degli ultimi anni: l'Aids.

A Santa Margherita e Rapallo si stanno svolgendo attualmente dei corsi di informazione ed aggiornamento per il personale medico sulla «malattia del secolo».

Fioriscono le iniziative per informare, prevenire, curare.

Eppure proprio il Tigullio è il fanalino di coda per quanto riguarda la prevenzione, soprattutto per quanto riguarda le cosiddette ■ tegorie a rischio».

Un esempio significativo è quello ■ tossicodipendenti, spesso «dimenticati» dalle strutture sanitarie che operano sul territorio.

All'interno dell'unità sanitaria ■ 17, ■ esempio, i tossicodipendenti non hanno accesso agli esami di primo grado, quelli che ■ per ■ ricerca del Htlv III.

Chi si presenta all'ospedale ■ Santa Margherita Ligure (l'unico centro che effettua analisi ■ questo tipo) con un'impegnativa ■ medico che fa ■ ■ ■ di «soggetto a rischio», viene rimandato ■ centro di igiene mentale dell'Usl, e da qui indirizzato ■ l'Ismi (l'istituto scientifico di medicina interna dell'Università di Genova). Il centro ■ comunque più qualificato in questo tipo di ricerche.

Proprio per questo, però, all'Ismi hanno grossi problemi a smaltire tutte le richieste.

Alcuni mesi fa Franco ■ divari, coordinatore del gruppo ligure ■ lo studio delle immunodeficienze ■, aveva chiesto alla Regione di effettuare le unità sanitarie locali periferiche affinché si attrezzino ■ per effettuare le analisi di primo livello.

All'appello dell'assessorato regionale alla Sanità ■ ■ adeguate ■. Le unità ■ ■ presso ■ ■ regolarmente screening su soggetti «comuni», ma non su quelli «a rischio».

Il problema, quindi, è grosso, visto che nel Levante il numero dei tossicodipendenti è alto.

Le persone che frequentano ■ più o meno regolarmente il centro di igiene mentale dell'Usl 17, sono 180. Dato, questo, che non rispecchia la realtà.

Le statistiche del Censis consigliano infatti di triplicare il dato «ufficiale» per avere una stima reale del numero di tossicodipendenti.

Il ■ quindi, secondo questo ■lo, supera ■ ■ unità, e che può salire ulteriormente ■ si considerano le altre persone «coinvolte» ■ tossicodipendenti nel problema dell'Aids: familiari, partners.

«*E' un problema scottante, al quale bisogna porre ■ rimedio*» commenta Roberto De Marchi, medico specialista ■ dermatologia ed ■ assessore alla Sanità del Comune ■ Santa Margherita Ligure.

E continua: «*Come amministrazioni del Levante ■ stiamo organizzando, ■ corsi di informazione e prevenzione, per ■ l'insorgenza della sindrome ■ immunodeficienza acquisita. Ma senza le strutture adeguate, vale a dire senza lo ■ tecnico dei servizi, non si può operare efficacemente e quindi il rischio ■ poter contrarre ■ malattia, che purtroppo ha ancora un ■ letale, è maggiore*». **r. g.**

DA ALASSIO TANTI GIOVANI BIANCONERI

Alassio. Giornata di entusiasmo e di passione calcistica, domenica scorsa, per una cinquantina di ragazzi alassini (compresi fra i 7 e i 14 anni) che, sotto l'efficiente organizzazione dello Juventus Club locale (coordinatore Emanuele Melaccio Natteri), sono stati ospitati a Torino dal locale Juventus Club. La comitiva, a bordo di un pullman, seguito da alcune autovetture del genitori, ha avuto occasione di divertirsi e di tenere premiata dalla vittoria della propria squadra sul Como. Fra gli juventini purosangue pare si sia infiltrata una «talpa» interista, ma l'intruso è stato tollerato dal momento che ha vestito, per tutta la durata della gita, la divisa bianconera.

Alla stazione ferroviaria di Chiavari: sono riservati ai viaggiatori

Servizi igienici chiusi a chiave

CHIAVARI — La chiamano «la città dei servizi», ma spesso e volentieri i servizi in ■ scarseggiano. Anche, paradossalmente, quelli igienici. Dopo ■ ■ pressione dei cosiddetti «vespasiani», ora al centro dell'attenzione sono i servizi igienici della ■ ferroviaria, che da qualche settimana sono chiusi a ■ve ed ■ soltanto, ■ spiega un cartello ■ ■ ■ ■ toilettes, «ai viaggiatori muniti di biglietto».

Spiega ■ Pozzo, capostazione vicario e «padre» ■ decisione ■ chiudere i gabinetti e ■ quale ■ rivolgersi per avere la chiave: «*I gabinetti ■ stazioni, com'è ovvio, sono riservati ai viaggiatori. Anche perché nelle stazioni possono entrare, teoricamente, solo i viaggiatori muniti di biglietto ■ eventuali accompagnatori. A Chiavari però le condizioni, davvero disastrose, in cui ■ trovavano i gabinetti ci hanno convinto a chiuderli e a renderli disponibili ■ soli viaggiatori. ■ ■ alle pulizie avevano trovato ■ tutto: siringhe, sanitari lordati al di ■ di ogni possibile immaginazione, persino sprazzi ■ sangue sulle pareti, inconfondibile "firma" ■ tossicodipendenti che prima frequentavano i locali igienici. Con la nuova disposizione, adottata ■ molte stazioni anche della Riviera, i viaggiatori trovano finalmente toilette pulite e decenti*».

Il provvedimento dunque è ampiamente motivato ■ ha riscosso pure l'approvazione della maggioranza degli utenti della stazione chiavarese. Non sono mancati episodi curiosi, come quello che ha avuto come protagonista-vittima un vigile urbano in pensione chiuso per sbaglio in una toilette da un altro viaggiatore e che vi è rimasto mezz'ora, perdendo due treni, prima di venire «liberato».

Anche con la nuova disposizione, comunque, il problema dei servizi igienici alla stazione di Chiavari resta irrisolto.

In particolare si avverte l'esigenza di un «diurno» dove, a pagamento, chi scende da un treno magari dopo un lungo viaggio possa usufruire, a pagamento, di alcuni servizi tipo doccia, bagno, o semplicemente della toilette, come avviene nelle grandi città.

Il problema dei servizi igienici, a Chiavari, raggiunge comunque livelli molto alti d'estate, quando bar e locali pubblici, specie nella zona del lungomare, vengono presi d'assalto da bagnanti e turisti che, se senza ■ ■ il gabinetto, ■ spesso antipatici, anche ■ talvolta giustificati, rifiuti. **m. r.**

■ Le telecamere di ■ a S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — La costa, i «templi» della vita notturna, gli hotels di lusso, la cinquecentesca villa Durazzo, in una parola, i luoghi più rappresentativi di Santa Margherita, sono stati immortalati dalle telecamere di Telemontecarlo per un servizio.

La trasmissione, che fa parte di un ciclo interamente dedicato alle località turistiche, comprende una serie di interviste: ai microfoni di Telemontecarlo hanno parlato il sindaco di Portofino, Gazzolo, e il vicepresidente del consorzio «Portofino Coast», Gigli.

Specialità gastronomiche presentate ■ Milano

Recco invita la Lombardia

RECCO — Riuscirà ■ cucina tradizionale ligure a conquistare il cuore dei lombardi?

Recco, una delle «capitali» gastronomiche della Liguria, ci prova.

L'idea è quella di trasferire il (el■ esperimento ■ «*Serate gastronomiche recchesi*» (manifestazione attualmente in corso in sette ristoranti ■ città), in terra lombarda.

Un'idea che il ■ gastronomico ligure (che comprende numerosi ristoranti recchesi) sta mettendo a punto attraverso una serie di relazioni culturali e gastronomiche con la Lombardia.

Il legame fra la cittadina rivierasca e Milano, veramente, non è cosa nuova. Da 31 anni, per l'esattezza, Recco e Milano sono unite da un gemellaggio che comprende anche la cittadina di Pontedilegno.

Tale legame (manifestato ■ ■ viaggi, scambi, incontri e manifestazioni varie) sarà rinverdito nei prossimi giorni attraverso una «tournée» che ■ operatori liguri compiranno a Milano e Pontedilegno.

Il 9 aprile una delegazione di amministratori recchesi si recherà a ■ per avere un incontro con l'amministrazione comunale.

Il ■ del «viaggio» (al quale prenderanno parte anche rappresentanti della stampa ligure e ■ barda, per meglio diffondere l'avvenimento) prevede una cerimonia ufficiale con la consegna delle palme (simbolo della Riviera), un incontro con il sindaco di Milano, Pillitteri, una messa solenne in Duomo.

Il «gran finale» a tavola, con una cena a base di specialità liguri, ispirate alle festività pasquali.

Dopo la visita al capoluogo lombardo, la delegazione recchese si sposterà a Pontedilegno: il programma prevede ■ parte ufficiale (un incontro con le autorità comunali e, al termine, ancora un grande pranzo, con piatti tradizionali liguri.

«*E' ■ diversi anni ■ il legame che unisce la nostra città a Milano e Pontedilegno ■ risultati positivi dal punto di ■ socio-culturale*», commentano con soddi■ i membri del ■ sorzio gastronomico ligure.

■ tratta adesso di fare il grande passo verso la conquista del mercato gastronomico. «*Un'idea valida, che potrebbe avere riflessi positivi anche dal punto ■ vista promozionale e turistico*», concludono.

Un'impresa non ■ una «scommessa» che ■ operatori rivieraschi, sempre alla ricerca di nuovi spazi, ■ apprestano a giocare con entusiasmo. **r. g.**

■ Varese Ligure, denunciate tre donne

VARESE LIGURE — Tre donne ■ state denunciate a piede ■ dai carabinieri di Varese Ligure per furto: sono sospettate di essere le autrici dei numerosi «colpi», messi a segno in Val di Vara negli ultimi mesi, ■ danni di anziani pensionati. ■ le genovesi Caterina Bianchi, 50 anni, via Lungotorrente Secca 35; Angela Alafleur, ■ anni, ■ indirizzo; e la sorella Olga, 33 anni, via Camone 2.

■ Lezione del Laboratorio Geografico

S. SALVATORE — Si tiene oggi, presso la ■ media, la prima delle tre «lezioni» del «Laboratorio Geografico», un'iniziativa promossa ■ Centro di ■ democratica degli insegnanti-sezione del Tigullio. La «lezione» è riservata agli insegnanti di scuola media e elementare.

■ Corsi professionali per disoccupati

■ SALVATORE ■ COGORNO — Due ■ ■ professionali sono stati indetti ■ Centro di formazione professionale di ■ Salvatore di Cogorno su mandato della Regione. Il primo corso, ■ a 15 disoccupati di età non superiore ■ 25 anni e con diploma di scuola media superiore (indirizzo tecnico), formerà addetti ai sistemi ■ il ■ corso, ■ posti, età non superiore ai 18 anni, licenza scuola media inferiore, ■ un indirizzo polisettoriale per panettieri, pasticcieri e tipografi.

■ Moria di pesci a Gattorna

GATTORNA — Moria di pesci, nei giorni scorsi, nel torrente Lavagna nel ■ Gattorna-Ferrada di Mo■ ■ scoprirla sono stati alcuni pescatori. Del fatto ■ stati informati i carabinieri.

Il Comune ha individuato un'area alternativa

Sanremo sfratterà i camper dal centro

I caravan potrebbero parcheggiare a Pian di Poma

SANREMO — *«Via i camper dal centro città. Sanremo non può più ospitare davanti alla stazione ferroviaria, proprio sul mare e a due passi dal Casinò, roulottes, ca[illegible], villeggianti con tende e sacco a pelo. Per tutti questi esistono i campeggi. [illegible] poi le strutture che abbiamo non sono sufficienti è nostro dovere trovare alternative. Mi sto muovendo proprio in questo senso per verificare se sarà possibile già dalla prossima estate offrire ai nostri ospiti una città più accogliente»*.

A parlare è il vicesindaco Carlo Conti. Non ha iniziato una «crociata» contro i camper ed i suoi seguaci, ma dopo anni di polemiche [illegible] operando per «sfrattare» a tempi brevi. [illegible] sintonia con l'assessore al turismo Gian Marco [illegible] i caravan da uno dei [illegible] più belli della città.

[illegible] il primo sole di primavera il problema è [illegible] attuale.

«Un'area alternativa, ma perfettamente [illegible] per questo tipo [illegible] turismo — ha spiegato Conti — *potrebbe sorgere a Pian di Poma, oltre i campetti di calcio. Qui esiste [illegible] vasta fascia [illegible] terra, [illegible] proprietà delle Ferrovie, che [illegible] sempre è abbandonata a se stessa»*.

Il progetto è già pronto. Lo [illegible] redatto il geometra [illegible] gio Pistone. Prevede lo sfruttamento di un'area di 18 mila metri quadrati. Quattordicimila metri per il parcheggio vero e proprio: gli altri 4 mila per verde attrezzato. Sono compresi anche una casetta per il custode, fontane, docce.

Nel dettaglio oltre a posti auto [illegible] previsti [illegible] vasti parcheggi per [illegible] e 16 posti per pullman.

A Palazzo Bellevue [illegible] si è tenuta una riunione [illegible] il vicesindaco Conti, tecnici [illegible] Comune e funzionari [illegible] Cogefar, la società impegnata a realizzare lo spostamento a monte [illegible] ferrovia.

«Il progetto Pistone — ha detto Conti — [illegible] *1 miliardo e mezzo. Una cifra non indifferente. E' però no[illegible] intenzione riuscire a realizzare entro pochi mesi almeno un primo stralcio dei lavori. Sto cercando collaborazione, anche sotto il profilo del risparmio. Per questo [illegible] incontrato il dottor Zanaldo, dirigente della Cogefar, perché prima dell'appalto si proceda con materiale di risulta della ferrovia a sistemare l'area di Pian di [illegible] che [illegible] a tracciare i confini, a predisporre [illegible] necessarie opere di sicurezza [illegible] versante dei binari. Interventi che vorrei scattassero nelle prossime settimane»*.

Roberto [illegible]

Case popolari A Sanremo un sopralluogo

SANREMO — Dopo mesi di im[illegible]bilismo, sul fronte degli alloggi per gli sfrattati si sta muovendo [illegible] qualcosa.

Il sindaco Pippione (assieme all'assessore al patrimonio Ninetto Sindoni, al consigliere comunale del pci Daniela Cassini e all'architetto Silvano Toffolutti) ieri ha visitato i cantieri dei 24 appartamenti di San Martino. [illegible] attenderli i responsabili [illegible] «Fratelli Negro», la ditta costruttrice.

Gli alloggi non sono ancora completamente ultimati [illegible] agibili. *«Non per colpa nostra* — [illegible] detto il sindaco — *si è perso un sacco di tempo. [illegible] dovremmo essere davvero sulla dirittura d'arrivo. Il sopralluogo vuole significare proprio il [illegible] impegno della pubblica amministrazione»*.

[illegible] appartamenti saranno assegnati [illegible] handicappati. L'architetto [illegible] Toffolutti [illegible] studiato per questi alloggi soluzioni e ingressi anche per [illegible] è portatore [illegible] handicap.

L'impresa addetta allo scarico delle merci nei due scali

Chiude la Lombimperia licenziati i dipendenti

La ditta era in crisi da 27 mesi - Impossibilità di prorogare la «cassa» - Mediazione del Comune

IMPERIA — Dopo 27 mesi di stato di crisi (e di cassa integrazione per il personale) per carenza di traffici nel porto di Imperia, la Lombimperia chiude.

Cessa l'attività di impresa addetta a imbarchi e [illegible] delle merci nei due s[illegible] di Oneglia e Porto Maurizio e, in futuro, si limiterà solo a operazioni di «brokeraggio».

I 16 dipendenti saranno licenziati, le due [illegible] da [illegible] tonnellate (valgono quasi due miliardi) e gli altri [illegible] saranno posti in vendita.

[illegible] comunicazione ufficiale, già preannunciata da tempo, è stata fatta da Walter Orignani, amministratore unico della società e rappresentante anche della Lombarmet, concessionaria [illegible] alcune aree demaniali, durante un incontro con le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Trasporti, e il Comune di Imperia, nelle persone [illegible] sindaco Giovanni Gramondo e [illegible] suo vice Fulvio Vassallo.

Secondo Orignani, non si poteva [illegible] diversamente: *«La situazione è peggiorata. Alla Lombimperia, fra l'altro, non è [illegible] consentito, come avevamo proposto, di convertire la propria attività di movimentazione dei carichi in quella [illegible] rimessaggio. E tutti [illegible] stati concordi nel ritenere che sarebbe stato impossibile ottenere la pro[illegible] della cassa integrazione oltre il 31 marzo»*.

[illegible] le parti è stato subito siglato un verbale [illegible] accordo, che assegna al Comune il ruolo del mediatore. *«E' un punto fermo e un primo risultato importante, in questa vertenza, che si trascina ormai da anni»*, commentano con soddisfazione Gramondo e Vassallo. E spiegano: *«La Lombimperia si è impegnata ad offrire agli enti pubblici o privati che operano nel porto tutte le sue [illegible] ai [illegible] di mercato»*.

A [illegible] l'offerta, che resterà bloccata [illegible] tre mesi, [illegible] il sindaco. Tra[illegible] tale periodo, l'azienda [illegible] libera [illegible] rivolgersi ad altri. Aggiungono Gramondo e Vassallo: *«Per garantire nel frattempo l'operatività della Lombimperia, e mantenere in attività [illegible] gru, resteranno in servizio quattro dei [illegible] dipendenti, indicati dal [illegible]. E se qualcuno acquistasse le strutture, faremo in modo che assumesse anche gli operatori»*.

[illegible] le trattative fallissero? Precisa l'accordo che, allora, *«il Comune si farà garante per l'avviamento al lavoro dei dipendenti»*. [illegible] significa? Risponde Gramondo: *«Una parte potrebbero [illegible] trasferiti all'Imperia Mare, la società che gestisce il bacino di Porto, con l'intenzione di incrementarne [illegible] sviluppo, e una parte potrebb[illegible] dirottata su cooperative agricole, d'autotrasporti, e [illegible] pulizia delle spiagge»*.

Per l'occupazione, quindi, le difficoltà dovrebbero [illegible] re ridotte al minimo. E per gli impianti (oltre ai capannoni, la Lombimperia ha [illegible] esteso [illegible]) Replica Gramondo: *«E' stata costituita una commissione, composta [illegible] tutti gli operatori, Comune, Provincia e Camera [illegible] Commercio. Nell'arco di sei-otto mesi, dovrà indicare l'organismo più adatto»*.

Stefano Delfino

Imperia. Le [illegible] della «Lombimperia» nel porto di Oneglia

Aveva assegni, denunciato al confine

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle di Ventimiglia in [illegible] al [illegible] Ponte S. Luigi, hanno sequestrato a Giorgio Arnulfo, 33 anni, amministratore, di Imperia, via Argine Sinistro 38, due milioni e mezzo in assegni. L'uomo che viaggiava a [illegible] della propria vettura aveva i titoli nel portafoglio. La denuncia è quindi scattata contro di lui.

Conferenza sul Tibet a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nella sede dell'Arci di Ventimiglia, in piazza XX Settembre, si svolgerà alle 15,30 di sabato [illegible] su *«L'eredità del Tibet appartiene al mondo: cultura e religione»*. I [illegible] saranno, oltre a [illegible] illustri docenti tibetani Ciodrup e Penpa Tsering, Carmine Leccardi e Giovanni Ribaldoni. L'incontro è curato dall'Associazione italo-tibetana.

L'Unitre [illegible] al planetario di Imperia

VENTIMIGLIA — [illegible] un [illegible] di iscritti al corso di astronomia dell'Unitre intemelia, guidati [illegible] prof. Adelmo Rondelli, si recheranno ad Imperia, all'Istituto nautico, ove sotto la guida del prof. Luca Bojan, docente di navigazione in quell'istituto, visiteranno il Planetario. Bojan darà inoltre un'ampia spiegazione sui [illegible] movimenti della sfera celeste. Questa uscita dall'ambito comprensoriale dell'Unitre intemelia fa parte delle attività dell'Università della terza età.

Proseguono le consultazioni a Diano

DIANO MARINA — Prosegue la serie di consultazioni fra i responsabili delle segreterie dei partiti, a Diano, per sciogliere il nodo della questione politico-amministrativa, alla luce dei [illegible] equilibri in Consiglio comunale. Il calendario di incontri è stato avviato dal pri.

Incidente a Imperia, due i feriti

IMPERIA — In un incidente stradale accaduto in piazza Maresca sono rimaste coinvolte due persone. Marilena Amadeo, 20 anni (Via Vecchia Piemonte 63), e Giacomino Rolla, 24 anni (via Cason della Guardia), hanno riportato entrambi trauma cranico. Per la donna la prognosi è di [illegible] giorni, per il ragazzo è inferiore alla settimana.

Porto di Genova, [illegible] e Imperia

IMPERIA — *«Le prospettive della portualità [illegible] e ligure in una nuova organizzazione portuale»*: è questo il tema di una pubblica assemblea prevista per oggi, con inizio alle 16,30, nel [illegible] sezione [illegible] pci «Stenca-Binon», in via Amendola 29. Il tema sarà introdotto da Paride Batini, console [illegible] Compagnia [illegible] del porto di Genova. Interverranno Nicola Surico, della segreteria [illegible] Stenca-Binon, Fulvio [illegible] vicesindaco di Imperia, Paolo Amadeo console della Compagnia portuali di Imperia.

Non aveva l'autorizzazione

Sanremo, chiuso il «Centro Sole»

L'istituto di bellezza era in attività da un anno

SANREMO — Chiuso il «Centro Sole» di Sanremo. I vigili urbani hanno posto i sigilli sulla porta dell'elegante istituto di bellezza sorto poco più di un anno [illegible] al secondo piano di una palazzi[illegible] di corso [illegible] 131, perché la titolare del salone, Ingrid Jilman, 47 anni di origine tedesca, [illegible] sprovvista dell'autorizzazione comunale.

L'ordinanza è stata firmata dall'assessore al Commercio, Franco Solerio.

Il «Centro Sole» era frequentato da una vasta clientela, in prevalenza femminile (ma non mancavano [illegible] uomini), che faceva la fila per [illegible] «posto [illegible] sole» (artificiale) delle lampade abbronzanti Uva. La maggioranza per prepararsi ad affrontare l'estate già sufficientemente [illegible]

Il «Centro Sole» era già stato diffidato dal proseguire l'attività nel luglio dello scorso anno, ma la titolare, Ingrid Jilman, aveva presentato un ricorso al Tar per sospendere l'esecutività del provvedimento del Comune.

«Il nostro deve essere considerato un centro medico e non un salone di bellezza», ha tentato di giustificarsi la titolare del Salone. *«Una differenza sostanziale»*, spiegano all'Ufficio Commercio di Palazzo Bellevue. *«Perché nel primo caso, per operare serve l'autorizzazione della Regione, mentre nel secondo è sufficiente quella comunale»*. *«La chiusura si è resa inevitabile perché il Centro Sole era sprovvisto [illegible] entrambi i permessi»*, spiegano all'Ufficio Commercio. *«Per l'autorizzazione regionale è questione di giorni: la domanda è già stata approvata. Manca soltanto la firma»*, ha protestato Jilman. Nulla da fare. Il Salone è stato chiuso e sigillato. [illegible]

Un piano del Comune per la rinascita del centro storico

La vecchia Taggia ha un futuro

Sarà favorita l'apertura di botteghe artigianali, locali caratteristici e centri culturali - [illegible] problema parcheggi - I materiali da usare per gli interventi edilizi

TAGGIA — Un mini-piano urbanistico per la rinascita del centro storico di Taggia, un piccolo gioiello storico e architettonico [illegible] gradato dal tempo e dall'incuria. Lo ha preparato, [illegible] incarico dell'amministrazione comunale, l'architetto [illegible] Gabrielli di Genova: l'elaborato [illegible] esaminato nella prossima riunione di giunta, poi comincerà il lungo cammino (prima nella competente commissione consiliare, poi in Consiglio comunale infine in Regione) che dovrà portare alla sua definitiva approvazione.

E' bene quindi non [illegible] illusioni, i tempi non saranno brevi: il piano è il primo passo nel programma di risanamento del centro storico, ma diventerà operativo tra non meno di due anni. Prima di allora, nessun privato potrà eseguire lavori che vadano al di [illegible] dell'ordinaria manu[illegible]. [illegible] invece possibili interventi pubblici (strade, parcheggi, servizi in generale) preventivati [illegible] strumento urbanistico.

L'esigenza di un piano che individuasse le scelte e i criteri [illegible] seguire per ridare vita [illegible] vecchia Taggia [illegible] riconosciuta da tutte le forze politiche e [illegible]. Ga[illegible] ha fatto negli anni scorsi [illegible] serie di indagini per formare un quadro preciso del centro storico (nu[illegible] e attività degli abitanti, composizione delle famiglie, tipologia degli edifici), per poi passare alla parte propositiva dello studio.

Il risultato è stato un piano che, in variante al piano regolatore generale, stabilisce una normativa specifica. Ad esempio, qualsiasi intervento edilizio dovrà essere compiuto con materiali (coppi, infissi, serramenti) in linea con la tradizione storica locale. Nello [illegible] tempo, lo strumento urbanistico dovrebbe [illegible] risposta a [illegible] i parcheggi (da realizzare immediatamente al di fuori della cerchia più antica [illegible] Taggia) e favorire quegli [illegible] (botteghe artigiane, [illegible] tipici, centri culturali) in grado di dare nuova vita [illegible] centro storico.

Spiega il vicesindaco, Matteo Anfossi: *«Il piano deve gettare le premesse perché nel centro storico si possa vivere bene, dando a tutti la possibilità di ristrutturare il proprio alloggio e migliorarlo rispettando certe regole»*.

Si intende insomma impedire che proliferino interventi [illegible] indiscriminati, senza però «ingabbiare» l'antica Taggia. Inoltre si punta a incentivare la vocazione artigianale e culturale del centro storico, per renderlo più attraente dal punto di vista turistico.

c. d.

S. [illegible] condannato un albergatore

IMPERIA — Una violenta lite, avvenuta [illegible] notte fra il 16 ed il 17 agosto '82, ha portato ieri davanti ai giudici del tribunale di Imperia un albergatore, Agostino Nivino, 52 anni, gestore della pensione Ondina, via Sardegna, San Bartolomeo al Mare. Ritenuto responsabile [illegible] lesioni [illegible] condannato a nove [illegible] reclusione, e al pagamento delle spese processuali, col beneficio del condono.

Vittima della lesione, giudicata guaribile in quaranta giorni, era stato un giovane, Livio Marocco, 19 anni, abitante a Poirino, piazza Italia, 5.

Lo scontro era [illegible] le due [illegible] notte quando [illegible] gruppo di turisti, di cui faceva parte Marocco, si era fermato a parlare davanti alla pensione.

Ha [illegible] Nivino: *«Facevano chiasso e non volevano smetterla. Intervenni dopo avere vanamente sollecitato l'intervento del "113". Ebbi l'impressione che i giovani mi volessero aggredire e vidi anche balenare la lama di un coltello per cui reagii col bastone [illegible] ombrellone»*.

Il tentativo [illegible] aggressione è stato respinto [illegible] giovani: *«Parlavamo forse troppo forte. Eravamo allegri, ma non ubriachi»*.

b. v.

[illegible] il «giallo» di S. Lorenzo

IMPERIA — Ha tentato, o no, di avvelenare Maria Presia, sua padrona di casa, mescolando allo zucchero una piccola dose di veleno per i topi? L'interrogativo se lo sono posti [illegible] i giudici [illegible] tribunale di Imperia che poi hanno assolto «per insufficienza di prove» Giorgio Barucco, 31 anni, residente a Imperia, via Nuova Sponsione 50.

L'uomo, inoltre, ha potuto beneficiare dell'amnistia per le imputazioni [illegible] minacce, incendio doloso, violenza e danneggiamento.

Parte lesa del processo [illegible] Maria Presia, di San Lorenzo [illegible] Mare. La vicenda, avvolta da punti oscuri, avvenne a San Lorenzo al Mare fra il 16 agosto '83 ed il 28 marzo '84, dopo che la donna aveva ordinato a Barucco di lasciare la casa: un crescendo di scenate che andarono dall'incendio di alcuni alberi del giardino e di parte del tetto della casa al danneggiamento di oggetti per un danno dichiarato [illegible] un milione e mezzo, fino al presunto tentativo di avvelenamento. In udienza Barucco ha negato: *«La Presia metteva veleno [illegible] tro i topi un poco ovunque»*. La donna [illegible] sostenuto: *«Lo zucchero [illegible] assunto un colore azzurrino che mi mise in guardia»*.

b. v.

Se il lettore domanda, qualcuno risponde

«L'ambulatorio per l'aerosol presto di nuovo in funzione»

Lo assicura il vicepresidente dell'Usl - Una situazione d'emergenza

«Voglio segnalare un disservizio, [illegible] in questi giorni [illegible] provocando inconvenienti e molti ammalati [illegible] Alla Saub di Imperia, servizi medicina di base, è stato chiuso da tempo l'ambulatorio per la aerosol-terapia, punto di riferimento importantissimo per chi ha disturbi alla [illegible] e al naso e alle vie respiratorie in genere.

«Ho scoperto, [illegible] sorpresa, che a [illegible] la chiusura dell'ambulatorio [illegible] problematiche interne all'Usl, legate [illegible] rotazione del personale.

«Come molte altre persone costrette a ricorrere alle terapie (aerosol e inalazione) praticate nell'ambulatorio, mi sono rivolta [illegible] centro di Castarainere.

«Quella sede è però scomoda e il trasferimento comporta in pratica la perdita di una mezza giornata di lavoro. E' possibile che Imperia debba rimanere così a lungo sprovvista di [illegible] servizio di questo tipo? Per tutti coloro che soffrono di disturbi [illegible] riniti, asma, allergie al naso, faringite, [illegible] tratta di [illegible] grave carenza.

«Mi chiedo: sono più importanti i problemi [illegible] personale o le esigenze dei pazienti? La risposta suggerita dalla situazione che ho esposto non è [illegible] più confortanti».

Elena Cammalleri

IMPERIA — Sulla questione specifica, e più in generale, sulle problematiche legate [illegible] pianta organica del personale dell'Unità [illegible]nitaria locale n. 3 di Imperia, interviene Marco Benedetti, vicepresidente [illegible].

Spiega: *«Non è questa [illegible] prima voce di protesta che mi giunge a proposito [illegible] chiusura dell'ambulatorio di aerosol-terapia. Voglio però sgomberare immediatamente il campo da dubbi e malintesi: quella in corso è una situazione di emergenza, dettata da esigenze ben precise. Nessuno si sogna di smantellare un [illegible] o interromperne le funzioni se non esistono alla base [illegible] ragioni fondate»*.

Aggiunge: *«Nel caso dell'ambulatorio si è trattato di un trasferimento temporaneo [illegible] due addetti alla sede centrale dell'ospedale, [illegible] c'era assoluta esigenza di personale»*.

Perché proprio quell'ambulatorio? Ancora Benedetti: *«E' stato scelto il personale [illegible] di quel servizio, proprio perché esiste [illegible] efficace e tutto sommato non troppo scomoda alternativa, costituita [illegible] centro [illegible] Castarainere. Comunque, dopo questa serie di indispensabili premesse, voglio rassicurare i pazienti: è previsto che l'ambulatorio riapra i battenti nel giro [illegible] pochi giorni. Con tutta probabilità già a partire dalla prossima settimana»*.

Il problema del personale a disposizione dell'Usl imperiese, è da tempo al centro di un dibattito.

Di[illegible] Benedetti: *«La questione è legata [illegible] vero [illegible] sul piano sanitario nazionale e su quello regionale. In poche parole ora ci troviamo con una pianta organica che risale all'80, e che a suo tempo era già ritenuta inadeguata»*. *«E' facile comprendere* — continua — *che questo stato di cose non può agevolare il buon funzionamento di ogni ingranaggio»*.

Prosegue il vicepresidente dell'Usl: *«Una boccata di ossigeno è giunta con la possibilità [illegible] organizzare concorsi interni: fino allo scorso [illegible] incombenze esclusivamente a cura della Regione»*.

«Con questa procedura — conclude Marco Benedetti — *[illegible] è riusciti a colmare le lacune più vistose, [illegible] è ben lontani dalla pianta organica ottimale di cui avrebbe bisogno l'Unità sanitaria locale del capoluogo»*.

f. d.

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Produzione locale: attività [illegible]

Stazionario anche il mercato nazionale - Semi: calano mais e vinacciolo

Sorpreso con refurtiva è arrestato

SANREMO — Il presunto responsabile [illegible] serie [illegible] furti in appartamenti [illegible] Sanremo è stato arrestato ieri dai carabinieri [illegible] Marco Lovera, 22 anni, [illegible] inglesi [illegible] i militari hanno recuperato refurtiva.

Sempre ieri, nel [illegible] un'operazione di prevenzione, sono state arrestate altre tre persone: Lucia Ferrelli, [illegible] anni, di [illegible] inosservanza degli obblighi di sorveglianza speciale; Giuseppe Roncone, 22 anni, di Imperia, contravventore al foglio di via obbligatorio; Lorella Bergamelli, 27 anni, cittadina svizzera domiciliata a Roma, trovata in possesso di hashish.

IMPERIA — Per la produzione locale, l'attività è [illegible] pre scarsa: quest'anno, a causa [illegible] condizioni climatiche, la campagna olearia è stata insufficiente, e si ha ragione di ritenere che la situazione non si modificherà più nel prosieguo della stagione.

E' quanto emerge dal listino settimanale [illegible] prezzi all'ingrosso degli olii d'oliva, delle olive e dei sottoprodotti sulla piazza di Imperia, compilato dalla Camera di Commercio. E' stazionario anche il mercato [illegible] caratteristico [illegible] questo [illegible] riodo.

Produzione locale. Non quotato l'extra-vergine con acidità massima dello 0,8%, sono invariati i prezzi dell'extra-vergine con acidità massima [illegible] 1% (da 5.400 a [illegible] lire il kg.), del sopraffino vergine (4.400-4.500), del fino vergine (3.600-3.800) e dell'olio d'oliva (4.500-4700).

Ferme anche le olive da olio (da 80.000 a 170.000 lire il quintale), da salamoia (200.000-240.000) e in salamoia (270.000-310.000), e i sottoprodotti, come la sansa vergine di oliva (da 3.715 a [illegible] lire il quintale) e la sansa esausta.

Produzione nazionale. Lievi le variazioni, rispetto a martedì [illegible]. Riguardano l'olio d'oliva rettificato (la tariffa minima scende da 3.630 a 3.620 lire il chilo), l'olio di sansa di oliva rettificato (da 2.180-2.200 a 2.160-2.170) e l'olio di sansa greggio (da 1.660-1.700 a 1.630-1.650).

Olio di [illegible] Calano leggermente mais (da 1.030-1.050 a 1.020-1.040) e vinacciolo (da 670-690 a [illegible]), immutati gli altri.

Mercato estero. Nessuna variazione per l'extra-vergine spagnolo «Borjas», che rimane a 4.800-4.900 lire il kg. Sempre non quotato, infine, l'extra-vergine «Kalamata», proveniente dalla Grecia.

Ripresi gli allenamenti per la trasferta di Carbonia

Entella pronta allo sprint

Comini: «Adesso dobbiamo cercare di ottenere il massimo» - Baveni recupera gli acciaccati Zaccolo, Catena e Gozzi - L'allenatore: «Non sarà facile concretizzare l'operazione sorpasso»

CHIAVARI — Dopo una «vacanza» di tre giorni l'Entella ha ripreso ieri gli allenamenti secondo il ritmo [illegible] iniziando così la preparazione in vista della difficile trasferta di Carbonia che [illegible] ottimistiche intenzioni dei biancocelesti dovrebbe rappresentare il trampolino di lancio [illegible] della promozione.

«Non possiamo più lasciarci andare a calcoli utilitaristici ed accettare a priori i risultati di parità [illegible] dobbiamo sempre cercare di ottenere il massimo per piombare addosso [illegible] big», ammonisce Comini.

Ed ecco dunque che i chiavaresi [illegible] pronti ad affrontare il viaggio in Sardegna [illegible] rinnovato spirito «corsaro» facendo più di un pensiero [illegible] a quella vittoria in trasferta che [illegible] ormai [illegible] otto lunghissimi mesi: era il [illegible] settembre [illegible] Benedetti e compagni espugnarono il terreno del Sorso con un gol dell'ex di turno Marcellino e quello [illegible] ancora il solo successo esterno della stagione.

E' in arrivo l'attesissimo [illegible] per la truppa di Baveni? «Il Carbonia ha perduto [illegible] lamente la gara di recupero con il Casale rimanendo impelagato nei bassifondi [illegible] graduatoria e inoltre sta attraversando un momento piuttosto delicato [illegible] via di alcune incertitudini societarie per cui ci attenderà con il coltello fra i denti: bisogna tenere nel massimo rispetto il team isolano ma non possiamo e [illegible] dobbiamo avere paura cercando [illegible] pensare solamente a noi stessi per conseguire un risultato favorevole [illegible] per [illegible] lo», aggiunge il direttore sportivo. Rimangono ancora nove tappe prima del traguardo finale di domenica 7 giugno, i «nostri» (p. 31) vogliono [illegible] ritionia sulle tre [illegible] Derthona (p. 35), Novara (p. 34), Torres (p. 33) e non [illegible] più permettersi il lusso di [illegible] battute a vuoto: l'interruzione del torneo ha permesso di accelerare il recupero degli acciaccati Zaccolo, Catena e Gozzi (sempre fermo invece [illegible]) e così l'Entella può presentarsi alla ripresa della [illegible] in [illegible] più che buone [illegible] affrontare il decisivo sprint [illegible] stagione primaverile.

«Naturalmente si riveleranno determinanti i prossimi scontri incrociati con le grandi del girone, ma per dare [illegible] senso compiuto a queste importantissime sfide non dovremo perdere colpi nelle cosiddette gare intermedie cominciando proprio a fare punti pesanti nell'imminente trasferta di Carbonia», conclude Comini.

Oltre a [illegible] però scende in [illegible] per [illegible] indispensabile carica psicologica [illegible] che il presidente Sergio Barbieri che crede [illegible] sempre nelle possibilità [illegible] formazione e comincia a sentire sempre più forte l'allettante profumo della C1.

Come si può [illegible] l'obiettivo della promozione? Il «numero uno» chiavarese [illegible] molto chiaro: «Sul terreno amico abbiamo sem[illegible] disputato ottime partite concedendo solamente due punti alle squadre ospiti e bisogna rispettare questo cliché fino in fondo al torneo considerando che dovranno venire al "Comunale" anche Derthona e Novara. Le gare esterne? Il cosiddetto "mal di trasferta" ormai sembra solamente [illegible] brutto ricordo».

E [illegible] Baveni che ne pensa? L'allenatore conosce [illegible] perfezione [illegible] e difetti della sua formazione, se dove [illegible] realmente [illegible] l'Entella edizione '86/'87 ma saggiamente non [illegible] cia in alcun pronostico [illegible] sando ancora una volta la teoria della concretezza.

Dice: «Per far bene occorre andare avanti vivendo alla giornata senza fare inutili calcoli a tavolino perché adesso tutte le [illegible] si fanno difficili [illegible] stiamo procedendo [illegible] un buon [illegible] di marcia [illegible] anche le tre formazioni che ci precedono in graduatoria vanno fortissimo per cui non sarà affatto semplice concretizzare l'operazione sorpasso».

[illegible] Costa

L'attaccante Catena potrà forse rientrare domenica

[illegible] - Giochi fatti nel campionato di serie D maschile

Rebar, il grande balzo dalla Promozione alla C

Nel giro di due [illegible] stagioni - Condannate Savona, Sestri Levante e Athletic

Giochi fatti in serie D [illegible] basket, quando mancano solo tre giornate [illegible] conclusione del torneo.

Dopo l'Ezicsystem [illegible] anche la Rebar Imperia può brindare alla matematica certezza della promozione in serie C.

Tutto deciso anche sul fondo, con Athletic Genova, S. Salvatore Monferrato, Sestri Levante e Savona ormai condannate alla retrocessione.

[illegible] 10ª giornata di ritorno i riflettori erano puntati sul derby Savona-Rebar.

Bonino e compagni non hanno faticato troppo a conquistare il successo più importante di tutta la stagione (82-65), due punti che valgono la serie C. I biancoblù avevano chiuso la partita già nel primo tempo (44-31).

Il Savona [illegible] già alla prossima stagione. [illegible] il [illegible] Valentino Valente: «C'è l'intenzione di allestire una squadra in grado di puntare a un immediato ritorno in serie D. La classifica ci condanna, ma la stagione [illegible] è stata completamente negativa. Hanno esordito in prima squadra [illegible] giocatori molto promettenti come Pala, Caminiti e Cerrato, provenienti dalle formazioni cadetti e juniores».

Nel dopo partita, grandi festeggiamenti nello spogliatoio della Rebar.

La formazione di Imperia ha centrato l'obiettivo di due promozioni consecutive nel giro di due stagioni, e non sembra intenzionata a fermarsi.

Ha detto il [illegible] della Rebar, Gianni Parella: «I nostri programmi erano noti già [illegible] vigilia del torneo. Abbiamo giocato "a carte scoperte", e questa promozione, raggiunta con largo anticipo assume un valore ancora più grande».

La Rebar ha intenzione di proporsi [illegible] punto di riferimento [illegible] pallacanestro imperiese.

I programmi [illegible] ambiziosi, [illegible] molto dipenderà dalla disponibilità di adeguati impianti sportivi.

Ecco il tabellino del derby.

Rebar Imperia: De Bernardi, Bonino 28, Lanza 14, Fulvio Bestagno 2, Moraglia 8, Ferrero 8, Odasso 2, Almone 2, Tagliatto 10, Angelo Bestagno 6.

Savona: Valente 8, Nobile, Allegra, Denti 12, Pala, Cacciatori 10, Caminiti, Valerio 12, Torcello 6.

L'Imperia ha agganciato al primo posto l'Ezicsystem, sconfitto a Rosignano.

Nelle file degli spezzini il miglior realizzatore è stato Bonanni (15).

Lo scontro diretto Rebar-Ezicsystem è in [illegible] proprio all'ultima giornata di campionato. [illegible] festa «collettiva» (si stanno [illegible] allestendo i preparativi), ma anche una partita che potrebbe decidere il primato finale.

[illegible] volata al terzo posto, battuta d'arresto della Vadese: sconfitti a Lerici (93-76). Biengino e compagni sono stati sorpassati dal Matteotti Alessandria. In salita anche il Lavagna, vittorioso contro l'Athletic (91-68).

Bonino (28) e Galasachi (30) sono stati i trascinatori del Cam Rapallo nella gara vittoriosa contro il S. Salvatore Monferrato.

Classifica (10ª di ritorno): Ezicsystem e Rebar p. 40; Matteotti Alessandria 32; Vadese 30; Zoagli Lavagna 28; Rosignano e Serravalle 24; Canaletto Spezia, Landi-Il Lerici e Rapallo [illegible] Athletic Genova 12; Sestri Levante 10; Savona 6.

Prossimo turno. La Rebar ospiterà il Lavagna alla «Maggi», mentre l'Ezicsystem è in cerca di riscatto sul campo del S. Salvatore Monferrato.

Il campo principale, però, è il palloncino di Vado, dove domenica si disputerà il derby Vadese-Savona.

I padroni di casa vogliono riprendere la scalata [illegible] il [illegible] posto, mentre il Savona sogna di conquistare il primo [illegible] stagionale.

E' un incontro particolarmente atteso: la presenza in [illegible] di alcuni «ex» richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

m. f.

Ai regionali femminili di Rapallo

[illegible] Kontron nel nuoto-sincro

Le savonesi domenica a Roma per le finali

RAPALLO — Le ragazze del Kontron Savona sono [illegible] le mattatrici ai recenti campionati regionali di nuoto sincronizzato per [illegible] che si sono svolti alla «comunale» di Rapallo, in località San Pietro di Novella.

Le ondine savonesi allenate [illegible] brava Patrizia Giallombardo hanno vinto il titolo ligure [illegible] la loro punta di diamante Anna Frumento. Il trionfo biancorosso è [illegible] completato dagli ottimi piazzamenti conseguiti da Alessia Berti (terzo posto), Barbara Bonomo (quarto), Maria Chiara Valbarino (quinto). Da [illegible] anche che nella classifica delle prime venti nuotatrici ben tredici sono «targate» Kontron Savona.

«Una splendida performance, se si considera il valore delle avversarie che appartenevano tutte a società molto quotate nel settore come Pro Recco Erg, Medical Systems Sturla e Doria Nuoto Loano», ha puntualizzato la Giallombardo elogiando le [illegible] ragazze.

Tra l'altro, i successi ruentini catapultano il Kontron Savona verso le [illegible] nazionali che si svolgeranno al «Foro Italico» di Roma domenica prossima.

Lo squadrone ponentino verrà rappresentato dalle «magnifiche dieci» Anna Frumento, [illegible] Berti, Barbara Bonomo, Susanna Feltri, Barbara Nicolini, Alessandra [illegible] Maria Alessandra Signorastri, Simona Ricotta, [illegible] Bianchi e Sonia [illegible]

Nel frattempo, i nuotatori liguri si stanno comportando molto bene ai campionati italiani giovanili che [illegible] in [illegible] svolgimento alla piscina «Usmiani» di Torino.

Pamela Nascetti (Tennis Club Spezia, classe '71) ha conquistato due titoli nazionali nei 50 e 100 stile libero, giungendo terza nei [illegible] misti, ma si devono registrare anche gli acuti tricolori di Antonio [illegible] (White Sun Arenzano, '73) e Gabriele Parodi (Genova Nuoto Selosia, '72), rispettivamente nei 100 dorso e 100 [illegible] libero. Ottimi, infine, la medaglia d'argento di Gloria Valdora ('73, Amatori Nuoto Savona) nei 100 rana e gli altri piazzamenti (terzo posto finale) ottenuti da Fabio Laura ('73, 200 delfino) e Davide Giacchino ('72, 400 [illegible] Sanremo Nuoto, Christian Pierucci ('73, 200 rana) e la stessa Valdora (200 rana) dell'Amatori Nuoto Savona.

a. c.

[illegible] - Prezioso successo in trasferta

L'Imperia sbanca il Tigullio

In C2 femminile il [illegible] Recco è tornato al successo - Crolla il Bradia sul parquet del Sampierdarena - Il Loano si conferma al vertice della D maschile

Tutte le «grandi» in evidenza alla ripresa [illegible] pionati maschili e [illegible] di pallavolo in [illegible]

C2 maschile — Hanno vinto tutte le prime cinque della graduatoria, lasciando in pratica immutata la situazione. Il Chiavari, il Foce 78 e il Cus Genova non hanno lasciato neppure un set alle rivali del turno (rispettivamente, Fiamma, S. Martino Sanremo e Celle), dimostrando la loro superiore qualità.

Anche l'Imperia SBI Elettronic (3-1 [illegible] Tigullio) e l'Acli Lavagna (3-1 all'Arenzano) sono tornate al campionato vincendo, mentre in coda c'è da registrare un nuovo passo avanti del Ceparana, che battendo 3-2 il [illegible] Genova ottiene un successo importantissimo.

Classifica: Chiavari p. 28; Foce e Cus 24; Imperia 20; Lavagna 18; Arenzano 16; Celle 10; Ceparana e [illegible] lio 8; Filicori 6; Fiamma e S. Martino 4.

[illegible] femminile — [illegible] dendo un set (3-1) alle «cugine» [illegible] VBC, il [illegible] Recco è tornato a vincere con [illegible]

[illegible] sue spalle, tutte le Navalcavi Amatori Rivarolo (3-0 al S. Pio X Loano), mentre [illegible] terzetto insegue due [illegible] sotto.

Lo formano Albisola, Libertas Di Lorenzo e [illegible] Sarzana. [illegible] queste, solo la [illegible] Lorenzo [illegible] vinto sabato, e superando (3-1) proprio l'Albisola. Clamoroso invece il crollo del Bradia (1-3) sul terreno del Città Sampierdarena, [illegible]

Sugli altri campi: 3-1 [illegible] Norde Lavagna ai danni del sempre [illegible] inguaiato Avis Carcare, e 3-2 del Cap S. Salvatore.

Classifica: [illegible] p. 22; Amatori 20; Albisola, Di Lorenzo e Bradia 18; Norde e Cap 16; Maurina 14; Città e S. Pio X 10; Carcare 6; VBC Recco 0.

D maschile — Facile conferma al vertice per il S. Pio X Loano (3-1 sul Fiamma) e pronta risposta da parte di Ventimiglia (3-1 al Recco) e Don Bosco [illegible] (3-0 sul Sabazia).

Torna a sperare il Cus Genova, dopo il 3-1 inferto al Don Bosco Genova. Classifica: S. [illegible] p. 14; Don Bosco Alassio 12; Ventimiglia 10; Don Bosco Genova, Cus, Fiamma e Sabazia 6; Recco 2.

Nel girone B, solo la Sanstefanese (3-0 all'Uscio) resta nella scia del Coopsette Lavagna, che [illegible] superato per 3-0 l'Ameglia. [illegible] Rapallo-Piana Batolla «vede» la salvezza: il Weak Point Genova battendo 3-0 il Bradia.

Classifica: Coopsette p. 14; Sanstefanese 12; Rapallo 10; Uscio 8; Ameglia e Weak Point 6; Bradia e Piana Batolla 2.

D femminile — Il girone C registra il successo del Kompass Sanremo (3-1) nell'incontro al vertice sul campo dell'Aquilia.

Restate in vetta anche la Sedes Sanremo (3-0 al Celle), mentre l'Arma Taggia regola (3-1) l'Amatori ed è stata rinviata Città Ragazzi-Schiavetti Imperia. Classifica: Sedes e Kompass p. 14; Aquilia 12; Amatori 8; Arma 6; Schiavetti e Città Ragazzi 4; Celle 0.

Nel girone D, vincono tutte le prime: 3-0 per l'Alta Val Bisagno sul Monte Marcello, 3-0 della Fabianese sul S. Siro, 3-1 del Foce a Ceparana. Sorprende la sconfitta (1-3) del 3-1 [illegible] Foce a Ceparana e quella del Coopsette ad Uscio. Classifica: Foce e Val Bisagno p. 14; Fabianese 12, Ceparana e Coopsette 8; Uscio e S. Siro 4; Monte Marcello 0.

Under 18 — Si sono concluse le [illegible] regionali [illegible] campionati under 18. Nel settore maschile, con le finali disputate a Ceparana, l'Olimpia Voltri si è imposta (3-0) sul Ceparana e punta adesso a bissare il quinto posto dello scorso anno alle finali nazionali.

Tra le femmine, vittoria del Navalcavi Amatori Rivarolo, 3-0, sul Varazze. La prossima fase interregionale vedrà Olimpia e Navalcavi affrontare le formazioni vincitrici dei gironi regionali.

r. bg.

[illegible] oggi a Seregno in Coppa Italia

GENOVA — Oggi il Levante è impegnato a Seregno nel «ritorno» dei quarti della Coppa Italia dilettanti. La squadra di Chico Locatelli va al «Ferruccio» per difendere la preziosa affermazione conquistata nell'andata (2-0) e ha preparato la sfida nei minimi particolari.

Tra i genovesi è sem[illegible] l'infortunato Battiston, [illegible] tutti [illegible] altri giocatori [illegible] disponibili e [illegible] ogni probabilità verrà schie[illegible] una formazione [illegible] buone [illegible] che difensive.

[illegible] Staccate Riva e Vallesturia

Le «big» [illegible] e Leivi hanno allungato il passo

Il riscatto di Cocciolo nella Riese - Successo della Caperanese sullo Spartak

Casarza (p. 25) e Leivi (p. 24) hanno allungato il passo distanziando le altre «big» Riva (p. 22) e Vallesturia (p. 20) ma nel campionato di Seconda categoria le emozioni sono all'ordine del giorno.

La rete di Fasio — Il Casarza ha vinto la partitissima con il Riva grazie ad un gol del centrocampista Fasio (1-0) ed è una di quelle affermazioni che possono valere un'intera stagione.

«In effetti sono due punti molto pesanti che ci permettono di distanziare i forti rivali di mister Stagnaro e siamo riusciti a dimostrare tutta la nostra forza proprio nello scontro diretto», sottolinea il dirigente Colorado.

I casarzesi si sono pure concessi il lusso di sbagliare un penalty con Santoro, sono scesi in campo in formazione rimaneggiata (assenti De Ciero, Bellomo, Gotelli, Cecconi), ma hanno dominato la partita.

«Merito di mister Raffo che ha saputo caricare e dosare la squadra per un appuntamento così importante», aggiunge il dirigente Colorado.

Balzano, uno-due-tre — Il Leivi temeva in maniera particolare la difficile trasferta di Sori ma ha ribadito la sua forza anche in quest'occasione ottenendo un 3-1 che si commenta da sé.

Tra i biancorossi del presidente Celeri si è distinto il solito cannoniere «Dinamite» Balzano che ha firmato una splendida tripletta salendo così a quota venti nella speciale graduatoria riservata ai tiratori scelti (quarto bersaglio di Toscani).

Il riscatto di Cocciolo — L'anno scorso il bomber Agostino Cocciolo non [illegible] molta fortuna nel Carasco, [illegible] in questa stagione sta tornando [illegible] esprimersi sui livelli abituali nella [illegible] Riese e stavolta s'è scatenato nella partita casalinga con l'ambizioso Vallesturia.

La «bocca di fuoco» di mister Biggio ha colpito per due volte costringendo i valligiani a riequilibrare le sorti con [illegible] e Pelrano (2-2) e l'exploit del cannoniere [illegible] biancocelesti di [illegible] a sperare nella salvezza.

E gli ospiti? La squadra del tandem Cassinelli-Ghecco punta tutto sul prossimo scontro diretto con il Casarza e [illegible] che per tornare prepotentemente in corsa per la promozione dovrà fare [illegible] ogni [illegible] pieno.

Ugolini, l'eventiniano — «Cirillo» Ugolini è diventato un po' la croce e la delizia dei tifosi della Caperanese giocando a singhiozzo nelle file del team verdeblu.

Qualche tempo fa il bomber era [illegible] sull'«aventino» rifiutando la convocazione in prima squadra, poi era tornato a far parlare di sé a suon di reti. Ancora un colpo [illegible] in occasione di Entella-Pistoiese, poi il nuovo in squadra domenica scorsa nella sfida casalinga con lo Spartak con una bella rete che ha permesso alla squadra di Ottobrini di muovere un altro piccolo passo [illegible] la salvezza (1-1).

a. c.

Castantini (Riva Trigoso)

[illegible] - Nuovo successo della Corte

L'Old Stars ha fatto undici

Le due capoliste [illegible] Stars (girone A) e Corte (B) continuano ad andare avanti a suon di vittorie.

Galasso e Bregante — Nel girone A i caraschini dell'Old Stars hanno superato l'ostacolo del Portofino [illegible] zie ai gol di Galasso e Bregante (2-1) ottenendo l'undicesima affermazione stagionale.

Vittoria sofferta? Pare di [illegible] il portavoce della squadra Casarello ha motivi ben precisi per spiegare questo successo di misura: «Abbiamo dovuto fare i conti [illegible] un arbitro che [illegible] era assolutamente all'altezza della situazione e ci sentiamo in dovere di chiedere una maggior tutela in vista delle prossime gare che potrebbero decidere il campionato».

La tripletta di Beneducci — La Chiavari Calcio è andata a vincere sul terreno dell'Aurora Avis [illegible] un rotondo 3-0 confermando il suo eccellente stato di salute e il centravanti Beneducci ha fatto ancora una volta la parte del leone tra i verdeblu.

Il giovane bomber chiavarese ha messo a segno una grande tripletta meritando anche i complimenti degli [illegible] e costituisce il fiore all'occhiello del presidente Caraffini.

L'anno prossimo vedremo «rombo di tuono» in qualche formazione che va per la maggiore? Nel ritrovo del bar Entella i dirigenti si rifugiano dietro il «no [illegible] ment» passando la parola al prossimo calciomercato dell'estate.

Bernardi e Bartagelata — Nel girone B c'era [illegible] attesa [illegible] la partitissima tra Contract 2000 e Rutese con le due «big» che [illegible] hanno deluso le aspettative dando vita a novanta minuti assai combattuti (3-3 il risultato finale).

In palio c'era il ruolo di outsider di [illegible] della Corte (vittoriosa per 3-2 sulla Sanmartinese) nella [illegible] alla Seconda categoria e le [illegible] squadre si [illegible] date aspra battaglia interpretando la [illegible] con grande [illegible]. La Rutese è partita molto bene portandosi prima sul 3-0 (Enrico Lagomarsino e Novelli) e poi sul 3-1 (Greco e Bogliani), ma il Contract [illegible] (in [illegible] l'espulsione del portiere [illegible] rilevato tra i [illegible] bravo Gulino) non s'è [illegible] arreso acciuf[illegible] il definitivo pareggio [illegible] e Bosio).

Tutti soddisfatti a fine gara? Assolutamente no visto che entrambi clan lamentano la durezza del gioco praticato dagli [illegible] e il presidente [illegible] e Bartagelata avrebbero preteso un polso un po' più severo [illegible] dell'arbitro.

La goleada di Alese — I supporters della Marina Giulia lo chiamano «presidentissimo» e Alfredo Alese riesce a dare a tutto l'ambiente chiavarese una grande [illegible] con il [illegible] innato entusiasmo continuando a credere nella promozione.

Nella nuova sede di via Entella dirigenti e tecnici della simpatica matricola biancorossoblù hanno [illegible] preparato la tabella per [illegible] l'obiettivo della Seconda categoria, mentre sul [illegible] i ragazzi dell'allenatore-giocatore Mauro Cappelli vincono a suon di reti.

L'ultima vittima in ordine di tempo è stata il Caperana Calcio (4-1) contro cui hanno «inflerito» Pagano, Cuzzilla [illegible] e lo stesso Cappelli.

Baldassarre bum-bum — Il Nc Calcio sta attraversando un buon [illegible] di forma e nell'ultimo [illegible] è andato a vincere [illegible] del Milan Club San Salvatore con un secco 2-0.

I biancoblù del presidente Emilio Garibaldi hanno trovato anche il [illegible] cannoniere che in [illegible] particolare periodo di vena riesce a sfruttare al meglio le sue doti realizzative. Si tratta del centravanti Baldassarre che ha affondato i «fanali» [illegible] con due siluri micidiali facendosi largo nella graduatoria dei bombers.

a. c.

Panoramica regionale sui campionati giovanili di calcio

Regionali

[illegible]

GIRONE B (21ª giornata): Balardo-Cosmos 2-2, Albaro-Borgoratti [illegible] Multedo-Levante 1-1, Sampierdarenese-Varazze 0-0, Vado-Sammargheritese 1-1, Rivarolese-Libarna 1-1. Ha riposato Pontedecimo.

Classifica: Balardo p. 30; Levante 28; Sammargheritese, Multedo e Varazze 22; Pontedecimo 21; Sampierdarenese e Vado 20, Albaro 18; Cosmos 16; Rivarolese 13; Borgoratti 12; Libarna 8. Un punto di penalizzazione alla Sammargheritese.

Recupero: Sammargheritese-Libarna (domani).

Prossimo turno: Varazze-Vado, Cosmos-Multedo, Pontedecimo-Balardo, Levante-Sampierdarenese, Borgoratti-Rivarolese, Libarna-Albaro. Riposa Sammargheritese.

GIRONE C (21ª giornata): Molassana-Sestri 3-0, Pro Recco-Robino 0-0, Ortonovo-Canaletto 4-0, Don Bosco-Quinto 1-1, Fossvigor-Bogliasco 1-2, Sarzanese-[illegible] Ha riposato Ceparana.

Classifica: Bogliasco p. 38; Pro Recco 35; [illegible], Canaletto e Ortonovo 34; Molassana, [illegible] e Don Bosco 19; Ceparana 16; Sestri 15; Quinto 14; Fossvigor 13; Peria 12.

Prossimo turno: Canaletto-Don Bosco, Quinto-Fossvigor, Sestri-Sarzanese, Bogliasco-Molassana, Peria-Ortonovo, Ceparana-Pro Recco. Riposa Robino.

[illegible]

GIRONE B (21ª giornata): Canaletto-Fossese 3-0, Angi-Pro [illegible] 2-1, Lavagnese-Ligorna 0-1, Spezia-Iasoppo 0-0, Cosmos-Molassana 2-2, N. S. Fruttuoso-Carlo [illegible] 0-1, Entella-Albaro 1-1.

Classifica: Spezia p. 41; Entella 38; Canaletto 34; Fossese 31; Molassana 36; Cosmos e Iasoppo 31; Pro Recco 19; Lavagnese 18; Ligorna 15; Angi 14; Albaro 11; N. S. Fruttuoso 10; Carlo Grasso 8.

Prossimo turno: Molassana-Lavagnese, Pro Recco-N. S. Fruttuoso, Cosmos-Spezia, Canaletto-Angi, Carlo Grasso-Albaro, Ligorna-Iasoppo, Fossese-Entella.

Giovanissimi

GIRONE B: Spezia p. 36; Levante 31; Lavagnese 27; Quinto 22; Ligorna 21; Borgoratti 18; Albaro 16; Romito 14; Molassana 13; Rivarolese 10; Angi 2.

Prossimo turno: Ligorna-Lavagnese, Quinto-Albaro, Spezia-Molassana, Borgoratti-Levante, Rivarolese-Angi. Riposa Romito.

GIRONE C (recupero): S. Rocco-Balardo 0-2.

Classifica: Sampdoria p. 30; Balardo 29; Canaletto 28, Culmv 23; Edera 20; Cosmos 18; S. Rocco 14; Sampierdarenese e Iasoppo 12; N. S. Fruttuoso 11; Pro Recco 5.

Prossimo turno: Canaletto-Cosmos, Iasoppo-S. Rocco, Sampierdarenese-N. S. Fruttuoso, Edera-Culmv, Balardo-Pro Recco. Riposa Sampdoria.

Provinciali

Under 18

Risultati (18ª giornata): Arecco-Emiliani 0-0, Calvarese-Riva 0-1, Lavagnese-Carlo Grasso 0-0, Fontanabuona-Caperanese 2-1, Carasco-Rapallo 1-2. Ha riposato Bargagli.

Classifica: Rapallo p. 30; Carasco 22; Caperanese 21; Arecco 20; Carlo Grasso e Riva 19; Fontanabuona 17; Lavagnese 12; Calvarese 8; Bargagli 6; Emiliani 5.

Prossimo turno: Bargagli-Rapallo, Carasco-Arecco, Emiliani-Calvarese, Riva-Lavagnese, Carlo Grasso-Fontanabuona.

Allievi

Risultati (18ª giornata): Entella-Casarza 3-0, Rapallo-Caperanese 1-1, Fossese-Arecco 2-1, Bogliasco-Sammargheritese 0-2, Old Stars-Merlino 0-2, Sestri-Riva 4-0, Calvarese-Moneglieese 4-0.

Classifica: Sestri p. 34; Sammargheritese 30; Entella e Caperanese 24; Merlino 22; Bogliasco 21; Calvarese 20; Moneglieese 18; Arecco 17; Rapallo e Fossese 15; Riva e Casarza 9; Old Stars 6.

Prossimo turno: Rapallo-Casarza, Bogliasco-Sestri, Riva-Caperanese, Calvarese-Sammargheritese, Fossese-Merlino, Arecco-Moneglieese, Entella-Old Stars.

Giovanissimi

Risultati (18ª giornata): Caperanese-Riva 4-2, Carlo Grasso-Contract 2000 5-0, Rapallo-Fontanabuona 3-0, Moneglieese-Lavagnese 2-2, Carasco-Casarza 1-3, Sestri-Sammargheritese 0-0. Ha riposato Cap.

Classifica: [illegible] p. 31; Casarza, Carlo [illegible] e Sammargheritese 27; Rapallo 24; Caperanese 20; Riva 16; Fontanabuona 14; Lavagnese 13; Carasco 6; Cap 5; Moneglieese 3; Contract 2000 -1. Un punto di penalizzazione a Moneglieese e Contract.

Prossimo turno: Casarza-Carlo Grasso, Fontanabuona-Carasco, Sammargheritese-Rapallo, Lavagnese-Caperanese, Riva-Moneglieese, Cap-Sestri. Riposa Contract.

Esordienti

Recupero: Entella-Old Stars 4-0.

18ª giornata: Caperanese-Carasco 2-0, Cap-Casarza 1-1, Riva-Entella 0-0, Carlo Grasso-Lavagnese 3-0, Sammargheritese-Arecco 0-0, Old Stars-Pro Recco 0-4, Rapallo-Spartak 0-0, Fossese-Sestri 0-0.

Classifica: Arecco p. 31; Pro Recco 30; Sestri e Entella 27; Fossese e Carlo Grasso 23; Sammargheritese e Rapallo 22; Lavagnese e Riva 18; Caperanese 17; Casarza 16; Cap 5; Spartak 4; Old Stars 2; Carasco 1.

Prossimo turno: Sestri-Riva, Cap-Carlo Grasso, Caperanese-Sammargheritese, Carasco-Old Stars, Casarza-Rapallo, Entella-Fossese, Lavagnese-Spartak, Arecco-Pro Recco.

Primi calci

Recupero: Rapallo-Carlo Grasso 0-0.

17ª giornata: Entella-Carlo Grasso 3-0, Lavagnese-Caperanese 3-0, Pro Recco-Casarza 0-1, Sammargheritese-Fossese 2-1, Sestri-Rapallo 1-0.

Classifica: Entella p. 28; Pro Recco e Sammargheritese 25; Casarza 24; Lavagnese 17; Carlo Grasso 16; Fossese 13; Sestri 13; Rapallo 4; Caperanese 4.

Prossimo turno: Carlo Grasso-Sestri, Caperanese-Entella, Casarza-Lavagnese, Fossese-Pro Recco, Rapallo-Sammargheritese.

Ad Alassio torneo militare di tennis

ALASSIO — E' in corso di svolgimento sui campi dell'«Hanbury Tennis Club» il secondo torneo amatoriale interforze. Alla manifestazione, patrocinata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, sono iscritti 80 giocatori, appartenenti all'Esercito, alla Finanza, alla Pubblica Sicurezza, alle Guardie carcerarie e ai Vigili urbani.

Assemblea dei lavoratori sulle prospettive occupazionali

Il Donegani è preoccupato

La direzione impegnata in nuovi progetti di rilancio - Il trasferimento [illegible] alcuni lavoratori da Novara
L'intero istituto dovrebbe essere scorporato [illegible] tante piccole unità - Sono chiusi alcuni centri di ricerca

NOVARA — La direzione dell'Istituto Donegani è impegnata in un'operazione di immagine [illegible] divulgare i progetti [illegible] rilancio [illegible] quello che [illegible] considerato il fiore [illegible] della ricerca Montedison.

Le assemblee dei lavoratori, nei giorni scorsi, hanno confermato invece [illegible] preoccupazioni espresse dal consiglio [illegible] fabbrica circa le [illegible] spettive occupazionali e [illegible] ricerca dell'Istituto. Queste [illegible] state illustrate ieri durante una conferenza [illegible] pa dai componenti del [illegible] e [illegible] sindacato chimici (Fulc).

Si contesta innanzitutto [illegible] filosofia Montedison caratterizzata da un indirizzo della ricerca estremamente applicativo e da [illegible] ristrutturazione che ha portato alla chiusura di diversi centri [illegible] ricerca.

Questa impostazione, secondo i componenti del cdf e i sindacalisti [illegible] Fulc, porta [illegible] un progressivo decadimento della professionalità individuale e collettiva.

«Le scelte odierne comporteranno la distruzione della struttura Donegani così come si è configurata in questi anni. Esse tendono infatti allo svuotamento di competenze, allo scorporo progressivo attraverso la costituzione di piccole unità dipendenti dalle divisioni o autonome (Acna, Dutral, Montefibre ecc.), al trasferimento di lavoratori Donegani a Bollate e Nerviano. Si ridurrebbero così gli addetti alle ricerche [illegible] base e strategiche dell'Istituto. Ciò avviene malgrado i consistenti finanziamenti pubblici che vengono definiti in questi giorni per il Donegani. Anche se nell'immediato l'occupazione nell'area novarese non dovrebbe diminuire (per l'apporto di lavoratori di altre [illegible] Montedison ristrutturate e trasferite a Novara) si pongono le premesse per una futura disgregazione della struttura stessa».

Questo è il giudizio drastico dei rappresentanti dei lavoratori. Gli scorpori portano come conseguenza [illegible] perdita di professionalità collettiva che, soprattutto in un Istituto [illegible] ricerca, non si recupera in tempi [illegible].

Ma c'è disorientamento anche per i cambiamenti continui di programmi e [illegible] obiettivi strategici. *«Nell'83 [illegible] state definite [illegible] aree strategiche: [illegible] chimica organica, materiali e bioscienze. Per [illegible] prima, gli addetti sono stati trasferiti alle società di settore. Il gruppo più interessante dell'area materiali (ingegneria dei polimeri) sarà trasferito [illegible] Bollate. Il progetto delle biotecnologie sarà trasferito invece a Nerviano. Anche le unità gestionali hanno subito [illegible] questi anni una riduzione di organici e competenze».*

Un'operatrice dell'Istituto Donegani di Novara nel laboratorio di chimica. Il personale è preoccupato per il frazionamento dei ruoli

Tutto ciò avviene, come afferma il sindacato, *«mentre negli ultimi cinque [illegible] la Montedison sta ricevendo per la ricerca denaro pubblico per circa [illegible] miliardi. Di questi 94,7 a fondo perduto per i contratti [illegible] ricerca e 80,5 di crediti agevolati. In particolare al Donegani sono stati destinati 65,5 miliardi».*

[illegible] com'è possibile un'atteggiamento tanto così [illegible] e con previsioni ancora più pessimistiche quando i vertici [illegible] dell'Istituto, appena due mesi o[illegible] hanno illustrato strategie ben diverse e certamente più tranquillizzanti per la realtà novarese?

«A noi preme sottolineare oggi che c'è anche una realtà diversa dell'Istituto. Abbiamo una sensazione di svuotamento fisico oltre che di professionalità al Donegani. Le nostre analisi derivano dal constatare quel [illegible] avviene quotidianamente. Come [illegible] può parlare, per esempio, di rilancio dell'Istituto quando poi [illegible] ce [illegible] scorpori progressivi? Si dice che il numero degli occupati non diminuirà restando intorno al mezzo migliaio. Nella realtà però non sarà così».

Renato Ambiel

Il presidente della Provincia dal procuratore di Verbania

L'ombra delle tangenti sull'appalto del liceo?

Brustia: «Ho chiarito ogni cosa al magistrato» - La frase [illegible] Fornara

NOVARA — Sull'affare dell'appalto da due miliardi per la costruzione del liceo scientifico di Domodossola, il presidente della Provincia Adelmo Brustia ha riferito l'altra sera al procuratore [illegible] Verbania. Il dottor Piero Sechi non ha formalmente aperto un'inchiesta, ma vuol vederci chiaro in una vicenda che sta mettendo a rumore gli ambienti politici novaresi. Il magistrato [illegible] a [illegible] delle voci e dei sospetti sollevati pubblicamente in Consiglio provinciale.

Qualche amministratore e politico aveva già sentito il dovere [illegible] riferire quel che sapeva al procuratore. [illegible] pure a mezza voce, si parla [illegible] tangenti. Il presidente Brustia è convinto di aver chiarito ogni [illegible] al magistrato. Non ha dubbi neppure sulla correttezza della procedura seguita per la gara d'appalto. Queste voci hanno creato [illegible] un pesante clima di sospetto.

«E' vero — ammette Brustia —, [illegible] ci troviamo pur sempre in presenza di voci delle quali eravamo a [illegible] scenza, niente [illegible] più. Si è aspettato al varco l'amministrazione per pugnalarla. Ci vorrebbe [illegible] psicanalista, più che un politico, per comprendere i motivi [illegible] alla [illegible] di questa vicenda. Resta da risolvere [illegible] nodo politico perché gli alleati chiedono spiegazioni. Escluso [illegible] che si possa arrivare a [illegible] crisi».

Il chiarimento in seno alla maggioranza è stato richiesto per una frase [illegible] dell'ex presidente Franco Fornara che non ha partecipato alla votazione senza avere il coraggio di spiegarne i motivi.

«Del mio comportamento avevo preventivamente informato il capogruppo dc — spiega Fornara —. *Non ho avuto il coraggio di dire [illegible] che sanno tutti e che io non intendo avallare. Dove sono stato richiesto di [illegible] però lo ho dette».*

Vuol dire che [illegible] già stato sentito dal magistrato?

«In maniera informale. Non so neppure però se certi [illegible] portamenti siano configurabili come reati [illegible]. Voci e sospetti circolano da tempo. Sono a conoscenza anche [illegible] magistrato. L'esecutivo non può far finta di cadere dalle nuvole».

Il [illegible] atteggiamento però [illegible] ha contribuito a far chiarezza. *«Ripeto' il capogruppo dc ne era informato. Sono a posto con la mia coscienza e pronto [illegible] assumermi tutte le responsabilità».*

L'impresa che ha costruito il primo lotto della scuola di Domodossola ed era convinta di aggiudicarsi anche il secondo, è la Edilomo di Armeno.

Ha un fatturato fra i due e i tre miliardi ed occupa [illegible] dipendenti. Sono [illegible] i fratelli Piola.

«La prassi è quella che [illegible] fa il primo lotto prosegua poi [illegible] il secondo — [illegible] Franco Piola —. *In questo [illegible] ci erano state fatte anche delle promesse verbali [illegible] parte degli amministratori, dopo aver ricevuto i complimenti di tutti per il lavoro svolto. Adesso invece abbiamo appreso che si andrà ad un nuovo appalto e [illegible] sono anche complicazioni [illegible] altro genere».*

C'è un intervento [illegible] magistratura. Si sostiene l'abbiate messo in moto voi. *«Non abbiamo fatto alcun esposto. Noi [illegible] qui solamente per costruire [illegible] case. Abbiamo fatto la nostra offerta applicando uno sconto del 5 per cento sui prezzi vecchi».*

Si parla più o meno apertamente di tangenti che vi sarebbero state richieste per ottenere questo lavoro.

«Di questa vicenda [illegible] ne so nulla e non voglio dire niente. Cercate di capire, nella posizione in cui siamo non ci va di essere coinvolti. Ci rifiutiamo di se[illegible] l'andazzo politico. Non abbiamo la tessera di alcun partito».

r. s.

A Bognanco vittima un pensionato

[illegible]

BOGNANCO — [illegible] mancanza del casco protettivo è [illegible] forse fatale a un pensionato di Bognanco, Oreste Tioni, 58 anni, che ha [illegible] il controllo della [illegible] è morto battendo la testa sull'a[illegible].

L'incidente è avvenuto poco dopo le 23 di [illegible] lungo la provinciale di Bognanco. Oreste Tioni scendeva [illegible] Domodossola [illegible] una «Gilera 125». In [illegible], in [illegible] «Tornio», ha perso il controllo [illegible] motoretta [illegible] contro [illegible] guard[illegible] opposto della carreggiata. Il pensionato è stato sbalzato di sella ed è caduto sul selciato. L'incidente [illegible] avuto testimoni: l'allarme è [illegible] dato da un automobilista.

a. v.

A Gargallo [illegible] donna di 82 anni entra in polemica con la giunta

Vuole regalare la casa al Comune ma la burocrazia ha bloccato tutto

L'amministrazione è accusata di lentezza - La donna adesso ha ritirato l'offerta

GARGALLO — Vuole donare la casa e i suoi beni per la realizzazione di un ricovero per vecchi, ma la lentezza della burocrazia municipale non glielo consent[illegible] l'interessata accusa il sindaco e gli amministratori comunali di trascuratezza. Questi, da parte loro, ritorcono le accuse incolpando la donna di avere improvvisamente cambiato idea. In paese c'è polemica: chi [illegible] schierato dalla parte di[illegible] mancata benefattrice, chi da quella del Comune.

Al centro dell'inspiegabile vicenda c'è un'anziana gargallese: Martina Baroli, 82 anni, abitante in via Vittorio Emanuele I, dove possiede una casa con giardino e rustico. La costruzione civile ospita attualmente, oltre alla proprietaria, l'ufficio postale e uno [illegible] dentis[illegible].

Tutto sarebbe incominciato, a quanto pare, fin dal 1985 con alcuni colloqui tra la Baroli, [illegible] un'antica famiglia di commercianti [illegible] legna, e il sin[illegible] Giuseppe, Sacco, al quale la donna avrebbe espresso il desiderio di donare la casa e gli altri beni al Comune: questo, a sua volta, avrebbe dovuto però impegnarsi ad istituire una casa di riposo a fa[illegible] persone anziane del paese.

Il Comune, in realtà, si sarebbe dovuto [illegible] anche l'onere di assistere la donatrice, in [illegible] necessità, per il restante periodo della sua vita. Agli atti, l'offerta risulta in ogni caso ufficialmente presentata da Martina Baroli con una lettera al sindaco in data 12 maggio.

Il sindaco non esitò a presentare la proposta al consiglio comunale, che — nell'adunanza del 4 giugno seguente — la [illegible] conve[illegible] comunità.

La delibera riceveva le necessarie approvazioni: il primo settembre, anche il prefetto autorizzava l'operazione. Ma alla Baroli non sarebbe mai stata fornita alcuna comunicazione, tanto che la donna, evidentemente delusa, il 13 febbraio, revocava con raccomandata la sua offerta.

In questi giorni, Martina Baroli ha poi inviato una lettera aperta [illegible] giunta, che è [illegible] distribuita [illegible] paese: *«Ho richiesto più volte di parlare personalmente con il [illegible] e, invece del primo cittadino, ho ricevuto la visita [illegible] persone che mi hanno afflitta e confusa. Alla mia età, ho avuto la forza e la pazienza di aspettare invano per 14 mesi. Mi ha privato [illegible] una grande soddisfazione».*

Nel frattempo, l'Amministrazione ha preso [illegible] della rinuncia, e con [illegible] atto burocratico si è chiusa la vicenda.

Francesco Allegra

Per i giovani in cerca di lavoro

NOVARA — All'ufficio per [illegible] cittadino [illegible] si trova in prefettura, i giovani potranno [illegible] tutte le informazioni relative alla possibilità [illegible] accedere a posti nell'impiego pubblico.

Il prefetto Giacomo Rossano ha inviato una circolare alle amministrazioni regionale e provinciale, [illegible] sindaci dei Comuni novaresi e ai dirigenti di tutti gli enti pubblici esistenti e operanti nel capoluogo e nella provincia perché trasmettano alla prefettura copia di ogni [illegible].

L'ufficio per l'assistenza al cittadino, in funzione presso la prefettura da oltre un anno, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle [illegible] ed il pomeriggio, sa[illegible] escluso, dalle 16 alle 17.

(r. a.)

Cassolnovo [illegible] acqua

VIGEVANO — Dopo Mede, Bartirana e Pieve del Cairo, anche a Cassolnovo è arrivata la proibizione di [illegible] l'acqua dell'acquedotto [illegible].

La [illegible] di bentazone riscontrata [illegible] tre pozzi del paese [illegible] no è superiore ai livelli prescritti dalla legge (0,1 microgrammo per litro): il valore è di 2,90, quasi trenta volte più di quanto consentito.

I risultati forniti nel tardo pomeriggio [illegible] ieri dal presidio [illegible] di Pavia hanno immediatamente fatto scattare l'allarme: il sindaco ha subito emesso un'ordinanza [illegible] che vieta il [illegible] sumo dell'acqua e [illegible] entrate in azione le ci[illegible] e le autobotti già utilizzate la scorsa estate, quando atrazina e molinate avevano [illegible] stretto il [illegible] di Cassolnovo ad adottare un analogo provvedimento.

Già da questa mattina gli oltre [illegible] abitanti di Cassolnovo [illegible] a disposizione l'acqua appositamente trasporta[illegible] dalla Centrale [illegible] latte di Mede.

Verbania: ragazzina vince il concorso del Wwf

A Carlotta il primo premio su come salvare la natura

Ha 13 anni e abita a Omegna - Da grande vuol fare l'indossatrice

VERBANIA — E' Carlotta Pastore, 13 anni a novembre, abitante ad Omegna in via Comoli 29, la vincitrice per la sezione «singoli» del primo premio del concorso nazionale del Wwf «Solo sogni». Figlia unica (il padre ha un'attività nel campo dell'attrezzistica), è studentessa della seconda media all'istituto Santa Maria in Verbania-Pallanza.

A dare lo spunto era stata l'insegnante di italiano e lettere, suor Maria Contini, una patita praticante di ecologia ed umanistica.

Carlotta vi ha partecipato insieme ad altri 14 compagni di classe. Lei ha realizzato un elaborato che comprendeva un testo scritto, improntato all'ecologia e ambientato nella zona di Rimini, dove aveva trascorso le vacanze estive, ed un collage di foto e di ritagli di periodici.

Dice Carlotta: *«Mi piace molto scrivere: avevo anche [illegible] partecipato ad altri concorsi simili [illegible] senza grandi successi in fatto di premi. La difesa della natura, dell'ambiente in cui viviamo, è però un [illegible] pallino, perciò ho partecipato con entusiasmo al concorso del Wwf nazionale. La mia insegnante in sede [illegible] preselezione [illegible] ritenuto il mio lavoro meritevole e così lo ha inviato con altri. La notizia che avevo vinto è stata un'autentica, lieta sorpresa».*

Carlotta Pastore

Con lei è l'insegnante: *«Cerco [illegible] di inculcare nei miei ragazzi l'amore per l'uomo, per la natura, per tutto quanto ci circonda. Mi è quindi facile aderire attivamente alle iniziative del Wwf e di altri organismi ambientalisti. Adesso, per esempio, i miei studenti stanno ultimando gli elaborati (manifesti e slogans) [illegible] il concorso [illegible] dalla sezione verbanese del Fondo mondiale per la natura».*

Carlotta Pastore è una [illegible] ragazzina, molto alta per la sua età, dalla risposta pronta e dall'intelligenza vivace. Progetti per l'avvenire? *«Mi piacerebbe fare la fotomodella* — risponde sorridendo —*: un'occasione questa per conoscere il mondo in tutti i suoi aspetti. Però anche il giornalismo lo prenderei in considerazione».*

a. c.

Il montacarichi è fermo per lavori, ma l'alternativa scelta suscita proteste

In ospedale i rifiuti «viaggiano» sugli stessi ascensori del pubblico

L'emergenza durerà pochi giorni - La direzione esclude pericoli per l'igiene: «Le cabine vengono disinfettate»

VERCELLI — All'ospedale il montacarichi per i rifiuti è guasto ed i sacchi dell'immondizia viaggiano sugli ascensori destinati al pubblico. «*E' un'emergenza* — spiegano in direzione sanitaria — *che durerà ancora pochi giorni*», ma il malumore si va diffondendo tra la gente che ogni giorno sale nei vari reparti per trovare parenti e amici ricoverati. Protestano anche gli addetti al servizio ed il sindacato preannuncia una dura presa di posizione.

La vicenda. L'altro pomeriggio il montacarichi è stato bloccato ed i vigili urbani hanno posto i sigilli al portellone d'ingresso in seguito ad un ordinanza del sindaco.

Ma perché è stato preso questo provvedimento? L'Usl 51 di Novara, competente in materia di [illegible] degli impianti di sollevamento nel «quadrante nord», ha imposto il «fermo» per alcuni lavori di ristrutturazione del saliscendi. «*Un intervento di ordinaria amministrazione* — spiegano in ospedale —, *necessario per adattare l'impianto alle mutate dimensioni dei montacarichi. Una cosa da poco che [illegible] risolta nelle prossime [illegible] e poi il servizio riprenderà come prima*». Il blocco del saliscendi, però, ha imposto una soluzione alternativa: usare gli ascensori del pubblico per trasportare i sacchi dei rifiuti e la biancheria sporca.

Sul piano dell'igiene la decisione è discutibile: «*Ci rendiamo conto del problema* — aggiungono i responsabili della direzione sanitaria — *ma l'emergenza impone talvolta misure sgradevoli. Si* [illegible] *i parenti dei ricoverati: non incontreranno sul loro cammino cesti con lenzuola sporche, o, peggio ancora, sacchi con i rifiuti*».

Questo tipo di trasporto, spiegano in ospedale, viene effettuato dalle 6 alle 11. Subito dopo le cabine sono disinfettate accuratamente con prodotti specifici prima dell'orario di visita: quando gli ingressi si aprono per i parenti, gli addetti hanno ripulito accuratamente ogni angolo degli ascensori. Accorgimento necessario se si considera quanto siano pericolosi i rifiuti di un ospedale: siringhe, tamponi, fasciature, materiale proveniente dai laboratori, parti anatomiche dalle sale operatorie. Come accade ad ogni inizio di settimana, inoltre, il trasferimento della biancheria di ricambio dai reparti alle lavanderie l'altro ieri è stato rilevante: di domenica infatti il servizio viene sospeso e il giorno dopo i cambi sono maggiori.

A detta degli addetti al servizio, la direzione sanitaria avrebbe potuto adottare altri accorgimenti che, seppure in risposta ad un'emergenza, potevano offrire maggiori garanzie. Ad esempio l'impiego temporaneo di uno dei due ascensori utilizzati per il trasporto degli ammalati.

Il problema dei rifiuti non è comunque di facile soluzione. E' di pochi giorni fa la polemica tra la presidenza dell'Usl e il consigliere regionale Gilberto Valeri: quest'ultimo ha posto pesanti interrogativi sullo smaltimento della spazzatura infetta, sostenendo che al «Sant'Andrea» questo tipo di intervento lascia a desiderare.

I responsabili del Comitato di gestione si erano affrettati a rispondere, precisando che tutti i rifiuti vengono trasportati in sacchi di plastica molto resistenti e «saldati» con una cucitrice che garantirebbe una chiusura ermetica.

Sul reale impiego della cucitrice, però, i sindacati sono discordi: hanno annunciato per oggi un documento in cui intendono affrontare il discorso dello smaltimento dei rifiuti speciali nei suoi vari aspetti.

Daniele Cabras

Gattinara, già raccolti 140 milioni per il trapianto alla piccola Evelim

GATTINARA — Ha raggiunto i 140 milioni la sottoscrizione aperta dalla sezione gattinarese dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) a favore di Evelin Porcaro, la bambina di poco più di un anno alla quale deve essere trapiantato il fegato.

La gara di solidarietà ha coinvolto centinaia di persone e decine di gruppi culturali: «*E' stato un abbraccio collettivo che si è stretto attorno alla piccola* — sottolinea Pia Savioli, tra le promotrici dell'iniziativa —. *Siamo grati a tutti quelli che hanno voluto offrire il loro contributo, dimostrando sensibilità di fronte ad un caso umano così particolare*».

La cifra, che attualmente è depositata sul conto corrente aperto alla Banca Popolare di Novara, servirà per anticipare le spese collaterali all'intervento che la bambina dovrà subire non appena sarà possibile trovare un organo compatibile con le sue esigenze fisiologiche.

Spiegano i responsabili dell'Aido locale: «*In questi giorni il nostro presidente provinciale, Guido Giordano, ha preso contatti con il professor Arturo Brusa, direttore sanitario dell'ospedale "Molinette" di Torino*».

«*Il professor Brusa* — proseguono — *è infatti in comunicazione costante con il dottor Salizzoni, specialista nella clinica universitaria di Lovanio, in Belgio, dove Evelin dovrà essere operata. Per il momento, però, siamo ancora in attesa che si renda disponibile l'organo necessario al trapianto*».

Evelin Porcaro, che ora è ricoverata nel reparto pediatrico dell'ospedale di Vercelli sotto la cura della professoressa Paola Cerruti Mainardi, ha un gruppo sanguigno piuttosto raro ed anche per questo motivo è difficile trovare il donatore adatto.

«*Il trascorrere del tempo in questo caso non provoca problemi eccessivi* — spiegano i sanitari che hanno sotto controllo la bambina —. *Anzi: gli organi di Evelin si stanno sviluppando e questo dà maggiori garanzie per l'intervento*».

Il fegato di Evelin presenta una occlusione delle vie biliari. E' un difetto congenito che non lascia nessuna alternativa alla sostituzione.

Purtroppo i trapianti epatici non hanno dato finora risultati definitivi, ma la speranza rimane comunque viva. E per Evelin Porcaro sperano centinaia di gattinaresi e di abitanti della Bassa Valsesia.

g. p. v.

Dopo la scoperta dell'affresco che raffigura le mura del 1200

Le ruspe riportano alla luce l'antica chiesa di S. Stefano

Si pensa di trasformare la zona in parco archeologico - Finanziamenti per rifare il tetto

VERCELLI — *L'antichissima chiesa di Santo Stefano de Civitate, nel rione Brut Fond, sta riemergendo dall'agglomerato di vecchie case fatiscenti: le ruspe hanno fatto piazza pulita delle cadenti costruzioni ed ora la visuale della zona è libera da ogni ostacolo. Che cosa succederà dell'area e della chiesa?*

Obiettivo dei fratelli Daniele e Dario Gavuglio, archeologi dilettanti a cui si deve la riscoperta dell'edificio che si credeva distrutto, è di sistemare la zona a «parco archeologico». Dalla loro vi è anche il parere favorevole della commissione comunale all'edilizia che vedrebbe di buon occhio il progetto. Non è escluso che scavando per sistemare meglio l'area attorno alla chiesa, affiorino altri reperti.

Per Santo Stefano ci sono ambiziose idee, la cui attuazione è legata però al reperimento dei fondi necessari e alla burocrazia. Spiegano i fratelli Gavuglio: «I lavori da fare ora sono il consolidamento dei muri perimetrali della chiesa e la costruzione di un nuovo tetto. La copertura si farà con travi di rovere e tegole in coppo, per rispettare quanto è possibile la struttura originaria. Il tetto è necessario per impedire che la pioggia rovini i preziosi affreschi affiorati nell'aprile scorso».

Un contributo finanziario l'hanno dato l'Associazione industriale, la Cassa di risparmio di Vercelli ed un privato, il conte Federico Avogadro, ma in questo genere di interventi i soldi non bastano mai. Determinante è stato l'appoggio del proprietario dell'edificio, che ha dato campo libero a Daniele e Dario Gavuglio. La storia ufficiale considerava ormai persa la chiesa, trasferita nel XVIII secolo dal cardinale Albani in un altro tempio, nei pressi di porta Torino: Santo Stefano Piccolo. I Gavuglio hanno invece riaperto un capitolo che sembrava ormai chiuso, riportando alla luce non solo la chiesa originaria, ma scoprendo al suo interno preziosi affreschi del XII secolo. Una testimonianza di grande interesse: vi sono rappresentate le mura che nel 1200 difendevano Vercelli.

d. ca.

Vercelli. La chiesetta di Santo Stefano isolata, al centro, tra le macerie delle case abbattute

A Prarolo riunione delle Pro loco di sei paesi

Un festival folk dedicato alle tradizioni della risaia

Sarà la prima realizzazione della «Comunità della Bassa»

PRAROLO — «Formiamo una "Comunità montana" della Bassa». E' l'appello partito dalla *Pro Loco di Prarolo che, l'altra sera, ha radunato nella sua sede i rappresentanti delle altre Pro Loco e dei gruppi di iniziativa popolare di altri cinque paesi: Stroppiana, Costanzana, Desana, Caresana e Asigliano.*

La «Comunità della Bassa» darà il via, una volta formata, ad una serie di «gemellaggi» fra tutti i gruppi che la compongono. Fra i primi obiettivi si sta pensando ad un grande «festival» folk da organizzare ogni anno in un paese diverso con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli altri.

E' un serio tentativo di affratellare comunità da tempo divise proprio per motivi legati alla cultura e alle tradizioni: valga per tutti l'esempio della rivalità in atto fra Caresana e Asigliano sulla «corsa dei buoi». E i due paesi sono stati fra i primi ad accogliere l'idea della «Comunità della Bassa».

L'obiettivo è quello di costituire una «Consulta» degli enti e delle associazioni che difendono la storia e le tradizioni locali.

Spiega il presidente della Pro Loco praroiese, Silvano Birolo: «Spesso le autentiche tradizioni vengono trascurate e si disperde così un patrimonio culturale molto prezioso. Per salvaguardare questi valori, nascerà tra non molto una "Comunità della Bassa", sul modello di quelle esistenti nel Biellese e in Valsesia».

L'idea non è nuova, ma le Pro Loco e le associazioni che si sono riunite a Prarolo vogliono finalmente dare concretezza a molti progetti messi in cantiere e poi abbandonati.

Una delle iniziative più interessanti in questo senso fu presa verso la metà degli Anni Settanta ad Asigliano da un appassionato di storia locale e di poesie dialettali, Antonio Dattrino, che fondò l'«Associazione per la difesa delle tradizioni e dei dialetti».

Per alcuni anni, l'associazione fu particolarmente attiva nei settori della ricerca e della valorizzazione degli artisti e degli artigiani di paese [illegible] era prospettata la creazione di un Museo degli attrezzi agricoli, ma poi Dattrino non riuscì a trovare collaboratori che lo assecondassero nella sua opera e fu così costretto ad abbandonare il progetto.

L'idea venne quindi ripresa dalla Famija Varsleisa, che propose di formare una «Consulta» fra le associazioni locali. Ora è la volta di questa idea lanciata da Prarolo.

g. b.

Al Civico l'orchestra della Rai

VERCELLI — Atteso appuntamento sinfonico stasera, al Civico (ore 21,15), con il Festival Viotti. L'Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Eliahu Inbal e il pianista Aldo Ciccolini celebreranno il cinquantesimo anniversario della morte di Maurice Ravel con uno dei concerti più importanti della stagione.

Il programma comprende due «Concerti» per piano e orchestra.

Una proposta del Gruppo giovani imprenditori ad agricoltori e commercianti

Gli industriali in cerca di alleanze

Il presidente Enrico Buffa: «Con le altre forze economiche possiamo realizzare l'Ente fiera e contribuire al rilancio della città» - Corsi di formazione per i manager e visite alle aziende

VERCELLI — Qual è il ruolo di un «Gruppo giovani imprenditori» in una città in cui le industrie stanno chiudendo una dopo l'altra? «*Quello, appunto* — spiega il presidente, Enrico Buffa — *di invertire questa tendenza, di fare da stimolo al rilancio della città*». Il «Gruppo giovani imprenditori» dell'Associazione industriale è nato 13 anni fa, ma con pochi iscritti e scarse velleità. «*Possiamo parlare di rifondazione* — osserva Buffa — *quando, nell'83, è arrivato alla presidenza Maurizio Magliola, che ha sviluppato soprattutto i settori della formazione dei manager e dello sviluppo dell'impresa*».

Il gruppo, che contava all'inizio una dozzina di iscritti, oggi ne ha trenta, con una piccola rappresentanza femminile. Buffa, titolare di uno studio di architettura, è al suo primo mandato biennale di presidente: il suo vice è ingegnere, Giuseppe [illegible], mentre il segretario, Luigi Bobba, è il funzionario dell'Associazione che fa da «trait-d'union» con i giovani imprenditori.

L'età dei soci oscilla fra i 18 e i 40 anni. «*Ma la media* — puntualizza Buffa — *è sui [illegible] anni*». Il gruppo vercellese è [illegible] rispetto a Biella ed ha contatti stretti con Borgosesia, Novara, Verbania. «*Vogliamo* — dice Bobba — *allargare sempre più il nostro raggio d'azione verso il Piemonte Est*».

Ma quali sono le proposte dei giovani imprenditori vercellesi per un rilancio del settore industriale? «*Ci muoviamo* — dice il presidente — *in due direzioni: una conoscenza approfondita sia delle nostre realtà sia di quelle vicine, con visite alle aziende, corsi e seminari per imprenditori. Per quanto riguarda le visite, lo scorso anno siamo andati alla Ibm-Italia, alla Pirelli di Livorno Ferraris e all'Eurex-Enea di Saluggia. Ora abbiamo in programma la Pininfarina e la Fiat-Auto*».

Continua Buffa: «*Nel 1986 abbiamo organizzato corsi sulla responsabilità penale dell'imprenditore e sui [illegible] della qualità nelle industrie. Quest'anno punteremo sui seminari sul marketing e sugli aspetti finanziari e gestionali nell'industria*».

Per quanto riguarda le iniziative «esterne», il Gruppo giovani imprenditori vuole sviluppare un nuovo rapporto sia con l'Anga, l'Associazione dei giovani agricoltori, sia con il neonato Gruppo giovanile dell'Associazione commercianti. Dice Bobba: «*Siamo convinti che le realtà giovanili non possano agire autonomamente. Un nuovo modo di intendere i rapporti con gli agricoltori, ad esempio, è basilare e l'Anga si sta dimostrando molto disponibile*».

Anche attraverso queste nuove intese, i giovani imprenditori puntano sul concetto di «animazione economica» che deve coinvolgere tutte le forze della città. «*Stiamo cercando* — dice Buffa — *di sviluppare il discorso dell'Ente fiera, così come la Camera di commercio sta facendo per il progetto "Provincia 2000"*».

Tutto ciò, naturalmente, senza trascurare i problemi di fondo, primo fra tutti quello del nucleare, dello sviluppo dell'area attrezzata e della Società di intervento per il centro storico. «*Su tutti questi importanti temi* — conclude Buffa — *vogliamo dire con chiarezza la nostra*».

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Il mattino dopo di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (thriller).
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.
TEATRO CIVICO: alle 21,15 Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta da Eliahu Inbal, pianista Aldo Ciccolini, musiche di Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte.

FARMACIE
[illegible], via [illegible] 62.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 847.[illegible]; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI
(impianti self-service servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Marzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO
La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) [illegible].062 - 54.747.

Borsa risi

Risoni. Comuni: 50.000, 52.500; Cripto: 50.000, 52.000; Lido: [illegible], 54.000; Padano, Alfa e similari: 51.000, 55.000; S. Andrea: 65.000, 67.000; Veneria: 52.500, 54.500; Europa: 53.000, 55.000; Ribe-Ringo: 57.000, 59.000; Roma: 66.500, 68.500; Arborio: 73.500, 76.000.

Risi raffinati. Comuni: 82.000, 84.000; Lido: 83.000, 84.000; Maratelli: 90.000, 95.000; S. Andrea: 104.000, 106.000; Roma, Baldo (R. 77): 112.000, 115.000; Ribe: 96.000, 98.000; Arborio: 130.000, 133.000.

In Promozione solo il Trino non è coinvolto nella lotta per non retrocedere

Il Crescentino precipita: ora è terz'ultimo

Crescentino: sempre più in basso. Sempre peggio per i granata superati in casa dal Suno (0-1) e rotolati al terz'ultimo posto in classifica: ora la situazione si sta facendo drammatica. Retrocedono infatti le ultime due in classifica e per il Crescentino si prospetta dunque un difficile finale di campionato: il calendario delle prossime settimane è molto impegnativo. Non è comunque la grinta a difettare nel Crescentino: mancano piuttosto una forte dose di freddezza e razionalità. Anche con il Suno gli uomini di Gigi Lombardi hanno attaccato per tutto l'arco della partita, ma le azioni offensive erano condotte con troppo affanno. *(l. p.)*

Un prezioso punto per il Carisio. I biancorossi hanno confermato anche sul campo dello Stresa la buona condizione di forma con un prezioso 1-1: il Carisio è andato addirittura in vantaggio alla mezz'ora. E' stato il solito Pupillo a trovare un varco nella porta avversaria e vani si sono rivelati gli assalti dei padroni di casa alla porta di Mancuso.

Poi l'ineccepibile rigore per lo Stresa e la trasformazione di Zola hanno ristabilito il pareggio. Pesante lo strascico disciplinare: sul taccuino dell'arbitro Bosca sono finiti i nomi di Bertinotti e dello stesso Pupillo, che vede ormai avvicinarsi il tetto della somma di ammonizioni. I biancorossi sono attesi ora al confronto con il Suno. *(w. ca.)*

Per il Gattinara vittoria scacciacrisi. Con il punto conquistato sul difficile terreno del Trecate i vignaioli si sono parzialmente riscattati dalla secca sconfitta casalinga subita sul proprio terreno contro il Borgomanero. Con una gara accorta il Gattinara è riuscito a fare risultato contro un avversario ostico, a sua volta alla ricerca di un buon risultato. Fortunatamente per la formazione di Berteletti le due squadre relegate al fondo della classifica non hanno vinto e sono rimaste così distanziate: il Villadossola, penultimo in graduatoria, ha perso contro il Dormelletto mentre il «fanalino di coda» Cannobio ha pareggiato con lo Stresa.

Domenica prossima il Gattinara dovrà vedersela con il fortissimo Gravellona, che scenderà sicuramente allo stadio del Mulino per fare risultato. *(g. p. v.)*

Trino: continua la serie dei pareggi. Gli azzurri non si sono smentiti e hanno pareggiato a reti inviolate anche contro la Castellettese, portando così a sette il numero dei pari consecutivi e a 13 quello totale della stagione. Lo 0 a 0 di Castelletto è indubbiamente un risultato positivo per il Trino. «Mister» Limberti, privo di Bonini e Davanzo, entrambi infortunati, han dovuto rivoluzionare l'assetto della difesa, dando spazio a Fracassi e Labano. I due giovani, con l'aiuto di Zorz e Larotonda, hanno saputo bloccare le offensive degli avversari ed hanno permesso a Coppo di trascorrere una giornata abbastanza tranquilla.

Domenica al Comunale arriva il Borgomanero: è l'occasione per vendicare una delle due sconfitte subite finora. *(g. p.)*

La Comitam esclusa dai play-off

VERCELLI — Sconfitte nettamente (84-63) a Milano, le ragazze della Comitam hanno sciupato l'ultima occasione per conquistare un posto nel play-off del campionato femminile di basket di serie C.

Le atlete di Claudio Roselli, che si erano segnalate per una serie di belle vittorie in trasferta, sono cadute nell'appuntamento decisivo e senza discussioni.

Contro la Rusconi, le vercellesi hanno pagito le imperfette condizioni della Armano che ha segnato solo 4 punti. Non sono bastate le pur belle prestazioni della Alemanno e della Nava. *(f. l.)*

I «gommonauti» presentano un loro rally

VERCELLI — Per lanciare la disciplina sportiva della «gommonautica», la delegazione vercellese della Lega navale italiana organizza per stasera, alle 21, al Modo Hotel, una presentazione aperta al pubblico del secondo rally gommonautico delle isole Cornati, in Jugoslavia.

Spiega Aldo Ferraris, portavoce della Lega navale: «*Tra i nostri iscritti abbiamo potuto riscontrare un interesse crescente per la gommonautica. Così abbiamo unito le nostre forze a quelle del Club Vercelli Sommozzatori, organizzando questa serata alla quale invitiamo tutti i vercellesi*». *(f. l.)*

L'accusa a Mongrando durante l'incontro con l'assessore Cerutti

«E' una diga abusiva»

Il sindaco Massimo Guabello: «Ho avuto conferma che il Consorzio della Baraggia ha presentato domanda di condono» - La Lista verde farà ricorso alla magistratura

Biella avrà l'Apt

L'azienda di promozione turistica sostituirà l'Ept e le aziende di soggiorno

BIELLA — E' ufficiale: Biella sarà sede dell'Apt, l'azienda di promozione turistica di prossima emanazione che dal 1° maggio sostituiranno gli Ept e le aziende autonome di soggiorno.

Il territorio laniero ha dunque vinto l'estenuante braccio di ferro con gli organismi di programmazione regionale che in un primo tempo non avevano in alcun modo tenuto conto dei contorni del comprensorio biellese.

Spiega Gilberto Pichetto, assessore al Turismo ed uno dei più battaglieri sostenitori dell'Apt biellese: *«Era assurdo che il piano regionale inizialmente non avesse preso visione di una zona, come quella del Biellese, che ha sempre vantato tre cardini del settore turistico piemontese: il lago di Viverone, il santuario di Oropa e le colline che fanno capo a Bielmonte. Viverone, oltre che far parte per il 80 per cento territorialmente del Biellese, soprattutto si sente Biellese, mentre Oropa ogni anno è visitata da oltre mezzo milione di persone. Infine Bielmonte rappresenta una stazione sciistica di indubbia rilevanza. Con questi tre capisaldi, senza contare il turismo collinare, era impossibile dimenticare il Biellese»*.

In pratica il territorio provinciale è stato diviso in tre bacini: il numero 6 dell'elenco regionale fa capo a Vercelli, il 7 a Biella e l'8 congloba la Valsesia. Ogni organismo di carattere «tecnico-operativo» sarà dotato di autonomia amministrativa anche se burocraticamente sarà soggetto al controllo della Regione. Il loro compito sarà costituito dall'attività promozionale delle risorse turistiche locali, dalla gestione dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, dalla fornitura agli operatori di supporti tecnico-organizzativi per la commercializzazione del «prodotto turismo». Infine collaboreranno con i Comuni, la Provincia, le Comunità montane per realizzare varie iniziative.

La loro entrata in funzione è prevista per il 1° maggio ed almeno all'inizio, in attesa della costituzione degli organi direttivi (assemblea, consiglio d'amministrazione, presidente e collegio dei revisori) saranno gestiti da un commissario straordinario.

Ma già ci si sta muovendo per una attuazione pratica dei programmi più immediati specie tra i comprensori biellese e valsesiano e per il 28 aprile a Varallo è stato fissato un convegno che avrà per tema: *«Biellese e Valsesia, progetto per un nuovo turismo»*. Aggiunge Gilberto Pichetto: *«Ci sembra una proposta basata su fatti concreti. Mentre il Biellese è completamente distaccato dall'area vercellese vi sono grandi affinità con il territorio valsesiano. Ad esempio la linea di confine dei due Apt è segnata dalla Valsessera per metà fino a Coggiola inserita nel bacino valligiano, per metà nel nostro. Ed ancora se davvero entro breve tempo nascerà la strada di collegamento al Bocchetto di Boscarola, le due zone montane saranno ancora più vicine»*.

Roberto Eynard

MONGRANDO — La diga sull'Ingagna potrebbe essere utilizzata non per scopi irrigui, ma per usi potabili e per produrre energia elettrica. Per consentire il passaggio di gestione dell'impianto dal ministero dell'Agricoltura al ministero dei Lavori pubblici, verrebbero sospesi i lavori di costruzione dell'invaso per consentire un'approfondita discussione del progetto. L'idea è stata prospettata dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Giuseppe Cerutti, che si è incontrato con gli amministratori dei Comuni di Mongrando, Graglia, Occhieppo Inferiore e con il comitato popolare di Mongrando che da anni lottano per impedire la realizzazione di una diga «che mette paura».

Massimo Guabello

Giuseppe Cerutti

L'incontro è stato introdotto da Massimo Guabello che ha rifatto, a beneficio dell'assessore, la storia della diga che sta costruendo il Consorzio di bonifica della Baraggia, evidenziando i motivi per cui Mongrando non vuole l'invaso. Motivi di sicurezza per i paesi che si trovano sopra e sotto il bacino artificiale, ribaditi con termini tecnici dal geologo Quagliuo e dall'ingegner Fenazzone. Dati che sono alla base delle paure dei 7 mila abitanti che vivono nella zona e che hanno visto giorno dopo giorno le loro case e i loro terreni perdere valore perché minacciati dalla grande muraglia.

A questi fatti il sindaco di Mongrando ne ha aggiunto un ultimo non meno inquietante: *«La diga è un'opera edilizia abusiva. Proprio nei giorni scorsi ho avuto conferma che il Consorzio di bonifica della Baraggia ha presentato domanda di condono in quanto realizzata senza le previste autorizzazioni di legge»*. E siccome il comitato ambiente ha raccolto una ricca documentazione su presunte irregolarità a tutti i livelli nella realizzazione dell'opera, Ferruccio Cossuta ha annunciato che la lista verde sta valutando la possibilità di denunciare i fatti alla magistratura.

Cerutti per più di due ore ha ascoltato pazientemente la valanga di dati, timori, paure, proteste, degli abitanti della zona, e alla fine ha detto alcune cose che hanno destato un grande interesse.

Intanto sul problema della sicurezza l'assessore Cerutti ha promesso il suo interessamento perché venga costituita la strarichiesta commissione di controllo, per valutare il grado di pericolosità dell'opera. Gruppo di lavoro di cui dovranno fare parte di diritto gli esperti di fiducia nominati dai Comuni interessati. Ha anche invitato la gente ad avere fiducia in quanto *«un consiglio superiore dei lavori pubblici non può ignorare questi problemi. E il collaudo della diga sarà eseguito come Dio comanda»*.

Cerutti ha riconosciuto però giustificata la sfiducia degli abitanti nel Consorzio di bonifica della Baraggia che *«non è più un interlocutore valido per il Comune di Mongrando»*. Dando quindi le massime assicurazione che *«se la diga non è sicura non sarà utilizzata a tutti i costi»*, Cerutti ha presentato la sua idea per ottenere che il progetto dell'invaso dell'Ingagna possa essere rimesso in discussione e i lavori bloccati.

Partendo da un dato ormai incontestabile, e che cioè i 7 milioni di metri cubi d'acqua non serviranno più allo scopo originale di irrigare i pascoli del Basso Biellese e potenziare così l'industria zootecnica, ha proposto una diversa utilizzazione del grande bacino. Le acque dell'Ingagna potrebbero cioè entrare nel progetto che il Consorzio dei Comuni del Biellese ha affidato all'ingegner Mosca per individuare le soluzioni in grado di risolvere il problema della crisi idrica. Le acque della diga verrebbero cioè usate per scopi potabili e per produrre energia elettrica.

In questo caso l'impianto finanziato fino ad oggi dal ministero dell'Agricoltura passerebbe di competenza del ministero dei Lavori pubblici. Un simile cambio negli scopi di utilizzo, unito alle perplessità delle popolazioni, consiglierebbe una sospensione dei lavori per una valutazione complessiva del progetto e un adeguamento ai nuovi scopi.

Cerutti ha fatto capire che se la diga non dovesse risultare sicura, resterebbe inutilizzata comunque, ma ha altrettanto chiaramente invitato Mongrando ad *«assumere un atteggiamento propositivo»* per individuare soluzioni che possano evitare uno spreco di un centinaio di miliardi.

Maurizio Alfisi

Ieri i funerali dei fidanzati morti a Gressoney

Biella ha detto addio a Massimo ed Elena

La chiesa di San Biagio era gremita di gente - La salma della ragazza trasferita a Crocemosso

Biella. Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali dei due giovani morti nella baita in Valle d'Aosta (Foto Fighera)

BIELLA — La chiesa di San Biagio ieri mattina era gremita di gente venuta a tributare l'ultimo saluto a Massimo Sisto ed Elena Novaretti, i due giovani avvelenati dall'ossido di carbonio in una baita di Gressoney-La-Trinité. Le salme dei due fidanzati, composte in bare di legno chiaro, ricoperte da cuscini di fiori, sono giunte alle 9,30 nella chiesa nuova nel cuore del rione Vernato, e sono state allineate davanti all'altare maggiore, quell'altare di fronte al quale Massimo ed Elena avrebbero presto dovuto unirsi in matrimonio.

Il parroco don Giuseppe Fingotto non ha mancato, durante il rito religioso, di sottolineare lo strazio non solo del rione, ma della città intera, per due giovani vite stroncate nel fiore degli anni. Nei primi banchi, vicino alle bare, i familiari di Massimo ed Elena. Papà Sisto però non ce l'ha fatta: ancora convalescente per un infarto è stato costretto a rimanere a casa sotto l'effetto di tranquillanti. Assiepate ordinatamente attorno al grande altare centrale, erano centinaia di persone, tra cui moltissimi giovani, che hanno giocato con Massimo a pallacanestro.

Massimo Sisto sabato pomeriggio aveva disputato nelle file della Libertas Basket Biella una importante partita del campionato di promozione, contro i suoi ex compagni della Pallacanestro Cossato. Aveva perso, ma pochi minuti dopo la conclusione dell'incontro aveva già superato l'amarezza e con la fidanzata era partito per Gressoney, dove doveva trascorrere il fine settimana nella baita che aveva affittato.

Dopo la cena alle 19, i due fidanzati avevano acceso la tv per assistere ai programmi della serata. Non si sono accorti che il boiler a gas funzionava male e produceva ossido di carbonio. Il veleno li ha lentamente intossicati. Quando, già intorpiditi, sono stati colti da malore e hanno tentato di reagire, era ormai troppo tardi: nonostante Massimo fosse riuscito ad aprire le finestre, l'ossido li ha uccisi.

Dopo la messa le due bare sono state portate a spalla dai compagni di squadra di Massimo Sisto fino ai carri funebri. La salma del giovane è poi proseguita per il piccolo cimitero del Barazzetto, mentre Elena Novaretti è stata trasferita a Crocemosso, dove è stata sepolta nella tomba di famiglia.

m. al.

Ladri a «caccia» di pneumatici

BIELLA — Alcuni atti di teppismo sono stati compiuti nella notte tra lunedì e martedì in alcune vie del capoluogo laniero. I proprietari di un paio di auto posteggiate in piazza Adua ieri mattina hanno trovato le vetture prive delle quattro ruote mentre in viale Macallè sono state prese di mira le carrozzerie dei mezzi in sosta. I teppisti, muniti di un chiodo, hanno rigato le fiancate delle auto causando complessivamente un danno che supera i cinque milioni. Infine in viale Matteotti ad una 500 sono stati sfasciati il vano motore e un paraurti.

(d. p.)

DUECENTO BAMBINI AL «COMUNALE»

Biella. Una giornata allo stadio di Torino «non per imparare a tifare Juventus, ma per incominciare ad appassionarsi al calcio, lo spettacolo più bello del mondo». L'iniziativa è stata del Juventus club di Biella che domenica in occasione della partita tra la squadra bianconera e il Como ha organizzato una giornata riservata ai giovani. A duecento ragazzi con meno di 11 anni (come si vede nella foto di Adolfo Bodo) il sodalizio presieduto da Egidio Pirro ha offerto una domenica all'insegna del pallone. Spiega Pirro: «A questi futuri appassionati abbiamo offerto viaggio, ingresso nei distinti ed una merenda. In più sono state distribuite oltre cento une sponsorizzate dalla Comunità di Biella»

Liatti terzo con la 037

Alle 1000 Miglia

BIELLA — Esordio positivo di Piero Liatti nel rally delle 1000 Miglia con la 037 della Grifone. Il pilota biellese ha conquistato un significativo terzo posto, alle spalle del vincitore Franco Cunico e dell'esperto Michele Rayneri. La prova ha confermato le doti del rallista di Andorno che lo scorso anno ha trionfato nel trofeo Fiat Uno e che hanno ben impressionato anche Cesare Fiorio.

Liatti ha ribadito di essere un pilota veloce, ma anche maturo, capace di non rischiare oltremisura per cercare di ottenere una vittoria in un rally nazionale. Infatti il pilota di Andorno, aggiudicandosi quattro prove speciali, ha ribadito di avere le possibilità tecniche per tenere il passo dei suoi più esperti avversari. Ma ha messo in vetrina molta professionalità nel tenere un ritmo che gli garantisse di portare la macchina della Grifone al traguardo.

«Inutile dire che sono molto soddisfatto», ha commentato Liatti, che ha aggiunto: *«Più di così non avrei potuto rischiare, anche perché non avevo ancora confidenza con la 037. Per problemi al motore, durante le prove non avevo potuto affinare il muletto e così sono andato alla scoperta della Lancia Rally strada facendo»*.

Pur viaggiando su ritmi non troppo esasperati, Liatti ha concluso il 1000 miglia con 2'22" di distacco da Franco Cunico e 1'01" da Michele Rayneri, ex campione europeo di gruppo A. Al rally di Brescia hanno preso parte anche due altri equipaggi biellesi: Pillon-Ferrari e Praticò-Bolla. Renzo Pillon e Manuela Ferrari, nonostante grossi problemi ai freni della loro Peugeot 205, sono giunti a fine gara conquistando il quarantesimo posto assoluto (5° di classe). Soddisfacente anche la prova dell'esordiente Francesco Praticò che, sempre su Peugeot 205, assieme all'esperto Dodo Bolla si è classificato al quarantasettesimo posto.

m. al.

Il Candelo vince e porta a 4 punti il vantaggio sul Salussola

La Pro è una lepre imprendibile

BIELLA — La quarta di ritorno ha forse deciso l'esito del campionato di Prima categoria con la Pro Candelo che ha incrementato il vantaggio sulle rivali Salussola e Borgosesia portandolo rispettivamente a quattro e cinque lunghezze. Ed in seguito a questo nuovo passo in avanti dell'undici di Pino Crivelli ormai è chiaro che solo i verdi possono lasciarsi sfuggire un torneo in pratica già vinto.

L'ultimo turno si è infatti risolto tutto a favore del clan biellese. Superata al Comunale l'ostica Dufour con una rete di Percivalli, da due domeniche nuovamente goleador, messa a segno in apertura di partita, la Pro ha sfruttato al meglio soprattutto il mezzo passo falso interno del Salussola.

L'undici di La Firenze, nel derby casalingo con il Verrone, non è riuscito ad andare al di là dello zero a zero di partenza, un risultato che ha lasciato la bocca amara ai rossoneri i quali in un paio di occasioni hanno chiesto vanamente l'assegnazione di un calcio di rigore. Adesso, pur tenendo conto dello scontro diretto in calendario il 26 aprile a Salussola, per Felotti e compagni sarà impresa estremamente ardua recuperare il consistente distacco.

Anche per il Borgosesia la lotta al vertice può considerarsi terminata: i granata domenica nel derby con il Quarona hanno ottenuto un sofferto 0-0 anche perché la squadra è parsa in parte demotivata. E' probabile che la sconfitta patita nello scontro diretto con la Pro Candelo abbia determinato il rilassamento sul piano psicologico per i giocatori valsesiani molti dei quali considerano ormai impossibile un rientro nel giro-promozione. E' pertanto probabile che mister Granai nelle restanti partite schieri in formazione alcune promesse del vivaio granata.

Un buon pareggio, sempre a reti bianche, ha ottenuto il Vigliano sul terribile terreno della Parese. I gialloross hanno così diminuito la marcia di una squadra che dopo la delusione dell'andata a grandi passi sta riavvicinandosi alle primissime posizioni. E tutto sommato è un vero peccato che la Parese, indicata come la rivale numero uno della Pro Candelo nella lotta al vertice, abbia attraversato la fase critica che è costata l'eliminazione dalla corsa al primato. In coda la situazione è ancora tutta da definire con cinque squadre racchiuse nello spazio di tre punti.

r. eyn.

Alberto Percivalli

Alcuni itinerari, prezzi e consigli per organizzare il viaggio di nozze

Sole e mare dopo il sì

I preparativi del matrimonio comportano uno stress, così fra gli ingredienti della luna di miele c'è la tranquillità - I luoghi preferiti dai biellesi in questo periodo dell'anno sono le Isole Canarie e Majorca

Per il matrimonio si può scegliere una cerimonia originale e indimenticabile. Così ecco una pariglia di cavalli che tira il cocchio della sposa

BIELLA — Viaggio di nozze, ovvero il momento più piacevole e talvolta più atteso per i novelli sposi. Per molte coppie, specialmente tra le più giovani, nonostante che negli ultimi anni sia diventato un fatto abituale per i fidanzati trascorrere alcune settimane di vacanze, rappresenta ancora il primo autentico periodo di vita in comune.

Mare, sole e tanta tranquillità sono gli ingredienti su cui è basato il cocktail richiesto dalle coppie, anche se tra le tante capita anche qualche richiesta di tours particolari. I motivi sono molti ed il più chiaro è rappresentato dal desiderio di riposo, dopo gli stressanti mesi che precedono la cerimonia.

Spiega il titolare di una agenzia di viaggi biellese: *«I mille preparativi, dagli intoppi burocratici che inevitabilmente sorgono alle molteplici visite a parenti ed amici per consegnare la bomboniera, l'organizzazione del pranzo o del rinfresco, la stesura dell'elenco degli invitati e soprattutto la messa in ordine della nuova casa, fanno sì che all'attesa giornata dello scambio degli anelli si arrivi con una gran voglia di relax e riposo. E' indubbio che la fatica accumulata sia tanta, anche perché ogni problema deve essere risolto di corsa, nel poco spazio, magari, lasciato libero dal lavoro. In questa situazione anche la scelta e la prova dell'abito nuziale, per esempio, possono trasformarsi in un momento di affanno».*

Allora la ricerca di un luogo tranquillo, bello e possibilmente inondato di sole anche quando nel Biellese la temperatura si aggira attorno allo zero diventa un piacere-necessità. Spiegano all'agenzia Scaramuzzi di via Italia, una tra le più qualificate a livello regionale nel proporre programmi organizzati: *«E' chiaro che il viaggio di nozze può variare a seconda del periodo scelto per il matrimonio ed è sempre vincolato al costo. In ogni mese esiste comunque la possibilità di trovare discrete formule a prezzi accessibili anche perché molte compagnie praticano la combinazione sposi, con sconti che si aggirano attorno al venti-venticinque per cento».*

Una delle mete preferite dalle coppie biellesi in questo periodo sono le isole Canarie e Maiorca, raggiungibili con una spesa contenuta. Una settimana a maggio in un albergo a quattro stelle di Tenerife, volo aereo compreso, costa 800.000 lire, qualche cosa in meno a Palma di Maiorca, dove in questa stagione in un hotel di seconda categoria (pensione completa) si può scendere attorno al mezzo milione. Vi sono poi compagnie di viaggio che offrono agli sposi un trattamento «speciale», come l'offerta di cesti di frutta.

Altra opportunità favorevole è rappresentata dal Kenia: ancora ad aprile sette e otto giorni di vacanza sotto il sole africano costano un milione e mezzo. Altre mete classiche per maggio e giugno sono Ibiza (una settimana di permanenza e viaggio a partire da 600 mila lire) e Gerba, in Tunisia, dove alla vivacità del club Mediterranée si preferisce la tranquillità di un albergo (prezzo sempre dalle 600 mila in su).

Un'altra combinazione fra le più seguite dalle coppie biellesi riguarda la crociera. Anche in questo caso le compagnie organizzatrici offrono opportunità interessanti come quella che prevede la partenza da Genova e scali a Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Palermo, Napoli e rientro a Genova otto giorni dopo, al prezzo speciale di 2 milioni e 400 mila lire, circa 800 mila in meno del tariffario normalmente applicato per due persone.

Proseguono alla Scaramuzzi: *«Un viaggio in nave fa parte dei programmi preferiti dagli sposi. Sole, caldo, relax sono assicurati, così come la buona cucina ed i divertimenti. Inoltre vi è la possibilità di visitare un buon numero di città in pochi giorni. Le possibilità sono infinite e per tutte le tasche. C'è chi preferisce le isole greche e Rodi, chi nel tour ingloba Creta, chi invece sceglie l'Egitto. Un altro tipo di crociera è la navigazione sul Nilo, una vacanza che costa circa 1 milione 800 mila lire».*

Sempre per quanto riguarda l'estero è molto apprezzata la luna di miele sulle isole più lontane. Continuano alla Scaramuzzi: *«Nove giorni ai Caraibi costano 2 milioni e mezzo a persona; per la Guadalupa il prezzo scende a 2 milioni, mentre le tariffe per le Mauritius e le Seychelle variano tra i due milioni e i 2 milioni e 200 mila».*

Una riscoperta di questi ultimi mesi è costituita dall'abbinamento di Bangkok con l'incantevole spiaggia di Bali (dieci giorni 2 milioni e 200 mila lire), mentre il «top» è probabilmente costituito da un viaggio di nozze in Polinesia (costo attorno ai dieci milioni a coppia), l'arcipelago dell'amore.

Ma c'è anche chi preferisce sfruttare l'occasione per compiere turismo culturale e sotto questo profilo l'Italia è imbattibile. Venezia, Firenze, Roma, Napoli, l'Umbria e la Toscana con le loro dolci colline vantano un richiamo ineguagliabile. Altri ancora puntano su un viaggio all'estero e la méta classica è Parigi, la *«ville lumière»*, città dal fascino unico.

r. cyn.

GLI ABITI DA COLLEZIONE

Il matrimonio, da anni, è un'industria a livello internazionale che occupa migliaia di persone e con un giro d'affari di miliardi. Gli abiti da sposa vengono presentati nelle grandi città in speciali défilés di moda e gli stilisti (alcuni molto affermati) sono sempre alla ricerca della novità da inserire, preferibilmente, nel classico «bianco». I modelli firmati hanno spesso prezzi da record

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Gunny.
MAZZINI: Il colore dei soldi.
ODEON: Rimini, Rimini.
SOCIALE: Criminal del cuore.

BORGOSESIA
SOCIALE: film a luci rosse.
LUX: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: Vizi morbosi della carne.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: Frivolezze erotiche.
NUOVO PRIMAVERA: riapertura dei locali domani con Mr. Crocodile Dundee.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - **Biella:** Salesiani, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Salussola.**
Usl 48 - **Vigliano:** Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031. **Lessona, Vallemosso, Portula.**
Usl 49 - **Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.368. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.621; **Mongrando** 666.012; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

Gran pubblico per il vino di Ghemme

BIELLA — Ha riscosso notevole successo il convegno sui vini di Ghemme. Oltre 120 persone hanno seguito il dibattito che ha visto protagonisti monsignor Stoppa dell'archivio diocesano di Novara (il prelato ha parlato del vino di Ghemme nella storia), Antonello Rovellotti, che ha relazionato su una ricerca sulla qualità «Greco» condotta dall'università di Milano, e Franco Filippini che ha tenuto una lezione di degustazione. Al dibattito è seguita la presentazione di una decina di piatti il cui abbinamento ideale è costituito dal Ghemme.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dall'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal lunedì al venerdì (15-19) al numero telefonico 590.644.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - **Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8.30-12 e 14,30-18; sabato 8.30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32; Italiana Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Cancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastramonio; **Occhieppo Inferiore, Varallo:** Esso Cesare Battisti.

Assemblea dei lavoratori sulle prospettive occupazionali

Il Donegani è preoccupato

La direzione impegnata in nuovi progetti di rilancio - Il trasferimento di alcuni lavoratori da Novara L'intero istituto dovrebbe essere scorporato in tante piccole unità - Sono chiusi alcuni centri di ricerca

NOVARA — La direzione dell'Istituto Donegani è impegnata in un'operazione di immagine per divulgare i progetti di rilancio di quello che viene considerato il fiore all'occhiello della ricerca Montedison.

Le assemblee dei lavoratori, nei giorni scorsi, hanno confermato invece le preoccupazioni espresse dal consiglio di fabbrica circa le prospettive occupazionali e di ricerca dell'Istituto. Queste sono state illustrate ieri durante una conferenza stampa dai componenti del cdf e del sindacato chimici (Fulc).

Si contesta innanzitutto la filosofia Montedison caratterizzata da un indirizzo della ricerca estremamente applicativo e da una ristrutturazione che ha portato alla chiusura di diversi centri di ricerca.

Questa impostazione, secondo i componenti del cdf e i sindacalisti della Fulc, porta ad un progressivo decadimento della professionalità individuale e collettiva.

«Le scelte odierne comporteranno la distruzione della struttura Donegani così come si è configurata in questi anni. Esse tendono infatti allo svuotamento di competenze, allo scorporo progressivo attraverso la costituzione di piccole unità dipendenti dalle divisioni o autonome (Acna, Dutral, Montefluos ecc.); al trasferimento di lavoratori Donegani a Bollate e Nerviano. Si ridurrebbero così gli addetti alle ricerche di base e strategiche dell'Istituto. Ciò avviene malgrado i consistenti finanziamenti pubblici che vengono definiti in questi giorni per il Donegani. Anche se nell'immediato l'occupazione nell'area novarese non dovrebbe diminuire (per l'apporto di lavoratori di altre unità Montedison ristrutturate e trasferite a Novara) si pongono le premesse per una futura disgregazione della struttura stessa».

Questo è il giudizio critico dei rappresentanti dei lavoratori. Gli scorpori portano come conseguenza una perdita di professionalità collettiva che, soprattutto in un istituto di ricerca, non si recupera in tempi brevi.

Ma c'è disorientamento anche per i cambiamenti continui di programmi e di obiettivi strategici. *«Nell'83 erano state definite tre aree strategiche: la chimica organica, materiali e bioscienze. Per la prima, gli addetti sono stati trasferiti alle società di settore. Il gruppo più interessante dell'area materiali (ingegneria dei polimeri) sarà trasferito a Bollate. Il progetto delle biotecnologie sarà trasferito invece a Nerviano. Anche le unità gestionali hanno subito in questi anni una riduzione di organici e competenze».*

Tutto ciò avviene, come afferma il sindacato, *«mentre negli ultimi cinque anni la Montedison sta ricevendo per la ricerca danaro pubblico per circa 190 miliardi. Di questi 94,7 a fondo perduto per i contratti di ricerca e 80,5 di crediti agevolati. In particolare al Donegani sono stati destinati 65,5 miliardi».*

Ma com'è possibile un'analisi a tinte così fosche e con previsioni ancora più pessimistiche quando i vertici dell'Istituto, appena due mesi or sono hanno illustrato strategie ben diverse e certamente più tranquillizzanti per la realtà novarese?

«A noi preme sottolineare solo che c'è anche una realtà diversa dell'Istituto. Abbiamo una sensazione di svuotamento fisico oltre che di professionalità al Donegani. Le nostre analisi derivano dal constatare quel che avviene quotidianamente. Come si può parlare, per esempio, di rilancio dell'Istituto quando poi si va a scorpori progressivi? Si dice che il numero degli occupati non diminuirà restando intorno al mezzo migliaio. Nella realtà però non sarà così».

Renato Ambiel

Un'operatrice dell'Istituto Donegani di Novara nel laboratorio di chimica. Il personale è preoccupato per il frazionamento dei ruoli

Il presidente della Provincia dal procuratore di Verbania

L'ombra delle tangenti sull'appalto del liceo?

Brustia: «Ho chiarito ogni cosa al magistrato» - La frase di Fornara

NOVARA — Sull'affare dell'appalto da due miliardi per la costruzione del liceo scientifico di Domodossola, il presidente della Provincia Adelmo Brustia ha riferito l'altra sera al procuratore di Verbania. Il dottor Piero Sechi non ha formalmente aperto un'inchiesta, ma vuol vederci chiaro in una vicenda che sta mettendo a rumore gli ambienti politici novaresi. Il magistrato era già a conoscenza delle voci e dei sospetti sollevati pubblicamente in Consiglio provinciale.

Qualche amministratore e politico aveva già sentito il dovere di riferire quel che sapeva al procuratore. Sia pure a mezza voce, si parla di tangenti. Il presidente Brustia è convinto di aver chiarito ogni cosa al magistrato. Non ha dubbi neppure sulla correttezza della procedura seguita per la gara d'appalto. Queste voci hanno creato però un pesante clima di sospetto.

«E' vero — ammette Brustia —, *ma ci troviamo per sempre in presenza di voci delle quali eravamo a conoscenza, niente di più. Si è aspettato al varco l'amministrazione per pugnalarla. Ci vorrebbe uno psicanalista, più che un politico, per comprendere i motivi che stanno alla base di questa vicenda. Resta da risolvere un nodo politico perché gli alleati chiedono spiegazioni. Escludo che si possa arrivare a una crisi».*

Il chiarimento in seno alla maggioranza è stato richiesto per una frase sibillina dell'ex presidente Franco Fornara che non ha partecipato alla votazione, senza avere il coraggio di spiegarne i motivi.

«*Del mio comportamento avevo preventivamente informato il capogruppo dc* — spiega Fornara —. *Non ho avuto il coraggio di dire cose che sanno tutti e che io non intendo avallare. Dove sono stato richiesto di dirle però le ho dette*».

Vuol dire che è già stato sentito dal magistrato?

«*In maniera informale. Non so neppure però se certi comportamenti siano configurabili come reati oppure no. Voci e sospetti circolano da tempo. Sono a conoscenza anche del magistrato. L'esecutivo non può far finta di cadere dalle nuvole*».

Il suo atteggiamento però non ha contribuito a far chiarezza. «*Ripeto: il capogruppo dc ne era informato. Sono a posto con la mia coscienza e pronto ad assumermi tutte le responsabilità*».

L'impresa che ha costruito il primo lotto della scuola di Domodossola ed era convinta di aggiudicarsi anche il secondo, è la Edilcusio di Armeno.

Ha un fatturato fra i due e i tre miliardi ed occupa 25 dipendenti. Sono contitolari i fratelli Piola.

«*La prassi è quella che chi fa il primo lotto prosegua poi anche con il secondo* — dice Franco Piola —. *In questo senso ci erano state fatte anche delle promesse verbali da parte degli amministratori, dopo aver ricevuto i complimenti di tutti per il lavoro svolto. Adesso invece abbiamo appreso che si andrà ad un nuovo appalto e ci sono anche complicazioni di altro genere*».

C'è un intervento della magistratura. Si sostiene l'abbiate messo in moto voi.

«*Non abbiamo fatto alcun esposto. Noi siamo qui solamente per costruire le case. Abbiamo fatto la nostra offerta applicando uno sconto del 5 per cento sui prezzi vecchi*».

Si parla più o meno apertamente di tangenti che vi sarebbero state richieste per ottenere questo lavoro.

«*Di questa vicenda non se so nulla e non voglio dire niente. Cercate di capire, nella posizione in cui siamo non ci va di essere coinvolti. Ci rifiutiamo di seguire l'andazzo politico. Non abbiamo la tessera di alcun partito*».

r. a.

A Bognanco vittima un pensionato

Cade dalla moto e muore

BOGNANCO — La mancanza del casco protettivo è stata forse fatale a un pensionato di Bognanco, Oreste Tioni, 58 anni, che ha perso il controllo della motoretta ed è morto battendo la testa sull'asfalto.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 23 di lunedì lungo la provinciale di Bognanco. Oreste Tioni scendeva verso Domodossola su una «Gilera 125». In una curva, in località «Torno», ha perso il controllo della motoretta che è finita contro un guardrail sul lato opposto della carreggiata. Il pensionato è stato sbalzato di sella ed è caduto sul selciato. L'incidente non ha avuto testimoni: l'allarme è stato dato da un automobilista.

s. v.

A Gargallo una donna di 82 anni entra in polemica con la giunta

Vuole regalare la casa al Comune ma la burocrazia ha bloccato tutto

L'amministrazione è accusata di lentezza - La donna adesso ha ritirato l'offerta

GARGALLO — Vuole donare la casa e i suoi beni per la realizzazione di un ricovero per vecchi, ma la lentezza della burocrazia municipale le sconsiglia l'iniziativa: ora, l'interessata accusa il sindaco e gli amministratori comunali di trascuratezza. Questi, da parte loro, ritorcono le accuse incolpando la donna di avere improvvisamente cambiato idea. In paese c'è polemica: chi si è schierato dalla parte della mancata benefattrice, chi da quella del Comune.

Al centro dell'inspiegabile vicenda c'è un'anziana gargallese: Martina Baroli, 82 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 1, dove possiede una casa con giardino e rustico. La costruzione civile ospita attualmente, oltre alla proprietaria, l'ufficio postale e uno studio dentistico.

Tutto sarebbe incominciato, a quanto pare, fin dal 1985 con alcuni colloqui tra la Baroli, ultima erede di un'antica famiglia di commercianti di legna, e il sindaco Giuseppe Sacco, al quale la donna avrebbe espresso il desiderio di donare la casa e gli altri beni al Comune: questo, a sua volta, avrebbe dovuto però impegnarsi ad istituire una casa di riposo a favore delle persone anziane del paese.

Il Comune, in realtà, si sarebbe dovuto assumere anche l'onere di assistere la donatrice, in caso di necessità, per il restante periodo della sua vita. Agli atti, l'offerta risulta in ogni caso ufficialmente presentata da Martina Baroli con una lettera al sindaco in data 12 maggio.

Il sindaco non esitò a presentare la proposta al consiglio comunale, che — nell'adunanza del 4 giugno seguente — la ritenne conveniente per la comunità.

La delibera riceveva le necessarie approvazioni: il primo settembre, anche il prefetto autorizzava l'operazione. Ma alla Baroli non sarebbe mai stata fornita alcuna comunicazione, tanto che la donna, evidentemente delusa, il 12 febbraio, revocava con raccomandata la sua offerta.

In questi giorni, Martina Baroli ha poi inviato una lettera aperta alla giunta, che è stata distribuita in paese: *«Ho richiesto più volte di parlare personalmente con il sindaco e, invece del primo cittadino, ho ricevuto la visita di persone che mi hanno afflitta e confusa. Alla mia età, ho avuto la forza e la pazienza di aspettare invano per 14 mesi. Mi ha privato di una grande soddisfazione».*

Nel frattempo, l'Amministrazione ha preso atto della rinuncia, e con tale atto burocratico si è chiusa la vicenda. **Francesco Allegra**

■ Per i giovani in cerca di lavoro

NOVARA — All'ufficio per l'assistenza al cittadino che si trova in prefettura, i giovani potranno trovare tutte le informazioni relative alla possibilità di accedere a posti nell'impiego pubblico.

Il prefetto Giacomo Rossano ha inviato una circolare alle amministrazioni regionale e provinciale, ai sindaci dei Comuni novaresi e ai dirigenti di tutti gli enti pubblici esistenti e operanti nel capoluogo e nella provincia perché trasmettano alla prefettura copia di ogni bando di concorso.

L'ufficio per l'assistenza al cittadino, in funzione presso la prefettura da oltre un anno, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 ed al pomeriggio, sabato escluso, dalle 16 alle 17.

(r. e.)

■ Cassolnovo niente acqua

VIGEVANO — Dopo Mede, Sartirana e Pieve del Cairo, anche a Cassolnovo è arrivata la proibizione di utilizzare l'acqua dell'acquedotto comunale.

La presenza di bentazone riscontrata nei tre pozzi del paese lomellino è superiore ai livelli prescritti dalla legge (0,1 microgrammo per litro): il valore è di 2,80, quasi trenta volte più di quanto consentito.

I risultati forniti nel tardo pomeriggio di ieri dal presidio d'Igiene di Pavia hanno immediatamente fatto scattare l'allarme: il sindaco ha subito emesso un'ordinanza che vieta il consumo dell'acqua e sono entrate in azione le cisterne e le autobotti già utilizzate la scorsa estate, quando atrazina e molinate avevano costretto il sindaco di Cassolnovo ad adottare un analogo provvedimento.

Già da questa mattina gli oltre 5 mila abitanti di Cassolnovo avranno a disposizione l'acqua appositamente inscatolata dalla Centrale del latte di Mede.

Verbania: ragazzina vince il concorso del Wwf

A Carlotta il primo premio su come salvare la natura

Ha 13 anni e abita a Omegna - Da grande vuol fare l'indossatrice

VERBANIA — E' Carlotta Pastore, 13 anni a novembre, abitante ad Omegna in via Comoli 58, la vincitrice per la sezione «Singoli» del primo premio del concorso nazionale del Wwf «Solo sogni». Figlia unica (il padre ha un'attività nel campo dell'attrezzistica), è studentessa della seconda media, all'istituto Santa Maria in Verbania-Pallanza.

A dare lo spunto era stata l'insegnante di italiano e lettere, suor Maria Contini, una patita praticante di ecologia ed umanistica.

Carlotta vi ha partecipato insieme ad altri 14 compagni di classe. Lei ha realizzato un elaborato che comprendeva un testo scritto, improntato all'ecologia e ambientato nella zona di Rimini, dove aveva trascorso le vacanze estive, ed un collage di foto e di ritagli di periodici.

Dice Carlotta: *«Mi piace molto scrivere; avevo anche già partecipato ad altri concorsi simili ma senza grandi successi in fatto di premi. La difesa della natura, dell'ambiente in cui viviamo, è però un mio pallino; perciò ho partecipato con entusiasmo al concorso del Wwf nazionale. La mia insegnante in sede di preselezione ha ritenuto il mio lavoro meritevole e così lo ha inviata con altri. La notizia che avevo vinto è stata un'autentica, lieta sorpresa».*

Con lei è l'insegnante: *«Cerco sempre di inculcare nei miei ragazzi l'amore per l'uomo, per la natura; per tutto quanto ci circonda. Mi è quindi facile aderire attivamente alle iniziative del Wwf e di altri organismi ambientalisti. Adesso, per esempio, i miei studenti stanno ultimando gli elaborati (manifesti e slogans) per il concorso indetto dalla sezione verbanese del Fondo mondiale per la natura».*

Carlotta Pastore è una bella ragazzina, molto alta per la sua età; dalla risposta pronta e dall'intelligenza vivace. Progetti per l'avvenire? *«Mi piacerebbe fare la fotomodella* — risponde sorridendo — *; un'occasione questa per conoscere il mondo in tutti i suoi aspetti. Però anche il giornalismo lo prendo in considerazione».* a. c.

Carlotta Pastore

ECONOMICI

E' ammessa l'inclusione nel testo di termini alfabetici di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass s... 10100 Torino». L'importo del nuovo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali e negozi

AFFITTASI capannone per uso industriale mq 505, via Milano 67, Arona. Telefonare 0322 58 090.

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA patente C disponibile viaggerà ovunque. Telefonare ore pasti 0322 900 548.

DICIOTTENNE praticante tancoliere automunita cerca lavoro. Tel. 0322 90 360 ore pasti.

GIOVANE referenziato cerca lavoro anche in incarichi di particolare fiducia zona lago e centro lago. Tel. 0323 75693.

SAX alto e tenore esperto musica da ballo offresi a complesso di qualsiasi genere possibilmente preparato. Tel. ore pasti 0322 464 70.

7 Offerte lavoro e impiego

NUOVA fabbrica tessile di prossima apertura in zona Verbania cerca responsabili movimento magazzino, programmatori produzione e organizzazione generale con esperienza pluriennale. Scrivere Publikompass 624 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

SOCIETA' immobiliare leader nel proprio settore cerca collaboratore per zona Verbano e Cusio. Fisso mensile più provvigioni. Tel. 0323 881 853.

SPA a carattere nazionale per apertura nuova filiale a Borgomanero seleziona 3 venditori anche prima esperienza per la provincia di Novara. Si richiede max 30 anni auto propria disponibilità immediata. Si offre alte provvigioni minimo garantito possibilità carriera. Telefono 0322/848.416.

44 Libri, librerie

ACQUISTO stampe libri vecchi antichi. La Tigre di carta - Novara - Tel. 0321/391883 ore 16-20.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ARONA vendesi centralissimo appartamento divisibile due ingressi soggiorno 4 camere [illegible] cucina terrazzi box. Telefonare 02 314 [illegible] - 315 116.

BAVENO casa indipendente bifamiliare composta da 2 appartamenti di mq 120 circa ognuno. Ampio cantinato. Autorimessa. Terreno circostante di mq 1500 circa. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

BORGOMANERO investimento 15 milioni contanti più agevolazioni prima casa centralissimo soggiorno appartamento di ingresso cucina [illegible] bagno 2 camere letto cantina balconi. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

CEDESI immobile a uso da ristrutturare con negozi sottostanti già pronti in Gozzano. Tel. 0322/90046 ore pasti.

MACUGNAGA vicinanze seggiovia 700. Privato vende appartamento 52 mq indipendente rustico caratteristico completamente arredato riscaldamento autonomo giardino. Tel. 02 982 42 98.

MAGGIORA casa semindipendente ristrutturata composta da cucina soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio posto auto. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

MAGGIORA casa indipendente composta da: piano terra: appartamento di 2 locali più servizi. Primo piano: appartamento di 3 locali più servizi, ripostiglio. Secondo piano: appartamento di 3 locali più servizi. Autorimessa. Terreno di mq 500 circa. L. 130 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

OMEGNA fronte lago libero ultimo piano appartamento di: cucina soggiorno 2 camere letto bagno cantina autorimessa. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

OMEGNA 45 milioni dilazionabili casetta indipendente abitabile subito composta da: cucina soggiorno 1 camera bagno ripostiglio. Giardino. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

ORTA collinare casa indipendente ristrutturata a nuovo composta da: cucina soggiorno 2 camere bagno soffitto mansardabile. Terreno di mq 1600 circa. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

VERBANIA a pochi chilometri porzione di casa abitabile composta da: cucina soggiorno 1 camera servizi solaio. Sedime di terreno. L. 10 milioni contanti più agevolazioni prima casa. Studio Casa Omegna 0323 61 313.

TRIBUNALE DI NOVARA

Fallimento SILL snc

Giovedì 26 marzo 1987 alle ore 10 in Oleggio, via Gamogo 8, presso il laboratorio della ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita all'asta pubblica a prezzi di inventario di:

Macchine e attrezzature per laboratorio di falegnameria e per la fabbricazione pavimentazioni e listellatura di legno

tra cui multilama Lobbiani, troncatrice OMEC mod. SP 400, sega a nastro Kirchner Leipzig, troncatrice Magh mod. TP 350, sega a nastro Centauro, affilamole, affilalame EML, compressore elettrico CMC da lt. 50, pialla spessore mm. 400, pialla a filo mm. 400, pulitrice a disco, apparecchio avanzatore, tavolo con nastro trasportatore lungh. ml. 1,00, e lungh. ml. 7,00, sega a motore, imballatrice Sider Pak, 2 aspiratori elettrici per trucioli e segatura, impianto per aria compressa composto da compressore elettrico Bottarini da lt. 500 e tubazioni di distribuzione nel laboratorio, impianto elettrico del laboratorio, apparecchiature della cabina elettrica, attrezzature e utensileria per le macchine, mobili per l'ufficio, macchine da scrivere, calcolatrici, mc. 12 listellature legno, minuteria metallica, autovettura Fiat 128 tg. MI 41205/A.

Valutazione complessiva d'inventario L. 13.880.000.

Per informazioni rivolgersi al curatore rag. Maurizio Colli, viale Roma 39, Novara, tel. 0321 457.890, oppure presso Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, via S. Francesco d'Assisi 9, tel. 0321 28.676.